



**REGIONE SICILIANA**



**COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI**

**REVISIONE GENERALE DEL  
PIANO REGOLATORE GENERALE**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)  
- RAPPORTO PRELIMINARE -**

*ai sensi del comma 1, dell'art.13, della Parte Seconda del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i.*

*Responsabile del procedimento:* Il Capo Settore "Urbanistica e Tutela Ambientale"  
Ing. Adele Giusto

*Tecnico incaricato della procedura VAS:* Ing. Antonio Alessio Mazzotta  
(Provvedimento Capo Settore V n° 833/2012)

**Aprile 2015**



## INDICE

<b>ELENCO ACRONIMI</b>	pag. 3
<b>0.-PREMESSA</b>	pag. 5
0.1 - La procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata nel Piano	
0.2 – Le “Analisi conoscitive ambientali preliminari”	
<b>1.-INTRODUZIONE</b>	pag. 9
<b>2.-RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI</b>	pag. 12
2.1–Valutazione Ambientale Strategica	
2.2–Revisione Generale del Piano Regolatore Generale	
<b>3.-OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PIANO</b>	pag. 13
3.1–Le Direttive. Obiettivi generali, specifici e linee d’intervento	
3.2-Analisi di coerenza interna	
<b>4.-IL QUADRO AMBIENTALE E LE CRITICITA’</b>	pag. 19
4.1 -fauna, flora e biodiversità	
4.2 -paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	
4.3 -suolo	
4.4 -acqua	
4.5 -aria e fattori climatici	
4.6 -popolazione	
4.7 -salute umana	
4.8 -energia e rifiuti	
4.9 -ambiente urbano	
4.10-mobilità e trasporti	
<b>5.-OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE</b>	pag. 88
5.1-Obiettivi generali esogeni di sostenibilità ambientale	
5.2-Obiettivi locali endogeni di sostenibilità ambientale	
5.3-Analisi di coerenza ambientale esterna	
<b>6.-IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI</b>	pag.102
<b>7.-MISURE DI MITIGAZIONE</b>	pag.110
<b>8.-MISURE PER IL MONITORAGGIO</b>	pag.110
<b>9.-INDICE PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE</b>	pag.110
<b>APPENDICI:</b>	
<i>Appendice 0.1 - Fonti di informazione e documentazione</i>	
<i>Appendice 0.2 - Tabella di analisi S.W.O.T. per l’orientamento preliminare</i>	
<i>Appendice 0.3 - Punti di forza, debolezza, opportunità e minacce del contesto ambientale e socioeconomico, analisi SWOT per l’orientamento preliminare</i>	
<i>Appendice 0.4 - Tabella di sintesi delle strategie del Piano, dedotte dall’Analisi SWOT per gli orientamenti preliminari (febbraio 2013), contenuta nelle “Analisi Conoscitive Ambientali Preliminari” (prot.gen.n. 4348 del 8.3.2013).</i>	
<b>ALLEGATO 1: QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE</b>	
<b>ALLEGATO CARTOGRAFICO:</b> - Tavola degli aspetti ambientali sensibili ( <i>scala 1:4.000</i> )	
- Tavola degli indicatori prestazionali per il monitoraggio degli obiettivi locali endogeni di sostenibilità ambientale ( <i>scala 1:4.000</i> )	

## ELENCO ACRONIMI

<b>Acronimo</b>	<b>Definizione</b>
AAP	<i>Analisi Conoscitive Ambientali Preliminari</i>
AC	<i>Autorità Competente (ARTA Sicilia, Dip. Amb., Servizio I VAS-VIA)</i>
ACI	<i>Automobile Club d'Italia</i>
AMT	<i>Azienda Municipale Trasporti del Comune di Catania</i>
ANAS	<i>Azienda nazionale autonoma strade statali</i>
ANCI	<i>Associazione Nazionale Comuni Italiani</i>
AP	<i>Autorità Procedente (Comune di Sant'Agata Li Battiati)</i>
ARPA	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</i>
ARTA	<i>Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente</i>
AST	<i>Azienda Siciliana Trasporti</i>
ATO	<i>Ambito Territoriale Ottimale</i>
BB.CC.AA.	<i>Beni Culturali ed Ambientali</i>
BRT	<i>Bus Rapid Transit</i>
C.C.	<i>Consiglio Comunale</i>
CCU	<i>Commissione Consiliare Permanente Urbanistica</i>
CE (o COM)	<i>Commissione Europea</i>
CEM	<i>Campi elettromagnetici</i>
CIPE	<i>Comitato Interministeriale Programmazione Economica</i>
CNR	<i>Consiglio Nazionale delle Ricerche</i>
CRU	<i>Consiglio Regionale dell'Urbanistica</i>
C.T.R.	<i>Carta Tecnica Regionale</i>
CUTGANNA	<i>Centro Universitario per la Tutela e la Gestione degli Ambienti Naturali e degli Agroecosistemi (Università di Catania)</i>
D.A.	<i>Decreto Assessoriale</i>
DGR	<i>Delibera di Giunta Regionale</i>
Direttiva	<i>Direttiva 2001/42/CE</i>
D.Lvo	<i>Decreto Legislativo</i>
D.P.	<i>Decreto del Presidente della Regione Siciliana</i>
D.P.A.	<i>Distanza di Prima Approssimazione</i>
DPS	<i>Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica</i>
ENAC	<i>Ente Nazionale per l'Aviazione Civile</i>
FEASR	<i>Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale</i>
FER	<i>Fonti Energetiche Rinnovabili</i>
FESR	<i>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</i>
FSE	<i>Fondo Sociale Europeo</i>
GRaBS	<i>green and blues space adaptation for urban areas and eco towns</i>
GSE	<i>Gestore Servizi Energetici</i>
GURI	<i>Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana</i>
GURS	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana</i>
IBA	<i>Important Bird Areas</i>

IFEL	<i>Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (fondazione ANCI)</i>
ISPRA	<i>Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale</i>
ISTAT	<i>Istituto Nazionale di Statistica</i>
LR	<i>Legge Regionale</i>
Mig-Mob	<i>Migliore Mobilità nell'Area Metropolitana Nord di Catania</i>
NVVIP	<i>Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici</i>
OPCM	<i>Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri</i>
PAES	<i>Piano di Azione per l'Energia Sostenibile</i>
PAI	<i>Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico</i>
PARF	<i>Programma di Attuazione della Rete Fognante</i>
P.C.A.R.	<i>Piano di Contenimento e Abbattimento del Rumore (ANAS)</i>
PCCA	<i>Piano comunale di classificazione acustica</i>
PEARS	<i>Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana</i>
PIST	<i>Piano Integrato di Sviluppo Territoriale</i>
PISU	<i>Piano Integrato di Sviluppo Urbano</i>
PMA	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
P.O. (o PO, POR)	<i>Programma operativo regionale</i>
PON GAT	<i>Programma operativo nazionale governance ed assistenza tecnica</i>
PRG	<i>Piano Regolatore Generale Comunale</i>
PTP	<i>Piano Territoriale Provinciale</i>
PTPR	<i>Piano Territoriale Paesistico Regionale</i>
QSN	<i>Quadro Strategico Nazionale</i>
RA	<i>Rapporto Ambientale</i>
RD	<i>Raccolta Differenziata</i>
R.E.C. (o REC)	<i>Regolamento Edilizio Comunale</i>
RFI	<i>Rete Ferroviaria Italiana</i>
RMA	<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale</i>
RP	<i>Rapporto Preliminare</i>
SCMA	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
SIC	<i>Siti di Interesse Comunitario</i>
SRB	<i>Stazione Radio Base</i>
S.R.R.	<i>Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti</i>
SWOT	<i>Strenghts, Weaknesses, Opportunities e Threats (forze, debolezze, opportunità e minacce)</i>
TPL	<i>Trasporto Pubblico Locale</i>
VAS	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>
ZPS	<i>Zone di Protezione Speciale</i>
ZTL	<i>Zona a Traffico Limitato</i>
ZTO (o Z.T.O.)	<i>Zona Territoriale Omogenea</i>

## 0. - PREMESSA

L'applicazione della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi, comunemente conosciuta come "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS), ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La valutazione ambientale viene effettuata su un piano in una fase in cui le possibilità di apportare cambiamenti sensibili sono ancora concrete e fattibili, e quindi, sin dal suo avvio, durante la fase preparatoria, ed anteriormente alla sua adozione.

E'attribuito un ruolo fondamentale alla consultazione, effettuata in più fasi sia con le autorità ambientali competenti sia con il pubblico interessato. I pareri e le opinioni espresse nell'ambito della consultazione favoriscono la condivisione degli obiettivi e delle scelte, migliorano sia da un punto di vista ambientale che sociale ed economico il piano, rendono il processo di costruzione del piano trasparente ed informato.

### 0.1 - La procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata nel Piano

Ai sensi del D.Lvo 152/2006 e delle sue modifiche ed integrazioni, la valutazione ambientale strategica si applica a tutti i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Nel caso specifico della revisione generale del PRG di Sant'Agata Li Battiati, è necessario effettuare la Valutazione Ambientale Strategica. Tale considerazione rende non necessario lo svolgimento della "verifica di assoggettabilità" di cui all'art.12 del D.Lvo 152/2006 e s.m.i.

A fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale è previsto che, sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano, l'autorità procedente avvii le consultazioni sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del piano, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Il presente documento rappresenta pertanto lo strumento per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale al fine di ricevere dati, contributi, informazioni, osservazioni e suggerimenti utili a calibrare correttamente i contenuti del Rapporto Ambientale del Piano.

Il rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano, opportunamente integrato con i suggerimenti di cui sopra, costituisce dunque la base per l'elaborazione del Rapporto Ambientale, così come previsto dalla normativa vigente.

Di seguito si riporta una schematizzazione delle principali fasi che dovranno costituire la sequenza procedurale per la formazione del PRG integrata con la procedura per la Valutazione Ambientale Strategica.

La sequenza procedurale riportata in tabella costituisce l'interpretazione dei disposti normativi vigenti ritenuta più corretta, al fine di armonizzare le procedure della VAS con quelle di formazione del piano.

Tab. 0.1 - Sequenza procedurale per la formazione del Piano integrata con la procedura VAS

1.	Predisposizione della proposta di deliberazione del Consiglio Comunale sulle direttive generali per la revisione generale del Piano, contenente:  a)-Relazione Istruttoria con Scheda Tecnica predisposta dal Settore 5° Urbanistica; b)-"Analisi conoscitive ambientali preliminari", redatte (giusto Provvedimento Settore V n.833 del 14.8.2012) in riferimento al titolo II "La valutazione ambientale strategica", parte seconda, del D.Lgs.vo 152/2006.
2.	Approvazione da parte del Consiglio Comunale delle Direttive Generali per la formazione del Piano
3.	avvio della procedura concordata tra Autorità Procedente (Settore 5°) ed Autorità Competente (ARTA) ed elaborazione del Rapporto Preliminare ambientale ai fini della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.
4.	Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) e dell'Autorità Competente (AC)
5.	Espressione dei pareri/osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e dell'Autorità

	Competente
6.	Elaborazione degli studi di settore e dello Schema di Massima del Piano
7.	Approvazione da parte del Consiglio Comunale della Deliberazione sullo Schema di massima del Piano, tenendo conto delle risultanze delle consultazioni (SCMA e AC)
8.	Elaborazione del progetto definitivo del Piano e redazione del Rapporto Ambientale
9.	Acquisizione del parere del Genio Civile di Catania ai sensi dell'art.13 della L.R. 64/74 sulla compatibilità geomorfologica
10.	Adozione da parte del Consiglio Comunale del Piano corredato dagli studi di settore (geologico ed agricolo-forestale) e dal Rapporto Ambientale con la Sintesi non tecnica
11.	Pubblicazione di una avviso di avvenuta adozione del Piano e di invito alla presentazione di osservazioni sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (GURS)
12.	Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCMA), delle amministrazioni e dei soggetti privati comunque interessati attraverso il deposito e la pubblicazione del Piano per sessanta giorni consecutivi
13.	Valutazione, da parte del Consiglio Comunale, della documentazione, osservazioni, obiezioni e suggerimenti ricevuti in fase di consultazione (Deliberazione C.C. di controdeduzioni)
14.	Presentazione del Piano, con tutta la documentazione a corredo, all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente (ARTA) per l'espressione di un parere motivato di carattere ambientale (DRU-VAS) ed urbanistico (da parte del Servizio Urbanistica) e del Voto conclusivo del Consiglio Regionale dell'Urbanistica (CRU)
15.	Approvazione definitiva del Piano con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Urbanistica
16.	Pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria
17.	Pubblicazione sui siti web delle Autorità interessate (Comune ed ARTA) dei seguenti documenti: a)-decreto di approvazione del Piano; b)-documentazione tecnica costituente il Piano; c)-parere motivato espresso dall'Autorità competente in materia ambientale; d)-dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle possibili alternative che erano state individuate; e)-misure adottate in merito al monitoraggio.
18.	Attuazione del Piano e monitoraggio degli effetti ambientali
19.	Informazione periodica del pubblico in merito alle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive

## 0.2 – Le “Analisi conoscitive ambientali preliminari”

Il Capo Settore “Urbanistica e tutela ambientale”, in qualità di progettista incaricato della revisione generale del PRG, nell'agosto 2012 ha richiesto, al tecnico incaricato per supportare l'ufficio urbanistica nell'espletamento della procedura VAS (giusto provvedimento Capo Settore 5° n. 833 del 14.8.2012), di fornire “... *preliminarmente alla formulazione, da parte del settore urbanistica, della proposta di deliberazione del Consiglio Comunale sulle direttive generali per la revisione del PRG (ex L.R. n. 15/1991) ed a corredo della stessa, ..., la raccolta e produzione delle analisi conoscitive ambientali preliminari,...*”.

Lo scopo di tale elaborato è stato quello di fornire all'ufficio urbanistica ed ai Consiglieri Comunali una base conoscitiva minima ma significativa, ed una selezione critica, sulle condizioni attuali dello stato

dell'ambiente per il territorio comunale oggetto di pianificazione, ancor prima della definizione delle direttive generali (orientamenti iniziali) per la redazione del nuovo PRG.

Il fine è stato quindi quello di dare maggiore consapevolezza sulle condizioni attuali delle diverse componenti ambientali e socioeconomiche, e sull'esistenza di alcune criticità ambientali, in modo da permettere ai decisori di prenderne coscienza e di tenerne conto nella produzione degli "orientamenti iniziali", cioè delle "macroscelte strategiche territoriali" che si concretizzano nella approvazione della deliberazione sulle "direttive generali" che, a loro volta, guideranno la fase di formazione del nuovo piano.

Nel marzo 2013, sono state consegnate al Settore Urbanistica tali analisi preliminari (che da ora in poi chiameremo "AAP").

Durante i lavori della commissione consiliare permanente urbanistica (CCU) finalizzati all'esame della procedura per la formazione del nuovo PRG, già sin dal mese di novembre 2012, sono stati illustrati ai componenti della commissione i contenuti e le considerazioni contenute nel suddetto elaborato AAP.

Il 28 gennaio 2013 è stata consegnata ai componenti della commissione CCU una tabella da compilare, in formato cartaceo ed elettronico, per l'analisi SWOT delle condizioni ambientali e socio-economiche del territorio di riferimento, finalizzata ad incentivare la partecipazione dei Consiglieri Comunali nel processo di definizione di un orientamento preliminare per il nuovo Piano, tenendo, però, in debita considerazione lo stato attuale dell'ambiente. In "Appendice 0.2" è riportata tale tabella.

Giorno 8 marzo 2013 è stato trasmesso ai componenti della CCU il file contenente le analisi AAP.

Le analisi AAP hanno elencato, in riferimento soprattutto al livello di governo locale ed agli obiettivi ambientali e di sviluppo territoriale, le "fonti di informazione e documentazione", distinte per macroaree tematiche, che vengono riportate, per comodità di lettura del presente Rapporto Preliminare, nella "Appendice 0.1".

Il capitolo 1 della analisi AAP ha fornito un "inquadramento territoriale ed ambientale", mentre il terzo capitolo analizza, e seleziona per la loro rilevanza, le "criticità ed aspetti ambientali e culturali da considerare nella pianificazione comunale".

Nel secondo capitolo è stato descritto il "quadro di riferimento programmatico", con l'illustrazione dei principali atti di programmazione e di pianificazione degli Enti sovraordinati e dello stesso Comune di Sant'Agata li Battiati, che nelle loro disposizioni indirizzano il quadro programmatico attuale, al quale l'elaborazione del PRG deve riferirsi nella costruzione delle proprie strategie di sviluppo locale e di sostenibilità ambientale.

Tali strumenti scaturiscono dalla condivisione di intenti strategici creati dalle diverse coalizioni di Comuni, a cui ha aderito Sant'Agata li Battiati, appositamente create, nell'ultimo decennio, per lo sviluppo locale e che sottendono indirizzi comuni di protezione ambientale:

- il Piano Strategico "Catania città metropolitana" PSCCM
- il PRUSST "le economie del turismo"
- il Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) "Catania città metropolitana"
- il Programma di Sviluppo Socio Economico 2010-2012 della Provincia Regionale di Catania
- il "Quadro Propositivo con valenza Strategica" del Piano Territoriale della Provincia Regionale di Catania
- il Piano di Sviluppo del Distretto Turistico Territoriale "Il mare dell'Etna"
- la pianificazione e programmazione comunale vigente

Nel quarto capitolo delle AAP si è proceduto all'analisi SWOT per l'orientamento preliminare.

La fase di orientamento preliminare ha lo scopo di formulare la visione a lungo termine del piano e definire in modo generale gli obiettivi sul territorio in questione.

Tale elaborazione si è basata su un'analisi, relativa all'ambito di riferimento del piano, che riguarda i fattori chiave dal punto di vista ambientale, territoriale, sociale ed economico, e si è avvalsa del metodo SWOT per mettere in evidenza i fattori che contribuiscono a determinare i punti di forza, di debolezza, opportunità e rischi della situazione esistente e tendenziale del territorio. In "Appendice 0.3" è riportata

tale analisi sui punti di forza, debolezza, opportunità e minacce del contesto ambientale e socioeconomico.

Ne è conseguita una “visione strategica” del piano, articolata in termini di “macroscelte territoriali”, che oltre ad esprimere le varie istanze di sviluppo sociale ed economico, manifestano la volontà di miglioramento ambientale.

In “**Appendice 0.4**” è riportata la Tabella di sintesi delle strategie del Piano, dedotte dall’Analisi SWOT per gli orientamenti preliminari.

La Tabella evidenzia i possibili “*orientamenti emergenti*” e le relative “*linee d’azione o di intervento*” che si deducono per logica conseguenza dalla precedente analisi SWOT. Sono distinte le considerazioni per sottosistemi territoriali:

- sistema ambientale, paesaggistico e dei beni culturali
- sistema della mobilità e delle infrastrutture a rete (materiali ed immateriali)
- sistema dei servizi
- sistema insediativo residenziale
- sistema delle attività produttive

La tabella è stata consegnata ai componenti della Commissione Consiliare Permanente Urbanistica in data 12 aprile 2013.

## 1. – INTRODUZIONE

In adempimento del D.Lvo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. il Comune di Sant'Agata Li Battiati è chiamato a corredare la revisione generale del Piano Regolatore Generale (nel seguito “Piano”) della specifica Valutazione Ambientale Strategica (di seguito “VAS”), secondo le disposizioni degli artt. da 13 a 18 del Decreto sopra richiamato. In questa fase i “soggetti” interessati dalla “procedura di VAS” sono l’*Autorità competente* e l’*Autorità procedente* (tabella 1.1).

Tab. 1.1 – soggetti interessati dalla procedura VAS

	Struttura competente	indirizzo	Posta elettronica	Sito web
<b>Autorità Competente</b> <sup>1</sup>	Assessorato regionale territorio e ambiente, Dipartimento Urbanistica, Unità di Staff 4.	Via Ugo La Malfa, 169, 90146 Palermo	<a href="mailto:dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it</a>  <a href="mailto:mauro.verace@regione.sicilia.it">mauro.verace@regione.sicilia.it</a>	<a href="http://pti.regione.sicilia.it/portale/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale/PIR_Assessoratoregionale/territorioedelambiente/PIR_DipUrbanistica/PIR_UfficioRelazioneconilPubblico/PIR_Staff4">http://pti.regione.sicilia.it/portale/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale/PIR_Assessoratoregionale/territorioedelambiente/PIR_DipUrbanistica/PIR_UfficioRelazioneconilPubblico/PIR_Staff4</a>
<b>Autorità Procedente</b> <sup>2</sup>	Comune di Sant'Agata Li Battiati (CT), Settore 5° “Urbanistica e tutela ambientale”.	Via Vincenzo bellini, 52, 95030 Sant'Agata Li Battiati (CT)	<a href="mailto:urbanistica@comune.sant-agata-li-battiati.ct.it">urbanistica@comune.sant-agata-li-battiati.ct.it</a>	<a href="http://www.comune.sant-agata-li-battiati.ct.it">http://www.comune.sant-agata-li-battiati.ct.it</a>

Sempre in questa fase, sono interessati i *soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)*<sup>3</sup>, il cui elenco, concordato tra l’*autorità procedente* e l’*autorità competente*, si riporta di seguito nella tabella 1.2:

Tab. 1.2 – elenco “soggetti competenti in materia ambientale”

N.	Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)
1	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale Ambiente, Servizio 1 VAS-VIA Via Ugo La Malfa n.169, 90146 Palermo
2	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale Ambiente: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Servizio 2, Industrie a rischio e tutela dall’inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico;</li> <li>○ Servizio 3, Assetto del territorio e difesa del suolo;</li> <li>○ Servizio 4, Protezione Patrimonio Naturale.</li> </ul> Via Ugo La Malfa n.169, 90146 Palermo
3	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Urbanistica Via Ugo La Malfa n.169, 90146 Palermo
4	Assessorato Regionale dell’energia e dei servizi di pubblica utilità – Dipartimento Regionale dell’acqua e dei rifiuti Via Catania n.2, 90146 Palermo
5	Assessorato Regionale dell’energia e dei servizi di pubblica utilità – Dipartimento Regionale dell’energia

<sup>1</sup> *Autorità Competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l’adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti [art. 5, lettera p) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

<sup>2</sup> *Autorità Procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma [art. 5, lettera q) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

<sup>3</sup> *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)*: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione dei piani, programmi o progetti.

	Via Ugo La Malfa n.87/89 90146 Palermo
6	Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento Regionale della Protezione Civile Via Abela n.5, 90100 Palermo
7	Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana Via Delle Croci n.8, 90139 Palermo
8	Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità – Dipartimento delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti Via Leonardo Da Vinci n.161, 90145 Palermo
9	Assessorato Regionale della Salute – Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Piazza Ottavio Ziino n.24, 90145 Palermo
10	Assessorato Regionale della Salute – Dipartimento per la Pianificazione Strategica Piazza Ottavio Ziino n.24, 90145 Palermo
11	Assessorato Regionale per le Attività Produttive – Dipartimento Regionale delle Attività Produttive Via Degli Emiri n. 45, 90135 Palermo
12	Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea – Dipartimento Regionale dell'Agricoltura Viale Regione Siciliana n.4600, 90145 Palermo
13	Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo – Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo Via Notarbartolo n.9, 90141 Palermo
14	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania Via San Giuseppe La Rena s.n., 95100 Catania
15	Consorzio D'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) "Catania Acque, in liquidazione" – Autorità d'ambito del servizio idrico integrato Via Prefettura n.14, 95100 Catania (sede legale) – Via Coviello n.15/a, 95128 Catania
16	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia), Struttura Territoriale di Catania Via Carlo Ardizzoni n.35, 95124 Catania
17	Ufficio del Genio Civile di Catania Via Lago di Nicito n.89, 95100 Catania
18	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania, via Luigi Sturzo n.62, 95100 Catania
19	Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, via S. Maria La Grande n.5, 95100 Catania
20	Provincia Regionale di Catania, Centro Direzionale Nuovaluce, via Nuovaluce n.67, 95030 Tremestieri Etneo (CT)
21	Comune di Catania
22	Comune di Gravina di Catania
23	Comune di San Giovanni La Punta
24	Comune di Tremestieri Etneo

Il presente documento, redatto dall'*autorità procedente*, si configura quale *rapporto preliminare* redatto ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.L.vo n. 52 del 3/4/2006 e s.m.i. e del *modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi*

(DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)<sup>4</sup>, ha lo scopo di individuare i possibili *impatti ambientali significativi* dell'attuazione del "Piano".

In questa fase, infatti, l'*autorità procedente* entra in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del "Piano", con l'*autorità competente* e i *soggetti competenti in materia ambientale*, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo *rapporto ambientale*.

Al presente Rapporto è allegato un "Questionario di consultazione" attraverso il quale i soggetti competenti in materia ambientale potranno formulare osservazioni, pareri, proposte di modifica e, auspicabilmente, fornire nuovi elementi conoscitivi integrativi di quelli in possesso dell'amministrazione comunale.

La fase di consultazione si dovrà concludere improrogabilmente entro 30 giorni a partire dalla data di trasmissione del RP. Entro tale data i soggetti sopra elencati dovranno inviare il questionario, debitamente compilato, agli indirizzi di posta e di posta elettronica indicati in precedenza.

---

<sup>4</sup> La DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A è stata redatta ai sensi dell'art. 59, comma 1 della L.R. n. 6 del 14/5/2009 (GURS n. 22 del 20/5/2009), ai sensi del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i

## 2. - RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

Di seguito si riportano dei riferimenti normativi e procedurali della *valutazione ambientale strategica* e della *revisione generale del piano regolatore generale*.

### 2.1 – Valutazione Ambientale Strategica

La norma di riferimento a livello comunitario per la *valutazione ambientale strategica* (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GU L 197 del 21/7/2001), *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*. Essa si pone l'obiettivo “*di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*”.

La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.L.vo n. 152 del 3/4/2006, recante “*Norme in materia ambientale*” (GURI n. 88 del 14/4/2006, Suppl. Ord. n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/1/2008, recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale*” (GURI n. 24 del 29/1/2008)<sup>5</sup>.

Il “*Piano*” in questione, pertanto, seguirà l'iter procedurale dettato dagli articoli da 13 a 18 di quest'ultimo Decreto, il quale prevede le seguenti fasi:

- l'elaborazione del *rapporto ambientale* (art. 13);
- lo svolgimento di *consultazioni* (art. 14);
- la valutazione del *rapporto ambientale* e gli *esiti delle consultazioni* (art.15);
- la decisione (art. 16);
- l'informazione sulla decisione (art. 17);
- il monitoraggio (art. 18).

Nell'attesa che la Regione Siciliana emani una propria normativa in materia di *valutazione ambientale strategica*, la Giunta Regionale, con propria deliberazione, ha definito il *modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)*<sup>6</sup>, a cui il presente documento fa riferimento in merito ai contenuti.

Con il Decreto Presidenziale 8 luglio 2014 n.23 è stato emanato<sup>7</sup> il “*Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana. (art.59, legge regionale 14 maggio 2009, n.6, così come modificato dall'art 11, comma 41, della legge regionale 9 maggio 2012, n.26)*”.

### 2.2. – Revisione Generale del Piano Regolatore Generale

La norma di riferimento a livello nazionale per la *Revisione Generale del Piano Regolatore Generale* è La Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17/8/1942 e s.m.i., recepita a livello regionale dalla Legge Urbanistica Regionale n. 71 del 27/12/1978 (GURS n. 57 del 30/12/1978) e s.m.i.

<sup>5</sup> Ulteriori modifiche sono state apportate con il D.L.vo 28.6.2010 n.128 (supplemento ordinario n.184 alla GURI n.186 dell'11.8.2010) e con il D.L.vo n. 46/2014.

<sup>6</sup> La *DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A* è stata redatta ai sensi dell'art. 59, comma 1 della L.R. n. 6 del 14/5/2009 (GURS n. 22 del 20/5/2009), ai sensi del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i

<sup>7</sup> GURS n. 39 del 19 settembre 2014, parte I, pagina 3 e seguenti.

### 3. – OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PIANO

#### 3.1 – Le direttive. Obiettivi generali, specifici e linee d'intervento

Lo strumento urbanistico generale vigente nel territorio comunale è il Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con stralci, modifiche e prescrizioni, con decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale Territorio Ambiente n° 854/DRU del 21 ottobre 2005 e pubblicato sulla G.U.R.S. n. 54 del 16.12.2005, data dalla quale decorre il termine quinquennale dei vincoli espropriativi, ne consegue che questi ultimi sono decaduti in data 16.12.2010.

L'amministrazione, con Provvedimento del Sindaco n. 50 del 17.06.2009, ha avviato le procedure di revisione del Piano Regolatore Generale, incaricando a tal uopo il personale del Settore Urbanistica, ai sensi dell'art.9 del DPR n° 327/2001 e dell'art.3 della L.R. n° 15/91.

Con Provvedimento del Sindaco n. 75 del 19.08.2010 è stato affidato al Dott. Geol. Giuseppe Torre l'incarico per la redazione della "Revisione dello studio geologico-tecnico allegato al Piano Regolatore Generale", che è stato consegnato in data 17.11.2011.

Con Provvedimento del Capo Settore 5°, r.g. n. 833 del 14.08.2012, è stato incaricato l'Ing. Antonio A. Mazzotta dell'incarico per la redazione del Rapporto Ambientale a supporto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevista dal D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. relativa alla revisione del PRG.

In data 6.6.2014 il Capo Settore Urbanistica ha depositato la Proposta di Deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale denominata "*Approvazione delle Direttive Generali ex art.3 della L.R. 15/91, per la revisione del PRG*".

Con *Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 19 febbraio 2015* sono state approvate le direttive generali, ex art.3 della L.R. 15/91, per la revisione del Piano Regolatore Generale (pubblicata all'Albo Pretorio in data 16 marzo 2015), ed alla quale si rinvia per una lettura dettagliata di quanto riportato:

- nei "verbali" della seduta;
- nella "proposta" di deliberazione redatta dal Capo Settore Urbanistica;
- nei contenuti della "relazione tecnica sullo stato di attuazione del PRG finalizzata alla definizione delle direttive generali per la sua revisione" redatta dal Capo Settore Urbanistica;
- nei contenuti della "tabella di sintesi delle strategie del piano, dedotte dall'analisi SWOT per gli orientamenti preliminari, contenuta nelle Analisi conoscitive ambientali preliminari"(vedi appendici al presente RP);
- nei contenuti della "relazione conclusiva della commissione consiliare urbanistica sulla revisione del PRG";
- nei due "emendamenti" alla proposta di deliberazione, presentati da alcuni Consiglieri comunali e successivamente approvati dal Civico Consesso.

Nella tabella seguente sono esplicitate in forma schematica le direttive generali approvate, in forma narrativa, dal Consiglio Comunale.

Sono sintetizzati gli obiettivi e le azioni, con riferimento a ciascuno dei sottosistemi territoriali sui quali il piano è chiamato ad intervenire:

- sistema ambientale, paesaggistico e dei beni culturali;
- sistema della mobilità e delle infrastrutture a rete (materiali ed immateriali);
- sistema dei servizi;
- sistema insediativo residenziale;
- sistema delle attività produttive.

In questa fase del processo di formazione del piano, sono stati così individuati e descritti 23 obiettivi specifici e 29 azioni/linee d'intervento.

Tab.3.1 – obiettivi del PRG.

OBIETTIVI	Azioni/linee d'intervento
<b>SISTEMA AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E DEI BENI CULTURALI</b>	
<b>A1-</b> contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato	
<b>A2-</b> ridurre le aree classificate a rischio di dissesto idrogeologico	
<b>A3-</b> pianificare la fruizione delle aree naturalisticamente rilevanti della Timpa Leucatia	
<b>A4-</b> preservare il fragile ecosistema naturale della Timpa Leucatia, legato alla presenza di acqua sorgente e ruscellante	
<b>A5-</b> adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane	<b>A5.1-</b> favorire la piantumazione di alberi nell'area urbana <b>A5.2-</b> creare cinture verdi e corridoi ecologici di collegamento tra i futuri parchi che circondano la città
<b>A6-</b> mitigare l'incremento delle emissioni sonore generate dal traffico veicolare	
<b>SISTEMA DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE A RETE</b> (materiali ed immateriali)	
<b>M1-</b> mitigare l'eventuale incremento delle emissioni gassose e delle polveri sottili generate da flussi eccessivi del traffico veicolare di attraversamento	
<b>M2-</b> adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane:	<b>M2.1-</b> rendere obbligatorio nei piazzali adibiti a parcheggio la piantumazione e disincentivare l'impermeabilizzazione del terreno (aumentare la superficie permeabile); <b>M2.2-</b> riduzione e rallentamento del traffico automobilistico, a favore del pedone e valorizzazione dei percorsi pedonali sicuri (percorsi protetti); <b>M2.3-</b> potenziamento e razionalizzazione dei sistemi di trasporto pubblico, privilegiando modalità di interscambio tra mezzi gommati privati e pubblici.
<b>M3-</b> mitigare l'eventuale inserimento di detrattori visivi nel paesaggio consolidato e percepito dalla collettività	
<b>M4com-</b> pianificazione della rete stradale	<b>M4.1com-</b> Venga eseguita una rivisitazione generale dell'assetto viario che interessa l'intero territorio comunale, al fine di individuare i tratti di strada di scarso interesse per la cittadinanza con la previsione della loro eliminazione e/o spostamento in zone più idonee, anche incidendo sulle previsioni dei Piani di Comparto nell'ottica di frazionamento degli stessi per come previsto nel superiore punto 2). (R5.1com) <b>M4.2com-</b> Si individuino eventuali nuove arterie finalizzate allo snellimento della circolazione interna al Comune, interessate negli anni da fenomeni continui di attraversamento del centro cittadino da veicoli e mezzi pesanti provenienti dai paesi vicini con destinazione Catania. A tal proposito si valuti la possibilità di prevedere il prolungamento della strada di PRG che dalla via Bologna attraversa i comparti 4 e 5 fino all'attuale via Turi Ferro con un tracciato che attraversi l'area di vincolo cimiteriale ad Est alle spalle dell'area di protezione civile. Tale arteria avrebbe l'immediato vantaggio di decongestionare la via Roma e di creare una circonvallazione esterna del territorio comunale con un notevole vantaggio per la circolazione interna. <b>M4.3com-</b> Si valuti la possibilità di eliminazione la parte terminale della strada di PRG prolungamento della via Musco, compatibilmente alla verifica della funzionalità e completezza della viabilità della zona. <b>M4.4com-</b> Si preveda l'eliminazione dal PRG, del tratto terminale del prolungamento di Via Parco Inglese con la via Trieste, per il tratto eccedente il limite del comparto 22 e 23 con la parte terminale della via Trieste. Tale richiesta nasce dalla considerazione dell'enorme costo di realizzazione che avrebbe tale tratto di strada visto il forte dislivello tra la via Trieste e il prolungamento della via Parco Inglese e in considerazione del fatto che tale tratto di strada ricade totalmente in zona geologicamente instabile. <b>M4.5com-</b> Si ricerchino soluzioni alternative al collegamento con il centro abitato

	<p>della zona di via Trieste, ad oggi accessibile esclusivamente dal quartiere San Paolo del comune di Gravina di Catania.</p> <p><b>M4.6com-</b> Si elimini nella revisione del PRG l'allargamento del viadotto che passa sopra la tangenziale, svincolando così dall'obbligo il comparto 15b e il sub comparto 14c.</p> <p><b>M4.7emB-</b> Si preveda la realizzazione di rotonde lungo alcune direttrici sud-nord e est-ovest – Tale richiesta nasce dall'esigenza di eliminare alcuni incroci che rallentano il flusso veicolare e creano notevoli incidenti stradali.</p>
<b>SISTEMA DEI SERVIZI</b>	
<b>S1-</b> contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato	
<b>S2-</b> adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane:	<b>S2.1-</b> prescrivere, nelle realizzazioni delle opere di urbanizzazione, che le superfici pavimentate siano impermeabili;
	<b>S2.2-</b> incentivare ristrutturazione energetica di edifici ed impianti comunali, come scuole, piscine, edifici amministrativi ecc.
<b>S3com-</b> pianificazione delle aree per servizi pubblici	<b>S3.1com-</b> Si preveda di specchiare l'area a parcheggio prevista in prossimità dell'area destinata a scuola elementare alla fine della via De Felice al fine di permettere un agevole accesso alla zona B1 sottostante a confine con il Parco Fusco allo stato servita solo da un viottolo di non facile percorrenza da mezzi più grandi di un' utilitaria.
	<b>S3.2com-</b> Si riesamini l'ubicazione di alcune aree destinate a servizi di interesse pubblico (scuole, aree a parcheggio, area di protezione civile, ecc) prevedendo l'ampliamento di tali aree e /o l'ubicazione delle stesse in aree più idonee in considerazione dello sviluppo futuro del territorio.  In particolare si preveda di trasformare l'area destinata a Scuola Media posta in prossimità della zona di protezione civile ubicata all'incrocio con la via Barriera del Bosco e via Balatelle, in parte ad area a parcheggio a servizio delle limitrofe zone B3b, caratterizzate da un' alta densità edilizia, e in parte ad ampliamento dell'area di protezione civile.
	<b>S3.3com-</b> L'area prima destinata ad edilizia scolastica, dovrà essere ubicata ad ampliamento dell'area destinata a scuola elementare di Largo Perlasca all'interno dell'area attualmente destinata a "verde agricolo" compresa tra il comparto 20 e la zona "B1", per la quale, pur essendo ancora coltivata per lo più ad agrumi, si ritiene debba essere prevista una destinazione più congrua con l'urbanizzazione del territorio e utile alla collettività, nel rispetto della fragilità geologica della zona.
	<b>S3.4com-</b> Piano carburanti - Si rielabori, se necessario, l'attuale piano carburanti individuando nuove aree esterne al centro urbano in variante o in aggiunta alle aree previste all'attuale piano carburanti.
	<b>S3.5emA-</b> Data la carenza di aree destinate a parcheggio lungo il tratto di via Roma a partire dalla Chiesetta del Velo e proseguendo verso nord, si preveda la realizzazione di spazi destinati a parcheggio ad uso pubblico nelle aree contigue alla suddetta arteria stradale.
<b>SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE</b>	
<b>R1-</b> contrastare la dispersione insediativa a bassa densità edilizia	<b>R1.1-</b> incentivare il ricorso ai piani di recupero, anche di iniziativa privata, nelle aree saturate del Centro Storico e disincentivare, nelle aree non edificate, il ricorso ai piani attuativi di espansione edilizia a bassa densità volumetrica;
	<b>R1.2-</b> permettere l'intervento in Centro Storico con Piani di Recupero anche per sottocomparti non estesi a tutta la zona "A";
	<b>R1.3-</b> incrementare le superfici coperte, dell'area già urbanizzata, da destinare alla riqualificazione, alla rifunzionalizzazione ed al riutilizzo dei suoli, al fine di limitare il consumo di suolo libero da edificazioni;
	<b>R1.4-</b> incentivare la demolizione e ricostruzione e disincentivare la copertura di superfici libere.
<b>R2-</b> adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane:	<b>R2.1-</b> limitare le espansioni edilizie, preferendo interventi di ridensificazione, riqualificazione, riconversione e rigenerazione dei tessuti urbani esistenti;
	<b>R2.2-</b> incentivare la realizzazione di edifici a basso consumo energetico (riduzione del fabbisogno termico);
	<b>R2.3-</b> i piani attuativi ed il R.E.C. devono normare la raccolta di acqua piovana proveniente dalle coperture dei fabbricati che può essere riutilizzata attraverso la collocazione in apposite vasche di raccolta.
<b>R3emB-</b> <i>Perequazione urbanistica</i> –	

Prevedere nello studio del P.R.G. l'applicazione del metodo perequativo.	
<b>R4com-</b> pianificazione della Z.T.O "A" Centro Storico	<b>R4.1com-</b> il PRG vigente prevede per la realizzazione di opere all'interno della Z.T.O. "A – centro storico" l'attuazione del "Piano delle Cortine" esteso a tutta la zona "A" presente sul territorio comunale (zonizzazione di PRG). Si preveda il superamento del "Piano delle Cortine"; <i>attraverso una analisi tipologica – come previsto dalla circolare 3/2000 ARTA (R4.1emB)</i> con l'attuazione di appositi piani di recupero per la riqualificazione del Centro Storico, estesi a piccoli comparti omogenei che verranno individuati in sede di revisione di piano in funzione delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli stessi, al fine di garantire una rapida attuazione degli stessi.
<b>R5com-</b> pianificazione delle ZTO "C"	<b>R5.1com-</b> Piani di lottizzazione - Il PRG prevede l'attuazione dei singoli piani di lottizzazione estesi a comparti molto spesso comprendenti vaste aree del territorio. Si preveda, nella nuova zonizzazione di PRG, per i comparti non ancora muniti di strumento attuativo, la suddivisione degli stessi in comparti omogenei più piccoli ed indipendenti in maniera tale da snellire le procedure approvative.
<b>R6com-</b> pianificazione delle ZTO "B"	<b>R6.1com-</b> Completamento aree in ZTO "B" - Dall'esame del PRG vigente sono state individuate in prossimità di alcune Z.T.O. "B" delle aree destinate ad uso pubblico che per la loro dimensione, forma ed ubicazione risultano essere di scarso interesse ed utilizzo per la cittadinanza. Inoltre le stesse aree risulterebbero particolarmente onerose per il bilancio dell'Amministrazione dal punto di vista della gestione delle stesse.  Fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dalla Legge per le zone omogenee B e fatto salvo il principio di limitazione del consumo di suolo, per la riqualificazione della zona si preveda ove possibile di trasformare tali piccole porzioni di territorio in Z.T.O. "B" dello stesso tipo di quelle limitrofe al fine di completare la zona in modo omogeneo.
<b>SISTEMA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE</b>	
<b>P1-</b> incentivare la ricettività turistica	
<b>P2-</b> posizionamento nei circuiti del turismo culturale	
<b>P3-</b> incentivare il sistema di fruizione dei beni culturali	
<b>P4-</b> incentivare la competitività delle PMI commerciali ed artigianali	

### 3.2 – Analisi di coerenza interna

Al fine di verificare la coerenza tra gli obiettivi specifici e le conseguenti linee d'intervento/azioni, espresse nelle direttive da osservarsi nella formazione del piano regolatore generale comunale, è stata predisposta una matrice, di cui alla tabella 3.2, per evidenziare le congruenze o al contrario i contrasti/discordanze/incongruenze, con una semplice graduazione di tipo qualitativo suddivisa in quattro categorie (pienamente coerente; moderatamente coerente; incoerente; indifferente) ed utilizzando le "icone di Chernoff" (faccine tristi o sorridenti) per la loro immediatezza comunicativa.

#### LEGENDA

COERENZA	SIMBOLO
<b>Coerenza piena:</b> indica la corrispondenza diretta tra gli obiettivi e le linee d'intervento del piano	
<b>Coerenza moderata:</b> indica la corrispondenza indiretta tra gli obiettivi e le linee d'intervento del piano	(in)
<b>Indifferenza:</b> indica l'assenza di correlazioni tra gli obiettivi e le linee d'intervento del piano	(0)
<b>Incoerenza:</b> indica la contrapposizione/contrasto tra gli obiettivi e le linee d'intervento del piano	

Tab.3.2 – matrice della coerenza interna tra gli obiettivi e le linee d'intervento per il PRG.

LINEE D'INTERVENTO OBIETTIVI SPECIFICI	A5.1	A5.2	M2.1	M2.2	M2.3	M4.1 com	M4.2 com	M4.3 com	M4.4 com	M4.5 com	M4.6 com	M4.7 emB	S2.1	S2.2	S3.1 com
	A1	(in)	(in)	😊	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(0)	(in)	(0)
A2	(0)	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
A3	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)	(0)
A4	(in)	😊	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)
A5	😊	😊	😊	😊	😊	(in)	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	😊	😊	(0)
A6	😊	😊	(in)	(in)	(in)	(0)	(in)	(in)	(in)	(0)	(in)	(0)	(in)	(0)	(0)
M1	😊	😊	(in)	😊	😊	(in)	😞 <sub>(0)</sub>	(in)	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
M2	😊	😊	😊	😊	😊	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	😊	😊	(0)
M3	(in)	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
M4com	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	(in)	(in)	(0)	(in)
S1	(in)	(in)	😊	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)
S2	😊	😊	😊	😊	😊	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	😊	😊	(0)
S3com	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	😊
R1	(in)	(in)	(0)	(in)	(in)	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
R2	😊	😊	😊	😊	😊	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	😊	😊	(0)
R3emB	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)
R4com	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(in)	(in)	(in)	(0)
R5com	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)
R6com	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	(in)	😊
P1	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(0)
P2	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)	(0)
P3	(in)	(in)	(in)	😊	😊	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)	(0)
P4	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(0)	(in)	(0)	(in)	(0)	(0)	(0)

LINEE D'INTERVENTO  OBIETTIVI SPECIFICI	S3.2 com	S3.3 com	S3.4 com	S3.5 emA	R1.1	R1.2	R1.3	R1.4	R2.1	R2.2	R2.3	R4.1 com	R5.1 com	R6.1 com
	A1	(0)	(0)	(0)	(0)	😊	😊	😊	😊	😊	(0)	(0)	😊	(0)
A2	(0)	😞 <sup>(0)</sup>	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
A3	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
A4	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
A5	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(0)
A6	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
M1	(in)	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)
M2	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(in)	😊	😊	😊	(in)	(0)	(0)
M3	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
M4com	(in)	(0)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)
S1	(0)	(0)	(0)	(0)	😊	😊	😊	😊	😊	(0)	(0)	😊	(0)	(0)
S2	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(in)	😊	😊	😊	(in)	(0)	(0)
S3com	😊	😊	(in)	😊	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)
R1	(0)	(0)	(0)	(0)	😊	😊	😊	😊	😊	(0)	(0)	😊	😞 <sup>(0)</sup>	(in)
R2	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(in)	😊	😊	😊	(in)	(0)	(0)
R3emB	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	😞 <sup>(0)</sup>	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)
R4com	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	😊	(0)	(in)
R5com	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(in)	(0)	(in)	(in)	(in)	(0)	😊	(0)
R6com	(in)	(in)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(0)	(in)
P1	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(0)
P2	(0)	(0)	(in)	😊	😊	😊	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	😊	(0)	(0)
P3	(0)	(0)	(in)	😊	😊	😊	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	😊	(0)	(0)
P4	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(0)	(in)

La matrice mette in evidenza, dopo aver escluso le assenze di correlazioni (indifferenza), una prevalenza di moderata/piena coerenza e/o sinergia tra gli obiettivi specifici e le linee d'intervento/azioni delle direttive generali per il Piano. Inoltre possiamo dedurre che le linee d'intervento mostrano una sufficiente correlazione tra esse stesse.

Nel Rapporto Ambientale tale analisi di coerenza interna sarà effettuata sul prossimo livello di approfondimento progettuale del piano.

## 4. – IL QUADRO AMBIENTALE E LE CRITICITA'

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del contesto ambientale sul quale il nuovo piano esplicherà i suoi effetti, articolata con riferimento alle componenti ambientali specificate, sia pure con valore esemplificativo e non vincolante, nell'allegato VI, lettera f), del D.L.vo n. 152 del 3.4.2006 e s.m.i.

Le componenti considerate, salvo ulteriori specificazioni successive, sono dunque “*la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio*”. Per tenere conto delle interrelazioni tra i fattori ambientali sono prese in esame le seguenti tematiche: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano.

### 4.1 - fauna, flora e biodiversità

#### *Vegetazione potenziale*<sup>8</sup>

L'analisi della vegetazione potenziale vede la maggior parte del territorio siciliano, dalle regioni costiere sino ai primi rilievi collinari e nelle aree più calde ed aride, occupato dalla macchia sempreverde con dominanza di oleastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*) e carrubo (*Ceratonia siliqua*) e di oleastro e lentisco (*Pistacia lentiscus*).

#### *Studio agricolo-forestale*<sup>9</sup>

Il Comune, al fine dell'approvazione del PRG, ha incaricato un proprio tecnico di fiducia per l'aggiornamento (al 2002) alla normativa più recente dello studio agricolo-forestale redatto nel 1991. Tale aggiornamento conferma in linea di massima quanto precedentemente relazionato dal professionista nel 1991.

Si conferma in definitiva che le aree non edificate del territorio sono, dal punto di vista agricolo in stato di totale abbandono mentre insistono sullo stesso aree a parco privato da salvaguardare per il loro valore ambientale. Non sono presenti formazioni boschive.

Sia dall'analisi delle relazioni sopra menzionate che da quella effettuata in sito risulta evidente che il territorio non edificato non conserva alcun valore agricolo e i residui terreni coltivati non hanno le caratteristiche di cui all'art. 2 della L.R. 71/78.

Secondo il Programma di Sviluppo Rurale<sup>10</sup> della Regione Siciliana, a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale 2007-2013 (FEASR), il Comune di Sant'Agata li Battiati è classificato “*area urbana*”. Tra le aree urbane sono compresi i comuni che gravitano intorno ai centri metropolitani e rappresentano il 3% dei comuni siciliani (13 comuni) e occupano il 7% della superficie regionale, quindi tutti i comuni con un alto grado di urbanizzazione.

#### *Aree con produzioni agricole di particolari qualità e tipicità*

Nel territorio comunale non sono state individuate aree<sup>11</sup> dove sono in atto produzioni agricole di particolari qualità e tipicità, ai sensi del comma 1, dell'art.21<sup>12</sup>, del D.Lvo 18 maggio 2001, n. 228, aree agricole caratterizzate da: tipicità, qualità, caratteristiche alimentari nutrizionali, tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli ed alimentari; aree ove si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica; zone produttive aventi specifico interesse naturalistico.

#### *Aree naturali protette, SIC e ZPS*<sup>13</sup>

Nel territorio comunale, non sono presenti aree naturali protette istituite dalla Regione Siciliana, ai sensi della l.r. 98/81 e s.m.i. Nel territorio comunale non sono presenti *Important Bird Areas* (IBA).

<sup>8</sup> Fonte: Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, sottosistema biotico, vegetazione. Regione Siciliana, D.A. BB.CC.AA. n. 6080 del 21.5.1999.

<sup>9</sup> Fonte: Studio agricolo-forestale (1991, 2002) a corredo del PRG 2002 (GURS n. 54 DEL 16.12.2005).

<sup>10</sup> Fonte: Assessorato Agricoltura e Foreste, Regione Siciliana, “Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013”, Palermo, gennaio 2008 – sito web consultato il 3.9.2013 <http://www.psr Sicilia.it>

<sup>11</sup> Fonte: Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art.7 della L. 5.3.2001, n.57.

<sup>12</sup> Art.21: “norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità”.

<sup>13</sup> Fonte: atti del Settore 5° Urbanistica e tutela ambientale, GURS

Nel territorio comunale, non sono presenti Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) contenuti:

- nell'elenco del Comunicato ARTA della GURS n. 31 del 22.7.2005;
- nell'elenco del Decreto ARTA del 21.2.2005 - GURS n. 43 del 7.10.2005;
- nel Decreto ARTA n. 120/gab del 5.5.2006 - GURS n. 35 del 21.7.2006;
- nel "Settimo elenco aggiornato di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea" di cui al Comunicato ARTA della GURS n.7 del 14.2.2014;
- negli aggiornamenti della "Rete Natura 2000" della banca dati ministeriale MATTM al sito web [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

#### *L'ambiente naturale della Timpa Leucatia<sup>14</sup> - Aspetti faunistici*

Nello studio redatto dall'Università Di Catania vengono descritti i principali aspetti faunistici, tenendo conto però che, per i caratteri di unitarietà ecologica e di stretta continuità fisiografica, i risultati, relativi alla Timpa Leucatia, sono validi anche per l'area vasta, prendendo in considerazione le specie di interesse comunitario e quelle di particolare rilevanza nazionale e, soprattutto, regionale.

La fauna presente nell'area della Timpa mette in evidenza una notevole diversificazione per quanto attiene i gruppi sistematici rappresentati. Il catalogo ragionato riportato, però, non può considerarsi completo in termini di numero di specie, ma restituisce un quadro significativo della diversità delle zoocenosi e della complessità ecologica dei popolamenti avendo, comunque, messo in luce la presenza di diverse specie animali di notevole interesse biogeografico, ecologico e di grande rilevanza sul piano della conservazione, contemplate nell'ambito di normative nazionali o internazionali con regimi di tutela elevati.

Fra gli Anfibi, il Discoglossa dipinto (*Discoglossus pictus pictus*), endemita siciliano e delle isole maltesi, riveste un particolare interesse biogeografico e conservazionistico, inserito nell'appendice IV della direttiva 43/92. Gli Anfibi sono presenti con popolazioni aventi grado di frammentazione medio-alto con due taxa a valenza ecologica elevata (*Bufo bufo*) o medio-elevata (*Discoglossus pictus pictus*); in particolare, quest'ultimo ha una ampia diffusione in Sicilia ma capacità di dispersione relativamente limitate (TURRISI & VACCARO, 1998; TURRISI *et Al.*, 2008). Nel complesso, gli Anfibi vanno considerati come un gruppo animale particolarmente soggetto a rischi di scomparsa locale di popolazioni e conseguentemente a seri rischi di erosione genetica, anche in dipendenza della frammentazione delle loro popolazioni causata dall'intensa urbanizzazione nelle aree prossime al sito. Gli Anfibi hanno un ciclo biologico con uno stadio larvale strettamente acquatico, mentre gli adulti, soprattutto quelli del Discoglossa, abitano le acque per gran parte dell'anno, per cui i fattori ecologici abiotici essenziali per il mantenimento di popolazioni vitali e stabili sono la permanenza in acque di ruscellamento o di impantanamento. Questi siti divengono più idonei in presenza di copertura vegetale erbacea e arbustiva che crea microhabitat di rifugio e foraggiamento (per l'insediarsi di ricche e diversificate comunità di invertebrati). Un elemento importante di criticità ecologica sussiste per il Rospo comune (*Bufo bufo*), che risente negativamente dell'uccisione di esemplari lungo gli assi viari prossimi al sito, soprattutto durante le migrazioni stagionali.

Fig. 4.1. – immagine satellitare della Timpa Leucatia, che ricade nei Comuni di Sant'Agata Li Battiati e di Catania (ripresa 2012)



<sup>14</sup> Fonte: CUTGANA Università di Catania, "Caratteristiche ambientali della Timpa Leucatia con individuazione delle zone da salvaguardare", Comune di Sant'Agata Li Battiati (2009).

La comunità di Rettili appare discretamente ricca e diversificata. Il Geco comune (*Tarentola mauritanica mauritanica*) non presenta alcun problema di conservazione e mostra una spiccata capacità di abitare ambienti antropizzati e urbanizzati e una discreta capacità di adattamento ecologico alle modificazioni ambientali. Analogamente può dirsi per la Lucertola campestre (*Podarcis sicula sicula*) e il Biacco (*Hierophis viridiflavus*) che risentono negativamente del traffico veicolare con l'uccisione di esemplari lungo gli assi viari prossimi al sito. Il Gongilo (*Chalcides ocellatus tiligugu*) risulta ben adattato ad ambienti antropizzati e fortemente modificati e per questa specie il maggiore fattore di criticità ecologica è rappresentato dagli incendi che saltuariamente interessano il sito per cause antropiche. Il Colubro leopardino (*Zamenis situla*) risulta molto localizzato nell'area, specie nella macchia e nella steppa-gariga presenti nell'intorno vasto e in prospicenza del sito di intervento; rivestendo un notevole interesse biogeografico e conservazionistico questo Ofide è stato inserito nell'appendice II della direttiva 43/92. Fra i principali fattori di criticità ambientale sono da mettere in evidenza gli incendi, il traffico veicolare e gli atti vandalici che portano all'uccisione di esemplari, soprattutto in dipendenza della notevole presenza antropica.

Le comunità ornitiche e teriologiche del sito appaiono scarsamente tipizzabili e caratterizzate da elementi ad ampia diffusione nel territorio siciliano, ed etneo in particolare, e ad ampia valenza ecologica. Nel loro complesso, tuttavia, rappresentano un importante aspetto della *biodiversità del sito*, la cui sussistenza risulta chiaramente dipendente dalla presenza dell'ambiente umido particolare creatosi nel sito, sia per la riproduzione sia per il foraggiamento.

Le comunità di invertebrati costituiscono un complesso zoocenotico estremamente ricco e diversificato sotto il profilo strutturale-ecologico, con un aspetto fondamentale per la sussistenza di queste comunità animali rappresentato dal particolare ambiente umido, che determina un microclima a elevata umidità e con escursioni termiche smorzate rispetto alle aree circostanti. La disponibilità d'acqua consente l'insediamento di "comunità vegetali uniche per l'area metropolitana catanese", ricche di specie erbacee che producono fioriture costituenti abbondanti fonti trofiche (polline e nettare), come *Mentha* spp., *Apium nodiflorum* e altre Apiaceae, con habitat e microhabitat idonei per la riproduzione di numerose specie di invertebrati (ad esempio, le specie di Imenotteri Apoidei, impollinatori di straordinaria importanza ecologica). *Variazioni anche minime dell'idrografia superficiale e del contingente di acqua possono determinare cambiamenti quali-quantitativi di questi habitat e microhabitat* e soprattutto una alterazione delle comunità vegetali e con influenze ecologiche negative sulla composizione delle comunità di invertebrati e sugli effettivi delle popolazioni delle singole specie. La presenza di alcune specie, infine, riveste una *particolare importanza* sul piano faunistico, come il Granchio di fiume (*Potamon fluviatile*) rappresentando il sito in oggetto l'unica stazione dell'area metropolitana catanese e del settore meridionale dell'Etna. La presenza di questa popolazione, che presenta un marcato carattere di isolamento ecologico, *dipende* primariamente dall'esistenza dell'ambiente umido caratterizzato da ruscellamento costante di acqua.

#### *L'ambiente naturale della Timpa Leucatia - Aspetti floristico-vegetazionali*

Da un punto di vista climatico, l'area della Timpa rientra nella tipologia mediterranea, con estati prevalentemente siccitose e quasi prive di precipitazioni piovose (WALTER & LEIGHT 1964), rientrando sotto il profilo bioclimatico nella fascia Termomediterranea (BRULLO *et Al.* 1996).

In relazione ai rapporti giacitureali tra terreni a diverso grado di permeabilità, *l'area è caratterizzata da emergenze delle acque di falda semiperenni, con scarse oscillazioni stagionali che conferiscono a questo ambiente caratteristiche che lo rendono estremamente raro sull'Etna, dove la natura dei suoli vulcanici lascia in genere poco spazio ad ambienti stabilmente umidi con valenze floristiche che meritano di essere tutelate.*

L'assetto floristico-vegetazionale del territorio risente fortemente dell'impatto antropico che insiste sull'area pedemontana etnea, con disboscamenti, pratiche colturali, incendi, emungimento delle falde e pascolo.

I risultati dello studio effettuato possono essere riassunti nei punti seguenti.

- a) sotto il profilo morfologico, la scarpata della Timpa costituisce un'antica linea di costa, con alla base dei depositi terrazzati, che si estende tra i Comuni di S. Agata li Battiati e Catania.
- b) sotto il profilo geologico, lungo la scarpata affiorano le lave etnee recenti poggianti su depositi sedimentari argilloso-sabbiosi.
- c) sotto il profilo idrogeologico, la circolazione sotterranea è legata ai rapporti giacitureali tra terreni eruttivi, permeabili per porosità e fessurazione, sede di falde acquifere sospese con il *bed rock*

dato dai terreni argillosi sottostanti poco permeabili o impermeabili. Lungo la fascia di contatto, all'incirca fra le isoipse 188-190 m s.l.m. si ha l'emergenza di una serie di polle, con acque che tendono a ruscellare lungo i versanti acclivi e a ristagnare o impantanarsi là dove la morfologia subpianeggiante o in contropendenza lo permette, determinando un habitat unico per le sue caratteristiche biologiche sotto ambedue i profili faunistico e floristico-vegetazionale.

#### 4.1.1 - criticità

Per l'ambito della Timpa Leucatia si evincono le conclusioni dello studio ambientale sopra citato<sup>15</sup>. I risultati dello studio effettuato possono essere riassunti nei punti seguenti:

- ✓ sotto il profilo faunistico, sono presenti specie di notevole interesse biogeografico, ecologico e di grande rilevanza sul piano della conservazione, contemplate nell'ambito di normative nazionali e internazionali, con regime di tutela elevato e con gruppi animali particolarmente soggetti a rischi di scomparsa locale, appartenenti alle comunità:
  - degli Anfibi, con *Bufo bufo* (Rospo) e *Discoglossus pictus pictus* (Discoglossa dipinto);
  - dei Rettili, con specie di notevole interesse biogeografico e conservazionistico inserite nelle direttive europee, quali *Zamenis situla* (Colubro leopardino);
  - ornitiche e teriologiche che rappresentano un importante aspetto della biodiversità del sito;
  - di invertebrati, complesso zoocenotico estremamente ricco e diversificato con il Granchio di fiume (*Potamon fluviatile*), specie a rischio di estinzione locale<sup>16</sup>, e con la presenza, tra le altre, di Imenotteri Apoidei, impollinatori di straordinaria importanza ecologica.
- ✓ sotto il profilo floristico-vegetazionale si hanno associazioni legate all'ambiente umido, con la presenza dell'interessante *Cyperus flavescens* L., in un comprensorio nel quale in spazi ristretti si rinvenivano specie rare legate a ecosistemi molto diversi, costituendo così un laboratorio didattico a cielo aperto. Estremamente importanti, per ragioni legate all'arricchimento della biodiversità del territorio, sono le specie igrofile presenti su questi suoli impantanati o semisommersi, tenendo anche presente che il territorio circostante è estremamente xerico; la massima attenzione deve aversi per le formazioni elofitiche soggette a costante impantanamento e in particolare per il canneto a *Phragmites australis* (Cav.) Trin. (Cannuccia di palude) e per la vegetazione erbacea igrofila ad *Apium nodiflorum* (L.) Lag. (Sedano d'acqua), in quanto si tratta di ecosistemi assai fragili legati alla presenza di acqua sorgente e ruscillante.

In relazione a quanto sopra, si può concludere che, sotto il profilo strutturale-ecologico, l'area in esame costituisce un ambiente umido particolare, in cui la disponibilità di acqua consente l'instaurarsi di comunità vegetali e animali uniche per l'area metropolitana catanese, comunità che possono essere distrutte da variazioni anche minime della circolazione idrica superficiale e sotterranea, in un ambiente estremamente fragile in cui qualsiasi intervento di captazione e di regimazione idrica (trincee drenanti, fossi di guardia e altro ancora) deve avvenire soltanto nel settore di valle, all'incirca lungo la isoipsa 168 m s.l.m., là dove cioè gli aspetti igrofilici non sono più presenti, evitando abbassamenti del livello delle acque che porterebbero alla scomparsa del notevole patrimonio naturalistico che caratterizza la Timpa di Leucatia.

#### Area di notevole interesse ecologico nella Timpa Leucatia<sup>17</sup>

Dallo studio citato nella nota, si evince quanto segue.

L'area individuata (vedi figura seguente) sulla scorta del rapporto tecnico presentato dal Cutgana<sup>18</sup>: *“rappresenta un patrimonio naturale eccezionale, in quanto costituito da un ambiente umido ormai circondato dal cemento e dall'asfalto di un centro urbano che ha invaso quella che una volta era la periferia del capoluogo etneo, caratterizzata a mezza costa dalla presenza di numerose sorgenti di contatto tra lave etnee e argille azzurre sottostanti”*.

All'interno della più vasta area protetta di Contrada Leucatia estesa da Villa Papale fino a Monte Paolillo (in Comune di Catania), caratterizzata da fitta vegetazione a “macchia mediterranea”, si riscontrano oltre

<sup>15</sup>Fonte: CUTGANA Università di Catania, “Caratteristiche ambientali della Timpa Leucatia con individuazione delle zone da salvaguardare”, Comune di Sant'Agata li Battiati (2009).

<sup>16</sup> sulle condizioni dell'ambiente umido è interessante il testo redatto da Giuseppe Sperlinga “L'ambiente umido della Timpa Leucatia”, contenuto nella brochure dell'evento del 20 aprile 2013 “progetto tutela, conservazione e valorizzazione della timpa leucatia, consegna delle opere realizzate alla città di Catania e di Sant'Agata li Battiati”, organizzato dal distretto 108 Yb Lions Club presso la timpa leucatia.

<sup>17</sup> Dott.Geol. Giuseppe Torre, “Revisione del PRG di Sant'Agata li Battiati, Relazione Geologica e cartografia allegata”, Comune di Sant'Agata li Battiati, novembre 2011.

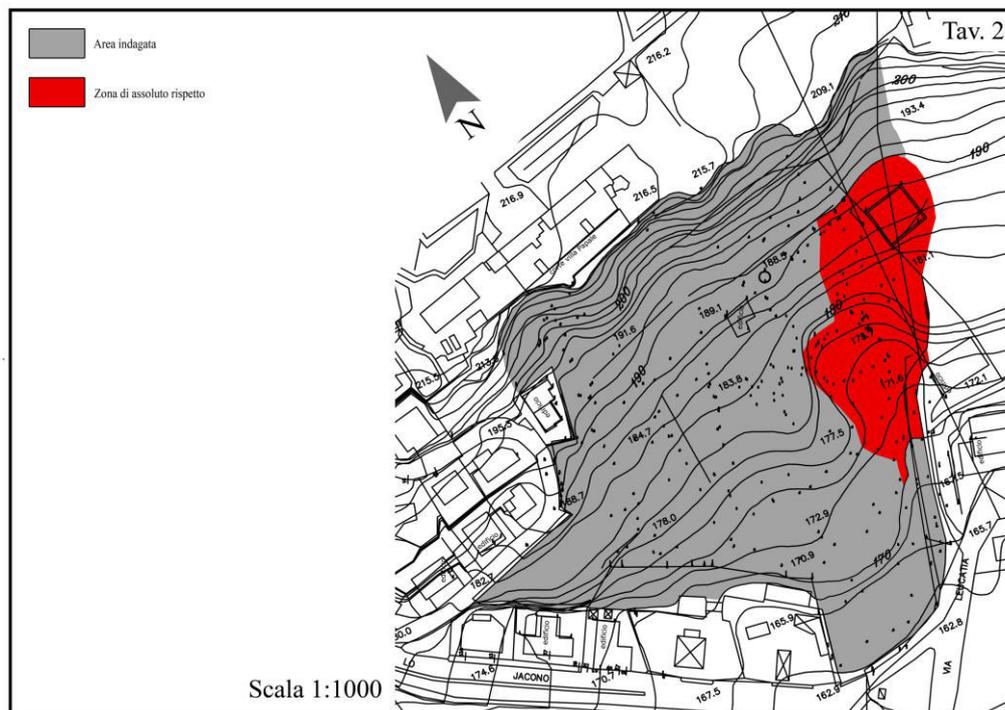
<sup>18</sup> Università di Catania, Centro Universitario per la Tutela e Gestione degli Ambienti Naturali e degli Agroecosistemi.

all'area naturalistica indicata dal Cutgana anche i seguenti reperti di carattere archeologico (cfr. V. cardellino, Il Corriere del Sud 2.7.2009):

- ✓ un tratto dell'acquedotto dei Benedettini che alimentava la città di Catania;
- ✓ un edificio a pianta quadrata di età imperiale romana;
- ✓ una tomba a cassa di epoca romana (II-III sec d.c.);
- ✓ un muro databile almeno al IV sec. a.c.;
- ✓ una grande quantità di materiale ceramico, attribuibile all'epoca tardo bronzo/età del ferro;
- ✓ una buona quantità di materiale ceramico attribuibile all'età del bronzo medio/epoca greco-arcaica.

I beni culturali<sup>19</sup> sopra citati sono localizzati nel territorio del Comune di Catania.

Fig. 4.1.1. - zona di assoluto rispetto ambientale per il notevole interesse biogeografico ed ecologico (CUTGANA UniCT, Caratteristiche ambientali della Timpa Leucatia con individuazione delle zone da salvaguardare, 2009)



## 4.2 - paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali

### Area del cono vulcanico etneo<sup>20</sup>

L'edificio vulcanico dell'Etna posto su un banco argilloso sottomarino ricoperto dalle effusioni di basalto lavico si innalza tra il mare, le valli dell'Alcantara e del Simeto e la piana di Catania, dominando con il suo caratteristico profilo tutta la Sicilia orientale. Elementi naturali ed evoluzione storica si completano nel costruire questo paesaggio. La varietà di ambienti, la ricchezza della vegetazione di tipo naturale e delle colture agricole, e la particolarità del contesto fisico e degli elementi morfologici (valloni, radiali, terrazze, crateri avventizi, caldere collassate) costituiscono un paesaggio unico da proteggere e salvaguardare.

Il paesaggio vegetale è riconducibile a tipologie articolate in fasce altimetriche. La macchia mediterranea ed i giardini di agrumi coprono gran parte delle falde orientali del vulcano fino a 500 metri.

L'urbanizzazione della fascia costiera, determinata dalla crescita della città di Catania oltre i confini comunali, costituisce un continuum urbanizzato con le preesistenze e con i centri minori.

L'intenso processo insediativo ha portato alla formazione di una vasta area metropolitana che comprende la zona costiera e collinare più densamente popolata e urbanizzata da Paternò ad ovest ad Acireale a nord.

<sup>19</sup> per maggiori informazioni su tali beni culturali vedi il Cap. II "aspetti storici ed elementi archeologici" del documento: Maria Cristina Litrico, "Timpa Leucatia: valorizzazione degli aspetti naturalistico-culturali e proposta di itinerario turistico". Tesi di Laurea, Dipartimento di scienze umanistiche, Università di Catania, Relatore Prof. N. Famoso, anno accademico 2012-2013.

<sup>20</sup> Fonte: Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, descrizione degli ambiti territoriali, 13 – Area del cono vulcanico etneo. Regione Siciliana, D.A. BB.CC.AA. n. 6080 del 21.5.1999.

I comuni etnei, immediatamente a ridosso di Catania, tra cui Sant'Agata li Battiati, già nel secolo scorso luoghi di villeggiatura delle élites catanesi, costituiscono dei quartieri dormitorio della città. La crescita demografica ed edilizia, infatti, non si è accompagnata ad una trasformazione delle economie agricole locali preesistenti. I nuovi residenti continuano a svolgere la propria attività nel capoluogo generando forti fenomeni di pendolarismo.

#### 4.2.1 - criticità

Questo processo evolutivo, ora descritto, ha generato nel territorio di Sant'Agata li Battiati un paesaggio percepibile oramai caratterizzato da aspetti tipicamente urbani, anche se con basse densità edilizie, per la gran parte, ed in misura minore da aspetti tipici degli ex coltivi agrumetati, ora in stato di abbandono, dove non si riscontrano più gli elementi peculiari dell'insediamento rurale originario. La piccola estensione della superficie comunale (appena 3.13 kmq.) ha fatto sì che l'urbanizzazione del territorio, avvenuta negli ultimi decenni con nuovi insediamenti residenziali, sia ormai prossima alla saturazione della superficie comunale.

L'area della Timpa Leucatia è rimasta esclusa da tale processo evolutivo, e mantiene ancora grandi qualità paesaggistiche, perché legate alla peculiarità del suo ambiente geologico e dell'ecosistema naturale, alla notevole acclività e quindi alla sua non facile urbanizzazione, ed alla notevole presenza di risorgive ed acque ruscellanti, anche questo ultimo aspetto di impedimento ad una facile urbanizzazione. Tuttavia, di notevole qualità e di ampio raggio sono i quadri visuali percepibili da gran parte del territorio: in direzione sud verso Catania sino alla costa ionica ed ai primi rilievi dei Monti Iblei, ed a nord verso il vulcano che si staglia con la parte sommitale contro l'orizzonte in tutta la sua maestosità.

Altri aspetti del paesaggio semi-rurale, sino ad ora sopravvissuti a questo processo di urbanizzazione e degni di rilevanza paesaggistica, sono i giardini storici delle ex residenze nobiliari di villeggiatura.

In definitiva il paesaggio non presenta delle vere e proprie criticità, ma delle peculiarità ed alcuni *aspetti rilevanti* che sono illustrati nei paragrafi che seguono.

Tali aspetti rilevanti devono essere opportunamente considerati nelle realizzazione delle trasformazioni territoriali, salvaguardando gli attuali quadri percettivi dall'inserimento di nuovi detrattori visuali (es.: tralicci ed elettrodotti aerei, ecc.).

#### *Beni culturali ed ambientali delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale<sup>21</sup>*

Il nostro territorio appartiene all'ambito n. 13 definito "Area del cono vulcanico etneo". Le prescrizioni del P.T.P.R., approvato con D.A. n. 6080 del 21.5.1999, sono per il nostro Comune relative alle seguenti categorie di beni paesistici (tratti dall'"*Elenco dei beni culturali ed ambientali*"):

- ✓ Sistema antropico, sottosistema insediativo, *centri e nuclei storici* – il centro storico di Sant'Agata Li Battiati è inserito tra i beni paesistici del PTPR;
- ✓ Sistema antropico, sottosistema insediativo, *beni isolati* – nell'elenco dei beni isolati sono state inserite le seguenti ville come beni isolati da considerare beni paesistici da tutelare nella pianificazione del territorio comunale.

Tab. 4.2.1 – Linee Guida del PTPR - Sistema antropico, sottosistema insediativo, beni isolati

comune	n.	tipo oggetto	qualificazione del tipo	denominazione oggetto	classe (1)	coordinate geografiche U.T.M. (2)	
						X	Y
Sant'Agata Li Battiati	278	villa		Biondi	C1	507982	4155715
Sant'Agata Li Battiati	279	villa		Di Bartolo	C1	507561	4157050
Sant'Agata Li Battiati	280	villa		Fusco	C1	507435	4156454
Sant'Agata Li Battiati	281	villa		Papale	C1	507322	4155261
Sant'Agata Li Battiati	282	villa		Zappalà	C1	507550	4157923

(1) C1: casine, casini, palazzelli, palazzetti, palazzine, palazzi, ville, villette, villini.

(2) il rilevamento delle coordinate è stato effettuato sulle tavolette storiche I.G.M. 1:25.000

#### *Vincoli dell'Assessorato Regionale BB.CC.AA. - Soprintendenza di Catania<sup>22</sup>*

<sup>21</sup> Fonte: Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, parte III - elenco dei beni culturali ed ambientali, Regione Siciliana, D.A. BB.CC.AA. n. 6080 del 21.5.1999.

<sup>22</sup> Fonte: Settore 5°, Comune di Sant'Agata li Battiati, Assessorato Regionale BB.CC.AA.

Di seguito vengono elencati i vincoli di natura paesaggistica e quelli relativi ai beni immobili di notevole interesse culturale storico-architettonico-testimoniale.

Su iniziativa congiunta del Settore 5° del Comune di Sant'Agata li Battiati e dell'Assessorato Regionale BB.CC.AA., ai sensi dell'art. 139 del D.lgs. n. 490/1999, è stato apposto il vincolo paesistico sulla seguente area:

- ✓ area "Leucatia" (Verbale n. 69 del 17.11.2003 della Commissione prov. tutela bellezze naturali e panoramiche), la cui planimetria è illustrata di seguito nella *Fig. 4.2.2*;
- ✓ Parco Beneventano (Verbale n. 56 del 25.11.1995 della Commissione prov. tutela bellezze naturali e paesaggistiche).

Su iniziativa congiunta del Settore 5° del Comune di Sant'Agata li Battiati e dell'Assessorato Regionale BB.CC.AA., sono stati dichiarati, ai sensi del D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali", di notevole interesse culturale storico-architettonico-testimoniale i seguenti beni:

- ✓ Villa Maria (detta Pluchinotta) in via Scala di Betta (DDS n.7370 del 2.10.2007);
- ✓ Cappella cimiteriale di Sant'Antonio Abate (DDS n.7023 del 4.8.2009);
- ✓ Cimitero Antico (DDS n.7024 del 4.8.2009);

per iniziativa della Parrocchia Chiesa Madre:

- ✓ Chiesa di Maria Santissima Annunziata (DDS n.27274 del 19.12.2011)

Su iniziativa della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania sono stati vincolati ai sensi della legge 1089 del 1939 (ex legge sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico) i seguenti immobili:

- ✓ Giardino Paternò Del Toscano (D.A. n. 6144 del 25.5.1993);
- ✓ Villa Anna (ora Istituto S.Maria della Mercede, Relazione del 24.2.1947 per il vincolo storico-artistico Min. Pubbl. Istruzione)<sup>23</sup>.

Anche se non è presente un decreto regionale, sono da considerare vincolate ope legis ai sensi del D.lgs. 42/2004 i seguenti immobili:

- ✓ Chiesa Del Velo;
- ✓ Chiesa di San Michele Arcangelo;
- ✓ Chiesa S. Maria delle Grazie (Cappella Valenti);
- ✓ Chiesa S. Tommaso e SS. Martiri Inglesi (Villa Sangiuliano).

Nell'*allegato cartografico* al presente rapporto denominato "*Tavola degli aspetti ambientali sensibili*", in scala 1:4000, sono riportati i suddetti beni immobili di interesse culturale e le aree paesaggisticamente vincolate.

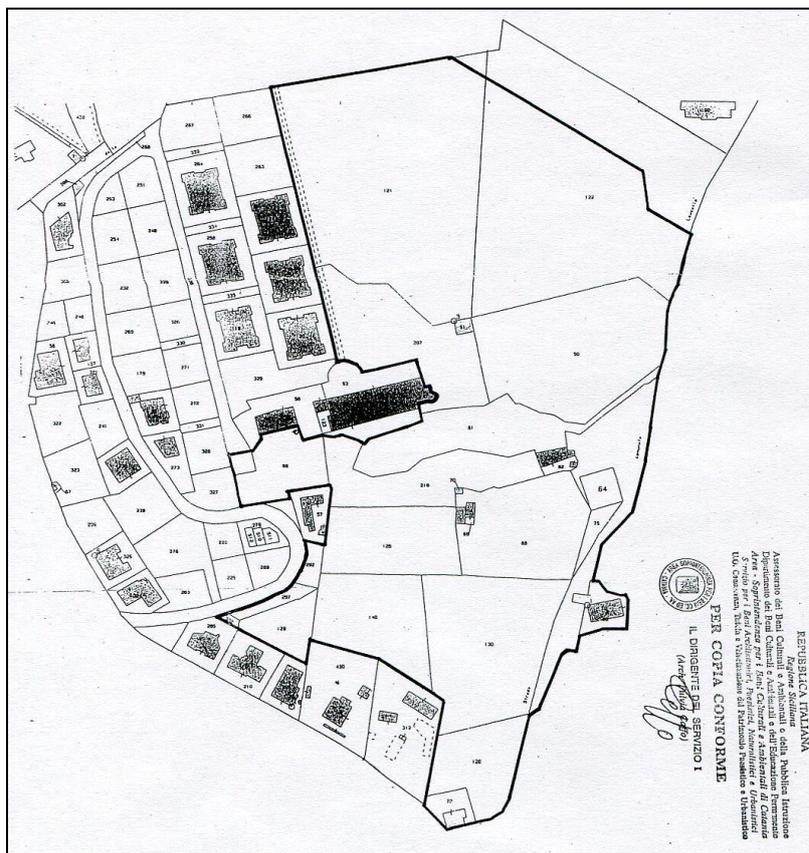
In merito al vincolo paesaggistico apposto dalla Soprintendenza sull'area "*Leucatia*", si ritiene opportuno riportare alcuni passaggi tratti dal Verbale su citato<sup>24</sup>:

"la parte di territorio "*Leucatia*" è il risultato di una sedimentazione di elementi naturali ed antropici coinvolti in processi storico-economici e storico-culturali, che fanno di quest'ambiente un patrimonio, inteso come segno e testimonianza, da difendere in quanto memoria e risorsa culturale. In esso si annida il passato della nostra collettività, fondamento della sua identità e del suo patrimonio culturale. L'area in questione fa parte di un più ampio territorio (ricadente anche nel Comune di Catania) dalle caratteristiche unitarie, che è stato plasmato dall'attività umana che storicamente ne ha utilizzato in modo diffuso le risorse, sviluppando forme di insediamento sempre compatibili ed adattate ai luoghi, che solo nell'ultimo quarantennio è stato alterato con la realizzazione di un'edificazione di tipo speculativo. La zona della "*Leucatia*" situata nel comune di Sant'Agata li Battiati, assieme a quella ricadente nel comune di Catania, è l'ultimo lembo di tali aree, che del passato mantiene inalterata l'impronta strutturale, ancora leggibile".

*Fig. 4.2.2 – area "Leucatia", delimitazione cartografica su base catastale (planimetria dell'area, scala 1:2.000, Allegato n.1 al Verbale n. 69 del 17.11.2003 della Commissione prov. tutela bellezze naturali e panoramiche).*

<sup>23</sup> Fonte: Biblioteca Comunale, vari dattiloscritti di storia locale, ricerche a cura di Alfio Cariola.

<sup>24</sup> Fonte: Verbale n. 69 del 17.11.2003 della Commissione provinciale di Catania sulla tutela delle bellezze naturali e panoramiche, Relatore Ing. Orazio di Lorenzo.



La Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania ha, da qualche anno, redatto il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania. Il Piano è stato trasmesso all'Assessorato Regionale BB.CC.AA., ma ad oggi non è stato ancora adottato.<sup>25</sup>

Nel 2004, la Soprintendenza di Catania, ha effettuato una ricognizione di area vasta dei boschi, esclusivamente dal punto di vista paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lett.g, del D.L.vo n. 42 del 2004.<sup>26</sup>

Dopo numerose verifiche tecniche effettuate dalla Soprintendenza, a seguito di alcune richieste dei proprietari degli immobili e dello stesso Comune di Sant'Agata li Battiati<sup>27</sup> che evidenziava una incongruenza con le analisi dello studio agricolo-forestale allegato al PRG, le aree interessate dai boschi tutelati sono state ridefinite.<sup>28 29</sup>

#### 4.3 – suolo

*Geologia, geomorfologia, litologia, idrologia, tettonica.*<sup>30</sup>

Lo studio geologico predisposto dal Comune per il vigente PRG, adottato nel 2002, ha riguardato l'aggiornamento alla normativa, allora in vigore, dello studio del 1983. In particolare è stata curata la geomorfologia, l'idrologia, la litotecnica, la pericolosità geologica e sismica. Da tale studio si evince che non esistono particolari erosioni o dissesti sul territorio che possano preoccupare ai fini di una pianificazione edilizia, ad eccezione di una zona a sud del territorio interessata dalla presenza di faglie o

<sup>25</sup> Fonte: AA.VV. "Una ricerca per il paesaggio. Verso il Piano Paesaggistico della provincia di Catania", sta in "Tecnica e ricostruzione" anno LXIV settembre-dicembre 2009, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania, ISSN 0040-1803.

<sup>26</sup> Fonte: Assessorato Regionale BB.CC.AA., Area Soprintendenza di Catania, nota Serv. I/PNNU prot.n. 523 del 21.1.2009 "Ricognizione boschi art. 142 lett. g del D.lvo n. 42 del 2004", cartografia scala 1:10.000.

<sup>27</sup> Fonte: Assessorato Regionale BB.CC.AA., Area Soprintendenza di Catania, nota Serv. I/PNNU prot.n. 1992/09 del 2.9.2010 con "Verbale di verifica tecnica inerente lo studio agricolo forestale del Comune di S.A. Li Battiati", allegata cartografia scala 1:2000 "boschi tutelati ai sensi d.lgs. 227/01 e dell'art.142 del d.lgs. 42/2004 lett.g.".

<sup>28</sup> Fonte: Assessorato Regionale BB.CC.AA. e I.S., Servizio Soprintendenza di Catania, nota Area VIII. prot.n. 1892 del 27.1.2011 con "Verbale di verifica tecnica inerente lo studio agricolo forestale del Comune di S.A. Li Battiati – richiesta sopralluogo urgente".

<sup>29</sup> Fonte: Assessorato Regionale BB.CC.AA. e I.S., Servizio Soprintendenza di Catania, nota Area VIII. prot.n. 18496/VIII del 20.9.2012 con "Verbale di revoca per jus superveniens della dichiarazione di area boscata ai sensi del d.lvo. 227/01 della proprietà Moncada", allegata cartografia scala 1:2000 "area sprovvista dei requisiti di legge ai sensi d.lgs. 227/01 alla luce delle modifiche intervenute al suddetto decreto dalla legge 35/2012".

<sup>30</sup> Fonte: Relazione dello Studio Geologico (2002) a corredo del PRG 2002 (GURS n. 54 del 16.12.2005).

fratture connesse con eventi sismici in cui si sconsiglia la edificazione. Le tavole di analisi riportano i vincoli:

- la faglia attiva e la zona di pertinenza oltre all'area ad instabilità morfologica potenziale;
- una frattura con la zona di pertinenza e l'area ad instabilità morfologica potenziale;
- tracce di scorrimento preferenziale delle acque meteoriche.

Lo studio è completato con la carte di pericolosità sismica nella quale sono indicati i parametri geofisici delle varie zone.

L'area del comune di Sant'Agata Li Battiati ricade in una fascia altimetrica compresa tra le quote 225,00 m s.l.m. e 235,00 m s.l.m. e presenta una morfologia digradante verso sud-est. La morfologia risulta nel complesso blanda con superfici ad andamento debolmente ondulado e con, locali interruzioni per la presenza di "gradini" o di spuntoni di roccia lavica.

La porzione superficiale dei suddetti terreni vulcanici risulta spesso rappresentata da un orizzonte discontinuo di sabbie limose brunastre; esse rappresentano il sedimento prodotto dai processi fisici di detritazione ed alterazione della roccia in posto che spesso portano alla formazione di veri e propri terreni agrari.

L'idrologia superficiale è pressoché assente, data la discreta permeabilità sia primaria (porosità) che secondaria (fessurazione) dei terreni affioranti, nonché date le opere di urbanizzazione effettuate negli ultimi anni e la realizzazione di collettori drenanti, solo in occasione di eventi meteorici di una certa intensità e durata è possibile osservare ruscellamenti superficiali, dovuti alla momentanea saturazione degli scarichi.

Al di sopra delle argille, nell'area, sono presenti lave che sembra abbiano avuto origine da modesti centri eruttivi, a carattere prevalentemente centrale, si ritiene, ubicati in posizione alquanto periferica rispetto all'attuale centro eruttivo. I terreni affioranti nell'area strettamente in studio, sono riferibili agli eventi eruttivi del "Mongibello Recente".

Il litotipo lavico risulta costituito da basalti di colore grigio, tendente al bruno, la cui superficie si presenta bollosa e scoriacea, e la parte interna è spesso compatta e di colore scuro.

La tettonica dell'area ricadente all'interno del comune di Sant'Agata Li Battiati ed in generale quella Etnea è correlabile con quella della fascia di corrugamento della catena Appenninico-Maghrebide.

Risulta infatti ipotizzabile l'estensione al di sotto dell'edificio vulcanico, delle strutture a falde avente direzione predominante degli assi strutturali E-W. L'edificio vulcanico risulta ubicato in una zona nodale di linee tettoniche a carattere regionale orientate prevalentemente in direzione NE-SW e NW-SE; l'area su cui insiste mostra evidenze geologiche e morfologiche di un rapido sollevamento.

A queste strutture a carattere regionale sono riconducibili quelle a carattere locale, come ad esempio quella ricadente nel territorio di San Giovanni la Punta con direzione NW-SE e quelle nella zona a sud del territorio di Sant'Agata Li Battiati.

### *Pericolosità sismica<sup>31</sup>*

Il territorio della provincia di Catania è soggetto a sismicità legata sia all'attività effusiva dell'Etna sia ai complessi fenomeni tettonico-strutturali che regolano la fascia orientale della Sicilia; le due attività sismiche, quella etnea più superficiale e quella regionale più profonda, si manifestano con terremoti aventi frequenza di accadimento, estensione dell'area mesosismica, profondità focale ed intensità molto diverse, ma similmente pericolose per gli abitanti ed i manufatti ivi insediati.

La pericolosità sismica locale, intesa come *la misura dello scuotimento al suolo atteso in un dato sito associato al verificarsi del terremoto*, è legata, oltre che alle caratteristiche sismotettoniche ed alle modalità di rilascio dell'energia alla sorgente, alla propagazione delle onde sismiche dalla sorgente al sito ed alla loro interazione con le caratteristiche geologiche locali, nonché alle caratteristiche del terremoto di progetto, inteso come l'evento sismico caratterizzato dalla massima magnitudo ed intensità, contraddistinto dalla massima accelerazione di picco e relativo contenuto in frequenza, relativamente la periodo di ritorno più prossimo.

I fattori principali che definiscono la pericolosità sismica di una zona si possono identificare con:

- o le caratteristiche degli eventi sismici che possono verificarsi nell'area in un dato intervallo temporale e con prefissata probabilità (periodo di ritorno);
- o le condizioni geologico-morfologiche e geotecniche dei litotipi superficiali che concorrono a modificare la risposta sismica locale.

<sup>31</sup> Fonte: testo estratto dalla "Relazione geologica - Revisione del PRG di Sant'Agata Li Battiati", Dott. Geol. Giuseppe Torre, pagina 27 e seguenti, Comune di Sant'Agata Li Battiati, prot.gen.n. 22114 del 17.11.2011.

In linea di principio il rischio sismico può essere ridotto intervenendo su ciascuno dei fattori, o sulle loro combinazioni, che concorrono a determinare il rischio<sup>32</sup>. La valutazione del rischio deve tener conto dei seguenti fattori di vulnerabilità e di valore:

- tipo ed età delle costruzioni delle infrastrutture<sup>33</sup>;
- densità della popolazione;
- uso del territorio;
- stagione e momento del giorno in cui si verifica l'evento:

Dal catalogo dei terremoti avvenuti nella provincia di Catania si evince che:

- i terremoti distruttivi si sono avuti negli anni 1169 e 1693;
- i terremoti che hanno prodotto gravi danni si sono avuti negli anni 1542, 1698, 1717, 1818, 1848.

Il periodo di ritorno stimato per Catania<sup>34</sup>, in base agli eventi sismici del passato, si riassume nella seguente tabella:

Tab. 4.3 – periodo di ritorno degli eventi più significativi

Intensità EMS <sup>35</sup> 98	Anno di completezza	Periodo di ritorno medio in anni
V	1783	15 +/- 4,2
VI	1693	28 +/- 8,6
VII	1693	41 +/- 12
VIII	1542	98 +/- 44
IX	1169	254 +/- 151
X	1000	553 +/- 324

Un rischio sismico, che può essere considerato localmente elevato, è quello connesso al “*creep asismico*”<sup>36</sup>, cioè ai *movimenti lenti di scorrimento relativo che avvengono lungo i piani delle dislocazioni tettoniche che attraversano l'area etnea*. Il creep asismico, in base all'esperienza del ricercatore E. Lo Giudice, dell'Istituto Internazionale di Vulcanologia di Catania, è dovuto a “*microsismi a carattere impulsivo e monocromatico rilevabili solo per via strumentale nelle immediate vicinanze del fenomeno*”.

<sup>37</sup>I principali eventi sismici dovuti a “*creeping*” nel territorio di Sant'Agata li Battiati sono stati registrati nel 1973 e nel 1984; infatti in data 28 ottobre 1984, tre giorni dopo il terremoto di Fleri, nell'arco di 5-6 ore si è riattivata la linea tettonica NordOvest-SudEst già evidenziata nell'agosto 1973, con un'estensione di circa 300 m., provocando danni gravi a tamponature e ad alcune strutture in calcestruzzo armato (pilastri e travi di fabbricati esistenti), con fratturazione del suolo e del manto bituminoso della strada provinciale e con formazione di piccoli inghiottitoi lungo la direzione della dislocazione.

A seguito dell'eruzione vulcanica avvenuta nel febbraio 2005 si è manifestata un'altra linea tettonica, dovuta a “*creeping*”, con direzione parallela a quella riattivata poco più a Nord-Est negli anni 1973 e 1984, che ha provocato notevoli dissesti nei fabbricati esistenti tra via Luigi Sturzo, via Einaudi, via Lo Jacono e lesioni in alcuni fabbricati residenziali esistenti sia Sud-SudOvest, sia Nord-Ovest della Chiesa dei Martiri Inglesi.

Fenomeni simili si sono verificati, nel vicino territorio di Tremestieri Etneo, nell'agosto 1980 con gravi danni rilevati in corpi di fabbrica e con deboli movimenti residui prolungati nel tempo.

Stessa rilevanza viene attribuita al fenomeno per l'area del *Villaggio Primavera* del nostro comune, come si evince dal paragrafo 6.2.3 “*il creep asismico*” della Relazione Geologica allegata al “Piano Territoriale Provinciale di Catania - Piano Operativo 2012”<sup>38</sup>.

### 4.3.1 – criticità

<sup>32</sup> in maniera semplificata possiamo asserire che il rischio (R) è il risultato del prodotto tra la Pericolosità (P), la vulnerabilità (V) e l'esposizione della popolazione (E),  $R = P \times V \times E$  (n.d.r.).

<sup>33</sup> per Sant'Agata Li Battiati, ai fini dell'analisi della vulnerabilità, è da considerare che, nell'anno 2001 come da tavole del censimento ISTAT (vedi paragrafo 4.9 e Tab. 4.9.4), il 79 % degli edifici abitati era stata realizzato prima della classificazione di sismicità (1981) del territorio comunale e quindi prima dell'applicazione delle norme con criteri sismici per la realizzazione delle costruzioni.

<sup>34</sup> Fonte: stime effettuate dai ricercatori del Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università di Catania (cfr. ISPRA foglio 634 Catania, 2009).

<sup>35</sup> Scala Macrosismica Europea, Fonte: [http://it.wikipedia.org/wiki/Scala\\_Macrosismica\\_Europea](http://it.wikipedia.org/wiki/Scala_Macrosismica_Europea)

<sup>36</sup> Fonte: Emanuele Lo Giudice, CNR – Istituto Internazionale di Vulcanologia (Pubblicazione n. 281, 1995).

<sup>37</sup> testo estratto da pagina 30 della “*Relazione geologica - Revisione del PRG di Sant'Agata Li Battiati*”, Dott. Geol. Giuseppe Torre., Comune di Sant'Agata Li Battiati, novembre 2011.

<sup>38</sup> Fonte: Provincia Regionale di Catania. Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 6.6.2013 “*Adozione del Piano Operativo del PTP, della VAS e dello Studio di Incidenza. Proposta al Consiglio Provinciale*”, pag. 51 della Relazione Geologica allegata al Piano Operativo, Catania 2012.

Le criticità relative a questa componente ambientale sono rappresentate principalmente da alcuni fenomeni che generano, a sud del territorio e nella parte edificata prossima all'area della Timpa Leucatia, condizioni di rischio idrogeologico, che vengono illustrati nei paragrafi seguenti.

Altri aspetti sensibili sono individuati nelle aree dove viene sconsigliata l'urbanizzazione, secondo il nuovo studio geologico<sup>39</sup> redatto per la revisione del PRG (novembre 2011), e dove risultano localizzate strutture tettoniche certe e presunte, condizioni di instabilità o configurazioni geomorfologiche particolari, tutte meglio illustrate nel paragrafo sulla "susceptività all'urbanizzazione".

### *Rischio idrogeologico*<sup>40</sup>

Con l'adozione, da parte della Regione Siciliana, del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) anche il comune di Sant'Agata Li Battiati, come la grande maggioranza dei comuni siciliani, adotta un importante strumento di conoscenza del territorio e di programmazione degli interventi di adeguamento necessari onde minimizzare i possibili danni connessi al rischio idrogeologico.

Il P.A.I. è stato redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter della legge 18.5.1989, n. 183 e dell'art.1, c. 1, del decreto-legge 11.6.1988, n. 180, convertito con legge 3.8.1988, n. 267 e s.m.i.

Il rischio idrogeologico viene definito sulla base dell'entità attesa della perdita di vite umane, di danni alla proprietà e di interruzioni di attività economiche, in conseguenza del verificarsi di frane ed inondazioni.

Pertanto, vengono definiti dal PAI i livelli di rischio riportati nella tabella n. 4.3.1.

Così con il PAI viene effettuata la perimetrazione delle aree a rischio, in particolare, dove la vulnerabilità si connette a gravi pericoli per le persone, le strutture ed infrastrutture ed il patrimonio ambientale e vengono altresì definite le norme di salvaguardia.

Tutto ciò al fine di pervenire ad una puntuale definizione dei livelli di rischio e fornire criteri e indirizzi indispensabili per l'adozione di norme di prevenzione e per la realizzazione di interventi volti a mitigare od eliminare il rischio.

Le norme di attuazione e le prescrizioni hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni e gli enti pubblici, nonché per i soggetti privati.

L'ambito territoriale di riferimento è la Regione Siciliana, suddivisa in 102 bacini idrografici principali e aree territoriali intermedie, nonché le isole minori.

Il P.A.I. dovrà essere oggetto di integrazioni e modifiche su richiesta e/o segnalazioni di enti pubblici e uffici territoriali, in relazione ad approfondimenti e studi di dettaglio presentati da pubbliche amministrazioni.

Le modifiche vengono approvate con Decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'ARTA.

Tab. 4.3.1 – classificazione del rischio secondo il PAI

<b>R4</b> <b>rischio molto elevato</b>	Quando sono possibili la perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione delle attività socioeconomiche.
<b>R3</b> <b>rischio elevato</b>	Quando sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione della funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
<b>R2</b> <b>rischio medio</b>	Quando sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
<b>R1</b> <b>rischio moderato</b>	Quando i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono marginale.

### *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara (095)*<sup>41</sup>

<sup>39</sup> Fonte: Dott. G. Torre, Comune di Sant'Agata Li Battiati, Novembre 2011, "Revisione del PRG di Sant'Agata Li Battiati – Relazione Geologica e cartografia allegata".

<sup>40</sup> Fonte: Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, Relazione Generale, ARTA 2004

<sup>41</sup> Fonte: PAI, Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara, Regione Siciliana, ARTA, 2006 – D.P. n. 270 del 2 luglio 2007 (GURS n. 43 del 14.9.2007)

Con il Decreto Presidenziale n. 270 del 2 luglio 2007 (GURS n. 43 del 14.9.2007) è stato approvato il "P.A.I. dell'area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Simeto e del fiume Alcantara", che riguarda la nostra area di studio ed il nostro territorio comunale oggetto di pianificazione.

Riportiamo nella tabella n. 4.3.2 la scheda tecnica di identificazione del nostro bacino idrografico.

Nella prima versione della tavola sul rischio geomorfologico non erano presenti, nel territorio comunale di Sant'Agata li Battiati, aree a rischio molto elevato R4, anche se, invece, con protocollo del 5.7.2006 il comune di Sant'Agata li Battiati aveva richiesto alla Regione Sicilia (ARTA) un intervento di adeguamento mirato alla stabilizzazione del versante oggetto di frana (Timpa Leucatia) onde abbattere il rischio di danni a strutture, infrastrutture e persone.

Per questo motivo, ed in coerenza con la procedura di cui alle norme di attuazione del PAI 2004, che prevedevano la possibilità di integrazioni e modifiche su richiesta e/o segnalazioni di enti pubblici e uffici territoriali, con il Decreto Presidenziale n. 270 del 2 luglio 2007 (GURS n. 43 del 14.9.2007), "Approvazione del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dell'area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Simeto e del fiume Alcantara", è stata dichiarata un'area del nostro territorio, in prossimità della Timpa Leucatia (via Einaudi), come area a rischio classificato R4 "molto elevato", come si evidenzia dalla tavola n. 26 "Pericolosità e rischio", taglio IGM 634050, e riportata per estratto nella seguente figura n. 4.3.4. Ciò a seguito della individuazione e definizione dei tre dissesti con relativo livello di pericolosità e rischio (due aree R4 molto elevato ed una R1 moderato) e la cui classificazione tipologica e lo stato di attività sono tutti riportati nella tabella n. 4.3.3.

Per cui, in base all'articolo 12 delle Norme di Attuazione (cap. 11 della Relazione Generale 2004), nelle aree a rischio molto elevato (R4), sono esclusivamente consentiti interventi:

- di demolizione senza ricostruzione;
- di manutenzione ordinaria e straordinaria,
- di restauro e risanamento conservativo;
- di ristrutturazione edilizia parziale degli edifici che non comportino delle modifiche strutturali;
- volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume e cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico urbanistico;
- necessari per la manutenzione ordinaria, straordinaria e di consolidamento delle opere infrastrutturali e delle opere pubbliche o di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela.

Tab. 4.3.2 – Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara (095) – Scheda tecnica di identificazione (2006).

SCHEDA TECNICA DI IDENTIFICAZIONE		
Area Territoriale	TRA I BACINI DEL F. SIMETO E DEL F. ALCANTARA	
Numero	095	
Provincia	Catania	
Versante	Orientale	
Altitudine	Massima	3321,5 m s.l.m.
	Media	650 m s.l.m.
Superficie totale dell'Area		718,27 Km <sup>2</sup>
Utilizzazione prevalente del suolo		agrumeto incolto roccioso urbanizzato legnose agrarie miste
Territori comunali	Provincia di Catania	Catania, Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Acireale, Aci S. Antonio, Belpasso, Calatabiano, Camporotondo Etneo, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Gravina di Catania, Linguaglossa, Mascali, Mascalucia, Milo, Misterbianco, Motta S. Anastasia, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Riposto, S. Giovanni la Punta, S. Gregorio di Catania, S. Pietro Clarenza, S. Agata li Battiati, S. Alfio, S. Venerina, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande, Zafferana Etnea.

Centri Abitati	Provincia di Catania	Catania, Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Acireale, Aci S. Antonio, Camporotondo Etneo, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Gravina di Catania, Linguaglossa, Mascali, Mascalucia, Milo, Misterbianco, Motta S. Anastasia, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Riposto, S. Giovanni la Punta, S. Gregorio di Catania, S. Pietro Clarenza, S. Agata li Battiati, S. Alfio, S. Venerina, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande, Zafferana Etnea.
----------------	----------------------	---

Tab. 4.3.3 – Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara, elenco dissesti con livello di pericolosità e rischio.

Elenco dei dissesti con relativo livello di pericolosità e rischio							
Sigla	Comune	Località	C.T.R. 1:10.000	Tip.	Attività	Peric.	Rischio
095-3SL-001a	Sant'Agata li Battiati	Leucatia	634050	5	S	0	1
095-3SL-001b	Sant'Agata li Battiati	Leucatia	634050	5	A	3	4
095-3SL-002	Sant'Agata li Battiati	Leucatia	634050	9	A	2	4

FONTE: Relazione, Allegato A: Elenco dei dissesti con relativo livello di pericolosità e rischio - PAI, Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara, Regione Siciliana, ARTA, 2006

LEGENDA:

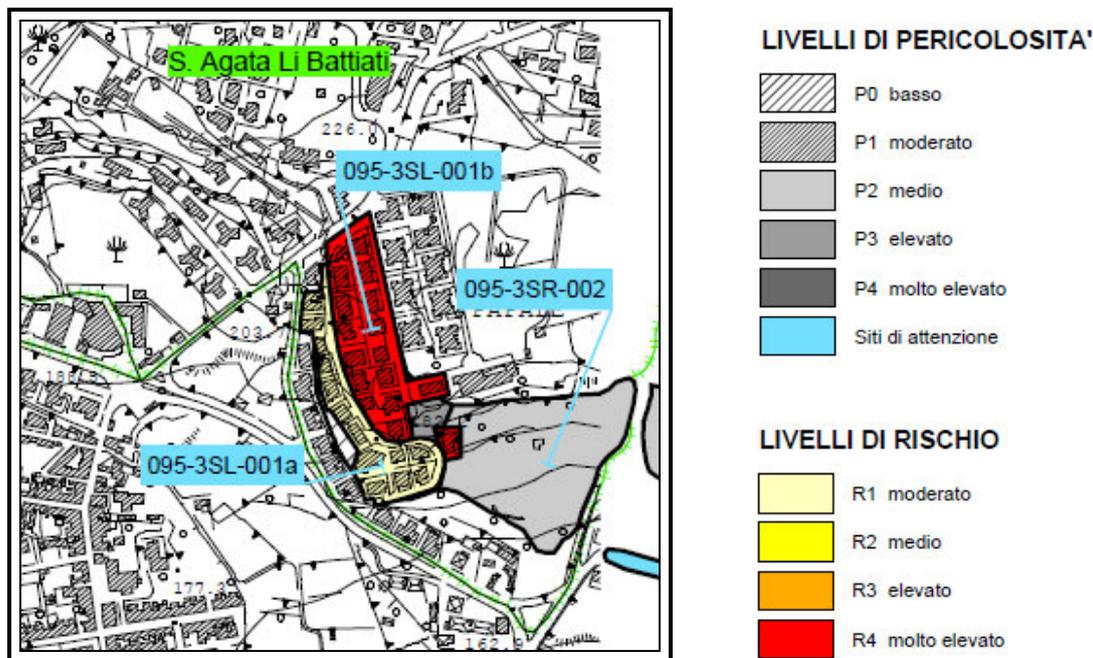
**Tipologia:** 5 = frana complessa; 9 = deformazione superficiale lenta (creep, soliflusso)

**Stato di Attività:** S = stabilizzato artificialmente o naturalmente; A = Attivo

**Pericolosità:** 0 = Bassa; 2 = Media; 3 = Elevata

**Rischio:** 1 = Moderato; 4 = Molto elevato

Fig. 4.3.4 - stralcio planimetrico con aree soggette a vincolo PAI (D.P. n.270 del 2.7.2007), tav. n. 26, carta della pericolosità e del rischio geomorfologico



Con Decreto D.D.G. n. 351 del Dipartimento Regionale Ambiente del 13 maggio 2014, nell'ambito del PO FESR Sicilia 2007/13 linea d'intervento 2.3.1.1, è stato concesso all'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato per l'Accordo di Programma MATTM-ARTA il finanziamento di euro 961.963,56 (cod. Caronte SI\_1\_11241) per la realizzazione del progetto "Completamento lavori di consolidamento e regimazione acque Parco Extraurbano Leucatia-Comune di S.Agata Li Battiati", che si riferisce al PAI in argomento ed in particolare al dissesto R4 identificato 095-3SL-001b nella scheda e nella figura di cui sopra<sup>42</sup>. I lavori dovranno essere conclusi e rendicontati entro giugno 2015.

### Suscettività all'urbanizzazione<sup>43</sup>

<sup>42</sup> Fonte: nota prot.n. 29484 del 24.6.2014 dell'ARTA, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, Servizio 3, indirizzata al Comune di Sant'Agata li Battiati (atti del Settore 5°).

<sup>43</sup> Fonte: Tavola 10c "Carta della suscettività all'urbanizzazione" e Relazione geologica, stanno in "Revisione del PRG di Sant'Agata Li Battiati", Dott. G. Torre, Comune di Sant'Agata Li Battiati, Novembre 2011

L'autore dello studio, per poter elaborare la carta tematica sulla suscettività all'urbanizzazione delle aree caratterizzate da differente *vocazione urbanistica*, afferma che è necessario procedere ad una ideale sovrapposizione di tutte le carte con differente tema (...), da ciò risulterà la perimetrazione di aree differentemente penalizzate o privilegiate nei confronti della destinazione d'uso del PRG.

Ricordiamo che in questo studio del 2011 con l'acronimo PRG si intende esclusivamente lo strumento urbanistico in vigore: il PRG approvato nel 2005.

Lo studio, per delimitare le diverse aree a diversa vocazione edificatoria, individua i *fattori penalizzanti da considerare*:

- ✓ la morfologia
- ✓ la litologia
- ✓ l'idrogeologia
- ✓ la tettonica
- ✓ la sismicità del territorio
- ✓ la stabilità dei versanti.

Ciascuno dei suddetti fattori viene visualizzato, nelle singole carte tematiche allegate allo studio, con differenti gradi di penalizzazione o di privilegio delle aree interessate (cfr. tavole 10 a,b,c,d del documento citato come fonte).

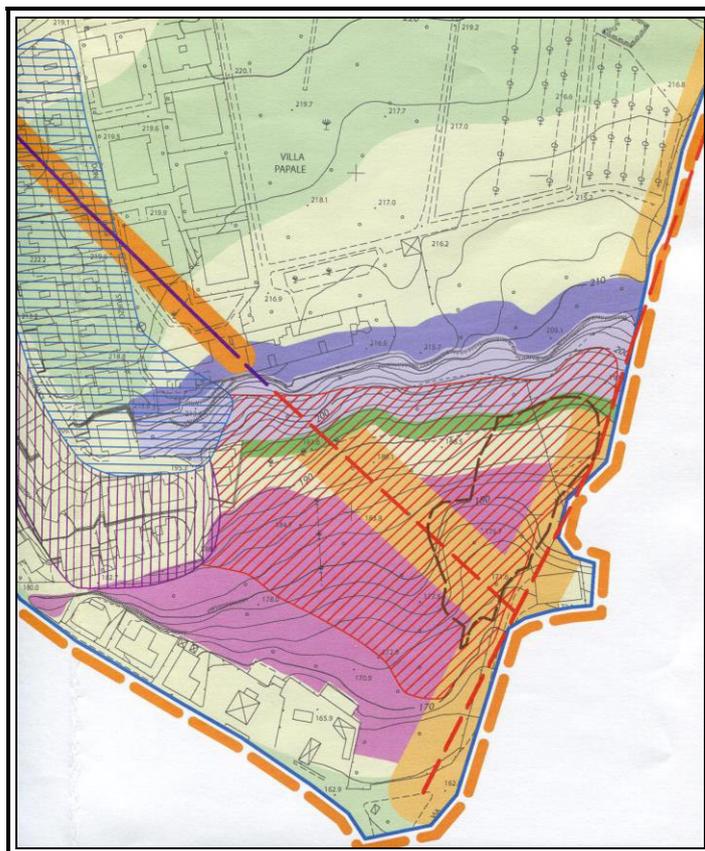
In definitiva, sulla scorta di quanto sopra esposto nella *Tavola 10 "carta della suscettività all'urbanizzazione"*, sono state distinte le aree a differente penalizzazione, come di seguito elencate nella "Legenda" della stessa tavola, e di cui in Tabella n. 4.3.5 si riporta un estratto significativo dove sono state evidenziate solo le aree più vulnerabili ad una eventuale urbanizzazione. Per una lettura esaustiva si rimanda alla consultazione della carta in argomento.

Tav. 4.3.5. - estratto della Legenda della "Carta della suscettività all'urbanizzazione" Tavola 10c – G. Torre, Revisione del PRG di Sant'Agata Li Battiati ", Novembre 2011.

	Aree ubicate a valle di scarpate rocciose, dove si possono verificare distacchi e crolli di massi e/o di porzioni di roccia lavica fratturata, urbanizzabili a condizione che venga eseguito un attento studio strutturale, con realizzazione di eventuali opere di protezione e di messa in sicurezza della scarpata rocciosa fratturata
	Aree ubicate in corrispondenza di scarpate rocciose, dove si sconsiglia l'urbanizzazione per instabilità morfologica e strutturale dei terreni (Lave e Tufiti)
	Aree in cui si sconsiglia l'urbanizzazione, in quanto prossime al ciglio di scarpata con Delta H $\geq$ 10 m, soggette ad amplificazione sismica. Le opere di urbanizzazione dovranno mantenere una distanza (D) dal ciglio pari al dislivello della scarpata (Delta H)
	Aree localizzate in corrispondenza di strutture tettoniche presunte, in cui l'urbanizzazione è subordinata ai risultati di una attenta campagna di indagini, finalizzata alla conferma o meno della presenza della struttura tettonica indicata in cartà come "presunta"
	Aree in cui si sconsiglia l'urbanizzazione in quanto localizzate in corrispondenza di strutture tettoniche certe. L'ampiezza di tali aree si stima pari a mt 40 (mt 20+20) lungo i piani di faglia e pari a mt 20 (mt 10+10) lungo le fratture tettoniche
	Aree in cui si sconsiglia l'urbanizzazione per instabilità, in quanto localizzate in corrispondenza di zone in cui si sono verificate frane recenti o si hanno segni di movimenti franosi antichi o quiescenti. Tali aree possono essere destinate, ad esempio, a verde pubblico, parchi naturali, parcheggi, etc., qualora sistemate mediante bonifiche ed opere di drenaggio, nel pieno rispetto dei vincoli ambientali

Infine, riportiamo, nella seguente figura n. 4.3.6, un estratto molto significativo della tavola "10c" in argomento, dove emergono graficamente gli aspetti sensibili legati alla componente ambientale in argomento, nel momento in cui vengono relazionati con il possibile insediamento di attività antropiche, siano esse residenziali o meno, generando un sistema complesso che merita un'attenzione particolare nella fase procedurale denominata "*disegno di piano*".

Fig. 4.3.6. - estratto della "Carta della suscettività all'urbanizzazione" Tavola 10c, mappa 3 – G. Torre, Revisione del PRG di Sant'Agata Li Battiati ", Novembre 2011



#### 4.4 - acqua

##### *Qualità acque superficiali<sup>44</sup>*

Il territorio del Comune di Sant'Agata Li Battiati risulta ubicato nella parte terminale delle falde dell'apparato vulcanico etneo, pertanto il territorio acquista i caratteri subpianeggianti della fascia pedemontana, che possono considerarsi di transizione tra le aspre forme orografiche della parte meridionale del Vulcano ed i lineamenti tabulari che caratterizzano più a sud la pianura alluvionale (Piana di Catania).

La competenza delle rocce vulcaniche e la modestissima acclività generale di tutto il territorio hanno quindi impedito l'esplicitarsi di quel complesso di fenomeni morfogenetici che conducono alla formazione di lineamenti orografici ed idrografici ben marcati.

Ne consegue che è difficoltosa l'individuazione degli spartiacque superficiali e delle linee d'impluvio, di cui si riesce a percepire solo delle tracce anche in considerazione degli interventi antropici non certo modesti.

L'unico spartiacque superficiale che meglio si evidenzia è quello che, con direzione Nord-Sud, delimita ad Ovest il territorio di S. Agata Li Battiati con quello di Gravina di Catania, lungo la cresta della colata lavica del 1381.

La rete idrografica, anch'essa quasi inesistente, può essere individuata in alcuni piccoli impluvi secondari, ad andamento discontinuo, che si sviluppano con direzione Nord-Sud. La più estesa linea d'impluvio percorre, sempre in direzione Nord-Sud, il margine orientale del territorio.

In effetti non si tratta né di torrenti né di vallecicole, ma di ipotetiche linee di impluvio tracciate in base all'andamento delle isoipse; peraltro, in relazione sia alle opere di urbanizzazione esistenti che alla permeabilità dei terreni vulcanici, è molto inverosimile che le suddette linee di impluvio possano diventare sede, anche temporanea, di ruscellamenti, anche in concomitanza di eventi meteorici a carattere eccezionale.

In definitiva la mancanza di una rete idrografica superficiale, intesa anche come sistema naturale di deflusso delle acque di precipitazione meteorica, è dovuta al fatto che quasi tutte le acque si infiltrano rapidamente nel sottosuolo, in virtù dell'elevata permeabilità dei prodotti vulcanici; in conseguenza a ciò

<sup>44</sup> Fonte: Atti del Settore 5°, Studi Geologici effettuati per il Comune di Sant'Agata li Battiati dai Dottori Geologi F. Amantia Scuderi e A. D'Urso, in periodi diversi.

non si hanno informazioni che possano definire lo stato e la qualità delle acque superficiali essendo queste quasi inesistenti.

Tuttavia nel territorio del Comune è confermata l'esistenza di una sorgente in Contrada Leucatia, a contatto tufiti-argille(sorgente di contatto), a carattere perenne. L'area relativa alla Timpa Leucatia ricade nella zona sud dell'abitato di S.Agata Li Battiati ad una quota compresa tra i 220 ed i 170 mt. s.l.m.

L'acqua della sorgente risulterebbe probabilmente inquinata a causa della percolazione nel sottosuolo di reflui inquinanti.

### *Qualità acque sotterranee<sup>45</sup>*

Diversamente dalle acque superficiali, le acque sotterranee fanno parte del sottosuolo in quanto trovano nelle rocce e nei sedimenti il serbatoio nel quale si infiltrano e si accumulano, ed attraverso il quale scorrono verso valle: in questo caso, il corpo idrico costituito da giaciture di terreno di origine prevalentemente alluvionale imbevuto d'acqua, acquista il nome di acquifero (o falda). E l'acquifero è molto spesso interessato da impatti dovuti alle varie attività umane che si svolgono sulla superficie terrestre. Il fatto poi che la risposta del sistema idrico sotterraneo alle azioni umane avvenga, generalmente, con un certo ritardo (per la ridotta velocità di movimento della massa d'acqua nel sottosuolo), fa in modo che la correlazione tra sversamento al suolo e inquinamento della falda non venga percepita nella sua gravità.

Nel territorio del Comune di S.Agata Li Battiati, l'elevata permeabilità dei prodotti vulcanici che hanno ricoperto gli originari terreni sedimentari fa sì che buona parte delle acque di pioggia venga assorbita e raggiunta la base impermeabile scorra su di essa convogliandosi nelle antiche incisioni.

Nel territorio esistono numerosi pozzi idrici, quasi tutti raggiungenti il substrato impermeabile, che attingono alla falda acquifera sostenuta dal substrato argilloso. Dagli studi condotti è stata individuata una paleovalle con asse con direzione all'incirca NW-SE, in allineamento con la quale si hanno maggiori probabilità di rinvenire un maggior battente di falda acquifera al di sopra del substrato impermeabile. L'esistenza di pozzi ubicati anche lontano dall'area della suddetta paleovalle lascia supporre che la falda idrica sia abbastanza cospicua o che esistano altri piccoli paleoimpluvi secondari, non rilevabili con le indagini geoelettriche.

Quanto sopra è confermato dall'esistenza della sorgente in Contrada Leucatia, a contatto tufiti-argille (sorgente di contatto), a carattere perenne, distante circa Km 0,5 in linea d'aria dall'asse della paleovalle.

L'ubicazione quasi pedemontana del territorio comunale nell'ambito di un distretto vulcanico in cui l'esplicarsi di fenomeni idrogeologici è condizionato dall'andamento del contatto rocce eruttive (permeabili)-substrato argilloso (impermeabile), comporta l'esistenza di una cospicua falda idrica alimentata da monte che defluisce verso le zone più depresse.

Tuttavia le informazioni attualmente disponibili non consentono di procedere né alla ricostruzione oggettiva e puntuale del livello della falda né all'analisi riguardante qualità e stato di salute delle relative acque.

Tutto ciò sarà, in futuro, oggetto di specifici approfondimenti.

Inoltre attraverso la ricognizione di dettaglio eseguita e la ricerca bibliografica si presume l'assenza di falde idriche a poca profondità dal piano campagna.

### *Scarichi idrici<sup>46</sup>*

Nel Comune di Sant'Agata Li Battiati la rete fognaria si presenta ancora non completamente funzionante e sono ancora da realizzare le previsioni del PARF cioè del "Programma di Attuazione della Rete Fognante<sup>47</sup>", approvato nel 1987 ai sensi dell'art. 16 della l.r. 21/1985 ed in aderenza al Piano Regionale di Risanamento Acque.

Il PARF prevede la realizzazione di una fitta maglia urbana e di alcuni collettori fognari che recapitano i propri reflui al depuratore di Pantano D'Arce localizzato nel Comune di Catania. La rete cittadina, infatti, si raccorda con la rete prevista dal PARF del Comune di Catania in tre località al confine sud del nostro territorio<sup>48</sup>:

-largo Barriera/via Del Bosco Catania (collettore acque nere e collettore acque bianche);

<sup>45</sup> Fonte: Atti del Settore 5°, Studi Geologici effettuati per il Comune di Sant'Agata Li Battiati dai Dottori Geologi F. Amantia Scuderi e A. D'Urso, in periodi diversi.

<sup>46</sup> Fonte: Atti del Settore 5° urbanistica e tutela ambientali e Atti del Settore 4° Lavori Pubblici.

<sup>47</sup> Fonte: Decreto dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente n. 78/87 del 17.1.1987, approvazione del *Programma di Attuazione della Rete Fognante* del Comune di Sant'Agata Li Battiati, ai sensi della l.r. 21/85.

<sup>48</sup> Fonte: Tavola 2 "Planimetria rete fognante di programma ed esistente" del PARF di cui al Decreto ARTA 78/87.

-Timpa Leucatia/via Leucatia Catania (collettore misto);  
-via Madonna di Fatima/ via Pietro dell'Ova Catania (collettore acque nere e collettore acque bianche).  
A seguito del "Programma Fognario Intercomunale" approvato con Decreto ARTA 138/88 del 8.2.1988, con successivo decreto regionale del 1988<sup>49</sup> il Comune è stato autorizzato "... ad effettuare lo scarico della pubblica fognatura comunale nel collettore intercomunale avente recapito finale nell'impianto di depurazione di Catania ...", subordinando il tutto, però, al rispetto delle prescrizioni riportate nella premessa al decreto.

Per quanto riguarda la rete già realizzata dello scarico delle acque nere, nel territorio del Comune esiste, al momento, solo un piccolo tratto di rete fognaria, di circa 780 metri (0,78 Km) nella zona estremo sud a confine con il Comune di Catania. Nelle zone non servite dalla rete fognaria comunale sono stati adottati sistemi alternativi di depurazione quali vasche IMHOFF. E' prevista, senza alcun depuratore, la progettazione e la realizzazione dell'allacciamento alla rete fognaria di Catania (cfr. PARF Regione Siciliana).

Per quanto riguarda lo scarico delle acque bianche, il Comune è dotato di rete che si immette nel collettore generale la cui progettazione e realizzazione è stata fatta insieme alla collaborazione del Comune di Catania. La rete fognaria acque bianche ha un'estensione di circa 5.060 metri (5.06 Km) e attraversa le seguenti vie: V. Aldo Moro, V. Bellini e V. Kennedy che a loro volta si collegano sulla Via Umberto, Via Garibaldi e Via Roma per andare poi a convogliare verso il collettore generale.

Dal 2001<sup>50</sup>, nell'ambito territoriale ottimale (ATO) della provincia di Catania, il Servizio Idrico Integrato è gestito dal consorzio "Catania Acque"<sup>51</sup>, oggi in liquidazione.

Nella seguente tabella n. 4.4.1<sup>52</sup> è riportato lo stato del depuratore, di cui in argomento, denominato "Impianto consortile di Catania (C.da Pantano D'Archi)", con i relativi dati per i Comuni ad esso afferenti, tra cui il nostro, dichiarati ufficialmente dall'Ente gestore ed aggiornati al giorno 8 maggio 2012.<sup>53</sup>

Tab. 4.4.1 – ATO Acque Catania. Stato delle fognature e degli impianti di depurazione della provincia di Catania, aggiornato al 8.5.2012 – dati relativi all'impianto consortile di Catania, contrada Pantano D'Archi, estratti dalla tabella n.1 pubblicata sul sito del consorzio [www.atoacquecatania.it](http://www.atoacquecatania.it)

Comuni serviti	Residenti ISTAT 2008	Presenti stabili	Presenti giornalieri	Carico generato dagli agglomerati (abitanti)	Dotazione idropotabile (l/ab*g) (PRGA)	Volume medio prodotto annualmente (m <sup>3</sup> )
		PRGA 2009				
CATANIA	264.957	49.193	57.524	371.674	340	36.899.818
ACI CASTELLO	18.107	400	0	18.507	270	1.459.092
ACI CATENA (40%)	11.374	0	0	11.374	270	896.695
GRAVINA DI CATANIA (70%)	19.466	0	0	19.466	270	1.534.668
<b>S. AGATA LI BATTIATI</b>	<b>9.690</b>	<b>660</b>	<b>0</b>	<b>10.350</b>	<b>280</b>	<b>846.216</b>
S. GIOVANNI LA PUNTA (34%)	7.526	0	0	7.526	280	615.345
S. GREGORIO DI CATANIA (70%)	7.915	0	0	7.915	290	670.234
TREMESTIERI ETNEO (70%)	15.064	0	0	15.064	270	1.187.646
Abitanti equivalenti industriali	112.500	0	0	112.500		
<i>Totale</i>				574.376		44.109.713

Comuni serviti	FOGNATURA					Abitanti equivalenti allacciati all'impianto
	Utenze totali	% Utenze allacciate in rete	Stato dei sistemi di raccolta			
			Rete esistente (%)	Aliquota di rete allacciata al depuratore (%)	Tipologia rete (mista, separata)	
CATANIA	119.936	15	55	90	mista	56.700
ACI CASTELLO	6.000		30	0	mista	0
ACI CATENA (40%)	3.567		0	0	separata	0
GRAVINA DI CATANIA (70%)	2.217	0	20	0	separata	0
<b>S. AGATA LI BATTIATI</b>	<b>2.095</b>		<b>80</b>	<b>0</b>	separata	<b>0</b>

<sup>49</sup> Fonte: Decreto ARTA n. 716/7 del 1.12.1988, art. 1 con cui si autorizza lo scarico.

<sup>50</sup> Fonte: Decreto Presidenziale della Regione Siciliana del 7 maggio 2001.

<sup>51</sup> dall'art. 1 dello Statuto del Consorzio Catania Acque: "Costituzione e denominazione - in applicazione dell'art.9, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n.36 e dell'art.69 della legge regionale 27 aprile 1999, n.10 e del D.P.Reg. n.114 del 16 maggio 2000 e D.P.Reg. del 7 agosto 2001, tra i comuni di seguito elencati (tutti i comuni della Provincia, n.d.r.) e la Provincia Regionale di Catania, è costituito un consorzio di funzioni ai sensi dell'art.31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, denominato in seguito "consorzio di ambito"..."

<sup>52</sup> Fonte: sito web del Consorzio ATO acque Catania [www.atoacquecatania.it](http://www.atoacquecatania.it) (consultato il 9.5.2013)

<sup>53</sup> Fonte: Stato dei sistemi fognari e depurativi, aggiornato al 8.5.2012. sito web del Consorzio d'Ambito Territoriale Ottimale Catania Acque, in liquidazione [www.atoacquecatania.it](http://www.atoacquecatania.it) (consultato il 9.5.2013).

S. GIOVANNI LA PUNTA (34%)	1.928	0	40	0	separata	0
S. GREGORIO DI CATANIA (70%)	3.124		0	0	separata	0
TREMESTIERI ETNEO (70%)	3.703		100	0	separata	0
Abitanti equivalenti industriali				60		67.500
<i>Totale</i>			<i>media40%</i>			

Comuni serviti	Volume medio collettato al depuratore annualmente (m <sup>3</sup> )	Potenzialità attuale dell'impianto	Potenzialità di progetto (previsione futura)	Autorizzazioni allo scarico	Corpo ricettore	Soggetto a procedura di infrazione Comunitaria (2034/2004)
CATANIA	5.629.176	432.500	1.063.000	D.D.G. n. 255 del 11/06/2010 scadenza 11/06/2014	Canale Jungetto	SI
ACI CASTELLO	0					
ACI CATENA (40%)	0					
GRAVINA DI CATANIA (70%)	0					
<b>S. AGATA LI BATTIATI</b>	<b>0</b>					
S. GIOVANNI LA PUNTA (34%)	0					
S. GREGORIO DI CATANIA (70%)	0					
TREMESTIERI ETNEO (70%)	0					
Abitanti equivalenti industriali	0					
<i>Totale</i>	<i>5.629.176</i>					

### Qualità acque potabili<sup>54</sup>

A Battiati la gestione dell'acquedotto è stata affidata a tre diverse società private: SIDRA-ACOSSET-UCC. Di seguito, Sono stati riportati i dati per il periodo dal 2004 al 2006, tratti dalla ricerca effettuata dagli allievi durante il master universitario di II livello "EMAS ed Ecolabel nel settore della pubblica amministrazione", che ha prodotto per il Comune di Sant'Agata li Battiati la relativa "Analisi Ambientale Iniziale" (vedi nota a piè di pagina).

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alle analisi delle acque di alcune fontane e zampilli pubblici localizzati sul territorio comunale.

Tab. 4.4.2 - campioni di acqua destinata al consumo umano prelevato dalla USL 3 – Catania - U.O. Distrettuale Igiene Pubblica, Gravina di Catania.

Punti di prelievo: zampillo pubblico Piazza Vittorio Veneto; fontana pubblica via G.Leopardi; fontana pubblica via Trieste; utenze private vie Alfieri, Umberto, Quasimodo, Dante Alighieri, Bellini.

	2004	2005	2006	Valore di parametro
Proprietà organolettiche (colore,odore,sapore)	Accettabile	accettabile	Accettabile	Accettabile
Ph	7,7	7,6	7,8	tra 6,5-9,5
Alluminio	/	/	<20	200
Ammonio	<0,05	<0,05	<0,05	0,50
Cloruro	/	/	/	250
cloro residuo mg/l	<0,1	0,3	<0,1	0,2
conduttività a 20 °C	683	1035	822	2500
Ferro	/	338,13	280	200
manganese	/	383,25	210	50
azoto nitroso mg/l	/	/	/	
azoto nitrico mg/l	/	/	/	
Durezza	/	/	/	15-20
Torpidità	0,5	2,8	2,6	Accettabile
Nitrato	/	/	/	50
nitrito(NO <sub>2</sub> )	/	/	/	0,50
Solfati mg/l	/	/	/	250
coliformi totali UFC/100 ml	0	/	0	0
carica batterica 22°C	/	/	/	Senza var.anomale

<sup>54</sup> Fonte: dati raccolti da L. Nicoletti, D. Iudica, M. Messina per produrre le "Analisi Ambientale Iniziale" del Comune di Sant'Agata Li Battiati, per il master univ. II liv. "EMAS ed Ecolabel nel settore della pubblica amministrazione" – UniCT, ARPA, ORSA, dicembre 2007 (cod. 1999/IT.16.1.PO.011/3.13/7.2.4/351) relatore: S. Creaco, tutor ente gestore: M. Serina; tutor ente ospitante: A. Mazzotta;

carica batterica 36°C	/	/	/	20
escheriochia	0	/	0	0

Si nota come nel 2005 e nel 2006 i valori di ferro e manganese superano i valori di parametro. I dati sono stati rilevati facendo la media dei valori per anno.

### *Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia*<sup>55 56</sup>

La Direttiva 2000/60/CE, più nota come “Water Framework Directive”, definisce i principi cardine per una politica sostenibile delle acque a livello comunitario, allo scopo di integrare all’interno di un unico quadro i diversi aspetti gestionali ed ecologici connessi alla protezione delle acque (superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee, in modo da: <sup>57</sup>

- impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
- agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell’ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l’arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- assicurare la graduale riduzione dell’inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l’aumento;
- contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

La Direttiva 2000/60/CE stabilisce che per le acque superficiali *sia conseguito entro 15 anni dalla sua approvazione uno stato “buono”*, intendendo per “buono stato delle acque superficiali” raggiunto da un corpo idrico superficiale qualora il suo stato, tanto sotto il profilo ecologico quanto sotto quello chimico, possa essere definito almeno “buono” (art.2). Lo “stato ecologico” è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali, classificato a norma dell’allegato V della direttiva.

Lo strumento operativo attraverso cui gli stati membri garantiscono il perseguimento degli obiettivi fissati dalla direttiva è il *Piano di Gestione* (art.12). La direttiva 2000/60/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.Lvo n. 152 del 3.4.2006 (GURI n. 88 del 14.4.2006, Suppl. Ord. n. 96).

La Regione Siciliana già prima dell’emanazione del D.Lvo 152/06 aveva già avviato il percorso attuativo prefigurato dalla normativa di settore con la elaborazione e la successiva adozione di tre principali strumenti:

- Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI);<sup>58</sup>
- Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA);<sup>59</sup>
- Piano di Tutela delle Acque (PTA), adottato nel mese di dicembre 2008 in attuazione dell’art. 121 del D.Lvo 152/06.

Il Piano di Gestione delle Acque in Sicilia costituisce, ai sensi del D.Lvo 152/06, il momento di sintesi delle informazioni disponibili sui corpi idrici e delle valutazioni mirate al loro risanamento, ove a seguito delle attività di monitoraggio e classificazione su di essi condotte ai sensi dello stesso decreto, i corpi idrici risultino di qualità non adeguata.

Già nei contenuti del Piano di Tutela delle Acque (PTA) sono stati definiti i principali argomenti che devono esser trattati nel Piano di Gestione, così sintetizzati:

- descrizione dei corpi idrici superficiali e sotterranei oggetto del Piano;
- valutazione delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dall’attività antropica sullo stato delle acque superficiali e sotterranee;
- monitoraggio e conseguente classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici;

<sup>55</sup> Fonte: Regione Siciliana, Presidenza, “Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (di cui all’art. 117 del D.Lvo 3.4.2006 n. 152)”, Palermo, Giugno 2009, sito web: [http://www.artasicilia.eu/old\\_site/web/vas/pdgsicilia/progetto\\_di\\_piano.pdf](http://www.artasicilia.eu/old_site/web/vas/pdgsicilia/progetto_di_piano.pdf)

<sup>56</sup> vedi anche la versione anno 2010 sul sito dell’*Osservatorio delle Acque* dell’Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità: Regione Siciliana, Presidenza, “Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (di cui all’art. 117 del D.Lvo 3.4.2006 n. 152)”, Palermo, Marzo 2010, sito web: [http://www.osservatorioacque.it/documenti/PDG\\_marzo2010/PIANO\\_DI\\_GESTIONE/Relazione\\_di\\_Piano\\_mar2010.pdf](http://www.osservatorioacque.it/documenti/PDG_marzo2010/PIANO_DI_GESTIONE/Relazione_di_Piano_mar2010.pdf)

<sup>57</sup> Fonte: dalle pagine da 47 a 59 del *Rapporto Ambientale* per la VAS del “Piano Territoriale Provinciale 2012” della Provincia Regionale di Catania. Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 6.6.2013 “Adozione del Piano Operativo del PTP, della VAS e dello Studio di Incidenza. Proposta al Consiglio Provinciale”, sito web: [http://www.provincia.ct.it/il\\_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx](http://www.provincia.ct.it/il_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx)

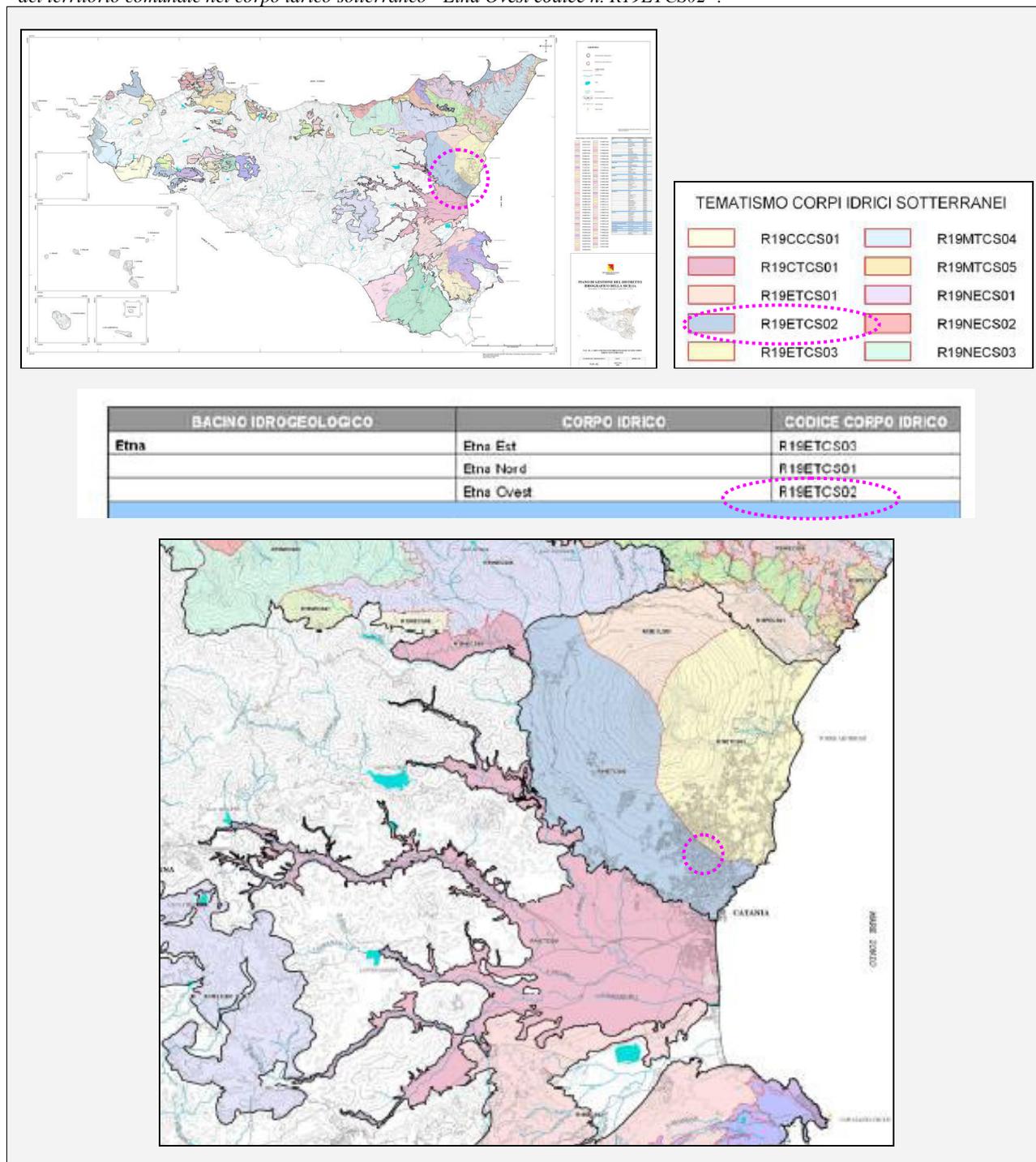
<sup>58</sup> già esaminato in un paragrafo precedente della componente “suolo”.

<sup>59</sup> con aggiornamento approvato con il Decreto Presidenziale del 20.4.2012 (GURS n. 26 del 29.6.2012).

- definizione degli obiettivi di qualità che si vogliono garantire per i corpi idrici, di qualità ambientale e/o per specifica destinazione;
- individuazione delle misure da adottare per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, ove, a seguito dei risultati dell'attività di monitoraggio, essi non siano rispettati.

Nella valutazione dell'impatto antropico sono stati analizzati anche 14 bacini idrogeologici significativi e i corpi idrici sotterranei in questi ricadenti. Il corpo idrico sotterraneo che interessa il territorio comunale di Sant'Agata li Battiati è quello denominato "Etna Ovest" con codice n. R19ETCS02.

Fig. 4.4.3. - Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, estratto dalla "Tav. 02-Carta dei bacini idrogeologici e dei corpi idrici sotterranei"(ver. 2009), corrispondente alla "Tav.B4-Carta dei corpi idrici sotterranei"(ver. 2010). Localizzazione del territorio comunale nel corpo idrico sotterraneo "Etna Ovest codice n. R19ETCS02".



Nel Piano di Gestione del distretto idrografico figura un elenco delle misure previste e considerate necessarie affinché i corpi idrici raggiungano progressivamente lo stato richiesto.

Il Piano di Gestione non è solo questione di "opere idrauliche", ma uno strumento che ricorre ad una "cassetta degli attrezzi" molto più ampia che si applica non solo sul corpo idrico ma su tutto il bacino

idrografico, e si propone di raggiungere tali obiettivi attraverso le *misure* e le *azioni*, che in estrema sintesi:<sup>60</sup>

- ✓ intervengono sulla domanda idrica per promuovere un reale risparmio (civile, agricolo e industriale);
- ✓ riducono al minimo le reti di collegamento delle acque meteoriche e le portate sottratte alla circolazione superficiale naturale;
- ✓ incentivano il riutilizzo delle acque usate;
- ✓ garantiscono una gestione ottimale degli impianti di depurazione;
- ✓ creano zone umide che, in occasione di eventi meteorici intensi, consentano di trattenere una quota delle acque provenienti dal deflusso superficiale delle aree impermeabilizzate e di depurare le acque di prima pioggia;
- ✓ riducono l'artificializzazione del reticolo idrografico (anche quello minore);
- ✓ aumentano le capacità tampone del territorio (diffusione di siepi, filari, strisce erbacee);
- ✓ migliorano la capacità autodepurativa dei corsi d'acqua (rimozione opere idrauliche non indispensabili, rinaturalizzazione, creazione di zone umide in e fuori alveo);
- ✓ favoriscono il ricorso a tecniche naturali, come la "fitodepurazione", per il trattamento dei piccoli centri e per ottimizzare la funzionalità degli impianti di depurazione.

In riferimento al corpo idrico sotterraneo denominato "Etna Ovest" (cod. R19ETCS02) che interessa anche il nostro territorio, dall'elaborato "01-Piano di Gestione" (marzo 2010) si evidenzia:

- pag. 327: lo stato ambientale del corpo idrico è definito "particolare". Dai risultati delle indagini eseguite ... si evince ... che il 12% dei corpi idrici ha uno stato ambientale "particolare" (si tratta di complessi idrogeologici con intrinseche caratteristiche di scarsa potenzialità idrica in cui l'impatto antropico è nullo o trascurabile);
- pag. 472: Stato ambientale delle Acque sotterranee. ... nella tabella viene indicato lo stato chimico, lo stato quantitativo, la tipologia dello stato ambientale e lo stato ambientale di tutti i copri idrici significativi;

Tab. 4.4.4 – estratto dalla tabella n.7.2.2 "Stato chimico, stato quantitativo, tipologia dello stato ambientale e stato ambientale di tutti i copri idrici sotterranei significativi", del Piano di Gestione 2010.

Bacino idrogeologico	Corpo idrico	Stato chimico	Stato quantitativo	Tipologia dello stato ambientale	Stato ambientale
Monte Etna	Etna Est	2	C	2C	Scadente
Monte Etna	Etna Nord	2	C	2C	Scadente
Monte Etna	<b>Etna Ovest</b>	0	A	0A	Particolare

- pag. 489: Azioni previste per le reti di monitoraggio nell'ambito del Piano di gestione. Le attività di tipizzazione, individuazione dei corpi idrici e valutazione del rischio di non raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dalla direttiva 2000/60 rendono necessario l'adeguamento e l'integrazione delle reti di monitoraggio e delle conseguenti attività, tenuto conto che le stesse sono funzionali a supportare il monitoraggio degli effetti del piano in accordo con quanto stabilito dalla normativa in materia di valutazione ambientale strategica;
- pag. 492: La rete di monitoraggio delle acque sotterranee. Seguendo l'impostazione adottata per le acque superficiali si darà attuazione al sistema di monitoraggio secondo l'impostazione fissata dal decreto legislativo 30/2009. Inizialmente il monitoraggio sarà effettuato secondo la rete di monitoraggio esistente. Contestualmente si avvieranno le attività di definizione dei modelli concettuali per la valutazione del livello di rischio che consentirà l'aggiornamento e la revisione della rete esistente. Nel caso specifico delle acque sotterranee, le tipologie di monitoraggio sono secondo il dlgs. 30/2009:
  - di sorveglianza;
  - operativo.
 Anche nel caso delle acque sotterranee nel piano di monitoraggio allegato al piano di gestione vengono definite in relazione alla rete di monitoraggio individuata per ciascun corpo idrico:
  - la programmazione delle attività e la frequenza del monitoraggio;
  - gli interventi di adeguamento e integrazione necessari;
  - il modello organizzativo e le risorse necessarie;
  - gli studi e le ricerche finalizzate allo sviluppo della rete come meglio descritto al successivo paragrafo 7.4.3.
- pagg. 861-862: Programma delle misure da adottare. "...Per applicare una politica così nuova e diversificata, è necessario prevedere non solo opere innovative ma anche regolamentazioni, incentivi e programmi didattici ed educativi. ... Per raggiungere gli obiettivi del Piano sono state individuate le seguenti 6 categorie di misure":

<sup>60</sup> Fonte: pagine da 504 a 506 dell'edizione 2010 dell'elaborato "01-Piano di Gestione", Regione Siciliana, Presidenza, "Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (di cui all'art. 117 del D.Lvo 3.4.2006 n. 152)", Palermo, Marzo 2010.

- A. *Attività istituzionali.*
- B. *Misure volte a ridurre il prelievo di risorsa idrica.*
- "...è prevista la definizione del *Deflusso Minimo Vitale*, da rilasciare a valle delle opere di presa, per assicurare la continuità biologica e mantenere in vita l'ecosistema fluviale in ogni bacino del distretto"
- C. *Misure volte a ridurre i carichi puntuali.*
- "...è compresa l'introduzione di norme edilizie ed urbanistiche volte alla limitazione delle superfici impermeabilizzate".
- D. *Misure volte a ridurre i carichi diffusi.*
- E. *Misure di tutela ambientale.*
- "...quelle strutturali prevedono il recupero e ripristino di ecosistemi acquatici, attraverso azioni di riequilibrio dei processi naturali e, ove necessario, di ricostruzione degli habitat ...".

F. *Monitoraggio.*

- pag. 865: dalla tabella completa che chiude il Piano di Gestione, dove sono riportate per tutto il distretto idrografico siciliano l'elencazione, per ogni tipologia di Misura sopra riportata (da A ad F), delle relative Azioni individuate, si evidenziano di seguito le azioni che riteniamo significative per il corpo idrico sotterraneo "Etna Ovest" nel quale ricade il territorio di Sant'Agata li Battiati.

Tab. 4.4.5 – estratto dalla tabella di pag. 865 del Piano di Gestione 2010, dove sono riportate, per ogni tipologia di Misura, le relative Azioni.

Codice Azione	MISURA	Tipologia di misura	AZIONE	Settore di applicazione				Scala spaziale di riferimento	Soggetto attuatore
				civile	industria	agricolo	ambiente		
A2Mo	Attività istituzionali	monitoraggio	Protocolli d'Intesa tra i soggetti direttamente interessati (ATO, ARPA, ASL, Dipartimenti regionali, Genio Civile, Consorzi di bonifica), per assicurare un maggiore coordinamento ed una migliore efficacia dei monitoraggi e dei controlli, oltre che una semplificazione delle procedure.	x	x	x	x	Distretto	Autorità di Distretto
B14Re	Misure per ridurre i prelievi	regolamentazione	Definizione norme edilizie ed urbanistiche, per i nuovi insediamenti, per l'applicazione di criteri costruttivi volti al risparmio e riutilizzo delle acque (riuso delle acque grigie, accumulo delle acque meteoriche).	x				Distretto	Enti Locali
C1Re	Misure per ridurre i carichi puntuali	regolamentazione	Definizione norme edilizie ed urbanistiche, per i nuovi insediamenti, per l'applicazione di criteri costruttivi volti alla limitazione delle superfici impermeabilizzate.	x				Distretto	Enti Locali
D3St	Misure per i ridurre i carichi diffusi	strutturali	Attuazione dell'art. 115 del D.lgs. 152/2006, riguardante la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali, con mantenimento e ripristino della vegetazione spontanea (autoctona) nella fascia immediatamente adiacente dei corsi d'acqua, con funzione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa e per il mantenimento della biodiversità.				x	Corpo idrico	
E24St	Misura di tutela ambientale	strutturali	Attuazione di interventi di difesa degli abitati e delle strutture esistenti che tengono conto del mantenimento delle	x	x		x	Bacino	LL.PP.T Territorio ed Ambiente

			condizioni di naturalità dei fiumi.							
E31SR	Misura di tutela ambientale	Studi e ricerche	Approfondimenti tecnico-scientifici per mettere in evidenza la relazione tra cambiamenti di uso del suolo ed impatti ambientali (indicatori e livelli di soglia).				x	Distretto	Autorità di Distretto	
E32SR	Misura di tutela ambientale	Studi e ricerche	Aumento delle conoscenze sugli impatti delle modifiche del regime idrologico sulle componenti biotiche dell'ecosistema fluviale							
F10St	Monitoraggio	Strutturali	Potenziamento delle reti di monitoraggio quali-quantitativo – Acque sotterranee	x	x	x	x	Distretto	Autorità di Distretto / ARPA / ARRA / SIAS	
F11St	Monitoraggio	Strutturali	Sviluppo e gestione di un sistema informativo integrato dei prelievi e scarichi nei corpi idrici superficiali e sotterranei					Distretto	ARPA / ARRA	
F12St	Monitoraggio	Strutturali	Potenziamento delle strutture deputate al controllo dei fattori di pressione					Distretto	ARPA / ARRA	

In merito al Piano in argomento, il *Rapporto Ambientale* (maggio 2014) a supporto della VAS sul Piano (anno 2012) di Gestione dei Rifiuti solidi urbani della Regione Siciliana<sup>61</sup>, al paragrafo 9.3 di pagina 236, che si occupa proprio del piano che stiamo esaminando, testualmente afferma:

- ❖ *“Il Piano ... non è mai stato approvato con il prescritto D.P.C.M. in quanto la procedura di VAS non si è ancora conclusa perché il parere della CTVIA n. 430 del 11.2.2010 pur essendo positivo imponeva una tale quantità di prescrizioni ed osservazioni in relazione alla carenza documentale del RA. La Regione Siciliana non ha mai ottemperato alle prescrizioni imposte dalla CTVIA per cui l'iter approvativo si è arenato e la stessa Regione ha istituito un tavolo tecnico interdipartimentale che ha deciso recentemente di procedere all'aggiornamento del Piano, ritirando quello già presentato ...”.*

#### *La componente ambientale “Acqua” nella VAS del Piano Territoriale Provinciale*

Per una maggiore contezza delle problematiche di area vasta, può essere utile considerare come le condizioni ambientali della componente “acqua” vengono descritte nella Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale Provinciale, Piano Operativo, recentemente predisposta ed adottata dalla Provincia Regionale di Catania nel giugno del 2013.<sup>62</sup>

Il paragrafo 5.2.4. del *Rapporto Ambientale* ci restituisce un interessante inquadramento delle problematiche del corpo idrico sotterraneo “*Etna est*” (il cui stato ambientale è classificato *scadente* come si evince dalla precedente tabella 4.4.4), che non interessa specificatamente il nostro territorio comunale, ma che è bene considerare visto che confina con il nostro corpo idrico sotterraneo oggetto di studio (*Etna ovest*).

Si evince:

- ✓ *“...emerge con chiarezza come le condizioni di rischio più elevato per l'integrità delle risorse idriche sotterranee si abbiano lungo tratti della fascia pedemontana dell'Etna (con particolare riferimento all'hinterland della città di Catania) ed in una zona della Piana di Catania, dove si concentra l'attività industriale. Con riferimento al rischio di deterioramento delle risorse idriche sotterranee connesso alle attività antropiche, otre ai fenomeni indotti da inquinanti dispersi in superficie, va considerato il danno derivante dall'eccessivo ed irrazionale uso delle falde. Questo produce infatti un deterioramento quantitativo e qualitativo delle risorse idriche. Che si manifesta attraverso la riduzione di produttività delle opere di captazione, il decadimento della qualità delle acque prelevate ...”;*
- ✓ *“...Tali fenomeni si avvertono in particolare in alcuni settori del versante orientale dell'Etna ...”;*
- ✓ *“...Risulta in questo contesto, particolarmente significativo ... l'abbassamento della falda verificatosi nella zona centrale del versante orientale, dove ricadono le opere di captazione del Comune di Catania. Qui la falda si è abbassata mediamente di oltre 70 metri ...parallelamente si sono verificate modificazioni*

<sup>61</sup> Fonte: Regione Siciliana, “*Rapporto Ambientale a supporto della VAS sul Piano di Gestione dei Rifiuti solidi urbani della Regione Siciliana*”, paragrafo “Premesse”, pag. 1, consultato il 6.5.2014, alle seguenti pagine del sito web ufficiale della Regione Siciliana [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_AssEnergia/PIR\\_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR\\_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti/VAS%20piano%20rifiuti%20Rapporto%20ambientale%2005\\_14.pdf](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti/VAS%20piano%20rifiuti%20Rapporto%20ambientale%2005_14.pdf)

<sup>62</sup> Fonte: pagine 650-652 del *Rapporto Ambientale* per la VAS del “*Piano Territoriale Provinciale 2012*” della Provincia Regionale di Catania. Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 6.6.2013 “*Adozione del Piano Operativo del PTP, della VAS e dello Studio di Incidenza. Proposta al Consiglio Provinciale*”, sito web: [http://www.provincia.ct.it/il\\_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx](http://www.provincia.ct.it/il_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx)

significative del chimismo delle acque, con incremento del contenuto in magnesio, bicarbonato, cloruri, nitrati e solfati, che spesso superano il limite di concentrazione massima ammissibile stabilite per le acque destinate al consumo umano. Localmente si è anche avuto un aumento del contenuto di manganese e presenza di vanadio, che hanno comportato problemi per l'utilizzazione...”;

- ✓ “... i provvedimenti da adottare consisterebbero nella riduzione dei prelievi, nella diversificazione delle portate emunte nei diversi punti o nella creazione di barriere idrauliche alla propagazione degli inquinanti...”;
- ✓ “...un tipo di intervento da realizzare prioritariamente consisterebbe nel dotare di adeguati sistemi fognari tutti i centri urbani, le zone di espansione e gli insediamenti abitativi sparsi nel territorio, attualmente insufficienti e spesso del tutto inesistenti...”.

### *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni*

Con l’emanazione del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 lo Stato Italiano ha avviato il percorso per l’attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvioni al fine di pervenire alla predisposizione ed attuazione di piani di gestione del rischio alluvioni entro il 22 giugno 2015.<sup>63</sup>

I piani di gestione devono contenere misure per la gestione del rischio di alluvioni nelle zone ove, in base alle analisi svolte, possa sussistere un rischio potenziale ritenuto significativo. I piani dovranno individuare un sistema combinato e coordinato di misure strutturali e non strutturali, dando priorità a quelle non strutturali e promuovendo “pratiche sostenibili di utilizzo del suolo”, il miglioramento della capacità di ritenzione delle acque nonché l’inondazione controllata di certe aree in caso di fenomeno alluvionale, la regolamentazione delle attività che comportano l’impermeabilizzazione e il potenziamento delle attività di protezione civile.

Nella redazione del piano si darà ampio spazio alla partecipazione pubblica attiva di tutti i portatori d’interesse con l’organizzazione di forum e seminari. E’ attivo nel sito dell’Assessorato [http://www.artasicilia.eu/old\\_site/web/bacini\\_idrografici/](http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici/) il link ove sono disponibili tutti i documenti ivi comprese le mappe di pericolosità e di rischio.

### *Schema di Progetto del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni*<sup>64</sup>

Con un comunicato del 23 dicembre 2014, sul sito web dell’Assessorato Regionale viene reso pubblico lo “schema di progetto” del piano. Gli “obiettivi generali” del piano sono:

- ridurre l’esposizione e la vulnerabilità degli elementi a rischio;
- promuovere il miglioramento continuo del sistema conoscitivo;
- assicurare l’integrazione degli obiettivi della direttiva alluvioni con quelli di tutela ambientale della direttiva quadro sulle acque e della direttiva habitat;
- promuovere tecniche d’intervento compatibili con la qualità morfologica dei corsi d’acqua e i valori naturalistici e promuovere la riqualificazione fluviale;
- promuovere pratiche di uso sostenibile del suolo con particolare riguardo alle trasformazioni urbanistiche perseguendo il principio di invarianza idraulica;
- promuovere ed incentivare la pianificazione di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico.

Assieme a tali obiettivi generali sono stati individuati alcuni “obiettivi strategici” volti a definire un sistema gestionale che garantisca attuazione delle misure:

- migliorare l’efficacia della pianificazione urbanistica:
  - per garantire l’efficacia del piano è determinante assicurare una forte integrazione degli obiettivi del PGRA con la pianificazione territoriale soprattutto con la pianificazione urbanistica operata dalle amministrazioni comunali, a sua volta integrata con la pianificazione di protezione civile.
- potenziare la risposta pubblica;
- perseguire efficacia, efficienza ed economicità degli interventi.

Le misure strutturali riprendono quanto già indicato dal PAI. Nella tabella seguente si riportano le misure relative alle funzioni prevenzione, protezione e preparazione.

Tab. 4.4.6 – estratto dalle tabelle delle pagg. 34,35,36 della Relazione Generale dello “Schema di progetto del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (dicembre 2014)”.

Funzione	Misure	Azioni	Tipologia
----------	--------	--------	-----------

<sup>63</sup> Fonte: Regione Siciliana, Dipartimento Regionale della Programmazione, Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale PO FESR 2014-2020, Valutazione Ambientale Strategica “Rapporto Ambientale”, Palermo, 22 luglio 2014 (avviso di consultazione pubblica inserito nella GURS n. 29 del 18.7.2014), tratto in particolare dal paragrafo 10.2.2.1 a pag. 144 - sito web: <http://www.euroinfocilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-po-sicilia-2014-2020/valutazione-ambientale-strategica/>

<sup>64</sup> Fonte: Regione Siciliana, ARTA, Dipartimento Territorio e Ambiente, “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni”, Relazione Generale, Palermo, Dicembre 2014 - comunicato del 23.12.2014 sul sito web per il seguente link: [http://www.artasicilia.eu/old\\_site/web/bacini\\_idrografici/](http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici/)

1.-Prevenzione	1.1 -Limitazioni all'uso/regolamentazione	1.1.1 -Misure per evitare la localizzazione di nuovi o ulteriori elementi variabili in aree soggette a inondazioni	Non strutturali
		1.1.2 – Politiche di pianificazione dell'uso del suolo o regolamentazione	Non strutturali
		1.1.3 –Fasce di pertinenza fluviale	Non strutturali
	1.2 –Delocalizzazione	1.2.1 –Misura per rimuovere gli elementi vulnerabili da aree a rischio, o per trasferirli in aree a bassa probabilità di inondazione e/o di rischio inferiore	Non strutturali
	1.3 –Riduzione della vulnerabilità	1.3.1 –Misure per adattare gli elementi vulnerabili e per ridurre le conseguenze negative in caso di alluvione (resilienza flood proofing)	Non strutturali
	1.4 –Attività di sorveglianza	1.4.1 –Ricognizione periodica	Non strutturali
		1.4.2 –Polizia idraulica	Non strutturali
		1.4.3 –Manutenzione del territorio	Non strutturali
	1.5. –Programmi di conoscenza	1.5.1 –Miglioramento dei modelli di valutazione della pericolosità e del rischio	Non strutturali
		1.5.2 –Estensione degli studi a tutte le aree d'attenzione	Non strutturali
	1.6 –Norme tecniche	1.6.1 –Indirizzi e prescrizioni per la progettazione d'interventi interferenti con le aree d'esondazioni	Non strutturali
		1.6.2 –Indirizzi e prescrizioni per la progettazione d'interventi di opere di difesa e di mitigazione del rischio	Non strutturali
		1.6.3 –Indirizzi e prescrizioni per la redazione di studi di compatibilità idraulica	Non strutturali
		1.6.4 –Indirizzi e prescrizioni per gli interventi di manutenzione e gestione dei sedimenti	Non strutturali
2.-Protezione	2.1 –Gestione naturale delle piene a livello locale e/o di bacino	2.1.1 –Ridurre le portate nella rete di drenaggio naturale o artificiale, potenziamento della capacità d'infiltrazione, realizzazione e/o ripristino dei sistemi naturali per aiutare il flusso lento e la ritenzione delle acque e infrastrutture verdi o blu	Non strutturali
		2.1.2 –Incremento della superficie forestale e sistemazioni idraulico forestali	Non strutturali
	2.2 –Regolazione delle portate	2.2.1 –Costruzione di dighe	strutturali
		2.2.2 –Piani di laminazione	Non strutturali
		2.2.3 –Opere di mitigazione da debris flow	strutturali
	2.3 –Aumento della capacità idraulica	2.3.1 – Arginature	strutturali
		2.3.2 –Ricalibrature	strutturali
		2.3.3 –Rettifiche	strutturali
	2.4 –Riduzione della portata massima	2.4.1 –Diversivi e scolmatori	strutturali
		2.4.2 –Casse d'espansione	strutturali
2.5 –Gestione delle acque superficiali	2.5.1 –Ridurre i deflussi superficiali, tipicamente in ambiente urbano, migliorando l'efficacia delle reti di drenaggio urbano, drenaggio urbano sostenibile, vasche di laminazione principi di invarianza idraulica, canali di gronda	Non strutturali/ strutturali	
3.-Preparazione	3.1 –Previsione e allertamento	3.1.3 –Centro funzionale (monitoraggio sorveglianza allertamento)	Non strutturali
		3.1.2 –Sistemi di allerta	Non strutturali
		3.1.3 –Presidio territoriale	Non strutturali
	3.2 –Piani di emergenza	3.1.4 –Piani di protezione civile	Non strutturali
	3.3 –Sensibilizzazione		Non strutturali
3.4 –Formazione		Non strutturali	

Si sono definiti una serie di “*criteri*” e “*indirizzi*” posti a base (priorità) della *pianificazione delle misure*, e che schematicamente si sintetizzano:

- ✓ *la gestione sostenibile delle trasformazioni territoriali:*
  - “...In Sicilia il consumo di suolo è passato dal valore 1,5-3% del 1956 al 7-8% del 2010. Il consumo di suolo dovuto all’espansione urbanistica ha infatti negative ripercussioni sul rischio alluvioni in quanto l’impermeabilizzazione riducendo l’assorbimento delle acque meteoriche acuisce le forzanti idrologiche e aumenta la probabilità d’inondazione. ... A tal fine viene introdotto il *principio di invarianza idraulica* e possibilmente idrologica nella pianificazione urbanistica”.
- ✓ *la gestione naturalistica:*
  - “Gli orientamenti della Commissione Europea evidenziano che la pianificazione delle misure dovrà tenere in debito conto il ruolo della gestione naturalistica delle piene e delle *infrastrutture verdi* ... (le infrastrutture verdi , secondo la definizione comunitaria, sono “reti di aree naturali e seminaturali, pianificate a livello strategico con altri elementi ambientali, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici”)...”.
- ✓ *i cambiamenti climatici:*
  - “..., risulta prudente non incentrare l’azione di protezione, nel breve e medio termine, su importanti interventi strutturali nei corsi d’acqua i quali potrebbero rispondere in maniera inefficace (in termini di sicurezza e di costi per la comunità) ai futuri scenari meteorologici che si verranno ad instaurare...”.
- ✓ *il coordinamento con il Piano di Gestione del Distretto di cui alla Direttiva 2000/60:*
  - “...A tal fine il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni individua prioritariamente misure di gestione naturalistica e conferma in generale le misure già individuate nel Piano di Gestione del Distretto (PdG) ex direttiva 2000/60 e in particolare quelle di gestione naturalistica... Eventuali interventi strutturali non vengono quindi al momento individuati nel PGRA”.

*Limitazioni all’uso e normativa tecnica: La regolamentazione*<sup>65</sup>

“...Si evidenziano nel seguito i contenuti salienti della normativa di piano:

- ❖ ...Come già evidenziato, uno degli obiettivi del PGRA è quello di integrare gli obiettivi della Direttiva alluvioni nella pianificazione territoriale ed in particolare in quella urbanistica. A tal fine lo strumento individuato è lo studio di compatibilità ambientale. Esso era stato già introdotto nella normativa P.A.I. per valutare nelle aree di pericolosità P3 e P4 l’ammissibilità di interventi e trasformazioni territoriali.
- ❖ Il PGRA amplia le funzioni del P.A.I. per costruire uno strumento conoscitivo e d’indirizzo delle previsioni urbanistiche anche al fine di attuare un uso sostenibile e del suolo oltre che per garantire la compatibilità delle trasformazioni territoriali nelle aree di pericolosità.
- ❖ ...Gli studi di compatibilità improntata ai principi di invarianza idraulica verrà finalizzata a definire le previsioni di trasformazione territoriale nelle aree classificate come aree di pericolosità e a indirizzare le previsioni nelle altre aree in modo da non aggravare o creare nuove situazioni di pericolosità.
- ❖ In questa sede si riportano di seguito le definizioni di invarianza idraulica e invarianza idrologica:
  - *invarianza idraulica*: principio in base al quale le portate di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelle preesistenti all’urbanizzazione;
  - *invarianza idrologica*: principio in base al quale sia le portate sia i volumi di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelle preesistenti all’urbanizzazione;
- ❖ Lo studio di compatibilità viene effettuato dai comuni in fase di elaborazione del piano regolatore generale e delle sue varianti.

## 4.5 - aria e fattori climatici

*Aria*<sup>66</sup>

Nel territorio comunale, così come nell’ambito territoriale dei comuni contermini immediatamente prossimi al confine, non sono presenti impianti industriali od artigianali che generano emissioni gassose insalubri.

Comunque, nessuna criticità della componente “aria” è stata rilevata, o denunciata mediante segnalazioni di soggetti pubblici o privati, a causa di fattori inquinanti per le emissioni gassose nocive in atmosfera generate da sorgenti puntuali.

<sup>65</sup> Fonte: pagg. da 43 a 45 (cap. 7.4. Le Misure) della Relazione Generale dello “*Schema di progetto del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (dicembre 2014)*”. [http://www.artasicilia.eu/old\\_site/web/bacini\\_idrografici/](http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici/)

<sup>66</sup> Fonte: Atti del Settore 5° Urbanistica e tutela ambientale.

In relazione alla componente "aria ambiente", il territorio comunale non comprende ambiti classificati dalla Regione Siciliana come "Aree ad elevato rischio di crisi ambientale".

Nel territorio non è presente una *rete di monitoraggio* della qualità dell'aria.

Fattori di inquinamento atmosferico (CO, NO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>, particolato fine PM<sub>10</sub>) localizzato, comunque non significativi, possono riscontrarsi in corrispondenza degli assi viari e dei nodi di maggior traffico veicolare (vie: Aldo Moro; Giuseppe Garibaldi; Turi Ferro; Roma; Umberto; Barriera del Bosco; Madonna di Fatima), durante le fasce orarie di congestione dei flussi causati dagli spostamenti pendolari.

*Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente.*<sup>67</sup>

*Adempimenti attuativi della legislazione di settore in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente.*<sup>68</sup>

Con il D.A. n. 176/gab del 19.8.2007 la regione Siciliana ha adottato il piano in argomento, modificato in maniera non sostanziale nel marzo 2008. Il Piano è uno strumento organico di programmazione, coordinamento e controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente nel territorio della regione, e prevede tutte le iniziative necessarie per dare rapidamente seguito agli adempimenti previsti dalle norme UE e nazionali, soprattutto per quanto i piani d'azione ed i programmi di cui agli artt. 7,8,9 e 10 del D.Lvo 351/99. Gli obiettivi ed i principi generali sono:

- miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;
- integrazione delle esigenze ambientali nelle politiche settoriali, al fine di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile;
- razionalizzazione della programmazione in materia di gestione della qualità dell'aria e in materia di riduzione delle emissioni di gas-serra;
- modifica dei modelli di produzione e di consumo, pubblico e privato, che incidono negativamente sulla qualità dell'aria;
- utilizzo congiunto di misure di carattere prescrittivi, economico e di mercato, anche attraverso la promozione di sistemi di ecogestione e audit ambientale;
- previsione di adeguate procedure di autorizzazione, ispezione e monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure individuate;
- informazione, partecipazione e coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico.

*Zonizzazione del territorio regionale.*

Sono state individuate (D.A. 305/gab del 19.12.2005 e D.A. 94/gab del 24.7.2008) le zone del territorio "...nelle quali i livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme...".<sup>69</sup>

Il territorio regionale è stato classificato in "zone critiche", "zone di risanamento" e "zone di mantenimento del territorio regionale".

Come si evince dalla rappresentazione cartografica di figura 4.5. il territorio comunale di Sant'Agata li Battiati rientra nella "zona di mantenimento" (IT1900) della qualità dell'aria relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore a 10 micron, monossido di carbonio e benzene. Il 61,3 % della popolazione regionale vive nella zona di mantenimento, che occupa l'85,9% della superficie regionale.

Il territorio confina con la "zona di risanamento catanese" (IT1902) composta dai comuni di Catania e Misterbianco.

Dal testo della relazione del Piano regionale di coordinamento, edizione 2010 per gli adempimenti attuativi della legislazione di settore, si evidenziano i seguenti punti:

- ✓ *Obblighi di monitoraggio in adeguamento della rete regionale agli standard UE (par. 7.2 pag. 302):*  
"...dalle valutazioni fatte risulta che gli inquinanti principali (SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>, CO, C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>) sono sicuramente da misurare nelle "zone di risanamento", ... , ma il monitoraggio (o in alternativa altre forme di controllo, come ad esempio campagne di rilevamento effettuate con mezzi mobili) va esteso anche agli altri comuni che rientrano nella cosiddetta "zona di mantenimento"..."

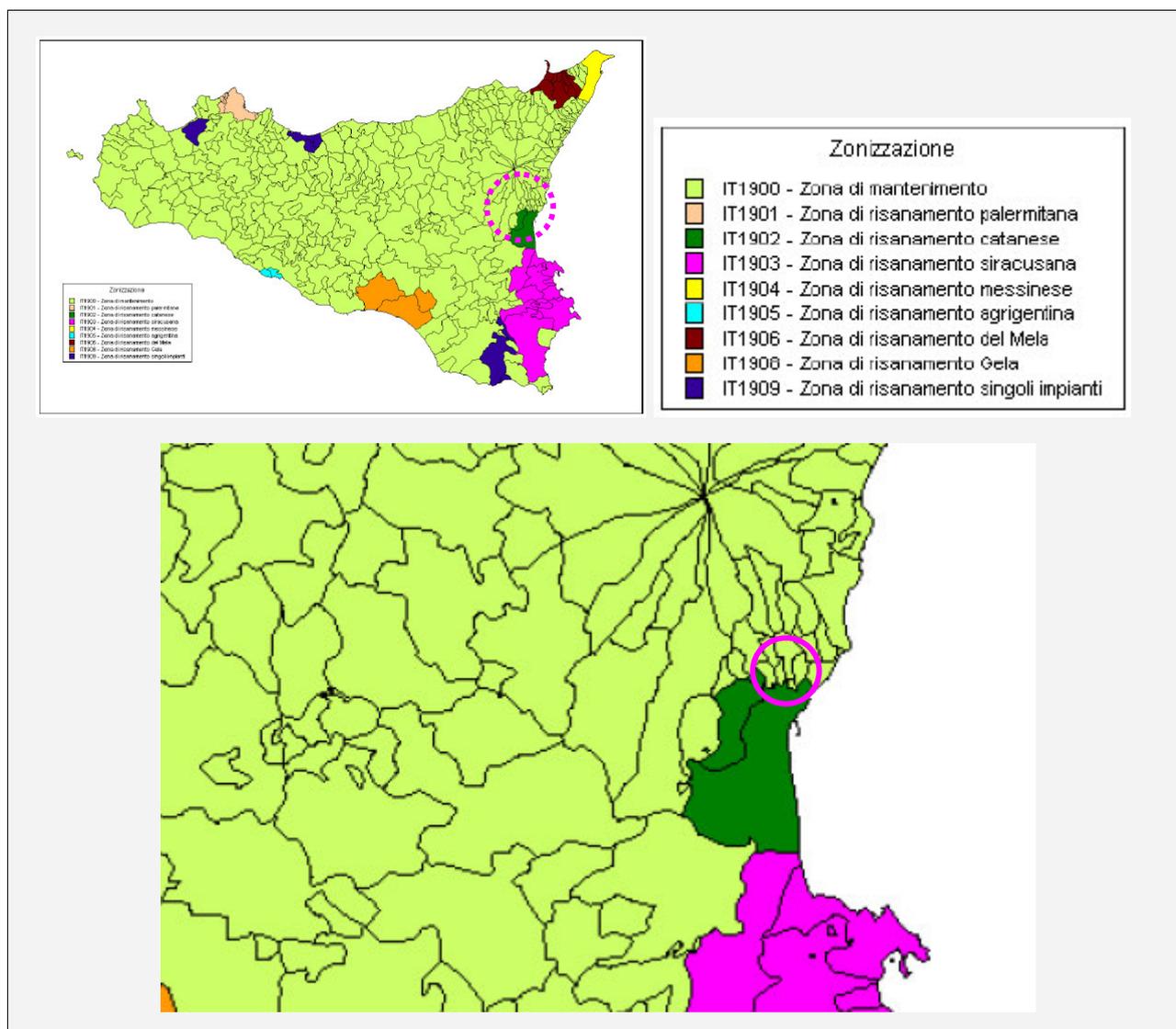
<sup>67</sup> Fonte: Regione Siciliana, ARTA, "Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente", Palermo 2007 e 2008, sito web: [http://www.artasicilia.eu/old\\_site/web/newsite/verticale/serv\\_3/site/piano.htm](http://www.artasicilia.eu/old_site/web/newsite/verticale/serv_3/site/piano.htm)

<sup>68</sup> Fonte: Regione Siciliana, ARTA, "Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente - Adempimenti attuativi della legislazione di settore in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente", Palermo, luglio 2010.

<sup>69</sup> Fonte: pag.183 e seguenti del "Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente - Adempimenti attuativi della legislazione di settore in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente", luglio 2010.

- ✓ *Piani per la qualità dell'aria (par. 8.1.1 pag 319):* "...la Direttiva 2008/50/CE fornisce i seguenti principi di base per la corretta redazione degli strumenti di gestione della qualità dell'aria ai fini del contrasto all'inquinamento atmosferico (art. 23):
  - se in determinate zone o agglomerati i livelli di inquinanti presenti nell'aria ambiente superano un valore limite o un valore obiettivo qualsiasi, più qualunque margine di tolleranza eventualmente applicabile, è necessario predisporre piani per la qualità dell'aria per le zone e gli agglomerati in questione al fine di conseguire il relativo valore limite o valore obiettivo;
  - (...)"
- ✓ *Obiettivi (par. 8.2.2 pag.329):* "L'insieme delle azioni di risanamento e tutela della qualità dell'aria è finalizzato al raggiungimento di differenti obiettivi, a breve o a medio/lungo termine. ... Obiettivo generale del piano è pertanto quello di raggiungere progressivamente un buon livello di qualità dell'aria su tutto il territorio dell'Unione. Obiettivo complementare, ma non meno rilevante, è quello di contribuire significativamente al rispetto su scala nazionale degli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di limitazioni alle emissioni di gas climalteranti."
- ✓ *Programma per le zone di mantenimento (par.11.2.3 pag. 422):* "A integrazione del Piano d'Area Urbana il Tavolo di settore provinciale dovrà inoltre predisporre un Programma per le zone di mantenimento, elaborato a scala provinciale, nel quale saranno definite specifiche misure di prevenzione dell'inquinamento atmosferico per le Zone di mantenimento individuate a livello provinciale (vedi paragrafi 4.7, 4.8 e 4.9), con particolare riguardo ai centri abitati con popolazione superiore a 30.000 abitanti."

Fig. 4.5. - Estratto dalla figura 4.7.1 "Classificazione del territorio ai fini del mantenimento e del risanamento della qualità dell'aria per ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore a 10 micron, monossido di carbonio e benzene", di pag. 185 del Piano regionale di coordinamento (adempimenti attuativi, 2010).



- ✓ *Misure relative all'attività di pianificazione/programmazione (par. 9.2 pag. 360):* ".....In questa categoria rientrano tutte le misure connesse a qualunque titolo con l'attività di pianificazione/programmazione svolta ai diversi livelli (regionale, locale)...". Di esse riportiamo di seguito solo quelle misure che hanno attinenza con il nostro livello "locale" di pianificazione comunale:

Tab. 4.5.0.1 - Estratto dalla tabella 9.2.1 "Misure relative all'attività di pianificazione/programmazione (MP)", di pag. 361 del Piano regionale di coordinamento (adempimenti attuativi, 2010).

Misure relative all'attività di pianificazione/programmazione (MP)				
Cod.	Descrizione	Ambito	Attuatore	Tempistica
MP15	Adozione/aggiornamento del Regolamento Edilizio Comunale (R.E.C.), con incentivazione di edilizia sostenibile e sostenibilità ambientale.	Locale	Comuni	Medio / Lungo termine
MP16	Adozione di programmi di controllo in ambito urbano finalizzati ad assicurare il rispetto dei provvedimenti di contrasto all'inquinamento atmosferico (circolazione, carico/scarico delle merci, ecc.).	Locale	Comuni	Medio / Lungo termine

- ✓ *Misure finalizzate all'abbattimento delle emissioni provenienti dai trasporti (par. 9.6 pag. 375):* riportiamo di seguito solo quelle misure che hanno attinenza con il nostro livello "locale" di pianificazione comunale:

Tab. 4.5.0.2 - Estratto dalla tabella 9.6.1 "Misure finalizzate all'abbattimento delle emissioni provenienti dai trasporti (MT)", di pag. 376 del Piano regionale di coordinamento (adempimenti attuativi, 2010).

Misure finalizzate all'abbattimento delle emissioni provenienti dai trasporti (MT)				
Cod.	Descrizione	Ambito	Attuatore	Tempistica
MT2	Istituzione di zone a traffico limitato (ZTL). <i>per regolamentare orari, accessi e circolazione dei veicoli, anche con riferimento ai mezzi pesanti.</i>	Locale	Comuni	Breve / medio termine
MT5	Istituzione di aree pedonali (AT). <i>da integrare con iniziative finalizzate alla difesa degli spazi di mobilità dei pedoni (marciapiedi, attraversamento pedonali, ecc.).</i>	Locale	Comuni	Medio termine
MT16	Interventi pubblici sulle infrastrutture finalizzati al miglioramento della viabilità urbana. <i>realizzazione di interventi pubblici in materia urbanistica ed infrastrutturale improntati alla sostenibilità ambientale ...</i>	Regionale Locale	Regione Comuni	Lungo termine

*Zonizzazione e classificazione del territorio in attuazione del D.Lvo 13.8.2010 n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente per un'aria più pulita in Europa".<sup>70</sup>*

Per ottemperare alle disposizioni della direttiva 2008/50/CE, nel luglio del 2012, con il suddetto decreto il territorio comunale è stato suddiviso in zone ed agglomerati con relativa classificazione ai fini della qualità dell'aria.

Nel dicembre 2010 il tavolo tecnico regionale di coordinamento sulla qualità dell'aria ambiente ha preso atto delle nuove disposizioni sulla materia dettate dal decreto legislativo n.155 del 13 agosto 2010, nonché delle nuove procedure da seguire per la definizione di una nuova zonizzazione e classificazione.

L'elaborato tecnico<sup>71</sup> allegato al decreto pubblicato sulla GURS, redatto il 21 marzo 2012, su cui il Ministero dell'Ambiente si è espresso positivamente, riporta la nuova classificazione suddivisa in zone ed agglomerati del territorio regionale al fine di assicurare omogeneità alle procedure applicate sul territorio nazionale. Da esso si evidenzia:

- ✓ *zone della Regione Siciliana individuate ai sensi del D.Lvo 155/2010 (par. 3 di pag. 22 dell'allegato 1, tabella 2):* la zonizzazione risulta costituita da cinque zone:
- Agglomerato di Palermo;
  - Agglomerato di Catania:
    - ✓ *include il territorio del Comune di Catania e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Catania, sulla base delle indicazioni fornite dall'Appendice I del D.Lvo 155/2010.*

<sup>70</sup> Fonte: Regione Siciliana, ARTA, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, "Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana ai fini della qualità dell'aria per la protezione della salute umana, in attuazione del D.Lvo 13.8.2010 n.155, in attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente per un'aria più pulita in Europa", ALLEGATO n.1 del 21 marzo 2012, approvato con D.A. n. 97/gab del 25.6.2012 (GURS n.30 del 27.7.2012).

<sup>71</sup> Fonte: sito web: [http://www.artasicilia.eu/old\\_site/web/news/DA\\_97\\_GAB\\_25-06-2012\\_con\\_allegato.pdf](http://www.artasicilia.eu/old_site/web/news/DA_97_GAB_25-06-2012_con_allegato.pdf)

- Agglomerato di Messina;
  - Aree industriali;
  - Altro.
- ✓ il Comune di Sant'Agata Li Battiati è stato inserito nell'Agglomerato di Catania.

Tab. 4.5.0.3 - Estratto dalla tabella 3 "Lista dei comuni ricadenti nel territorio di ciascuna zona", di pag. 23 dell'allegato 1 della zonizzazione e classificazione in attuazione del D.L.vo 13.8.2010 n.155.

Lista dei Comuni ricadenti nel territorio di ciascuna zona				
Codice zona	Nome zona	Popolazione	Codice Comune	Nome Comune
IT1911	Agglomerato di Palermo	765264	(...)	(...)
IT1912	Agglomerato di Catania	497202	87002	Acicastello
			87015	Catania
			87019	Gravina di Catania
			87024	Mascalucia
			87029	Misterbianco
			87041	San Giovanni La Punta
			87042	San Gregorio di Catania
			87044	San Pietro Clarenza
			87045	Sant'Agata li Battiati
			87051	Tremestieri Etneo
			87052	Valverde
IT1913	Agglomerato di Messina	242503	(...)	(...)
IT1914	Aree industriali	694766	(...)	(...)
IT1915	Altro	2805483	(...)	(...)

- ✓ *Classificazione delle zone* (par. 4.3 di pag. 36 dell'Allegato 1): "...si perviene alla classificazione delle zone individuate nella nuova zonizzazione proposta ...":

Tab. 4.5.0.4 - Estratto dalla tabella 6 classificazione delle zone", di pag. 36 dell'allegato 1 della zonizzazione e classificazione in attuazione del D.L.vo 13.8.2010 n.155.

Zona	O	SH	NH	P	L	B	C
IT1912	>OLT	SVI	SVS	SVS	SVS	SVI	SVI
	(1)	(2)	(3)	(3)	(3)	(2)	(2)

Legenda:

- (1) indica che la zona è al di sopra dell'obiettivo a lungo termine per l'Ozono
- (2) indica che la zona è al di sotto della soglia di valutazione inferiore
- (3) indica che la zona è al di sopra della soglia di valutazione superiore

### Progetto di razionalizzazione del monitoraggio della qualità dell'aria in Sicilia e relativo programma di valutazione

Al fine di adeguare la propria rete di misura della qualità dell'aria alle disposizioni dell'art.5, comma 6, del decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 155 è stato predisposto il suddetto Progetto nei primi mesi del 2014 ed è stato approvato con decreto dirigenziale del 10 giugno 2014.<sup>72</sup>

L'ARPA Sicilia dovrà predisporre la stesura esecutiva del Progetto.

Dal Progetto si evince che<sup>73</sup>:

-vengono inserite due nuove stazioni di misura da predisporre (vedi Tab. 11 del documento citato in nota), che interesseranno in futuro aree prossime al nostro territorio comunale:

- Parco Gioieni – coordinate UTM X: 37,528279°-UTM Y: 15,081732°
- Fondo Zona Nord (S.G. La Punta) – coordinate UTM X: 37,578608°-UTM Y: 15,100873°

-“...si ipotizza, inoltre, in considerazione dell'allargamento in direzione della fascia pedemontana a nord del Comune di Catania, la collocazione di una nuova postazione di fondo urbano in tale porzione del territorio dell'agglomerato (IT 1912), nel territorio del Comune di San Giovanni La Punta...” (vedi pagina 28 del documento citato in nota).

### La componente ambientale “Aria” nella VAS del Piano Territoriale Provinciale

<sup>72</sup> Fonte: Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (ARTA) del 10.6.2014 “Approvazione del progetto di razionalizzazione del monitoraggio della qualità dell'aria in Sicilia e del relativo programma di valutazione” pubblicato sulla GURS n. 26, parte I, del 27.6.2014, pagg. 25, 26.

<sup>73</sup> Fonte: Dipartimento Regionale dell'Ambiente (ARTA) e ARPA Sicilia, “Sistema di rilevamento regionale della qualità dell'aria della Regione Siciliana - Progetto di razionalizzazione del monitoraggio della qualità dell'aria in Sicilia e relativo programma di valutazione”, Palermo, 14.4.2014, Aggiornamento Relazione rete alla luce delle osservazioni ministero – revisione 4-2014.doc (allegato al decreto ARTA DDG 449 del 10.6.2014), sito web:

[http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_Assessoratoregionaledelterritorioedellambiente/PIR\\_DipTerritorioAmbiente](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionaledelterritorioedellambiente/PIR_DipTerritorioAmbiente)

Per una maggiore contezza delle problematiche di area vasta, può essere utile considerare come le condizioni ambientali della componente “aria” vengono descritte nella Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale Provinciale, Piano Operativo, recentemente predisposta ed adottata dalla Provincia Regionale di Catania nel giugno del 2013.<sup>74</sup>

Il paragrafo 5.2.5. del Rapporto Ambientale ci restituisce un interessante inquadramento delle problematiche dell’aria ambiente per tutto il territorio provinciale, che non interessa specificatamente il nostro territorio comunale ma che è bene considerare vista la contiguità con la città di Catania.

Si evince:

- ✓ “...L’insieme dei dati provenienti dai rilevamenti raccolti nell’ultimo decennio e dagli studi ... ha messo in evidenza i seguenti elementi di criticità:
  - ...le altre aree dove si rilevano valori al disopra della soglia consentita sono quelle urbane dove la presenza di insediamenti produttivi, la mobilità veicolare e gli impianti di riscaldamento invernale generano localizzate zone di concentrazione degli inquinanti;
  - la zona di Catania soffre maggiormente di inquinamento da SO<sub>2</sub>, soprattutto per quanto riguarda le medie orarie di concentrazione che molto spesso superano i valori limite imposti dal legislatore...”;
- ✓ “...la qualità dell’aria nelle aree urbane è comunque molto aggravata dal traffico veicolare specie per quanto attiene alla presenza di polveri fini e nel periodo invernale dal riscaldamento domestico”;
- ✓ “...sono ancora alti i livelli di ozono. ...”.

### Condizioni climatiche<sup>75</sup>

I dati osservati si riferiscono al triennio (2005-2006-2007)<sup>76</sup> e sono ricavati dalle rilevazioni effettuate dalla stazione locale meteorologica di Sant’Agata Li Battiati. Tali dati risultano coerenti ed analoghi a quelli rilevati dalla stazione meteorologica di Pedara, facente capo al sistema informativo agrometeorologico ufficiale della Regione Siciliana, con i quali sono stati integrati. Si deve, inoltre, osservare che data la carenza dei dati sono stati considerati i seguenti periodi:

- novembre – dicembre 2005;
- anno 2006;
- gennaio – ottobre 2007.

La stazione di rilevamento meteo è ubicata in un areale ubertoso, ricco di agrumeti e di “relitti“ della macchia mediterranea. E' posta a Sant’Agata Li Battiati al margine nord del Comune di Catania, lungo le pendici dell’imponente edificio vulcanico dell’Etna. Il clima, nella sua generalità è del tipo mediterraneo, con estati calde (32°C - 39°C), con rade cellule temporalesche (a fine agosto/settembre), con inverni miti e primavere tiepide. Le piogge medie ammontano a circa 700 mm annui; misura maggiore rispetto alla stazione A.M. di Fontanarossa, poiché la zona risente, in caso di correnti meridionali, dell’effetto stau<sup>77</sup> generato dal massiccio del vulcano Etna. Scarsi gli episodi di altre idrometeorie quali nebbie, grandine e neve. In dettaglio i dati osservati, nei loro valori medi sono riportati nelle seguenti tabelle, distinguendo secondo i tre aspetti principali: temperatura, livello delle precipitazioni, umidità relativa e vento. Sono stati considerati i dati relativi alla temperatura, alle precipitazioni, umidità relativa e velocità media del vento. I valori rilevati su base giornaliera, sono poi stati raggruppati su base mensile calcolando i valori medi.

Tab. 4.5.1 - stazione meteo Sant’Agata Li Battiati. Valori temperatura e precipitazioni 2005<sup>78</sup>

		valori medi	
		Nov-05	dic-05
Tmin ass (°C)		3,87	0,33
P totali (mm)	2005	38,53	114,27
	Clima	14,70	26,57
Tmax ass (°C)		18,13	14,50
UR		8,67	7,67
Velocità vento media		5,57	6,07

<sup>74</sup> Fonte: pagina 653 del Rapporto Ambientale per la VAS del “Piano Territoriale Provinciale 2012” della Provincia Regionale di Catania. Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 6.6.2013 “Adozione del Piano Operativo del PTP, della VAS e dello Studio di Incidenza. Proposta al Consiglio Provinciale”, sito web: [http://www.provincia.ct.it/il\\_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx](http://www.provincia.ct.it/il_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx)

<sup>75</sup> Fonte: Stazione meteo nel Comune di Sant’Agata Li Battiati e sito web comunale (sito web: [www.sicilymeteo.it](http://www.sicilymeteo.it))

<sup>76</sup> Fonte: dati raccolti per produrre le “Analisi Ambientale Iniziale” del Comune di Sant’Agata Li Battiati, per il master univ. Il liv. “EMAS ed Ecolabel nel settore della pubblica amministrazione” – UniCT, ARPA, ORSA, dicembre 2007 (cod. 1999/IT.16.1.PO.011/3.13/7.2.4/351).

<sup>77</sup> Condensazione forzata di una massa d’aria grazie all’azione orografica di una montagna.

<sup>78</sup> Fonte SIAS: [www.sias.regione.sicilia.it](http://www.sias.regione.sicilia.it); [www.sicilymeteo.it](http://www.sicilymeteo.it)

Legenda:

Tmax: media delle temperature massime (°C) - Tmin: media delle temperature minime (°C) - P: precipitazioni (mm) - Clima = valori trentennali di riferimento - UR: umidità relativa dell'aria, n. ore con UR media > 80%

Per aggiornare i dati sopra rilevati si riportano nella tabella 4.5.1.2 i dati meteo del sito [www.sicilymeteo.it](http://www.sicilymeteo.it) disponibili per gli anni 2013 e 2014, consultati il 19 luglio 2014.

Tab. 4.5.1.2 - stazione meteo Sant'Agata li Battiati. Valori meteo disponibili al 19 luglio 2014

ANNUAL CLIMATOLOGICAL SUMMARY									
CITY: S.A. li Battiati		STATE: Italia		ELEV: 242 m		LAT: 37° 32' 50'' N		LONG: 15° 05' 01'' E	
anno	mese	TEMPERATURE (°C)						PRECIPITATION (mm) TOTAL	WIND SPEED (km/hr) AVG.
		media mensile delle temperature massime giornaliere (MEAN MAX)	media mensile delle temperature minime giornaliere (MEAN MIN)	temperatura massima giornaliera più alta nel mese		temperatura minima giornaliera più bassa nel mese			
				HI	DATE	LOW	DATE		
2013	febbraio	9,5	9,2	9,5	28	9,2	28	0,0	0,0
2013	marzo	18,0	9,5	24,9	9	4,0	16	67,8	3,0
2013	aprile	21,8	12,3	25,4	13	9,1	3	40,6	1,7
2013	maggio	24,7	15,0	27,9	3	12,2	13	1,3	2,1
2013	giugno	28,3	17,9	37,4	21	13,7	4	0,0	0,8
2013	luglio	31,0	20,9	37,3	29	16,8	1	11,4	1,0
2013	agosto	31,8	22,3	35,8	9	17,7	21	77,2	0,6
2013	settembre	28,2	19,0	32,2	29	14,8	24	47,5	0,3
2013	ottobre	25,9	17,1	29,4	1	14,4	29	4,8	0,2
2013	novembre	20,5	11,5	28,1	8	5,4	27	38,1	2,0
2013	dicembre	16,2	8,3	19,3	14	6,1	5	72,1	0,9
2014	gennaio	16,6	8,1	20,4	9	4,7	26	36,1	2,4
2014	febbraio	18,2	8,9	25,7	17	5,8	25	62,5	2,0
2014	marzo	17,8	8,4	26,4	19	4,3	3	25,1	2,2
2014	aprile	21,0	11,1	26,6	21	7,1	18	34,5	1,7
2014	maggio	23,2	13,9	31,2	13	10,7	6	12,2	0,9
2014	giugno	29,1	19,1	38,1	25	14,4	3	14,5	1,3

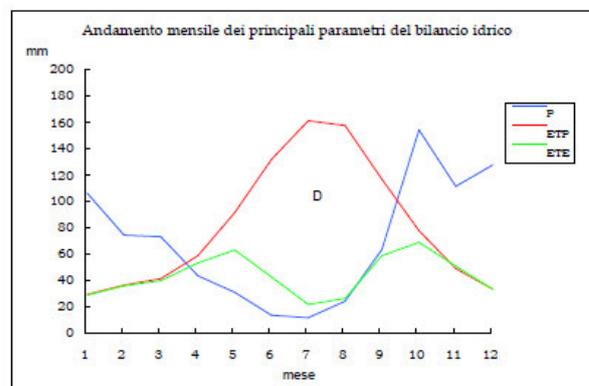
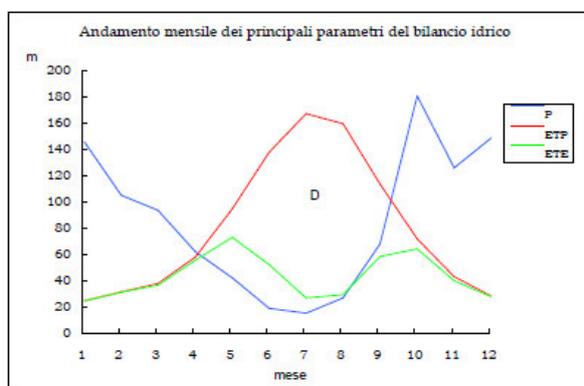
*Climatologia. Bilancio idrico dei suoli<sup>79</sup>*

Con il lavoro citato in nota, la Regione ha inteso fornire un primo quadro di riferimento per la caratterizzazione climatologica della Sicilia. Sono stati utilizzati i dati di serie storiche trentennali relativi ai parametri meteorologici temperatura e precipitazioni, la cui elaborazione probabilistica ha consentito di definire il clima di molti siti. Dei 182 punti di osservazione siciliani, che non comprendono il nostro comune, riportiamo i diagrammi esplicativi delle due stazioni termo-pluviometriche prossime al territorio di Sant'agata li Battiati: *Viagrande* ed *Acireale*. Nella tabella che segue è riportato, con una elaborazione grafica sull'evoluzione mensile dei principali parametri, il bilancio idrico dei suoli secondo il metodo Thornthwaite-Mather, dove si intende: *ETP* = evapotraspirazione potenziale (PE); *P* = precipitazioni medie mensili (mm); *D* = deficit idrico (mm), rappresenta la carenza idrica ed è calcolato effettuando la differenza fra l'evapotraspirazione potenziale e quella reale (PE-AE).

Tab. 4.5.1.3 - stazioni termopluviometriche di Viagrande ed Acireale. Bilancio idrico dei suoli

Viagrande m. 405 s.l.m.

Acireale m. 194 s.l.m.



*Gli indicatori del Clima in Italia nel 2011<sup>80</sup>*

<sup>79</sup> Fonte: Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste, Gruppo IV Servizi allo Sviluppo Unità di Agrometeorologia, "Climatologia della Sicilia", Palermo

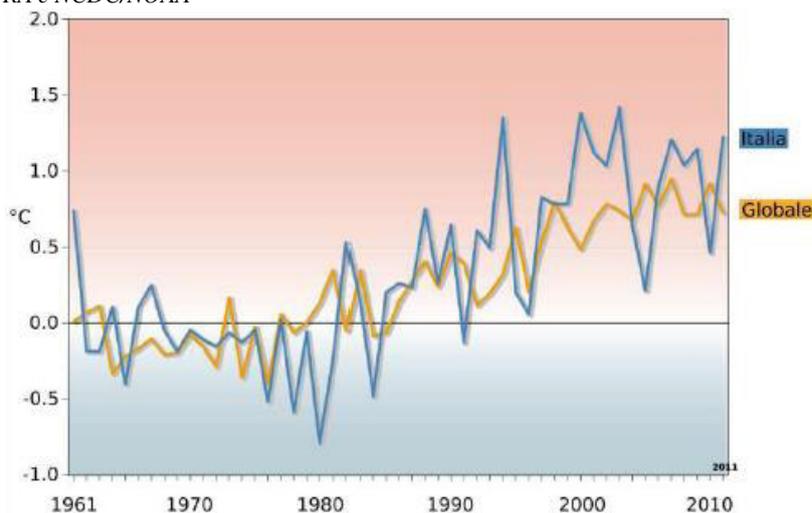
Nello studio dell'ISPRA (ex APAT), per ogni variabile climatica, per l'anno 2011, sono rappresentati gli indicatori più significativi regione per regione, sino alla scala delle singole stazioni climatiche siciliane, da cui nella tabella 4.5.1.4 abbiamo estratto i dati delle stazioni più vicine a Sant'Agata li Battiati.

Tab. 4.5.1.4 – Indicatori ISPRA del clima in Italia nell'anno 2011<sup>81</sup>

		CATANIA (10 m. s.l.m.)	PEDARA (810 m s.l.m.)
TEMPERATURA dell'aria	Temperatura media (C°)	17,9	13,8
	Temperatura massima assoluta (C°)	36,2	33,7
	Temperatura minima assoluta (C°)	0,3	-3,4
	Escursione termica media (C°)	10	9,4
PRECIPITAZIONE	Precipitazione cumulata annua (mm)	859,4	1658,2
	Precipitazione massima giornaliera (mm)	67,6	167,6
UMIDITA' RELATIVA media (%)		67,7	65,9
RADIAZIONE GLOBALE media (W/m <sup>2</sup> )		190,4	178,1

L'indagine dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale descrive sinteticamente gli aspetti del clima nel 2011 a scala globale. Una particolare attenzione è stata dedicata agli eventi meteorologici intensi o estremi. Nel 2011 l'anomalia della temperatura media globale, rispetto al trentennio climatologico di riferimento 1961-1990, è stata di +0,73 C°. In Italia anche il 2011, come i 26 anni che lo anno preceduto ad eccezione del 1991, è stato un anno più caldo della norma e l'anomalia della temperatura media italiana, calcolata anch'essa rispetto al trentennio 1961-1990, è stata di +1,23C°. Nella tabella 4.5.1.5 è rappresentata graficamente tale anomalia.

Tab. 4.5.1.5 – serie temporale delle anomalie di temperatura media globale ed in Italia, rispetto ai valori climatologici normali 1961-1990. Fonti: ISPRA e NCDC/NOAA<sup>82</sup>



#### Gli indicatori del Clima in Italia nel 2013<sup>83</sup>

Anche il 2013 è stato un anno più caldo della media climatologica, sia a livello globale che in Italia. Nel 2013 l'anomalia della temperatura media sulla terraferma rispetto al trentennio climatologico di riferimento 1961-1990, è stata di +0,88 C°. L'anomalia della temperatura media italiana, calcolata anch'essa rispetto al trentennio 1961-1990, è stata di +1,04C°. A sud e sulle Isole i mesi più caldi rispetto alla norma sono stati ottobre, aprile ed agosto, con anomalie di +2,39, +2,12 e +1,60.

Nel 2013 la temperatura superficiale dei mari italiani (NOOA) registra un'anomalia media di +0,61 °C. Le precipitazioni sono state complessivamente superiori alla media climatologica del 10% circa (7% al Sud e sulle Isole). Un contributo sostanziale ai totali pluviometrici è stato fornito da eventi metereologici estremi, ciò ha reso il territorio più instabile. L'evento più disastroso ha colpito la Sardegna nel mese di novembre.

<sup>80</sup> Fonte: ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ex APAT) in collaborazione con le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, "Stato dell'ambiente, Gli indicatori del Clima in Italia nel 2011", anno VII n. 35/2012, Settembre 2012, Roma ([www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it))

<sup>81</sup> Fonte: tabelle della pubblicazione ISPRA "Stato dell'ambiente, Gli indicatori del Clima in Italia nel 2011", 2012.

<sup>82</sup> Fonte: fig. 2.1 a pag. 14 della pubblicazione ISPRA "Stato dell'ambiente, Gli indicatori del Clima in Italia nel 2011", 2012.

<sup>83</sup> Fonte: ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, "Stato dell'ambiente, Gli indicatori del Clima in Italia nel 2013", anno IX n. 50/2014, Luglio 2014, Roma ([www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it))

#### 4.5.1 – criticità

*Adattamento al cambiamento climatico nelle aree urbane*<sup>84</sup>

*Progetto GRaBS dell'Unione Europea*<sup>85</sup>

Il Progetto, che ha come finalità la sostenibilità ambientale e l'adattamento al cambiamento climatico nelle aree urbane, afferisce al programma dell'Unione Europea di cooperazione interregionale "Interreg IV C" e coinvolge otto stati membri UE con diversi partner per ogni stato.

A livello locale, il relativo coordinamento è assegnato all'Università di Catania (2009-2011, [www.grabs-eu.org](http://www.grabs-eu.org)), che ha richiesto agli Enti Locali l'adesione al progetto.

Con nota prot.gen.n. 9307 del 30.4.2009 il Comune di Sant'Agata li Battiati ha aderito agli obiettivi del progetto e, quindi, alla collegata "Rete di pubbliche amministrazioni per lo scambio di buone pratiche" denominata PEACE.

Nel 2011, presso il Dipartimento DAU dell'Università di Catania, si è svolto uno degli eventi per informare i partner e gli aderenti alla rete PEACE in merito allo stato di attuazione degli obiettivi del progetto GRaBS.

In tale occasione sono state presentate agli enti locali le "Linee guida per le politiche territoriali a scala comunale – prime azioni per una politica urbana di adattamento ai cambiamenti locali" (DAU UniCT agosto 2009).

Si tratta di uno strumento di orientamento per le amministrazioni comunali al fine di fornire alcuni indirizzi utili all'introduzione dei temi dell'adattamento al cambiamento climatico nelle politiche di pianificazione e gestione del territorio.

Evidenziamo alcune considerazioni da tale documento operativo:

- ✓ "... Nell'immediato o nella breve scadenza, invece, è necessario attivare politiche di "adattamento" in grado di rispondere da subito all'impatto che i cambiamenti climatici, ormai inevitabili, hanno sul territorio e sulla popolazione.
- ✓ ... Le presenti indicazioni mirano essenzialmente a creare strategie e politiche di adattamento, mediante azioni di breve e medio periodo.
- ✓ ...In questa battaglia, l'impegno dell'Ente Locale è centrale per la promozione di queste azioni positive nel territorio che devono incidere sui comportamenti collettivi ed individuali, in una prospettiva di sviluppo fondata sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili, e più in generale su politiche di riduzione dell'impronta ecologica.
- ✓ ... Individuiamo così alcune linee di intervento, che possono essere, nel breve periodo, poste in essere dagli Enti Locali, relativamente alle politiche territoriali di competenza.

Nella tabella n. 4.5.2 seguente sono schematizzate le indicazioni del documento operativo in argomento per i relativi settori amministrativi.

Tab. 4.5.2 - adattamento ai cambiamenti climatici, linee di intervento per gli enti locali dedotte dal documento "DAU UniCT agosto 2009 - GRaBS, green and blue space adaptation for urban areas and eco towns"

politica o settore amministrativo	Linee d'intervento per gli enti locali
Politiche di gestione del territorio.	<p>...In particolare la preservazione del suolo, quale bene limitato che tende ad esaurirsi, va adeguatamente perseguito, allo stesso, valore di bene comune alla pari dell'acqua e dell'aria.</p> <p>...Alla scala della <b>pianificazione di area vasta e comunale</b> va innanzitutto posto un freno alla devastazione ambientale e all'eccessiva cementificazione, ponendo in essere operazioni di <b>revisione degli strumenti urbanistici</b>, che limitino fortemente le espansioni edilizie, dando avvio ad interventi di ridensificazione, riqualificazione, riconversione e rigenerazione dei tessuti urbani esistenti.</p> <p>...Attraverso il <b>Regolamento Edilizio</b> può essere incentivata la realizzazione di edifici a basso consumo energetico, tenendo conto della riduzione del fabbisogno termico attraverso l'introduzione di standard di qualità energetica come coibentazione, infissi ad alta resa termica, e quindi mediante il miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio (casa passiva).</p>
	<p>... Possiano così riepilogare le principali iniziative atte a migliorare il sistema della mobilità urbana:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Riduzione e rallentamento del traffico automobilistico, a favore del pedone e</li> </ul>

<sup>84</sup> Fonte: Atti amministrativi del Settore 5° urbanistica e tutela ambientale

<sup>85</sup> "GRaBS, green and blue space adaptation for urban areas and eco towns", Unione Europea Interreg IVC, Università di Catania, 2009-2011, [www.grabs-eu.org](http://www.grabs-eu.org), "Linee guida per le politiche territoriali a scala comunale", DAU UniCT 2009.

Trasporti e mobilità	<p>valorizzazione dei percorsi pedonali sicuri con particolare attenzione per gli utenti deboli (percorsi protetti ed eliminazione delle barriere architettoniche);</p> <p>✓ ... potenziamento e razionalizzazione dei sistemi di trasporto pubblico, privilegiando mezzi ecologici o veicoli a basse emissioni e modalità di interscambio tra mezzi su gomma e mezzi su ferri;</p>
Gestione delle risorse idriche.	<p>... I piani attuativi ed i R.E.C. devono normare la raccolta di acqua piovana proveniente dalle coperture dei fabbricati che può essere riutilizzata attraverso la collocazione in apposite vasche di raccolta senza necessità di particolari trattamenti.</p>
Gestione del verde agricolo e forestale.	<p>... Va avviata contestualmente una politica di intensificazione del cosiddetto "verde minore" costituito dal sistema vegetale fatto di alberi, siepi, prati, ecc. sia a carattere pubblico che privato. ... Tra le politiche del verde annoveriamo anche interventi di de-asfaltizzazione del territorio, che impongono o obbligano il mantenimento o il ripristino di condizioni di permeabilità di aree pertinenziali private e pubbliche, in occasione di autorizzazione di interventi edilizi ex novo o di ristrutturazione dell'esistente. ... In definitiva ricordiamo alcune iniziative in merito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ favorire la piantumazione di alberi nell'area urbana;</li> <li>✓ creare cinture verdi e corridoi ecologici di collegamento tra i futuri parchi che circondano la città;</li> <li>✓ rendere obbligatorio nei piazzali adibiti a parcheggio la piantumazione e disincentivare l'impermeabilizzazione del terreno (aumentare la superficie permeabile);</li> <li>✓ riapertura del suolo impermeabile e rinverdimento nei quartieri</li> </ul>
Sistema dei rifiuti e delle acque di scarico.	<p>... Vi è una grande quantità di acque reflue che deve essere depurata, con un consumo addizionale di energia e di grandi volumi di acqua, che devono essere smaltiti correttamente attraverso processi depurativi naturali (fitodepurazione e lagunaggio), riducendo a zero l'impatto energetico.</p>
Politiche energetiche	<p>... Per ridurre le emissioni nocive al clima è necessario agire su due fronti: favorire la produzione di energia elettrica e calore attraverso sistemi di sostenibilità e ridurre il peso dei costi energetici (che incidono fortemente sui bilanci comunali) attraverso una migliore risposta energetica da parte dei fabbricati, degli impianti e dei mezzi. L'utilizzo di fonti di energie rinnovabili per il raffrescamento e il risparmio energetico, che costituisce una delle problematiche più significative nelle zone climatiche mediterranee ed in particolare le aree meridionali come anche la corrispondente riduzione di fonti interne di calore, è una strada per prevenire il surriscaldamento degli edifici a bassa energia (adattamento). ... Possono inoltre essere utilizzate soluzioni energetiche CO2-neutre, per esempio installazioni fotovoltaiche o per il solare termico o il microeolico. ... E' possibile, a livello locale, mettere in atto una serie di iniziative concrete nel campo della sostenibilità energetica quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ politiche di ristrutturazione energetica di edifici ed impianti comunali, come scuole, piscine, edifici amministrativi ecc.;</li> <li>✓ predisposizione di sistemi di illuminazione pubblica con impianti di illuminazione auto-alimentati mediante pannelli fotovoltaici o con sistemi a basso consumo (LED);</li> <li>✓ ...utilizzo di tecnologie a basso consumo energetico (caldaie a condensazione, micro-cogenerazione, ecc.);</li> <li>✓ ... acquisto di apparecchiature elettriche a basso consumo energetico.</li> </ul>

## 4.6 - popolazione

### *Sicilia, tendenze economiche e sociali*<sup>86</sup>

Al 9 ottobre 2011, dai dati del censimento, la popolazione totale residente in Sicilia risulta pari a 5.002.904 individui. Nel periodo 1980-2011, dopo la crescita più sostenuta nei primi anni ottanta, la popolazione si è assestata nell'ultimo quinquennio su un livello di oltre 5 milioni. La crescita della popolazione dal 2001 è dovuta esclusivamente alla componente estera che colma i valori negativi delle migrazioni interne e del saldo naturale.

La piramide delle età, al primo gennaio 2011 mostra, rispetto alla struttura del 1992, uno snellimento nelle classi più basse (da 0 a 29 anni) e un rigonfiamento in quelle centrali (da 35 a 64 anni).

Nel 2011, il Prodotto interno lordo della Sicilia è diminuito dell'1,3 % rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita lieve a livello nazionale (0,4 %).

<sup>86</sup> Fonte: dati tratti dalla recente pubblicazione del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica (DPS), dal titolo "Quaderno Strutturale Territoriale, principali indicatori macroeconomici delle regioni italiane al 2011-2012, anno XI, aprile 2013", pagina 172 e seguenti "Sicilia, tendenze economiche e sociali", a cura della direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria (i commenti ai dati fanno riferimento alle informazioni pubblicate dagli istituti di ricerca a tutto il 10 aprile 2013).

I consumi finali delle famiglie nel 2011 sono rimasti stazionari, a fronte di una leggera ripresa in Italia (0,2 %). Tutti i settori, rispetto al 2010, hanno subito una diminuzione del valore aggiunto. Maggiormente colpito quello delle costruzioni (-5%), a seguire l'industria e l'agricoltura (-2,2%) e infine i servizi (-0,4%).

I settori maggiormente produttivi sono quelli dei servizi e dell'industria in senso stretto.

Nel 2012, la dinamica degli occupati è stata negativa (-2,7% rispetto al 2011). Il numero dei disoccupati è aumentato notevolmente (32,6%), in misura superiore alla media registrata in Italia (30,2%).

La struttura del mercato del lavoro in Sicilia è caratterizzata nel 2012 da un tasso di disoccupazione del 18,6 % (in Italia è 10,7 %). I giovani tra i 15 ed i 29 anni che non studiano e non lavorano (NEET) costituiscono nel 2011 il 35,7 % della corrispondente classe di popolazione (in Italia il 22,7).

Le imprese attive (fonte Istat, archivio Asia-Imprese) nel 2010 erano 868 mila, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,7 %).

L'attrattività turistica della regione non raggiunge quote elevate. La capacità ricettiva degli esercizi, pari a un totale di quasi 196 mila posti letto, se misurata in rapporto al numero di abitanti, è di gran lunga inferiore alla media nazionale (39 posti letto ogni mille abitanti contro i 79 dell'Italia).

Le performance regionali economiche e sociali assumono maggiore risalto nel confronto con il contesto nazionale e internazionale, in relazione ai target individuati nei documenti programmatici e strategici quali il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 e la nuova agenda "Europa 2020".

#### Indicatori del contesto sociale ed obiettivi di servizio del QSN

Con riferimento al contesto sociale, la Sicilia è la regione che nel 2011 registra la più alta percentuale di popolazione che vive in famiglia al di sotto della soglia di povertà, pari al 32,2 % contro una media italiana del 13,6 %.

A questo si associa un livello insufficiente per il capitale umano in termini di "giovani che abbandonano prematuramente gli studi", pari al 25 % nel 2011 (contro il 18,2 % dell'Italia) ma in diminuzione rispetto al 2010.

Di seguito in tabella n. 4.6.1 riportiamo i dati su alcuni obiettivi di servizio del QSN nel gennaio 2013 (in effetti aggiornati periodicamente sino al novembre 2014), ricavati dai dati "DPS-ISTAT, banca dati indicatori regionali per le politiche di sviluppo, ultimo aggiornamento marzo 2013" (pag. 180 della op.cit., tav. 2, alcuni indicatori di contesto della Sicilia).

Tab. 4.6.1 - alcuni indicatori di contesto della Sicilia ed Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013<sup>87</sup>

ID (QSN)	Indicatore	definizione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Target QSN 2013(*)	Italia (2011)
S.01	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	Percentuale della popolazione 18-24 anni, con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	26,2	26,5	26,0	25,0	24,8 (***)	25,8 (**^*)	10,0	18,2
S.05	Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, o servizi integrati ed innovativi) sul totale della popolazione in età 0-3 anni, di cui il 70 % in asili nido	6,0	5,2	5,5	5,3	5,6 (^^^)		12,0	13,9
S.06	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni ed oltre)	0,9	1,1	1,5	2,1	3,6 (^^)		3,5	4,1
S.08	Raccolta	Rifiuti urbani oggetto di	6,7	7,3	9,4	11,2	13,2	13,4	40,0	35,3

<sup>87</sup> Fonte: tabella con dati tratti dalla tavola di pag. 180, "tav. 2 alcuni indicatori di contesto della Sicilia", contenuta in "Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica, Quaderno Strutturale Territoriale, principali indicatori macroeconomici delle regioni italiane al 2011-2012, aprile 2013", e con dati tratti dalla tabella "Sicilia: valori degli indicatori per gli obiettivi di servizio", nel sito web del DPS, versione del 20/02/2013, [http://www.dps.tesoro.it/documentazione/docs/obiettivi/aree\\_territoriali/sicilia.xls](http://www.dps.tesoro.it/documentazione/docs/obiettivi/aree_territoriali/sicilia.xls)

	differenziata dei rifiuti urbani	raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%)				(**)	(^^^)	(**)		(2010)
--	----------------------------------	--	--	--	--	------	-------	------	--	--------

(\*) Fonte: sito web DPS, pagine su obiettivi di servizio: [http://www.dps.tesoro.it/obiettivi\\_servizio/](http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/)

(\*\*) Fonte: il dato è stato aggiornato al giugno 2013 dal Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica (DPS) sul sito web (consultato il 1 luglio 2013) [http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree\\_territoriali/sicilia.xls](http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree_territoriali/sicilia.xls)

(\*\*\*) Fonte: il dato si riferisce all'anno 2012 ed è stato aggiornato il 23.7.2013 dal Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica (DPS) sul sito web (consultato il 23.7.2013) [http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree\\_territoriali/sicilia.xls](http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree_territoriali/sicilia.xls)

(^^^) Fonte: il dato si riferisce all'anno 2012 ed è stato aggiornato il 18.2.2014 dal Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica (DPS) sul sito web (consultato il 18.2.2014) [http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree\\_territoriali/sicilia.xls](http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree_territoriali/sicilia.xls)

(^^) Fonte: il dato si riferisce all'anno 2012 ed è stato aggiornato il 1.11.2014 dal Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica (DPS) sul sito web (consultato il 1.11.2014) [http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree\\_territoriali/sicilia.xls](http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree_territoriali/sicilia.xls)

(^^^\*) Fonte: il dato si riferisce all'anno 2012 ed è stato aggiornato il 1.11.2014 dal Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica (DPS) sul sito web (consultato il 1.11.2014) [http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree\\_territoriali/sicilia.xls](http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree_territoriali/sicilia.xls)

(\*\*\*) Fonte: il dato si riferisce all'anno 2013 ed è stato aggiornato il 20.5.2014 dal Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica (DPS) sul sito web (consultato il 21.5.2014) [http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree\\_territoriali/sicilia.xls](http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree_territoriali/sicilia.xls)

(\*\*\*) Fonte: il dato si riferisce all'anno 2013 ed è stato aggiornato il 1.11.2014 dal Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica (DPS) sul sito web (consultato il 1.11.2014) [http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree\\_territoriali/sicilia.xls](http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree_territoriali/sicilia.xls)

### Target "Europa 2020"

Oltre agli obiettivi nazionali individuati nel QSN 2007-2013, si considerano anche i target della "Strategia Europa 2020"<sup>88</sup>, che è la rivisitazione della "Strategia di Lisbona".

La strategia detta gli obiettivi da conseguire entro l'anno 2020 affinché l'Unione possa uscire dal declino degli ultimi anni. Gli obiettivi della strategia tradotti in obiettivi nazionali, per ognuno degli stati membri<sup>89</sup>, vengono misurati attraverso un set di indicatori condivisi, che sono illustrati nella seguente tabella n. 4.6.2. Alcuni indicatori, come quello che riguarda l'istruzione, coincidono con i precedenti indicatori QSN (obiettivi di servizio). Il tasso di occupazione in età 20-64 è inferiore alla media nazionale nonché alla media UE, e registra un valore in direzione opposta a quella del target, in diminuzione rispetto al 2003. Nel complesso la Sicilia mostra valori lontano dai target fissati per tutti gli indicatori presi in considerazione.

Tab. 4.6.2 - posizione della Sicilia rispetto agli obiettivi di "Europa 2020"<sup>90</sup>

indicatore	2003 *			ultimo valore disponibile			Obiettivi NAZIONALI "UE 2020"	Obiettivi "UE 2020"
	Sicilia	Italia	UE(27)	Sicilia	Italia	UE(27)		
Giovani che lasciano prematuramente la scuola** (2004*, 2011)	30,7	22,9	16,1	25,0 (24,8) (xxx)	18,2	13,5	15-16	10
Laureati tra 30-34 anni*** (2004, 2011)	12,8	15,6	27,9	15,5	20,3	34,6	26-27	40
Tasso di occupazione in età 20-64 anni (2011)	47,3	61,4	67	46,2	61,2	68,6	67-69	75
Spesa totale per R&S (2010)	0,8	1,11	1,86	0,8	1,26	2,01	1,53	3
Popolazione a rischio povertà (2005, 2011) ****, migliaia	2569,2	15358	123893	2757,9	17126	119634	riduzione di 2.200.000	riduzione di 20 milioni

Fonte: Istat e Eurostat

\*per tutti gli indicatori considerati viene indicato tra parentesi l'annualità iniziale quando diversa dal 2003 e l'anno per l'ultimo valore disponibile.

\*\*in ambito comunitario l'indicatore dei giovani che lasciano prematuramente la scuola corrisponde all'indicatore "Early leavers from education and training".

\*\*\*per i laureati tra i 30-34 anni il corrispondente calcolato da Eurostat è "population aged 30-34 anni having completed tertiary education".

\*\*\*\* dati Eurostat, i valori assoluti per l'Italia e l'UE27 sono quelli pubblicati mentre i valori regionali sono stati stimati attraverso i dati percentuali del rischio povertà e la popolazione al 1 gennaio.

(xxx) il dato si riferisce all'anno 2012 ed è stato aggiornato il 23.7.2013 dal Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica (DPS) sul sito web (consultato il 23.7.2013) [http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree\\_territoriali/sicilia.xls](http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/obiettivi/aree_territoriali/sicilia.xls)

### Stato d'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013<sup>91</sup>

<sup>88</sup> la strategia "Europa 2020, una nuova strategia per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" è stata approvata dal Consiglio Europeo di Primavera del 2010.

<sup>89</sup> Secondo quanto stabilito dagli Stati membri nei programmi nazionali di riforma dell'aprile 2011.

<sup>90</sup> Fonte: tabella con dati tratti dalla "tabella 1. Posizione della Sicilia rispetto ai benchmark di Europa 2020" di pag. 178, contenuta in "Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica, Quaderno Strutturale Territoriale, principali indicatori macroeconomici delle regioni italiane al 2011-2012, aprile 2013".

<sup>91</sup> Fonte: dati tratti dalla pubblicazione IFEL Fondazione ANCI "La dimensione territoriale nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, stato d'attuazione e ruolo dei comuni, terza edizione 2013", "Sicilia" pagine 285 e seguenti. Sono stati utilizzati come fonte ufficiale i dati pubblicati su Open Coesione ([www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it)) aggiornati al 31 dicembre 2012. Il rapporto è stato chiuso con le informazioni disponibili al 19 aprile 2013.

Al termine del 2012 si contano in Sicilia, per il Programma Operativo del FESR 2007-2013, oltre 5.700 progetti, per un costo rendicontabile UE di circa 2,55 miliardi di euro.

Tra i soggetti attuatori di tali interventi spiccano gli operatori privati e le imprese, con il 40,6% dei costi ammessi, seguiti dall'amministrazione regionale, a quota 23,3% e dai comuni, al 21,9%.

Un avanzamento piuttosto accentuato si rileva per gli interventi in capo alle scuole, università ed istituti di ricerca pubblici (71,4%) ed alla regione Siciliana (67,8%). Ad eccezione degli operatori privati, per i comuni, le province e gli altri enti pubblici, l'avanzamento appare più contenuto rispetto al dato medio.

Il 40,0% dei comuni siciliani sono attuatori di almeno uno dei 253 progetti a titolarità comunale, con un avanzamento finanziario del 28,4%, a distanza di circa 9 punti rispetto al 37,6% dell'Obiettivo Convergenza.

Nella seguente tabella 4.6.3 è possibile visualizzare gli ambiti tematici dei progetti attuati dai comuni siciliani ed il loro stato di avanzamento.

Tab. 4.6.3 - stato di avanzamento dei progetti con comuni soggetti attuatori della Regione Siciliana e dell'Obiettivo Convergenza, PO FESR 2007-2013, per tema del progetto.

Tem	Sicilia (%)	Totale Obiettivo Convergenza (%)
Agenda digitale	18,2	19,1
Ambiente e prevenzione dei rischi	38,9	48,1
Attrazione culturale, naturale e turistica	86,6	62,8
Energia e efficienza energetica	-	65,8
Inclusione sociale	20,6	20,6
Istruzione	-	50,0
Rafforzamento capacità della Pubblica amministrazione	-	79,0
Ricerca e innovazione	-	24,5
Rinnovamento urbano e rurale	4,3	15,0
Servizi di cura infanzia e anziani	-	43,3
Trasporto e infrastrutture a rete	25,4	47,8
<b>TOTALE</b>	<b>28,4%</b>	<b>37,6%</b>

Fonte: elaborazione IFEL su dati Open Coesione aggiornati al 31.12.2012

Infine, di seguito nella tabella 4.6.4 vengono evidenziati i dati di avanzamento, forniti dal sito web del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico, aggiornati al 31 maggio 2013<sup>92</sup>, della spesa certificata totale (per qualsiasi tipologia di soggetto attuatore, pubblico o privato) rispetto ai più importanti programmi operativi siciliani per la gestione dei fondi strutturali comunitari per il periodo 2007-2013.

Tab. 4.6.4 - stato di avanzamento e spesa certificata di alcuni programmi operativi siciliani fondi UE obiettivo convergenza.

Programma Obiettivo convergenza 2007-2013	dotazione totale programma al 31.5.2010	spesa certificata totale al 31.5.2010	dotazione totale programma al 31.5.2013	spesa certificata totale al 31.5.2013
<b>POR FSE Sicilia</b> (Fondo Sociale Europeo)	2.099.239.152	47.505.480	1.632.308.298	<b>666.918.181</b>
<b>POR FESR Sicilia</b> (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)	6.539.605.100	391.886.369	6.039.605.100	<b>1.195.237.463</b>

Fonte: tabella di nostra elaborazione su dati del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico, consultati il 12.6.2013 alla pagina web [http://www.dps.mef.gov.it/view.asp?file=2013/111319\\_news\\_11\\_giugno.htm&img=new](http://www.dps.mef.gov.it/view.asp?file=2013/111319_news_11_giugno.htm&img=new)

Alla fine dell'anno 2014 la Regione Siciliana ha scongiurato il disimpegno automatico per il PO FESR e per il PO FSE. Infatti la spesa certificata ha superato rispettivamente del 11,7% (FESR) e del 0,4% (FSE) il target prefissato<sup>93</sup>, come si evince dalla tabella pubblicata dal DPS.

Tab. 4.6.4.1 – disimpegno automatico – target comunitario del 31 dicembre 2014 (estratto dalla Tavola n.2), (milioni di euro).

Programma Operativo	Target		Spese certificate		Risultato			Esito
	Tot	UE	Tot	UE	Tot	UE	% su target	
<b>FSE Sicilia</b>	997,7	748,3	1.001,5	<b>751,1</b>	3,8	2,8	0,4	superato

<sup>92</sup> Fonte: [http://www.dps.mef.gov.it/view.asp?file=2013/111319\\_news\\_11\\_giugno.htm&img=new](http://www.dps.mef.gov.it/view.asp?file=2013/111319_news_11_giugno.htm&img=new)

<sup>93</sup> Fonte: news dal sito ufficiale DPS Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, indirizzo: [http://www.dps.gov.it/it/Notizie\\_e\\_documenti/news/2015/gennaio/Documento\\_0010](http://www.dps.gov.it/it/Notizie_e_documenti/news/2015/gennaio/Documento_0010)

<b>FESR Sicilia</b>	2.207,5	1.655,6	2.464,6	<b>1.848,5</b>	257,1	192,9	11,7	superato
---------------------	---------	---------	---------	----------------	-------	-------	------	----------

Fonte: tabella di nostra elaborazione su dati del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico, consultati il 22.1.2015 (Tavola 2 ) alla pagina web:

[http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/politiche\\_e\\_attivita/programmazione\\_2007-2013/spesa\\_certificata/tavola\\_2\\_31dic14.pdf](http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/politiche_e_attivita/programmazione_2007-2013/spesa_certificata/tavola_2_31dic14.pdf)

### Situazione demografica<sup>94</sup>

Sant'Agata Li Battiati è uno dei paesi della provincia di Catania in cui si registra una grande concentrazione di popolazione. Alla fine del 2014 si contavano 9546 (Ufficio Anagrafe) abitanti su un'estensione di territorio pari a 3,13 Km<sup>2</sup> ed una densità di 3050 abitanti/Km<sup>2</sup>.

SUPERFICE TERRITORIALE (Km<sup>2</sup>): 3,13

POPOLAZIONE: 9546 (al 31 dicembre 2014)

ABITANTI (pop. Ufficio Anagrafe) N.: 9546      MASCHI 4418      FEMMINE: 5128

Dal 31 Dicembre 2000 al 31 Dicembre 2014 si è registrato un calo dalla popolazione di 1043 unità; si è infatti passati da 10589 a 9546 abitanti.

Tab. 4.6.5 – popolazione residente – (n.p. non pervenuto; n.d. attualmente non disponibile)

anno	Maschi	femmine	<b>totale RESIDENTI</b>		<b>totale IMMIGRATI STRANIERI</b>	Maschi	femmine
<b>2000</b>	5023	5566	<b>10589</b>		11	4	7
<b>2001</b>	4974	5576	10550		20	10	10
2001	--	--	<b>10378 (ISTAT)</b>		--	--	--
<b>2002</b>	4698	5522	<b>10490</b>		25	11	14
<b>2003</b>	4872	5413	<b>10285</b>		23	13	10
<b>2004</b>	4641	5298	<b>9939</b>		17	8	9
<b>2005</b>	4605	5258	<b>9863</b>		19	8	11
<b>2006</b>	4532	5195	<b>9727</b>		10	3	7
<b>2007</b>	4507	5183	<b>9690</b>		33	15	18
<b>2008</b>	4479	5139	<b>9618</b>		45	14	31
<b>2009</b>	4371	5037	<b>9408</b>		166	60	106
<b>2010</b>	4358	5038	<b>9396</b>		176	66	110
<b>2011</b>	4545	5242	9787		n.p.	n.p.	n.p.
2011	4575	5254	<b>9829 (ISTAT)*</b>		139	56	83
<b>2012</b>	4468	5128	<b>9596</b>		23	8	15
<b>2013</b>	4440	5119	<b>9559</b>		49	17	32
<b>2014</b>	4418	5128	<b>9546</b>		177	63	114

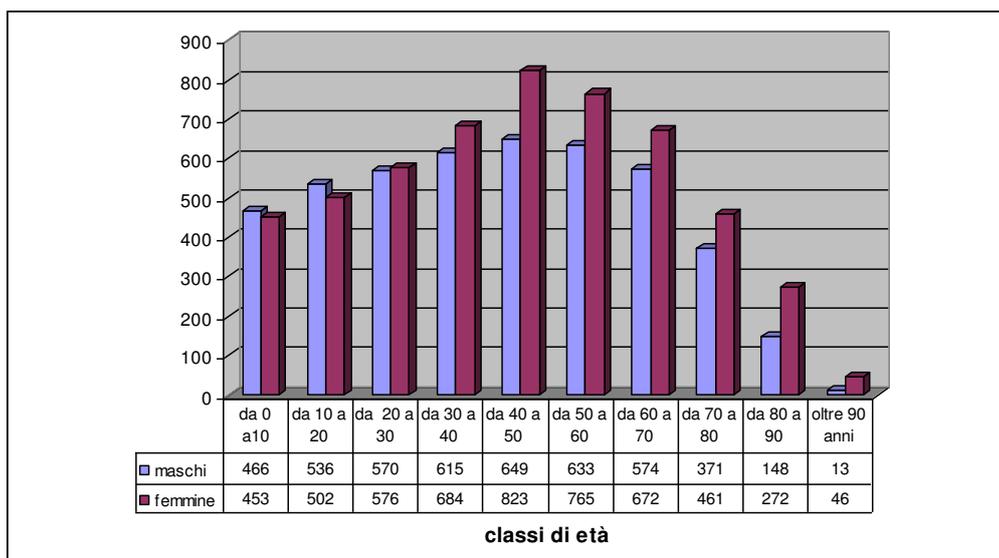
\* (popolazione legale del censimento 2011, GURI n. 294 del 18.12.2012 e sito web ISTAT)

Dai dati definitivi relativi al Censimento 2011 della popolazione, eseguito dall'ISTAT, sono stati estratti, dal sito web I.Stat: <http://dati.istat.it/?lang=it>, i numeri relativi ai "maschi" ed alle "femmine" per ogni "anno di età", residenti a Sant'Agata li Battiati. Rielaborando i dati per le classi di età con intervalli di ampiezza pari a 10 anni, si è ottenuta la tabella 4.6.6 con il relativo grafico dal quale si rileva che:

- ✓ le classi di età più consistenti sono quelle relative all'età matura e cioè tra i 30 ed i 60 anni;
- ✓ nei prossimi decenni, se continueranno a manifestarsi le condizioni per una maggiore "aspettativa di vita", è possibile un eccessivo invecchiamento della popolazione con l'incremento dei valori over 70 anni;
- ✓ a partire dai 30 anni di età e sino agli anni 90 e oltre, il numero di femmine supera nettamente il numero dei maschi.

Tab. 4.6.6 – Censimento ISTAT anno 2011- popolazione residente per classe di età e per sesso.

<sup>94</sup> Fonte: Ufficio Anagrafe del Comune di Sant'Agata li Battiati



Fonte: nostra elaborazione da dati ISTAT sul censimento 2011<sup>95</sup>

### Attività economiche del territorio<sup>96</sup>

**Agricoltura:** La dimensione della superficie destinata ad uso agricolo è di circa 1,0 Km<sup>2</sup>; in particolare sul territorio del comune è presente una sola azienda agricola, consistente in un vivaio.

**Industria:** Sul territorio non risultano esserci impianti o attività industriali.

**Artigianato:** Sul territorio del comune sono presenti **168** aziende private; tipologie prevalenti sono: impresa edile, autofficina meccanica, parrucchiere, laboratorio pasticceria.

**Servizi:** Le principali tipologie di servizi presenti sono: odontotecnici, medici dentisti, medici generici, case di cura.

**Commercio:** Sul territorio del comune sono presenti **2** esercizi rientranti nella categoria del “commercio all’ingrosso”; i settori prevalenti riguardano l’industria dolciaria e la ceramica. Come “commercio al dettaglio a posto fisso” sono stati rilevati **218** esercizi; i settori prevalenti riguardano l’abbigliamento, la profumeria e articoli sanitari. Sono presenti, inoltre, **120** “ambulanti” prevalentemente in settori non alimentari. Settimanalmente si svolge anche la fiera o il mercatino rionale, rientrante nella categoria del “commercio su aree pubbliche.”

Il Comune di Sant’Agata Li Battiati, con Deliberazione C.C. n. 73 del 20.10.2009, ha preso atto della costituzione del consorzio, tra 29 operatori privati<sup>97</sup>, denominato “Battiati Centro Commerciale Naturale”<sup>98</sup>, successivamente accreditato il 16.3.2011 (decreto n. 127) e riconosciuto con decreto del 16.6.2011 dell’Assessorato Regionale Attività Produttive<sup>99</sup>. Nell’elenco regionale si legge che *Battiati Centro Commerciale Naturale* ha sede legale in via Salvo D’acquisto n.1 (cod. CCN104). Ai sensi dell’art. 9 della l.r. n. 10 del 15.9.2005, i Centri commerciali naturali hanno lo scopo di :

- riqualificare l’immagine e migliorare la vivibilità urbana negli spazi in cui opera;
- accrescere le capacità attrattive delle attività che ne fanno parte;
- migliorare il servizio offerto ai consumatori ed ai turisti.

Con Decreto 26 giugno 2014, pubblicato sulla GURS n. 43 del 10.10.2014 (parte I, pag.8), il Dirigente del Servizio Commercio del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive ha escluso il suddetto Consorzio dalla graduatoria dei CCN ammissibili alle agevolazioni (PO FESR linea di intervento 5.1.3.A c) per gravi inadempienze a seguito della mancata trasmissione di documentazione.

<sup>95</sup> Fonte: tavola ISTAT “Popolazione residente, dati definitivi: popolazione residente per sesso, singole età e cittadinanza”, dati estratti il 27 giugno 2013 da I.Stat, sito web: <http://dati.istat.it/?lang=it>

<sup>96</sup> Fonte: “Programmazione per lo Sviluppo 2007-2013” (dati dell’anno 2007 dell’Ufficio Commercio elaborati da Ufficio PRUSST).

<sup>97</sup> Fonte: articoli sul quotidiano “La Sicilia” in merito al *Centro Commerciale Naturale* di S.A. Li Battiati: 7.1.2005, 17.10.2009.

<sup>98</sup> Fonte: Comune di Sant’Agata Li Battiati, Deliberazione C.C. n. 73 del 20.10.2009 “Presa d’atto costituzione Consorzio denominato *Battiati Centro Commerciale Naturale*”.

<sup>99</sup> Fonte: Decreto del 16.6.2011 dell’Assessorato Regionale Attività Produttive (GURS n. 29 del 8.7.2011) “Istituzione dell’elenco regionale dei centri commerciali naturali”. Nell’elenco figura: *Battiati Centro Commerciale Naturale*, via Salvo D’acquisto n.1, cod. CCN104, decreto assessoriale di accreditamento n. 127 del 16.3.2011.

**Turismo:** E' presente una struttura alberghiera, "Hotel La Villetta" 3 stelle, dotata di 30 posti letto, un Bed and Breakfast "Il ramo fiorito" 3 stelle, un'agenzia di viaggi. Secondo i dati NVVIP<sup>100</sup> Regione Siciliana, all'anno 2009, si hanno 29 posti letto in un Albergo e 22 in tre B&B. Il Comune, nel 2010, è stato riconosciuto dalla Regione Siciliana ad economia turistica<sup>101</sup>.

Il Comune di Sant'Agata li Battiati<sup>102</sup> nel 2012 ha aderito al *Distretto Turistico Territoriale Il Mare dell'Etna* e contestualmente alla costituenda società consortile mista a.r.l.<sup>103</sup>. Con Decreto<sup>104</sup> dell'Assessore Regionale Turismo, è stato riconosciuto il distretto turistico Il Mare dell'Etna<sup>105</sup>, con sede presso il Comune di Acireale, ed approvato il *Piano di Sviluppo*, di cui la c.2, lett. d, dell'art.6 della l.r. 10/2005<sup>106</sup>.

Il distretto turistico è costituito dai Comuni di Acireale (capofila), Aci Bonaccorsi, Acicastello, Acicatena, Aci Sant'Antonio, Camporotondo E., Giarre, Gravina CT, Mascacchia, Milo, Misterbianco, Motta S.A., Pedara, San Giovanni L.P., San Gregorio CT, San Pietro Clarenza, S.A. Li Battiati, Sant'Alfio, Santa Venerina, Tremestieri E., Valverde.

Hanno aderito<sup>107</sup> al partenariato di distretto 36 soggetti privati, tra ditte, cooperative, fondazioni, associazioni, consorzi e federazioni varie.

Con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale del Turismo DDG n.1836/S3/TUR<sup>108</sup> del 17 novembre 2014 è stato ammesso a cofinanziamento il progetto, del Distretto "Il Mare dell'Etna", denominato "Quality management", avente quale ente pubblico beneficiario il Comune di Acireale (capofila) e per un importo di cofinanziamento di euro 181.707,30 a valere sulla linea d'intervento 3.3.3.A, azione C, del PO FESR 2007-2013 (l'importo di cofinanziamento a carico del distretto è di euro 9.905,20). Con lo stesso decreto è stata approvata la Convenzione per la relativa attuazione (allegato A al decreto).

Il 16.1.2015 è stato pubblicato sul sito internet del Comune di Acireale, capofila del distretto, l'avviso pubblico per l'affidamento dei servizi relativi al progetto "O.D.T. – Osservatorio Turistico Distrettuale"<sup>109</sup>. Dalla "Relazione tecnico scientifica – parte I", allegata all'avviso in argomento, si evince che nell'anno 2011 la situazione riguardante la ricettività nel Comune di Sant'Agata li Battiati è mutata radicalmente rispetto a quella sopra descritta per l'anno 2009<sup>110</sup>:

- la capacità ricettiva in esercizi alberghieri è pari a zero (chiusura dell'Hotel La Villetta);
- la capacità ricettiva in B&B è pari a 22 posti letto in 3 diversi esercizi.

<sup>100</sup> Fonte: Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici NUVAl, Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana, tabella a pag. 191 (elaborazione NUVAl su dati ISTAT) dell'articolo "Il PIT 35 Catania città metropolitana", sta in "L'attuazione dei PIT in Sicilia, una valutazione finale dell'esperienza", Palermo ottobre 2011.

<sup>101</sup> Fonte: Decreto del 1.6.2010 dell'Assessore Regionale Turismo (GURS n. 28 del 18.6.2010), che riconosce i comuni ad economia prevalentemente turistica, successivamente prorogato con Decreti Assessoriali del 4.10.2010; del 6.12.2010; del 4.2.2011.

<sup>102</sup> Fonte: Comune di Sant'Agata Li Battiati, Deliberazione C.C. n.4 del 16.1.2012 "Costituzione del Distretto Turistico Territoriale Il Mare dell'Etna. Adesione alla costituenda società consortile mista a.r.l. denominata Il Mare dell'Etna".

<sup>103</sup> Fonte: Comune di Sant'Agata li Battiati Deliberazione G.M. n.6 del 18.1.2012 "Costituzione del Distretto Turistico Territoriale Il Mare dell'Etna. Adesione alla costituenda società consortile mista a.r.l. denominata Il Mare dell'Etna mediante sottoscrizione della quota del capitale sociale".

<sup>104</sup> Fonte: Decreto n.46/gab del 23.6.2012 dell'Assessore Regionale Turismo, "riconoscimento del distretto turistico Il Mare dell'Etna, con sede presso il Comune di Acireale, ed approvazione del Piano di Sviluppo, di cui la c.2, lett. d, dell'art.6 della l.r. 10/2005" (GURS n.29 del 20.7.2012).

<sup>105</sup> Fonte: Articoli sul quotidiano "La Sicilia" in merito al distretto turistico "Il mare dell'Etna": 28.5.2010, 3.6.2010, 14.6.2010, 16.6.2010, 21.9.2011, 26.1.2012, 7.2.2012.

<sup>106</sup> Il Consiglio di amministrazione del distretto turistico ha approvato, in data 13.5.2013, le linee-guida al fine di aggiornare il Piano di Sviluppo Turistico e redigere le proposte progettuali da presentare per il bando PO FESR Sicilia 2007-2013, linea intervento 3.3.3.A, attività C (Fonte: bando emanato il 23.5.2013 dal presidente del C.d.A. per la selezione di un esperto). Le linee guida riguardano le seguenti azioni:

- azione 1: progetto specifico "creazione del product mix";
- azione 2: progetto specifico "destinatari brand";
- azione 3: progetto specifico "portale di promo-commercializzazione/DMS";
- azione 4: progetto specifico "osservatorio turistico";
- azione 5: progetto specifico "qualità management";
- azione 6: "promozione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali".

<sup>107</sup> Fonte: Comune di Sant'Agata Li Battiati, "Manifestazione d'interesse all'adesione al costituendo distretto turistico territoriale Il mare dell'Etna/Etna Coast", Albo Pretorio Comunale, maggio-giugno 2010.

<sup>108</sup> Fonte: Regione Siciliana, Dipartimento della Programmazione, news pubblicata il 21.1.2015 sul sito istituzionale al seguente indirizzo: <http://www.euroinfosicilia.it/decreto/cofinanziamento-dei-progetti-di-sviluppo-proposti-dai-distretti-turistici-regionali-distretto-il-mare-delletna/>

<sup>109</sup> Fonte: Comune di Acireale, avviso sul sito istituzionale al seguente indirizzo: <http://www.comune.acireale.ct.it/Bandi.aspx?ID=551>

<sup>110</sup> Fonte: "Distretto turistico regionale siciliano Mare dell'Etna", Progettazione ai sensi del bando di cofinanziamento dei progetti di sviluppo dai distretti turistici regionali (linea intervento 3.3.3.A, attività C, Azione di Sistema Osservatorio Turistico Distrettuale, "Relazione tecnico scientifica - parte I", sito: <http://www.comune.acireale.ct.it/Bandi.aspx?ID=551>

Dalla “Relazione tecnico scientifica – parte II: azioni”<sup>111</sup> (a pag.4), si evincono le strategie dell’osservatorio OTD:

- ✓ miglioramento degli standard qualitativi dei servizi al turista;
- ✓ miglioramento della rete infrastrutturale del distretto;
- ✓ notorietà ed immagine positiva del Distretto il Mare dell’Etna;
- ✓ incremento dei flussi turistici;
- ✓ aumento della permanenza media;
- ✓ aumento della internazionalizzazione del territorio.

“... L’obiettivo generale indicato dal Piano del Distretto è lo sviluppo turistico integrato e sostenibile del territorio di riferimento. Obiettivi specifici sono:

- la trasformazione delle risorse turistiche in attrazione;
- il rafforzamento della coesione tra gli attori del territorio;
- lo sviluppo dei nuovi segmenti di mercato;
- la politica di branding unitaria”.

Con DDG del Dipartimento Regionale del Turismo N.2123/S3/TUR del 2.12.2014 è stato ammesso a cofinanziamento il progetto “O.D.T. – Osservatorio Turistico Distrettuale”, per un importo di cofinanziamento di euro 24.503,24 (l.i.3.3.3.A, az. C, PO FESR 2007-2013).

Con DDG del Dipartimento Regionale del Turismo N.2477/S3/TUR<sup>112</sup> del 23.12.2014 è stato ammesso a cofinanziamento il progetto “Promozione dei prodotti e del territorio del Distretto”, per un importo di cofinanziamento di euro 710.480,52 (cofinanziamento a carico del distretto 38.748,22), l.i.3.3.3.A, az. C, PO FESR 2007-2013. Con lo stesso decreto è stata approvata la Convenzione per la relativa attuazione.

*Viabilità e trasporti:* Sul territorio del comune sono presenti parcheggi pubblici e privati (questi ultimi con 15 posti riservati a veicoli industriali). Le società autorizzate al trasporto extraurbano sono la AST (Regione Siciliana) e la AMT (Comune di Catania).

### Strumenti per lo sviluppo locale.

*Il Piano Strategico (PSCCM) “Catania città metropolitana”<sup>113</sup>*

La città di Catania e gli otto Comuni del Piano Integrato Territoriale<sup>114</sup> n. 35 (Aci Bonaccorsi, Gravina CT, Mascalucia, Misterbianco, San Giovanni La Punta, San Pietro Clarenza, S.A. Li Battiati, Tremestieri E.), a seguito della delibera CIPE n. 20/2004 che utilizzava la “Riserva Aree Urbane” sulle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), hanno avviato il proprio primo processo di pianificazione strategica volontaria:

- ✓ “...al fine di individuare e rendere esplicita la visione in merito allo stato futuro auspicabile e auspicato per il territorio che alla città fa riferimento. A sua volta, tale visione si articola in una serie di obiettivi generali e specifici, mentre gli assi strategici, le linee e le azioni rappresentano la direzione da seguire per il perseguimento degli obiettivi, in un percorso di progressivo avvicinamento allo stato finale desiderato. Il Piano strategico rappresenta l’attivazione di un processo che deve essere cooperativo e interessare l’intero corpo della città metropolitana, non deve impoverirsi nel tempo della sua gestione ma deve essere mantenuto vivo e deve attivare nuovi livelli di governance alla scala metropolitana...”<sup>115</sup>.

In definitiva, la “Mission” assunta è la seguente:

- ❖ “migliorare la capacità degli attori locali di operare in sinergia con la finalità di rafforzare i processi di sviluppo economico innovativo e maggiormente inclusivo entro un rinnovato quadro di legalità, di coesione sociale, di equità”.

Il quadro strategico è articolato in 1+3 assi ed obiettivi declinati per ciascuna vision:

VISION	OBIETTIVI SPECIFICI
A - Catania Città Metropolitana in tutte le dimensioni, della governance, dell’organizzazione dei servizi e dei	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ costruire una governance metropolitana</li> <li>▪ promuovere un modello insediativo di “città polinucleare”</li> <li>▪ rendere sostenibile la mobilità metropolitana, migliorando al contempo</li> </ul>

<sup>111</sup> Fonte: “Distretto turistico regionale siciliano Mare dell’Etna”, Progettazione ai sensi del bando di cofinanziamento dei progetti di sviluppo dai distretti turistici regionali (linea intervento 3.3.3.A, attività C, Azione di Sistema Osservatorio Turistico Distrettuale, “Relazione tecnico scientifica - parte II: azioni”, versione del 22.8.2014, sito: <http://www.comune.acireale.ct.it/Bandi.aspx?ID=551>

<sup>112</sup> Fonte: Regione Siciliana, Dipartimento della Programmazione, news pubblicata il 5.2.2015 sul sito istituzionale al seguente indirizzo: <http://www.euroinfoisicilia.it/decreto/cofinanziamento-dei-progetti-di-sviluppo-proposti-dai-distretti-turistici-regionali/>

<sup>113</sup> Fonte: Piano Strategico Catania città metropolitana (PSCCM) - “Documento definitivo di piano strategico”, certificazione finale della Regione Siciliana con nota prot.n. 3161 del 23.2.2009 (ai sensi della Delibera CIPE 20/2004), “Relazione sulle scelte fondamentali”, Coalizione dei Comuni del PIT 35, Catania comune capofila, ed a cui aderisce il Comune di Sant’Agata li Battiati, Catania 2007-2009.

<sup>114</sup> il Piano Integrato Territoriale è lo strumento di attuazione dell’asse V “città” del POR Sicilia del precedente periodo 2000-2006 della programmazione dei fondi strutturali UE.

<sup>115</sup> Fonte: pagina 2 e pagine da 42 a 68 della “Relazione sulle scelte fondamentali”, Coalizione dei Comuni del PIT 35, “PSCCM - Documento definitivo di piano strategico”, Catania 2007-2009.

<p>trasporti, dell'ambiente, in grado di offrire ai propri cittadini ed alle imprese elevati livelli di qualità della vita, sicurezza e coesione sociale, nel rispetto delle diversità. Catania città metropolitana sana e coesa (pre-condizione per la sostenibilità dello sviluppo).</p>	<p>l'accessibilità dell'area nel complesso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ innescare processi di "riqualificazione urbana"</li> <li>▪ promuovere processi di riordino urbano diffuso</li> <li>▪ realizzare un programma di scala metropolitana per l'edilizia residenziale sociale</li> <li>▪ accrescere la sicurezza ambientale e territoriale e l'integrazione tra politiche di protezione civile e gestione urbanistica e della mobilità</li> <li>▪ sviluppo della rete ecologica metropolitana</li> <li>▪ tutela e uso sostenibile delle risorse idriche</li> <li>▪ sviluppo dell'uso delle fonti energetiche alternative e azioni finalizzate a promuovere il risparmio energetico</li> <li>▪ risolvere l'emergenza rifiuti</li> <li>▪ la coesione sociale</li> <li>▪ ampliamento dei servizi a sostegno della genitorialità</li> <li>▪ creazione di presidi educativi e percorsi di educazione alla legalità</li> <li>▪ sviluppo dei servizi a supporto dell'inserimento lavorativo delle donne</li> <li>▪ accrescere la dotazione e la qualità dei servizi rivolti alla popolazione anziana</li> <li>▪ promuovere iniziative ad accrescere la cultura della prevenzione</li> <li>▪ favorire politiche d'integrazione etnica e multiculturale nell'area metropolitana</li> <li>▪ accompagnare le PMI in un percorso di emersione dal lavoro nero</li> <li>▪ azioni rivolte a recuperare il senso civico ed identitario della comunità amministrata</li> </ul>
<p><b>1</b> - Catania piattaforma europea del Mediterraneo, polo integrato dei trasporti e della logistica di valenza nazionale ed internazionale, crocevia del Corridoio Meridiano e del Corridoio Transeuropeo 1, nodo di reti materiali e immateriali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ costruire il polo integrato dei trasporti e della logistica della Sicilia orientale</li> <li>▪ realizzare la città digitale metropolitana</li> <li>▪ razionalizzazione e qualificazione dell'offerta metropolitana di aree per la produzione, l'artigianato ed il commercio</li> </ul>
<p><b>2</b> - Catania motore dell'economia della conoscenza e dell'innovazione, specializzata nei settori high-tech e bio-tech e centro direzionale della Sicilia orientale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sostegno economico all'innovazione, rafforzamento culturale ed inserimento guidato di competenze qualificate</li> <li>▪ identificare e sostenere nuovi settori ad elevata domanda di innovazione</li> <li>▪ promuovere l'internazionalizzazione del sistema economico e della città</li> </ul>
<p><b>3</b> - Catania fabbrica culturale e creativa del Mediterraneo, città accogliente in grado di accrescere la propria attrattività turistica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la formazione quale leva fondamentale dello sviluppo economico</li> <li>▪ promuovere la creatività</li> <li>▪ attirare un turismo di qualità e diversificato</li> </ul>

Per ciascuna *vision* sono state individuate 20 "Linee di Azione", che sono descritte all'interno del *Piano d'Azione* che costituisce un allegato al piano strategico.

*Il Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) "Catania città metropolitana"*.<sup>116</sup>

Il Comune di Sant'Agata li Battiati insieme ad altri 12 comuni contermini (508.997 abitanti in totale), con Catania capofila della coalizione, ha presentato alla Regione il Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) denominato "Catania città metropolitana" in occasione dell'avviso pubblico per i fondi dell'Unione Europea del programma operativo FESR 2007-2013, asse VI "sviluppo urbano sostenibile".

Si è dato così seguito e continuità alle precedenti esperienze del "Piano Integrato Territoriale n. 35", per il precedente periodo 2000-2006 dei fondi strutturali UE, e del "Piano Strategico Catania Città Metropolitana" redatto ai sensi della delibera CIPE 20/2004.

L'intento di tale continuità programmatica è di "consolidare una strategia volta ad imprimere al carattere disordinato ed episodico dello sviluppo della conurbazione catanese un orientamento sistemico e direzionato con un modello di governance che guarda alla dimensione della città metropolitana come naturale estensione territoriale della rete di relazioni"(vedi par. 3 del punto B.1.2. dell'allegato 2.2. al PIST n.14).

I comuni che insieme hanno costruito il piano integrato sono: Aci Bonaccorsi, Acicastello, Camporotondo E., Catania, Gravina CT, Mascalucia, Misterbianco, Motta S.A., San Giovanni La Punta, San Gregorio CT, San Pietro Clarenza, S.A. Li Battiati, Tremestieri E.

Il PIST contiene al suo interno 33 operazioni progettuali sia materiali (costruzione di opere pubbliche) che immateriali (fornitura di servizi).

Dall'allegato 2.2 al PIST, si evince che:

<sup>116</sup> Fonte: *Progetto Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST)* della coalizione n. 14 "Catania città metropolitana", allegato 2.2 all'Avviso pubblico per l'attuazione territoriale del PO FESR 2007-2013 con riferimento all'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" seconda fase, Catania, luglio 2010.

- ✓ “...l'oggetto prevalente del piano PIST consiste nella realizzazione di uno spazio territoriale condiviso come città metropolitana, che sotto il profilo funzionale si qualifica come sistema integrato di servizi alle persone ed alle imprese grazie soprattutto all'incremento qualitativo e quantitativo, al decentramento dei servizi in più poli attrattori di rango sovra comunale e ad un sistema efficace e diffuso di mobilità sostenibile integrato che trova il proprio fulcro negli interventi del PISU “Catania città metropolitana...”;
- ✓ “...la logica del Piano risponde principalmente all'obiettivo 8.1 del QSN ed in particolare ha la finalità di promuovere la competitività e l'attrattività territoriale attraverso la diffusione dei servizi avanzati, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento delle reti materiali ed immateriali in coerenza con la visione dei piani per la programmazione territoriale”;
- ✓ “Il PIST prevede il conseguimento di due obiettivi prioritari, strettamente interrelati e che hanno reciproche ricadute ed effetti moltiplicatori:
  - OP1 – il miglioramento della qualità della vita degli utenti della città metropolitana;
  - OP2 – la creazione delle condizioni migliori per lo sviluppo sociale, economico e culturale degli attori della città metropolitana.
- ✓ La strategia che guida il PIST, a partire dagli esiti dell'analisi dei fabbisogni del “Piano Strategico Catania Città Metropolitana PSCCM”, persegue espressamente gli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013 della Regione Siciliana: 6.2.1-2.1.2-3.1.3-3.1.1-3.2.1-1.3.2-3.2.2-3.1.4-3.3.1-4.2.2-7.1.2-5.2.1”;
- ✓ Le due direttrici della strategia sono le seguenti:
  - Direttrice 1: mobilità, ambiente, energia.
  - Direttrice 2: nuovi servizi e poli attrattori di rango sovra comunale.

Il Comune di Sant'Agata li Battiati ha partecipato<sup>117</sup>, oltre che alla costruzione dell'intero strumento di sviluppo integrato, con la richiesta di finanziamento di 4 progetti: Museo Turi Ferro ed Officina Teatrale; Campus didattico nel Parco del Toscano; Parco Leucatia; Progetto *Focus Familia*.

Si tratta di progetti che creano nuovi servizi di rango sovralocale, cioè con un bacino di utenza corrispondente all'intera estensione dell'area metropolitana catanese, producendo condizioni per lo sviluppo economico e sociale e capacità attrattiva di nuovi investimenti.

In particolare, la prima operazione, Museo ed annessi laboratori teatrali, è considerata tra quelle “cardine” per l'attuazione efficace di tutto il piano PIST e la messa a sistema delle 32 operazioni.

Nel PIST, particolare attenzione è stata data alla capacità di rinvigorire il senso di appartenenza della collettività rispetto al proprio territorio attraverso il caso esemplare della figura di Turi Ferro, protagonista indiscusso di una grande stagione teatrale che varcò presto i confini di Catania.

Con D.R.S. n. 966 del 18 maggio 2012 l'Assessorato Regionale della Famiglia ha finanziato il progetto “*Focus Familia*”, a valere sulla linea di intervento 6.2.2.3 del FESR. L'intervento promuove lo sviluppo di una rete integrata di servizi a favore delle famiglie, in coerenza con la normativa nazionale L. 328/2000. Il fine è quello di garantire alle famiglie l'accesso ai benefici assistenziali e l'attuazione dei propri diritti/doveri naturali e costituzionali, nonché favorire l'integrazione con i servizi esistenti sul territorio, contrastando in tal modo il rischio di esclusione ed emarginazione delle fasce deboli e garantendo a tutti i cittadini pari opportunità. Nello specifico, favorire l'assunzione del ruolo di adulti significativi, per garantire un positivo processo educativo dei minori; rinsaldare i rapporti familiari a livello affettivo e solidale, per realizzare, anche con un'azione di mutuo-aiuto, il reciproco sostegno familiare, la cura degli anziani e il supporto ai più deboli.

#### *Il Piano Operativo del Piano Territoriale Provinciale di Catania*<sup>118</sup>

Il 25 marzo 2010 La Provincia Regionale di Catania ha presentato agli Enti Locali, in una conferenza pubblica, i seguenti elaborati del Piano Territoriale Provinciale (PTP), redatti ai sensi dell'art. 12 della L.R. 9/86:

- Quadro Conoscitivo con valenza Strutturale
- Quadro Propositivo con valenza Strategica

Con Determina Dirigenziale n. 13 del 7.5.2010 è stato approvato il “Quadro Conoscitivo con valenza Strutturale” (QCS). Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 11.10.2011 è stato approvato il “Quadro Propositivo con valenza Strategica” (QPS).

Infine, recentemente, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 6.6.2013, è stato adottato il Piano Operativo del PTP, la VAS e lo Studio di Incidenza.

Il Piano Operativo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 9/86, per l'intero territorio provinciale, riguarda in particolare:

- la rete delle principali vie di comunicazione stradali e ferroviarie;

<sup>117</sup> Fonte: PIST della coalizione n. 14, schede operazioni “Museo Turi Ferro ed officina teatrale”, “Parco Leucatia”, “Campus didattico residenziale Parco Paternò del Toscano” e “Focus Familia”, allegati 2.4, Sant'Agata Li Battiati e Catania, luglio 2010.

<sup>118</sup> Fonte: consultabile all'indirizzo [http://www.provincia.ct.it/il\\_territorio/pianificazione-territoriale/piano-operativo](http://www.provincia.ct.it/il_territorio/pianificazione-territoriale/piano-operativo)

- la localizzazione delle opere ed impianti di interesse sovracomunale.

La norma suddetta prevede che:

- “...Qualora i comuni interessati non provvedano ad adeguare i loro strumenti urbanistici alle previsioni di detto piano, le deliberazioni delle Province Regionali relativamente alle suddette materie costituiscono varianti rispetto agli strumenti urbanistici comunali...” (art. 12 l.r. 9/86).

Il Piano Operativo, riprende e fa proprie le finalità, le strategie e gli obiettivi generali del precedente Quadro Propositivo con valenza Strategica (QPS).

Nel QPS le considerazioni di carattere strategico riguardano l'intero territorio provinciale, suddiviso in 3 sub-aree a diversa vocazione territoriale: Metropolitana (a cui appartiene Sant'Agata li Battiati), Pedemontana-Jonica e del Calatino Sud-Simeto (vedi figura 4.6.7).

Il QPS “...muove dal paradigma generale dello sviluppo sostenibile alla declinazione e progettazione di un territorio sostenibile: ambiente diventa fine e mezzo del processo di formazione del Piano”.

Sulla base delle conoscenze tratte dal precedente Quadro Conoscitivo con valenza Strutturale (QCS), sono stati messi a confronto i punti di forza e di debolezza del sistema territoriale, elaborando una *analisi SWOT* sulla base di un sistema di auditing degli attori territoriali. Sono stati così individuati due ambiti oggetto della pianificazione provinciale:

- ❖ Piano della Mobilità
- ❖ Piano dei Servizi Territoriali

#### *Piano della Mobilità*

Sono state così tracciate le “*linee strategiche*” sulla mobilità:

- ✓ *razionalizzare e riqualificare le infrastrutture viarie*
- ✓ *migliorare le condizioni di accessibilità del territorio*
- ✓ *rendere concorrenziale il mezzo pubblico per gli spostamenti sistematici (riassetto del Trasporto Pubblico Locale) in ambito metropolitano*
- ✓ *potenziate ed integrare il sistema ferroviario in ambito provinciale/sovraprovinciale*
- ✓ *potenziamento e messa a sistema del trasporto via mare*
- ✓ *potenziamento e messa a sistema del trasporto aereo*
- ✓ *creazione della Piattaforma Logistica Catanese proiettata al mediterraneo.*

#### *Piano dei Servizi Territoriali*

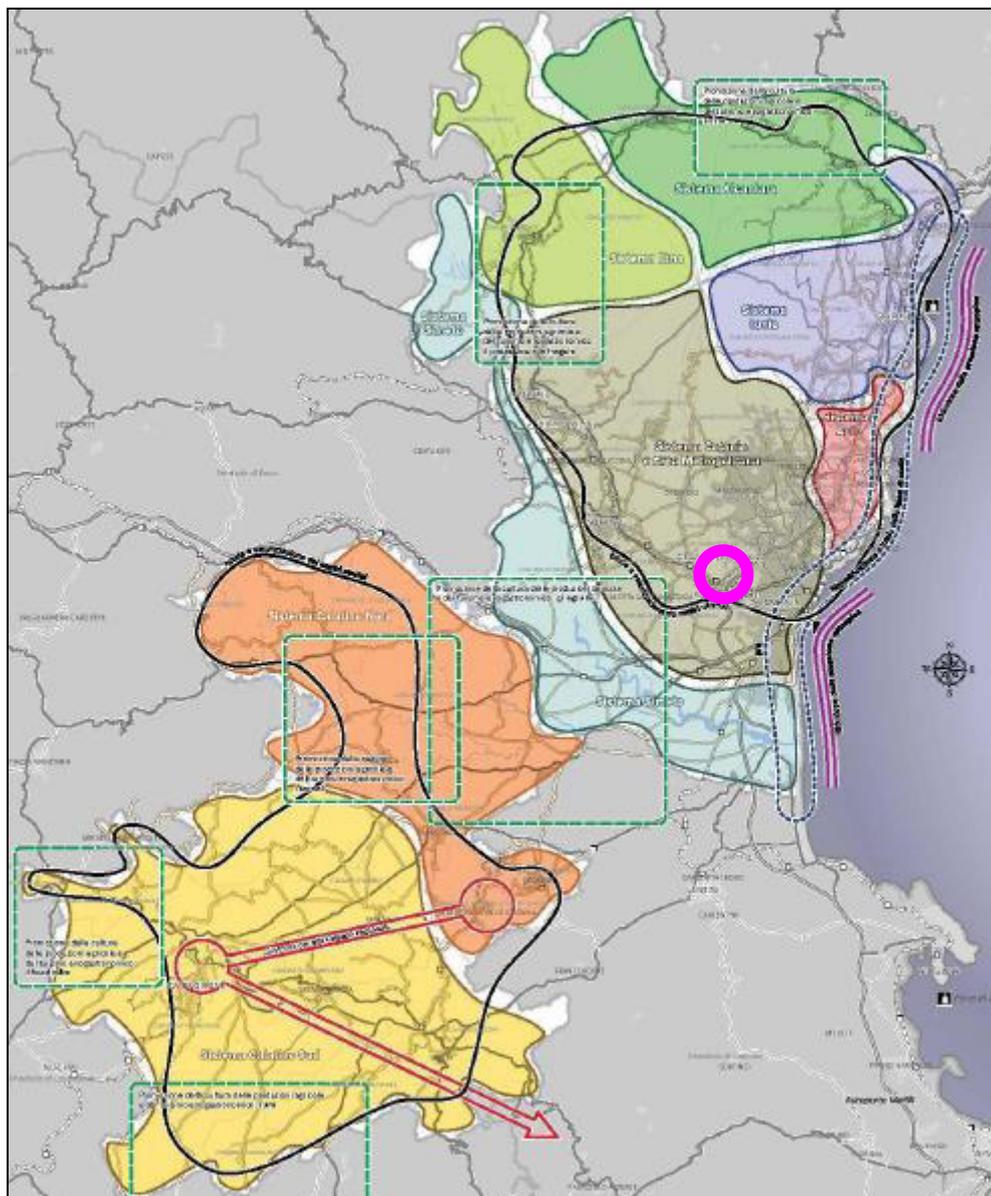
Per la localizzazione delle opere ed impianti di interesse sovra comunale, sono stati individuati i seguenti “*assi strategici*”:

- ✓ *dalla multimedialità attraverso la coesione verso la competitività*
- ✓ *ricognizione delle azioni sul territorio*
- ✓ *settore ambiente*
- ✓ *settore socio-culturale*
- ✓ *settore socio-economico*

Per il settore socio-culturale, così come per gli altri settori, si sono definiti i “progetti magnete” per la valorizzazione del relativo contesto territoriale. Tra essi evidenziamo i seguenti:

- Sistema territoriale degli itinerari turistici integrati (SPITI):
  - Catania (città capoluogo);
  - (...)
  - dei Castelli (pedemontana-jonica e metropolitana);
  - Riviera dei limoni (metropolitana);
  - Etno (città capoluogo e metropolitana): *tale itinerario interessa il Monte S. Paolillo nel Comune di Catania, di interesse naturalistico e confinante con la Timpa Leucatia nel territorio comunale di Sant'Agata Li Battiati.*

Fig. 4.6.7 – sistemi strategici territoriali del Piano Territoriale Provinciale (figura 3 di pag. 180 del Rapporto Ambientale VAS del PO PTP) consultabile all'indirizzo [http://www.provincia.ct.it/il\\_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx](http://www.provincia.ct.it/il_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx) (con il cerchio rosso è individuato il territorio di Sant'Agata Li Battiati).



***Temi del Piano Operativo per il riequilibrio modale dei trasporti***

Si riporta di seguito l'elenco delle azioni/interventi previsti per la sub-area provinciale "area metropolitana", che interessano il nostro territorio di studio.

- **Azioni di Piano:**
  - Area metropolitana:
    - potenziamento tangenziale di Catania (Comuni di Catania, Gravina di CT, Misterbianco, San Giovanni La Punta, Sant'Agata li Battiati).

***Temi del Piano Operativo per il settore "Socio-Culturale"***

Elenco degli itinerari archeologici:

- ✓ (...)
- ✓ **itinerario etneo** – l'itinerario mira alla conoscenza dell'Etna quindi ogni altro elemento è secondario ma integrabile se ben servito:
  - sito sul Monte San Paolillo (Canalichio);
  - Grotta Leucatia;
  - (...)

Si riporta di seguito l'elenco delle azioni/interventi previsti per la sub-area provinciale "area metropolitana", che interessano il nostro territorio di studio.

- **Azioni di Piano:**
  - Area metropolitana:
    - SPITI Sistema Provinciale degli Itinerari Turistici Integrati (già descritto per il QPS)

***Temi del Piano Operativo per il settore "Socio-Economico"***

Si riporta di seguito l'elenco delle azioni/interventi previsti per la sub-area provinciale "area metropolitana", che interessano il nostro territorio di studio.

- **Azioni di Piano:**
  - Area metropolitana:
    - Area industriale e commerciale per insediamenti ad alta tecnologia (è riportato erroneamente il riferimento al Comune di Sant'Agata li Battiati, mentre in effetti si tratta del territorio di Tremestieri Etneo dove è già stato realizzato l'insediamento "Le Ginestre")

#### *Temi del Piano Operativo per il settore "Ambiente".*

Si riporta di seguito l'elenco delle azioni/interventi previsti per la sub-area provinciale "area metropolitana", che interessano il nostro territorio di studio.

- **Azioni di Piano:**
  - Area metropolitana:
    - Parco Leucatia (Sant'Agata li Battiati).

Nel capitolo "Il contesto ambientale e di riferimento" del Rapporto Ambientale VAS allegato al Piano Operativo sono elencate in una tabella, a pag. 431<sup>119</sup>, le "Aree di rilevanza provinciale sulle quali la provincia ha previsto interventi inseriti nel QPS". Tra tali aree evidenziamo l'intervento previsto sul territorio di Sant'Agata li Battiati:

Tab. 4.6.7 – Altre aree di rilevanza provinciale sulle quali la provincia ha previsto interventi inseriti nel QPS (estratto dalla tabella a pag. 431 del Rapporto Ambientale VAS allegato al Piano Operativo).

tipologia intervento	intervento	codice intervento
QPS	Parco Leucatia	BP294

#### *Il Protocollo d'intesa per la nascita del Distretto del Sud Est Sicilia.<sup>120</sup>*

In 24 febbraio 2015 la Giunta Municipale ha aderito al protocollo d'intesa in argomento per la costruzione di uno strumento di pianificazione strategica di area vasta che riguarda il territorio delle tre provincie di Catania, Siracusa e Ragusa. Il metodo della pianificazione strategica mira a riportare le amministrazioni locali al centro delle politiche di sviluppo del territorio.

Ad oggi non sono state definite le strategie, e quindi non sono stati definiti gli obiettivi e le azioni prioritarie.

## **4.7 - salute umana**

### *Ambiente e salute*

Ambiente e salute<sup>121</sup> rappresentano ormai un binomio inscindibile, le recenti scoperte scientifiche in ambito medico hanno messo in evidenza che ogni patologia è il risultato di una interazione tra fattori genetici e fattori ambientali. Il gene causa la malattia, mentre i fattori ambientali influiscono sulle modalità con cui tale malattia insorge e progredisce.

La stessa qualità della vita, non soltanto degli esseri umani, dipende direttamente dalla qualità dell'ambiente, la salute dell'uomo deve essere definita non solamente come assenza di malattie o infermità ma, in positivo, come stato generale di benessere fisico, mentale e sociale.

In Sicilia<sup>122</sup> la speranza di vita alla nascita, per il periodo 2004-2011, è per gli uomini pari a 78,4 anni mentre per le donne è di 83 anni. Si osserva pertanto un continuo incremento della speranza di vita.

Le malattie del sistema circolatorio continuano a rappresentare per entrambi i sessi la principale causa di morte (uomini 38,6%; donne 21,2%). La seconda causa di morte è invece rappresentata dai tumori (29,2%; donne 21,2%).

Dall'analisi delle statistiche sulla mortalità precoce, si osserva che il rischio di morire prima dei 75 anni è pari al 30,3% per gli uomini e al 18,1% per le donne. L'analisi eseguita a livello distrettuale evidenzia, per il periodo 2004-2011, un numero di decessi significativamente più elevato rispetto all'atteso regionale in entrambi i sessi nei distretti sanitari di (...), Catania metropolitana.

Le analisi su cui si basa il recente "Piano Sanitario Regionale, Piano della Salute 2011-2013" (i cui dati però sono riferiti all'anno 2008) evidenziano che:

<sup>119</sup> Fonte: vedi la pagina 431 del Rapporto Ambientale della VAS per il Piano Operativo del PTP, Provincia Regionale di Catania, 2012, sito web: [http://www.provincia.ct.it/il\\_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx](http://www.provincia.ct.it/il_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx) consultato il 22.7.2013.

<sup>120</sup> Fonte: Deliberazione G.M. n.12 del 24.2.2015 del Comune di Sant'Agata li Battiati "Adesione al Protocollo d'intesa per la nascita del Distretto del Sud Est Sicilia".

<sup>121</sup> Fonte: sezione "temi ambientali: ambiente e salute" dal sito web regionale ARPA [http://www.arpa.sicilia.it/context.jsp?ID\\_LINK=93&area=5](http://www.arpa.sicilia.it/context.jsp?ID_LINK=93&area=5) consultato il 1.7.2013.

<sup>122</sup> Fonte: Assessorato Regionale della Salute "Atlante sanitario della Sicilia 2004-2011", analisi dei dati del ReNCaM (registro nominativo delle cause di morte) per l'individuazione dei bisogni di salute, pag. 14 e seguenti "Risultati", dal sito web <http://pti.regione.sicilia.it> consultato il 1.7.2013.

- ✓ in Sicilia<sup>123</sup> si registra una più alta natalità rispetto alle altre regioni italiane tuttavia in costante decremento;
- ✓ la *speranza di vita* rappresenta un indicatore dello stato sociale sanitario ed ambientale di una popolazione e in Sicilia è tra le più basse del Paese, anche se ha subito un costante incremento nel tempo, specie nell'ultimo decennio;
- ✓ la progressiva riduzione della natalità e l'allungamento della speranza di vita alla nascita comporta anche in Sicilia il progressivo invecchiamento della popolazione che determina la crescita progressiva dei bisogni assistenziali specie per malattie croniche;
- ✓ in Sicilia, sino al 2008, i decessi per incidenti stradali da veicolo a motore rappresentano una delle prime cause di morte, in termini di anni di vita persi, soprattutto nella fascia giovanile 15-24 anni;

Tab. 4.7.1 – incidenti stradali per provincia – anni 2006, 2007, 2008 – elaborazione DASOE su fonti ISTAT: incidenti stradali anno 2008

PROVINCE	2006		2007		2008	
	incidenti	morti	incidenti	morti	incidenti	morti
CATANIA	3.643	113	3.353	90	3.186	95
Sicilia	14.203	383	14.173	356	14.347	364
Italia	238.124	5.669	230.871	5.131	218.963	4.725

Fonte: dati estratti dalla tabella a pag. 32 del “Piano Sanitario Regionale, Piano della Salute 2011-2013”. Regione Siciliana, Assessorato della Salute, Palermo 2011.

Per avere una rilevazione degli incidenti localizzata al dettaglio comunale, si è consultato il sito web dell'Automobile Club d'Italia (ACI) [www.aci.it](http://www.aci.it), dove alla pagina “open data” è possibile acquisire per tutto il territorio italiano la “Localizzazione incidenti su strade provinciali per Comune – anno 2011”, da dove sono stati estratti i dati espressi nella tabella seguente 4.7.1.bis e relativi al territorio del Comune di Sant'Agata li Battiati.

Tab. 4.7.1.bis – Anno 2011, incidenti su strade provinciali nel Comune di Sant'Agata li Battiati<sup>124</sup>

codice	nome strada provinciale	comune	incidenti	morti	feriti
SP00851CT	SP 008/2 – Barriera del Bosco di Catania – S.A. li Battiati	Sant'Agata li Battiati	12	0	17
SP00901CT	SP 009 – Canalicchio a S.Gregorio - Trappeto	Sant'Agata li Battiati	2	0	2
SP04201CT	SP 042 - S.Agata li Battiati-via Parco di Cristallo	Sant'Agata li Battiati	2	0	2

E' da considerare che il Comune di Sant'Agata li Battiati è beneficiario di un cofinanziamento a valere sui fondi del “Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (P.N.S.S.) – azioni prioritarie”, istituito in aderenza agli indirizzi comunitari ed ai sensi dell'art. 32 della legge 17.5.1999 n. 144, finalizzato a ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali. Con recente deliberazione<sup>125</sup> della Giunta Municipale è stato approvato il “Progetto operativo propedeutico alla redazione del piano di sicurezza stradale urbana (campo di intervento B)”, redatto nel luglio 2013 dal IV Settore lavori pubblici, che ha la finalità di:

- monitorare le condizioni di sicurezza stradale sulla rete viaria urbana;
- ridurre progressivamente il numero di vittime e gli incidenti stradali;
- promuovere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia in modo da creare le condizioni per una mobilità sicura e sostenibile;
- favorire lo sviluppo della cultura della sicurezza stradale.

Riportiamo di seguito nella tabella n. 4.7.2 alcuni dati<sup>126</sup> riepilogativi sugli stili di vita e sulle abitudini comportamentali dei siciliani ed in particolare dei residenti nel territorio di competenza della Azienda Sanitaria Provinciale n. 3 di Catania (ASP3), cioè l'intera provincia catanese.

<sup>123</sup> Fonte: tratto dal capitolo “Analisi del contesto demografico e di salute della popolazione siciliana” (dati al 2008) del “Piano Sanitario Regionale, Piano della Salute 2011-2013”. Regione Siciliana, Assessorato della Salute, Palermo 2011.

<sup>124</sup> Fonte: sito web [http://www.aci.it/fileadmin/documenti/ACI/Trasparenza/Open\\_Data/Localizzazione\\_incidenti\\_strade\\_provinciali.pdf](http://www.aci.it/fileadmin/documenti/ACI/Trasparenza/Open_Data/Localizzazione_incidenti_strade_provinciali.pdf) consultato il 9.7.2013.

<sup>125</sup> Fonte: Comune di Sant'Agata li Battiati, Deliberazione G.M. n. 57 del 30.7.2013, “Bando economie del 1° e 2° programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (P.N.S.S.). Graduatoria GURS n. 30 del 4.7.2008. Redazione del Piano della Sicurezza Stradale Urbana. Importo € 84.000,00. Approvazione progetto operativo aggiornato ...”.

<sup>126</sup> Fonte: Assessorato Regionale della Salute, Dipartimento per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico, “Analisi del contesto demografico e di salute della popolazione siciliana, aggiornamento 2011”, dal sito web <http://pti.regione.sicilia.it>.

Tab. 4.7.2 – indicatori sugli stili di vita e sulle abitudini comportamentali in provincia di Catania. Fonte: Rapporto Regionale PASSI 2008-2011.

Stili di vita e abitudini comportamentali	Indicatori	ASP 3 CT	Sicilia (media)
Attività fisica	% di sedentari	46%	43%
Abitudine al fumo	% di fumatori	27%	29%
Abitudini alimentari	% di persone che consumano frutta e verdura almeno 5 volte al giorno	10%	7%
Situazione nutrizionale	% di popolazione in eccesso ponderale	45%	47%
Consumo di alcool	% di consumatori a maggior rischio	7%	10%
Sicurezza stradale	% di persone che utilizzano il casco sempre	85%	88%
	% di persone che utilizzano la cintura anteriore sempre	67%	74%
Ipertensione arteriosa	% di persone ipertese	24%	21%
Colesterolemia	% di persone ipercolesterolemiche	29%	24%

Fonte: dati estratti dalla tabella a pag. 28 della pubblicazione “Assessorato Regionale della Salute, Dipartimento per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico, “Analisi del contesto demografico e di salute della popolazione siciliana, aggiornamento 2011”.

Rispetto alla media siciliana, in provincia di Catania vi è una percentuale maggiore di persone sedentarie, ipertese e ipercolesterolemiche, ma per converso ci si alimenta di più consumando frutta e verdura e c'è un numero minore di consumatori di alcool a maggiore rischio. In tema di sicurezza stradale la provincia catanese si caratterizza per comportamenti virtuosi al di sotto della media siciliana.

Non si manifestano, nell'attuale stato del territorio comunale, elementi che possono determinare ricadute negative sulla salute umana e non sono state segnalate dagli organi istituzionali competenti particolari patologie per la salute umana.

Nel territorio comunale, così come nell'ambito territoriale dei comuni contermini immediatamente prossimi al confine, non sono presenti impianti industriali od artigianali che possono causare incidenti rilevanti per la salute della popolazione.

Per questa componente ambientale, di seguito sono illustrati i fattori ambientali legati:

- alle pressioni sonore che possono generare rumore;
- alla presenza delle radiazioni non ionizzanti, ed in particolare è censita la presenza di sorgenti puntuali o lineari che generano campi elettrici, magnetici od elettromagnetici.

### Rumore<sup>127</sup>

Nell'area indagata non sono mai stati effettuati rilevamenti delle emissioni sonore ad ampio spettro e ad ampio raggio d'azione, cioè tali che l'analisi interessasse l'intero territorio comunale.

Fattori di pressione acustica localizzata, comunque non in maniera significativa, è presumibile possano riscontrarsi in corrispondenza degli assi viari e dei nodi di maggior traffico veicolare (vie: Aldo Moro; Giuseppe Garibaldi; Roma; Umberto; Barriera del Bosco).

Il Comune di Sant'Agata Li Battiati non è dotato di Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), e non ha redatto “mappe di classificazione acustica del territorio” ai sensi del decreto ARTA del 11.9.2007.<sup>128</sup>

Bisogna evidenziare comunque che il comune, ai fini della mitigazione dei fenomeni di inquinamento acustico, è inserito per legge all'interno di un ambito di intervento più vasto, denominato “agglomerato urbano di Catania”<sup>129</sup>, e dove il Comune di Catania, in qualità di capofila, è tenuto a coordinare le procedure per tutti i comuni dell'agglomerato, come più volte sollecitato dalla Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente<sup>130 131 132 133</sup>.

<sup>127</sup> Fonte: Atti del Settore 5° Urbanistica e tutela ambientale.

<sup>128</sup> Fonte: decreto ARTA del 11.9.2007 (GURS n.50 del 19.10.2007) “Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione siciliana”

<sup>129</sup> Fonte: decreto ARTA del 23.3.2007 (GURS n.23 del 18.5.2007) “Individuazione degli agglomerati urbani della Regione in attuazione dell'art.2 del D.lgs. 19.8.2005 n. 194 (inquinamento acustico, agglomerato urbano di Catania).

<sup>130</sup> Fonte: nota ARPA prot. 10202/ST V, agenti fisici, del 19.6.2008 “Applicazione sul territorio siciliano del D.lgs. 194/2005 ... richiesta stato acquisizione dei dati dei comuni dell'agglomerato urbano di CT”. Successiva nota ARPA prot. 18258 del 3.11.2008.

<sup>131</sup> Fonte: nota ARTA prot. 67913 del 19.9.2009 “Agglomerato Urbano di Catania. D.lgs. 194/2005”.

<sup>132</sup> Fonte: nota ARPA prot. 19223 del 12.11.2009 di sollecito trasmissione dati, e nota di risposta del Comune di Sant'Agata li Battiati del 23.11.2009 prot.gen.n. 25048.

<sup>133</sup> Fonte: nota ARPA, ST2 UO1, prot. 19980 del 23.12.2010 “Applicazione sul territorio siciliano del D.lgs. 194/2005 ...”.

E' utile tenere in considerazione che il Comune di Catania, con deliberazione del Consiglio Comunale del 4 marzo 2013<sup>134</sup>, ha approvato:

- o il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), elaborato secondo le "Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione Siciliana" emanate con decreto dell'11.9.2007 dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente (vedi nota a piè di pagina), comprendente la Relazione illustrativa, una tavola di sintesi in scala 1:25.000 dell'intero territorio comunale, n. 4 tavole in scala 1:10.000;
- o il Regolamento Comunale per la Tutela dell'Inquinamento Acustico;
- o il Piano di Risanamento Acustico Comunale, con relativi allegati comprendenti: *elenco degli esposti inoltrati; mappa delle densità di popolazione per Km<sup>2</sup> nelle sezioni censuarie; mappa delle misure e classificazione delle strade; carta degli esposti; mappa acustica indicante i siti sensibili; mappa dell'indice di criticità per sezioni censuarie; tabella dei plessi scolastici; tabella ospedali e case di cura; valutazione previsionale del valore min. e max. DEN sulle facciate dei siti sensibili; valutazione della popolazione esposta nei siti sensibili giorno/DEN; valutazione della facciata più esposta nei siti sensibili giorno/DEN; mappa previsionale del Comune di Catania per il risanamento acustico.*

### *Contenimento e abbattimento del rumore generato dalle infrastrutture stradali ANAS*<sup>135</sup>.

Nell'aprile del 2013 l'azienda nazionale che gestisce le strade statali (ANAS), ha realizzato il Piano Nazionale di Contenimento e Abbattimento del Rumore (P.C.A.R.) come previsto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26.10.1995, dal D.M. 29.11.2000 e dal D.P.R. n. 142 del 30.3.2004, trasmettendo al Comune di Sant'Agata li Battiati, il cui territorio è attraversato dalla Tangenziale nord di Catania gestita da ANAS, i relativi elaborati tecnici<sup>136</sup>.

Per la redazione del suddetto piano, sono stati effettuati numerosi rilevamenti delle pressioni sonore, diurne e notturne, che vengono emesse dal traffico veicolare che scorre lungo la tangenziale nei tratti in trincea che attraversano il nostro territorio comunale, per stabilire come tali pressioni sonore vengono percepite negli edifici residenziali localizzati in prossimità di tali trincee autostradali.

Il risultato è l'individuazione, per tutto il territorio nazionale, delle aree di criticità acustica e cioè di tutte quelle situazioni in cui, per effetto delle immissioni di rumore dovute al traffico stradale, si stima un superamento dei valori limite indicati dalla normativa vigente.

L'ANAS ha effettuato l'attività di individuazione delle aree di criticità acustica ed elaborato il conseguente piano di intervento per tutti i ricettori ricadenti all'interno della fascia di competenza acustica di 250 metri dal confine della proprietà stradale.

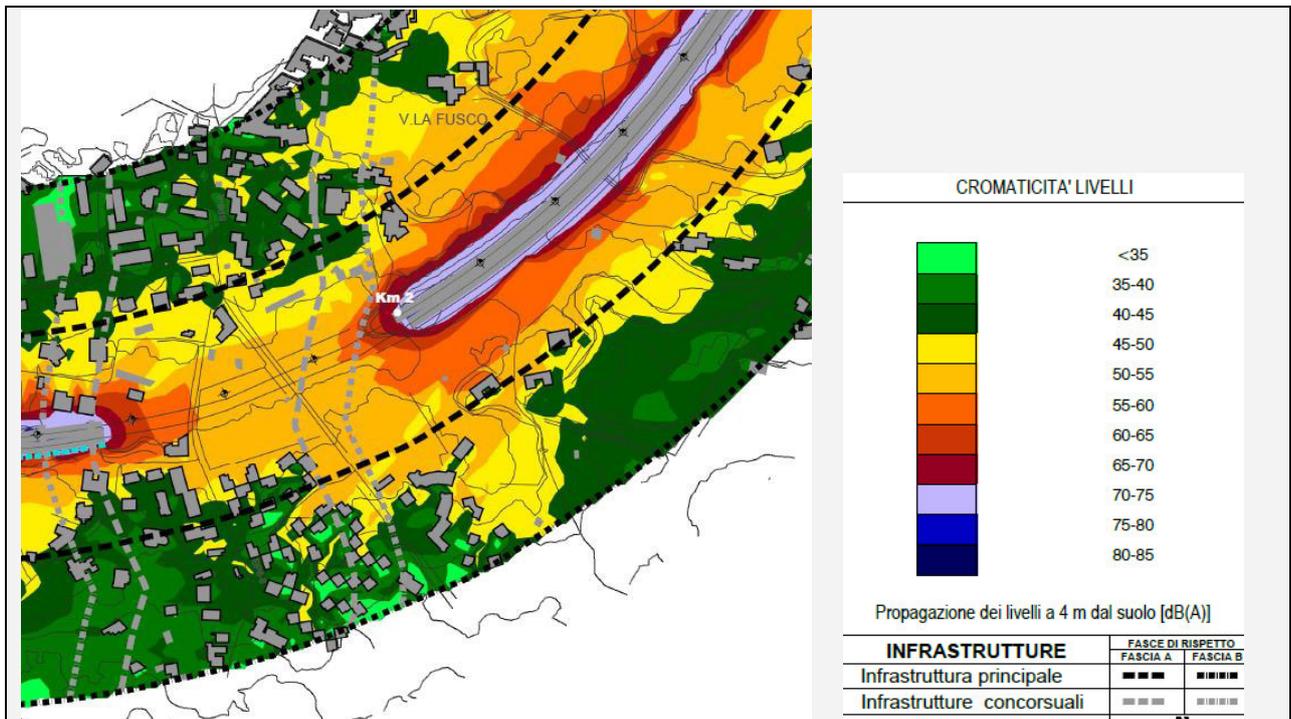
Gli interventi, come dettato dal DM 29.11.2000, sono previsti in primo luogo sulla sorgente (mediante limitazioni di velocità e pavimentazione a bassa emissione), successivamente, ove possibile, ovvero prevalentemente in ambito extraurbano, lungo la linea di propagazione mediante barriere ed infine mediante interventi diretti al ricettore.

*Fig. 4.7 – Piano di Contenimento e abbattimento del Rumore generato dalle infrastrutture stradali ANAS (aprile 2013, rilievi novembre 2012) – RA 15 Tangenziale di Catania Comune di Sant'Agata li Battiati, Mappa ante operam Leq notturno, Tav. S\_087045\_MT\_AO\_MN\_02 (estratto, originale in scala 1:5000). Aree di studio in prossimità dell'intersezione con le vie Barriera Del Bosco e Corsaro, con la mappatura della propagazione notturna dei livelli sonori a 4 metri dal suolo [dB(A)].*

<sup>134</sup> Fonte: Comune di Catania, Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 4.3.2013: "Approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), del Regolamento Comunale per la Tutela dall'Inquinamento Acustico e del Piano di Risanamento Acustico".

<sup>135</sup> Fonte: Atti del Settore 5° Urbanistica e tutela ambientale.

<sup>136</sup> Fonte: nota indirizzata al Sindaco, del 3.5.2013 prot.gen.n. 7563, del raggruppamento temporaneo di imprese "e-geos (una società ASI/telespazio); Tecnic Consulting Engineers; SIT", su esplicito mandato di ANAS.



Dall'elaborato del PCAR denominato "Scheda tecnica di sintesi, Comune di Sant'Agata li Battiati" non si rilevano pressioni sonore che destano preoccupazione.

Ad esempio, come illustrato nella figura n. 4.7, nei pressi della Villa Fusco i decibel equivalenti notturni non superano il valore di 55 dB(A), rispettando i limiti di legge di 55 dB(A) notturni per strade extraurbane principali o secondarie entro la fascia B di 150 metri [confronta la tabella 2 "DPR 142/2004, allegato 1 previsto dall'art.3 comma 1, limiti per strade esistenti ed assimilabili" a pag. 11 della Relazione illustrativa del PCAR]. La seguente tabella n. 4.7, riporta un estratto significativo dell'elaborato "scheda tecnica di sintesi", dove risultano programmati due interventi con pavimentazione e barriera fonoassorbente.

Tab. 4.7 – dati estratti dall'elaborato denominato "Comune di Sant'Agata li Battiati, scheda tecnica di sintesi" del piano ANAS di contenimento e abbattimento del rumore.

COMUNE DI Sant'Agata li Battiati										
ANAS Scheda tecnica di sintesi										
Barriere esistenti						1				
CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO										
TOTALI RICETTORI						210				
Residenziali						210		Altezza media edifici (m)		7,52
Scuole						0		Popolazione interessata		3.529
Ospedali - case di cura						0				
INTERVENTI DI RISANAMENTO										
Codice Area intervento	Tipo di intervento				Strada	Progr. Iniziale (Km)	Progr. Finale (Km)	Indice di priorità	Costo (euro)	Anno
	P	B	A	ID						
Al 190682	SI	SI	NO	NO	RA15	2+208	2+424	337,90	348.945,00	9
Al 190681	SI	NO	NO	NO	RA15	1+726	1+865	66,60	72.435,00	12
TOTALE €									421.380,00	
P = Pavimentazioni; B = Barriere; A = Autovelox; ID = Interventi Diretti										

Relativamente agli interventi programmati nella "scheda tecnica di sintesi" della precedente tabella (cod. Al 190682 e cod. Al 190681), di seguito, nelle Figure 4.7.bis e 4.7.tris, si evidenziano gli estratti delle tavole del PCAR in cui vengono stimate le entità degli impatti sugli edifici residenziali ricettori (per Al 190682: 9 < *impatto alto* <= 12), conseguenti alle emissioni acustiche del traffico veicolare lungo la tangenziale, e della tavola dove vengono graficizzati i suddetti interventi.

Fig. 4.7.bis – PCAR ANAS, Tangenziale di Catania - Mappa di conflitto Tav. S\_087045\_MT\_AO\_CN\_02 (estratto da originale in scala 1:5000). Impatti acustici in prossimità di Via Francicanova, Via Gaetano Sanfilippo e Vico Fusco.

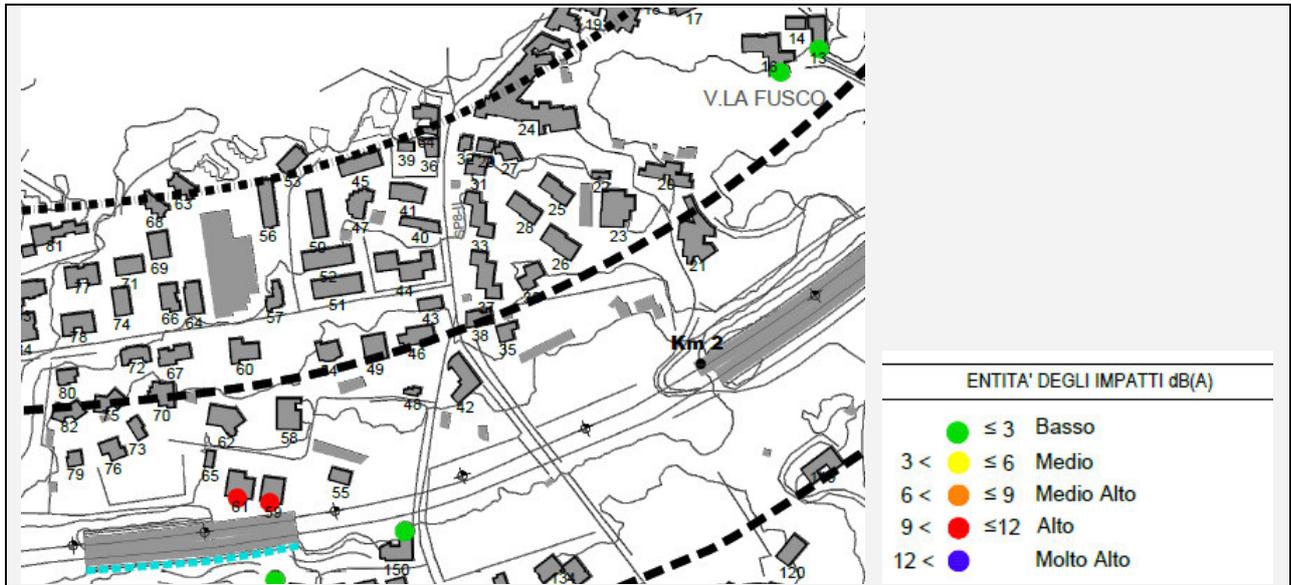
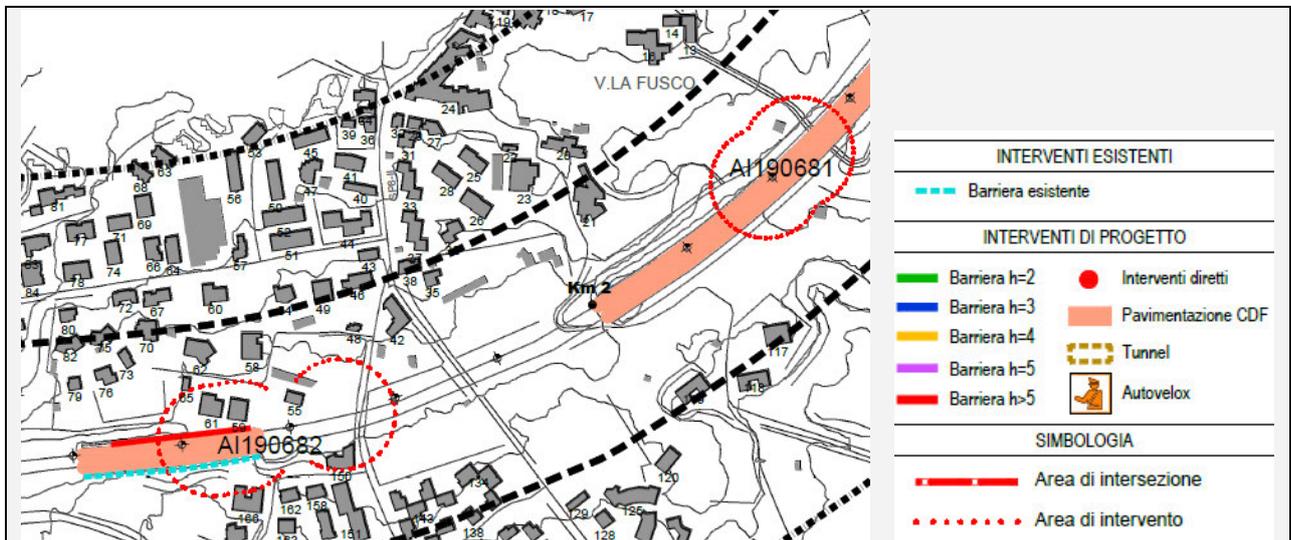


Fig. 4.7.tris – PCAR ANAS, Tangenziale di Catania - Planimetria degli interventi Tav. S\_087045\_MT\_IN\_02 (estratto da originale in scala 1:5000). Interventi in prossimità di Via Francicanava, Via Gaetano Sanfilippo e Vico Fusco.



#### 4.7.1 – criticità

##### Campi elettromagnetici<sup>137</sup>

Costituiscono elementi di attenzione le Stazioni Radio Base e gli elettrodotti aerei presenti sul territorio.

##### Stazioni Radio Base

Con deliberazione C.C. n. 60 del 9.11.2008 è stato approvato il “Regolamento recante norme per l’installazione ed il controllo delle attività finalizzate alla realizzazione di S.R.B.”.

Il regolamento, in conformità alla legge 22 febbraio 2001 n. 36, persegue l’obiettivo di assicurare il corretto insediamento urbanistico e minimizzare l’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici (CEM), e riguarda qualsiasi tipo di impianto tecnologico operante nell’intervallo di frequenza compreso tra 100 KHz e 300 GHz.

Attualmente sul territorio comunale sono presenti n. 7 impianti per telecomunicazioni, che risultano localizzati, ed in parte sinteticamente descritti tramite schedatura, sull’elaborato cartografico “Tavola degli aspetti ambientali sensibili”.

##### Elettrodotti

Sul territorio comunale sono presenti diversi elettrodotti aerei ad alta tensione (linea 150 Kv e linea 70 Kv), appartenenti alle società Terna, Telat s.r.l., Rete Ferroviaria Italiana RFI.

<sup>137</sup> Fonte: atti amministrativi del Settore 5° urbanistica e tutela ambientale.

Gli elettrodotti sono localizzati sull'elaborato cartografico "Tavola degli aspetti ambientali sensibili", dove sono anche riportate le relative "distanze di prima approssimazione denominate DPA" calcolate dagli enti gestori.

Tali distanze hanno le seguenti caratteristiche:

-per la ditta Telat (prot. n. 21997/09) la DPA è pari a metri 8,60

-per la ditta RFI (prot. del 27/10/09) la DPA è pari a metri 16,70

-per la ditta Telat (prot. n. 8773/10) la DPA è pari a metri 18,70

Gli elettrodotti generano campi elettromagnetici significativi per l'esposizione umana.

Infatti, da una recente nota del Dirigente del Servizio 2 "Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico" dell'Assessorato Regionale Territorio Ambiente, prot.n. 18203 del 22.3.2012, si evidenzia che:

- ✓ (...) In ragione di ciò, nelle fasce di rispetto calcolate secondo il DM 29.5.2008, non deve essere previsto alcun insediamento che comporti una permanenza prolungata oltre le quattro ore giornaliere. In particolare, ...nel caso di adozione di nuovi strumenti urbanistici le Autorità Comunali devono tenere presente che all'interno delle suddette fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

Possiamo assumere come "fascia di rispetto", al fine di ottemperare alle indicazioni regionali sopra prescritte, gli areali determinati dalle suddette Distanze di Prima Approssimazione.

## 4.8 - energia e rifiuti

### Energia

A livello regionale, nell'intento di perseguire uno sviluppo sostenibile, che non può non passare da una corretta gestione del settore energetico, necessario per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, è stato predisposto il Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana P.E.A.R.S.<sup>138</sup>

Secondo il piano, il sistema energetico della Regione Siciliana è definito da una realtà industriale che caratterizza il territorio con la presenza di importanti complessi industriali energetici, raffinerie, stabilimenti petrolchimici, centrali termoelettriche compresi due impianti di produzione combinati, centrali idroelettriche, impianti di autoproduzione di energia elettrica allocati in stabilimenti industriali di rilievo e raffinerie. Nessuno di tali impianti è localizzato nel territorio comunale o nelle sue prossimità.

Il "Rapporto Ambientale"<sup>139</sup> della VAS per il "Piano Operativo"<sup>140</sup> del Piano Territoriale Provinciale<sup>141</sup>, recentemente adottato<sup>142</sup> dalla Provincia Regionale di Catania, individua quali *obiettivi generali* del PEARS per dare attuazione alla politica energetica siciliana i seguenti:

- valorizzazione e gestione razionale delle risorse energetiche rinnovabili e non rinnovabili;
- riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti;
- riduzione del costo dell'energia per imprese e cittadini;
- sviluppo economico e sociale del territorio siciliano;
- miglioramento delle condizioni per la sicurezza degli approvvigionamenti.

Tra gli obiettivi specifici declinati dal PEARS<sup>143</sup> ne evidenziamo alcuni che possono essere attinenti con la revisione del PRG comunale:

- ✓ promuovere una forte politica di risparmio energetico in tutti i settori, in particolare in quello edilizio, organizzando un coinvolgimento attivo di enti, imprese e cittadini;
- ✓ realizzare forti interventi nel settore dei trasporti (... , riduzione del traffico autoveicolare nelle città, ...).

Nel 2012 è stato pubblicato<sup>144</sup> dalla Regione Siciliana il "Rapporto di monitoraggio ambientale del PEARS", redatto per ottemperare alle disposizioni del D.Lvo 152/2006 sul monitoraggio ambientale

<sup>138</sup> approvato con Delibera della Giunta di Governo Regionale del 3.2.2009 e successivo Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 9.3.2009.

<sup>139</sup> Fonte: consultabile all'indirizzo [http://www.provincia.ct.it/il\\_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx](http://www.provincia.ct.it/il_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx)

<sup>140</sup> Fonte: consultabile all'indirizzo [http://www.provincia.ct.it/il\\_territorio/pianificazione-territoriale/piano-operativo](http://www.provincia.ct.it/il_territorio/pianificazione-territoriale/piano-operativo)

<sup>141</sup> redatto ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 6/1986.

<sup>142</sup> Provincia Regionale di Catania. Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 6.6.2013 "Adozione del Piano Operativo del PTP, della VAS e dello Studio di Incidenza. Proposta al Consiglio Provinciale".

<sup>143</sup> Fonte: vedi le pagine 68 e 69 del Rapporto Ambientale della VAS per il Piano Operativo del PTP, Provincia Regionale di Catania, 2012, sito web: [http://www.provincia.ct.it/il\\_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx](http://www.provincia.ct.it/il_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx) consultato il 22.7.2013.

relativo alla procedura di valutazione ambientale strategica del PEARS. Da tale Rapporto sono emerse le seguenti considerazioni conclusive:

- gli esiti delle attività di monitoraggio evidenziano un'evoluzione del sistema energetico regionale in linea con gli obiettivi del PEARS e della "Strategia Energetica Nazionale";
- per quanto riguarda la *componente ambientale "energia"* i risultati del monitoraggio confermano:
  - il trend di crescita dell'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia. La progressiva crescita delle fonti energetiche rinnovabili (FER) è testimoniata dal trend dell'incidenza della produzione lorda di energia elettrica da FER rispetto al totale prodotto sul territorio regionale, passata dal 7,1 %, nel 2009, al 13,3% nel 2011. Questo risultato deriva dal significativo incremento del contributo dell'eolico e del fotovoltaico e dalla corrispondente riduzione della produzione termoelettrica, nel triennio 2009-2011. In particolare il fotovoltaico, grazie agli incentivi statali del "Conto Energia", ha fatto registrare la maggiore crescita percentuale, sia in termini di produzione lorda di energia elettrica che di potenza installata;
  - il contenimento del tenore di crescita dei consumi finali di energia. (...);
  - il mantenimento di livelli di efficienza energetica, superiori alle attese, del sistema economico regionale. (...);
- per quanto attiene alla *componente ambientale "atmosfera"*, si rileva, nel periodo 2009-2011, una progressiva *riduzione* del livello di emissioni inquinanti in atmosfera (CO<sub>2</sub>: -3,8 %).

Sulla base di tale rapporto di monitoraggio l'Amministrazione regionale provvederà a redigere l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale e la relativa documentazione di Valutazione Ambientale Strategica, anche nel rispetto del crono-programma per la programmazione comunitaria 2014-2020 concernenti l'obiettivo tematico "sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori".

Con il "*Rapporto Energia 2012*"<sup>145</sup>, elaborato a cura del Dipartimento Energia, si intende monitorare il settore dell'energia in Sicilia.

L'analisi dei dati rappresenta un valido punto di partenza per guidare gli interventi verso il raggiungimento degli obiettivi che la Regione si è posta ed ha concordato a livello nazionale ed europeo. Gli impegni a livello europeo, rappresentati sinteticamente dal modello "20-20-20", hanno attribuito all'Italia l'obiettivo del 17 % di copertura dei prossimi consumi energetici da fonti rinnovabili.

Il rapporto contiene le informazioni relative ai comuni siciliani<sup>146</sup> che hanno aderito all'iniziativa della Commissione Europea (Covenant of Mayors), meglio conosciuta col nome "Patto dei Sindaci", nata per coinvolgere attivamente e su base volontaria le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale. L'analisi contenuta nel report permette agli enti locali di orientare gli interventi di pianificazione energetica volti al risparmio energetico, all'aumento dell'energia da fonte rinnovabile ed alla diminuzione di emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera, elementi base dei "Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)" di cui al Patto dei Sindaci.

In materia di certificazione energetica degli edifici in Sicilia<sup>147</sup> si registra una maggiore sensibilità dei cittadini, con un forte aumento degli attestati di certificazione energetica pervenuti al Dipartimento dell'Energia.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 22.1.2014<sup>148</sup>, il Comune di Sant'Agata li Battiati ha aderito al suddetto "Patto dei Sindaci", e quindi:

- ✓ condividendo ed approvando la relativa proposta formulata dalla Commissione Europea, finalizzata al coinvolgimento delle comunità locali alla realizzazione delle iniziative per ridurre nella città le emissioni di anidride carbonica;

<sup>144</sup> Fonte: Regione Siciliana, Dipartimento dell'Energia, Servizio 1 Pianificazione e programmazione Energetica, "*Rapporto di Monitoraggio Ambientale, monitoraggio PEARS, anno 2012*", Palermo 2012, sito web: <http://pti.regione.sicilia.it/portal/pls/portal/docs/20266357.PDF> consultato il 22.7.2013.

<sup>145</sup> Fonte: Regione Siciliana, Dipartimento dell'Energia, Osservatorio regionale e Ufficio Statistico per l'Europa, "*Rapporto Energia 2012, dati sull'energia in Sicilia*", Palermo dicembre 2012, sito web consultato il 22.7.2013:

[http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_AssEnergia/PIR\\_DipEnergia/PIR\\_7159054.857606406/PIR\\_Datistrumentidanalisi/PIR\\_Rapporto\\_energia\\_sicilia](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEnergia/PIR_7159054.857606406/PIR_Datistrumentidanalisi/PIR_Rapporto_energia_sicilia)

<sup>146</sup> Fonte: pagina 71 del "*Rapporto Energia 2012, dati sull'energia in Sicilia*", Regione Siciliana, Dipartimento dell'Energia, Osservatorio regionale e Ufficio Statistico per l'Europa, dicembre 2012.

<sup>147</sup> Fonte: pagina 61 del "*Rapporto Energia 2012, dati sull'energia in Sicilia*", Regione Siciliana, Dipartimento dell'Energia, Osservatorio regionale e Ufficio Statistico per l'Europa, dicembre 2012.

<sup>148</sup> Fonte: Deliberazione del C.C. di Sant'Agata li Battiati n.07 del 22.1.2014 "Prelievo, per la trattazione, del punto 6) all'ordine del giorno e precisamente: "*Adesione del Comune di Sant'Agata li Battiati al Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors promosso dalla Commissione Europea per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera*".

- ✓ impegnandosi alla predisposizione e alla successiva adozione, entro un anno dall'adesione formale al Patto dei Sindaci, del “Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES)” relativo al territorio comunale.

Il Comune non è dotato di Piano Energetico Comunale e non rientra tra i comuni obbligati a redigerlo<sup>149</sup>. Nel Comune di Sant’Agata li Battiati non vi è alcuna grande infrastruttura finalizzata all’autosostegno del fabbisogno energetico, se si escludono alcuni impianti fotovoltaici o solari termici, solitamente localizzati sulle coperture degli edifici, di singoli privati per le esigenze familiari di co-produzione di energia elettrica (*conto energia* in partenariato con i noti fornitori energetici).

Ciò si evince anche dai dati ufficiali pubblicati<sup>150</sup> dall’*Osservatorio Regionale e Ufficio Statistico per l’Energia* del Dipartimento Regionale dell’Energia, che riguardano esclusivamente gli impianti fotovoltaici in Sicilia al 28 febbraio 2015 con il Conto Energia. Nella tabella seguente sono riportati i dati della potenza installata e la stima dell’energia producibile per il Comune di Sant’Agata li Battiati e per i comuni confinanti.

Tab. 4.8.1 – fotovoltaico. Dati sulla potenza installata al 28.2.2015 con il Conto Energia e stima dell’energia producibile (fonte: Osservatorio Regionale e Ufficio Statistico per l’Energia del Dipartimento Regionale dell’Energia).

Comune	fotovoltaico (Conto Energia) al 28.2.2015		
	potenza installata (kW) (*)	numero impianti	stima dell’energia producibile (MWh) (**)
Sant’Agata li Battiati	685,7	138	74,7
Catania	50.370,5	607	5490,4
Gravina di Catania	346,2	76	37,7
San Giovanni la Punta	954,5	204	102,1
Tremestieri Etneo	431,9	99	45,8

(\*) elaborazione su fonte GSE

(\*\*) per la stima sono state utilizzate le tabelle di “Rendimento di FV in rete”, PVGIS stime di generazione elettricità solare, produzione elettrica media mensile dal sistema indicata in European Commission JRG-IET-PVG.

Questo comporta che nel Comune il fabbisogno energetico viene fornito tramite la rete elettrica tradizionale, attraverso tralicci e cavi aerei per il trasporto di energia ad alta tensione, che costituiscono elementi di disturbo visivo.

### Rifiuti<sup>151</sup>

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti non evidenzia particolari criticità.

La gestione dei rifiuti fino al 2004 è stata di competenza del Comune; dal 2005 in poi tale gestione è stata affidata all’ATO Catania 3 SIMETO AMBIENTE s.p.a. La Società ha per oggetto la gestione integrata dei rifiuti nell’A.T.O., in conformità alla legislazione vigente, sulla base di un “Piano d’Ambito”<sup>152</sup>, che in maniera prioritaria prevede:

- raccolta differenziata;
- servizi di raccolta, trasporto, recupero, riciclaggio e smaltimento di rifiuti solidi urbani pericolosi e non pericolosi, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, spazzamento delle vie, delle aree e degli edifici pubblici, scerbamento e sterramento di strade ed aree comunali e provinciali aperte al pubblico, pulizia delle caditoie stradali, dentro e fuori i centri urbani, dei rifiuti abbandonati lungo i litorali marini e nelle aree naturali protette comprese nell’A.T.O.;
- fabbisogno di impianti per il trattamento, la valorizzazione e la collocazione temporanea e definitiva di rifiuti;
- fabbisogno di ogni altro impianto per il trattamento dei rifiuti;
- bonifica di siti contaminati da attività di smaltimento dei rifiuti;

<sup>149</sup> La stesura di un Piano Energetico Comunale (PEC) è prevista dalla legge 10/91, art.5, comma 5, per i comuni con popolazione residente superiore a 50 mila abitanti.

<sup>150</sup> Fonte: *Osservatorio Regionale dell’Energia*, Dipartimento Regionale dell’Energia, dati comunali, impianti fotovoltaici per comune al 28/2/2015, potenza installata (elaborazione su fonte GSE in Sicilia con il Conto Energia e stima dell’energia producibile, pagina del sito web: [http://pti.regione.sicilia.it/portal/pls/portal/PORAL.wwsbr\\_ui\\_bulkaction.render\\_list?p\\_siteid=857&p\\_pageid=44083711](http://pti.regione.sicilia.it/portal/pls/portal/PORAL.wwsbr_ui_bulkaction.render_list?p_siteid=857&p_pageid=44083711), oppure vedi su: [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_AssEnergia/PIR\\_DipEnergia/PIR\\_7159054.857606406/PIR\\_Monitoraggiocomunali](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEnergia/PIR_7159054.857606406/PIR_Monitoraggiocomunali)

<sup>151</sup> Fonte: Atti Settore 5° urbanistica e tutela ambientale – sito web ATO Catania 3 “Simeto Ambiente” [www.simetoambiente.it](http://www.simetoambiente.it)

<sup>152</sup> Fonte: Regione Siciliana, Ufficio del Commissario Delegato per l’emergenza rifiuti e per la tutela delle acque in Sicilia, “Piano di gestione dei rifiuti dell’ATO Catania 3 Simeto Ambiente”, Simeto Ambiente s.p.a., 19 giugno 2003, sito web: <http://www.simetoambiente.it/piano.asp>

- risanamento ambientale di territorio danneggiato dalla presenza di discariche abusive (art.160, 3 comma, l.r. n° 25/93);

Le operazioni di raccolta dei rifiuti urbani sono state affidate a soggetti terzi, in particolare alle società Meridiana srl, alla Soc. Coop. "CSC" a.r.l. ed alla Commerciale Sicula srl. Le operazioni di smaltimento e riciclaggio sono state affidate alle seguenti società: la discarica SICULA TRASPORTI alla quale viene destinata tutta la quantità di rifiuti indifferenziati; la parte di rifiuti differenziati invece è stata destinata ad altre società per le operazioni di riciclo, quali: l'Ecolit srl, la Soc. Coop. "CSC" a.r.l., la Metal Sider s.p.a., la Di Malò Corrado e Francese, la SIDRA s.p.a., la F.G. Società Coop. a.r.l. Dai dati di monitoraggio, effettuato da Simeto Ambiente s.p.a (fonte: sito web [www.simetoambiente.it](http://www.simetoambiente.it)), si rileva che la percentuale (media) per l'anno 2011 della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani per il Comune di Sant'Agata Li Battiati è stata del 17,22 %

Per l'anno 2012, tale percentuale RD continua a crescere sino a registrare il 43,13 % tra il mese di gennaio e quello di dicembre (in media), come riportato nella tabella 4.8.2. Bisogna evidenziare il dato registrato nel singolo mese di ottobre, nel quale è stata registrata una percentuale di 74,97% di R.D., la più alta del comprensorio "Catania 3", dovuta alla entrata a regime della raccolta con sistema "porta a porta".

Tab. 4.8.2 – dati rifiuti 2012 - fonte: sito web [www.simetoambiente.it](http://www.simetoambiente.it)

dati della raccolta differenziata anno 2012 (gennaio-dicembre)		
COMUNI	RSI+RD Kg rifiuti indifferenziati + raccolta differenziata	% RD percentuale raccolta differenziata
ADRANO	12.843.067	18,53
BELPASSO	10.983.455	39,68
BIANCAVILLA	7.680.890	54,48
CAMPOROTONDO	873.431	44,27
GRAVINA	8.973.806	33,64
MISTERBIANCO	23.924.293	22,05
MOTTA	4.179.552	40,68
NICOLOSI	2.963.763	51,53
PATERNO'	20.003.890	36,14
PEDARA	7.304.831	18,68
RAGALNA	1.189.635	48,15
S.M. LICODIA	2.489.115	35,71
S. GREGORIO	5.135.511	23,66
S.G. LA PUNTA	8.984.573	39,67
<b>S. AGATA LI BATTIATI</b>	<b>5.567.866</b>	<b>43,13</b>
S.P. CLARENZA	1.535.988	59,03
TREMESTIERI	7.619.160	29,25
<b>TOTALE</b>	<b>132.252.826</b>	<b>32,67</b>

Da gennaio a settembre del 2013, Simeto Ambiente s.p.a., rileva che la suddetta percentuale di raccolta differenziata è in media del 60,62. Da settembre 2013 la ditta non è più responsabile del monitoraggio, che viene effettuato direttamente dal settore amministrativo n°5 comunale, che consultando il 24.4.2015 gli atti amministrativi, dichiara una percentuale di R.D. nel periodo Gennaio-Dicembre **2014** in media del **46,52 %**.

In via Duca degli Abruzzi, nei pressi del confine est con il Comune di San Giovanni La Punta, a ridosso della tangenziale nord di Catania, è presente il "centro comunale di raccolta rifiuti CCR" gestito dall'ATO Catania 3 SIMETO AMBIENTE s.p.a. Si tratta di un servizio attrezzato per la raccolta differenziata dei rifiuti, dove i cittadini, con l'assistenza di personale qualificato, possono portare materiali che per volume o tipologia non trovano collocazione nei cassonetti. Dal centro i materiali differenziati vengono avviati al recupero o a smaltimento in condizioni controllate.

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni attuative della LR 9/2010, il Comune di Sant'Agata li Battiati ha aderito alla costituzione (costituitasi il 9.7.2013) della nuova *Società Consortile di Capitali* (SRR), deputata all'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti per il bacino di appartenenza "Catania Area Metropolitana".

Con la deliberazione GM n.107 del 2.12.2014 il Comune ha perimetrato l'area comunale di raccolta ottimale (A.R.O.) e si è dotato di uno schema di Piano d'Intervento, ai sensi dell'art.5, c.2 ter, della L.R. 9/2010, il tutto *nelle more* dell'adozione dei Piani d'Ambito. Il Piano d'Intervento è stato redatto dagli

Uffici Comunali ai sensi della direttiva generale n. 2/2013, per l'organizzazione e la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti.

*Il Piano di gestione dei rifiuti solidi urbani, giugno 2012<sup>153</sup>  
Evoluzione del quadro normativo e pianificatorio.<sup>154</sup>*

Nel 2010 con la soppressione da parte del legislatore nazionale delle Autorità D'Ambito, viene adottata la L.R. n. 9 dell'8 aprile, con cui si disciplina la gestione integrata dei rifiuti e la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientale dei siti inquinati, nel rispetto della salvaguardia e tutela della salute pubblica, dei valori naturali, ambientali e paesaggistici, in maniera coordinata con le disposizioni del D.Lvo 152/2006 e s.m.i., in attuazione delle direttive comunitarie sui rifiuti.

Con OPCM n. 3887 del 9.7.2010 il Presidente della Regione Siciliana viene nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza nel settore dei rifiuti in atto nella regione siciliana. L'ordinanza stabilisce, tra i vari obiettivi:

- all'art.1, di predisporre l'adeguamento al Piano regionale di gestione dei rifiuti;
- all'art.2, di conseguire, entro il 31 dicembre 2011, l'obiettivo del 35 % di raccolta differenziata di cui almeno il 50% di raccolta destinata al riciclo.

Il Commissario Delegato, con *Ordinanza n. 151 del 10.11.2011*, introduce specifiche disposizione tendente a scongiurare situazioni di crisi nel sistema di gestione dei rifiuti nel territorio regionale.

L'art 19 della citata legge regionale 9/2010 ha posto in liquidazione, sin dalla sua entrata in vigore, i Consorzi e le Società d'ambito e ha disposto, così come integrato dalle previsioni dell'art.1 della disposizione n. 28 del 14.12.2010 del Commissario delegato ex OPCM 3887/2010, che nelle more della costituzione della Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti S.R.R., la gestione del servizio integrato dei rifiuti venisse garantita da parte dei Consorzi e/o Società d'ambito, attraverso i liquidatori.

La Regione Siciliana, con la emanazione della L.R. 9/2010, si è posta all'avanguardia in ordine all'attuazione della nuova direttiva comunitaria, recependone, oltre che i suddetti articoli anche molti degli indirizzi e degli obiettivi relativamente alle proprie competenze. In conformità agli orientamenti della normativa europea:

- si intendono recepire i principi della precauzione, prevenzione e proporzionalità, nonché di responsabilità e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, distribuzione, utilizzo e consumo dei beni da cui originano i rifiuti;
- vengono indicati criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, promuovendo la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, al fine di limitare al massimo la loro produzione e le conseguenze dello smaltimento, privilegiando il recupero mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo o ogni altra azione finalizzata all'ottenimento di materie prime;

Inoltre, con la norma:

- il raggiungimento di tali obiettivi viene demandato agli ambiti territoriali ottimali in relazione allo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi;
- sui rifiuti speciali prodotti dalle industrie viene introdotto il principio della vicinanza del luogo di produzione a quello di smaltimento;
- si intende riportare ai comuni il ruolo di gestione del servizio, comportando la relativa responsabilità qualora non vengano garantiti i livelli essenziali del servizio stesso. L'autorità d'ambito invece assume il ruolo di regolatore, a salvaguardia del sistema delineato;
- si opera una riduzione da 27 a 10 degli ambiti territoriali ottimali;
- si dettano i criteri ed i contenuti del *Piano di gestione dei rifiuti*;
- si disciplina il *Piano d'ambito* che le Autorità d'ambito hanno l'obbligo di adottare;
- si stabilisce che, al fine di prevenire la produzione dei rifiuti e ridurre la pericolosità, vengano attivate azione idonee a valere sul piano d'azione del P.O. FESR 2007-2013.

*Analisi dello stato di fatto.<sup>155</sup>*

Con ordinanza commissariale 1166 del 18.12.2002, veniva adottato il *Piano di gestione dei rifiuti*, rimarcando il ruolo centrale della raccolta differenziata. Il piano veniva definito come strumento

<sup>153</sup> [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_AssEnergia/PIR\\_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR\\_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti)

<sup>154</sup> Fonte: Regione Siciliana, Ufficio del Commissario Delegato ex OPCM 9.7.2010 n. 3887 presso il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, "*Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani -Giugno 2012*", pagine 27 e seguenti, Palermo, giugno 2012.

<sup>155</sup> Fonte: Regione Siciliana, Ufficio Comm. Del. ex OPCM 3887/2010 presso il Dip.Reg. Acqua e Rifiuti, "*Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani -Giugno 2012*", pagine 57 e seguenti.

dinamico, flessibile ed integrabile, in considerazione della necessità di assicurare sia l'efficienza attraverso la concreta applicazione, sia la conformità alla mutevole normativa comunitaria e nazionale.

Alla dichiarazione dello stato di emergenza (22 gennaio 1999) non era stato realizzato nessun impianto significativo per la gestione finale dei rifiuti, pur essendo dotata la Sicilia sin dal 1984 di un Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti.

Uno degli effetti del Piano del 2002 nel territorio, fu la riduzione del numero delle discariche nella regione, da circa 300 a poco meno di 20.

Una ragione di fondo, per la quale non sono stati conseguiti gli obiettivi strategici del Piano del 2002, sta in un'applicazione delle norme finalizzata più all'utilizzo delle risorse del POR 2000-2006 che non alla governance del costruendo nuovo sistema di gestione dei rifiuti.

#### *Metodologia adottata e obiettivi generali.*<sup>156</sup>

La metodologia ed i contenuti significativi discendono dall'applicazione del D.Lvo 205/2010, che recepisce la direttiva quadro 2008/98/CE.

Ai piani d'ambito, redatti dalle nuove SRR, è demandata la progettazione esecutiva che prende le mosse dal piano in argomento, come previsto dalla L.R. 9/2010.

Sulla base delle strategie individuate, si sono sviluppati i criteri, gli strumenti e le linee di azione secondo una articolazione in tre fasi (emergenziale, transitoria e di regime), prevedendo:

- riduzione della produzione;
- costo del servizio;
- sostenibilità economica degli impianti;
- tempi di realizzazione;
- semplicità gestionale;
- stabilizzazione della frazione organica;
- mutuo soccorso;
- interventi prioritari;
- indicatori di prestazione;
- verifiche mercato;
- auditing;
- sensibilizzazione/motivazione/incentivazione utenti;
- vigilanza/controllo/ispezioni sul territorio.

#### *Obiettivi specifici per la Provincia di Catania.*<sup>157</sup>

In provincia di Catania sono presenti 33 Isole ecologiche, 25 CCR (tra cui quella di S.A. li Battiati) e varie piattaforme di selezione delle varie frazioni merceologiche provenienti dalla raccolta differenziata; risultano inoltre presenti 2 impianti di preselezione meccanica dalla capacità complessiva di circa 1.347.500 t/anno, un impianto di biostabilizzazione della frazione organica da preselezione del RUR di capacità di trattamento pari a 200.000 t/anno (Sicula Trasporti C.da Grotte S. Giorgio, CT) e diversi impianti di compostaggio per la stabilizzazione della frazione organica da raccolta differenziata per una capacità di trattamento complessiva di oltre 110.000 t/anno.

Il volume potenzialmente disponibile per il conferimento in discarica è di circa 3.185.480 m<sup>3</sup>, come si evince dalla tabella 4.8.3.

Tab. 4.8.3 – discariche della Provincia di Catania con volumi potenzialmente disponibili.<sup>158</sup>

Discarica	V res (m <sup>3</sup> )
C.da Tiriti (Motta S. Anastasia)	313.512
Grotte S.Giorgio (Catania)	333.392
Motta S. Anastasia, C.da Valanghe d'Inverno	2.538.576
<b>TOTALE</b>	<b>3.185.480</b>

L'analisi dei dati relativi alla provincia di Catania evidenzia che gli impianti di preselezione meccanica del RUR e biostabilizzazione sono caratterizzati da capacità di trattamento complessive (1.347.500 e 200.000 t/anno rispettivamente) significativamente superiori a quelli che sono le potenzialità necessarie stimate.

<sup>156</sup> Fonte: Regione Siciliana, "Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani -Giugno 2012", pagine da 231a 233.

<sup>157</sup> Fonte: Regione Siciliana, "Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani -Giugno 2012", pagine da 293 a 301.

<sup>158</sup> Fonte: tabella n.95 a pagina 296 della Relazione del "Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani -Giugno 2012", Regione Siciliana, 2012.

Si deve garantire sul territorio nella fase di regime una ulteriore capacità di trattamento (impianti di compostaggio) della frazione organica da raccolta differenziata pari a circa 20.000 t/anno. L'impiantistica presente soddisfa ampiamente le necessità impiantistiche per la fase transitoria.

Sono fissate le linee d'azione ed il relativo cronoprogramma per:

- ✓ il raggiungimento del 45 % di R.D. entro fine anno 2013 (a fine anno 2012, il dato medio complessivo per l'ATO CT3 è pari ad una percentuale di raccolta differenziata del 32,67%, cfr. Tab. 4.8.2);
- ✓ il raggiungimento del 65 % di R.D. entro fine anno 2015.

#### *La Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani"*<sup>159</sup>

Il 2 maggio 2014 è stato pubblicato, sul sito web regionale riportato in nota, il Rapporto Ambientale<sup>160</sup> della VAS in oggetto, da dove si evince che il Piano in argomento è stato approvato giorno 11 luglio 2012 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, pubblicato nella GURI n. 179 del 2 agosto 2012, con la seguente prescrizione: "Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti in Sicilia dovrà essere sottoposto alle previste procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)".

Con nota del 31.1.2014 La Regione Siciliana, Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti (Autorità Procedente) ha reso noto il deposito del Piano e del Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) contenente gli indirizzi per la redazione del successivo Rapporto Ambientale presso la sede del Dipartimento in Viale Campania 36/A a Palermo.

Con nota del 28.4.2014 la DVA ministeriale (Autorità Competente) trasmetteva il parere positivo sul Rapporto Preliminare, con il quale si dava il proprio assenso alla prosecuzione della procedura VAS e si davano le indicazioni necessarie alla redazione del Rapporto Ambientale.

#### *La Valutazione Ambientale Strategica della "Revisione del Piano Provinciale Rifiuti"*<sup>161</sup>

Tramite posta elettronica certificata la Provincia Regionale di Catania, il 20 febbraio 2015, ha trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) il Rapporto Preliminare VAS del piano in argomento, corredato dal questionario di consultazione.

Il Rapporto Preliminare, redatto ai sensi dell'art. 13, c.1, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., è stato redatto nel febbraio 2014.

Il Piano Provinciale Rifiuti (ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della legge regionale 9/2010) si configura come un piano d'area vasta, di livello intermedio, non invasivo delle competenze dei livelli comunali. Nelle fasi successive per la costruzione del piano in argomento, si procederà, in conformità alle linee di indirizzo presenti nel Piano Regionale dei rifiuti solidi urbani del giugno 2012, alla prima individuazione di possibili aree da adibire alla realizzazione delle discariche di R.S.U. e/o d'impianti di trattamento rifiuti.

Il Piano in questione "...ha una valenza essenzialmente strategica e di coordinamento, orientando ed indirizzando la strumentazione urbanistica esecutiva, sotto ordinata, per meglio declinare le strategie di sviluppo provinciali all'interno di un quadro di riferimento regionale...".<sup>162</sup>

Si riportano di seguito, in maniera schematica, gli obiettivi e le linee di intervento del "Piano", dichiarate a pagina 15 del citato Rapporto Preliminare.

Tab. 4.8.4 – obiettivi della "Revisione del Piano Provinciale Rifiuti" (Rapporto Preliminare VAS, pag. 15)

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni/Interventi</b>
Individuazione dei criteri per la localizzazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento rifiuti in assoluto accordo con quanto	Valutazione dell'idoneità delle aree dove è possibile localizzare i siti per lo smaltimento dei rifiuti (Discariche, impianti di trattamento rsu, impianti di

<sup>159</sup> Fonte: Regione Siciliana, "Avviso di Pubblicazione relativo alla VAS di cui al D.Lgs 152/06 e s.m.i per il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani", consultato il 6 maggio 2014 alla pagina del sito web [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_AssEnergia/PIR\\_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR\\_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti)

<sup>160</sup> Fonte: Regione Siciliana, "Rapporto Ambientale a supporto della VAS sul Piano di Gestione dei Rifiuti solidi urbani della Regione Siciliana", paragrafo "Premesse", pag. 1, consultato il 6.5.2014, alle seguenti pagine del sito web ufficiale della Regione Siciliana [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_AssEnergia/PIR\\_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR\\_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti/VAS%20piano%20rifiuti%20Rapporto%20ambientale%2002\\_05\\_14.pdf](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti/VAS%20piano%20rifiuti%20Rapporto%20ambientale%2002_05_14.pdf)

<sup>161</sup> Fonte: nota prot.n. 10371 del 17.2.2015 della Provincia Regionale di Catania, denominata "Libero Consorzio Comunale" ai sensi della L.R. n.8/2014, II Dipartimento, 4° Servizio, con allegato Rapporto Preliminare e Questionario di Consultazione – (atti amministrativi del Settore 5° urbanistica e tutela ambientale).

<sup>162</sup> Fonte: Provincia Regionale di Catania, "Revisione del Piano Provinciale Rifiuti - Rapporto Preliminare VAS", paragrafo 3 "obiettivi e strategie del piano", pagg. 14-15, Catania, Febbraio 2014.

previsto dalla l.r. 9/2010, dal D.lgs. 152/2006 e dalla Direttiva 2008/98/CE (Direttiva Rifiuti) ancorchè non ancora recepita all'interno dell'ordinamento nazionale.	biostabilizzazione). Nelle rimanenti aree dovranno essere affrontati e redatti documenti e mappe su specifici fattori penalizzanti e preferenziali per giungere alla definizione di aree idonee.
Individuazione dei criteri per la localizzazione delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani in assoluto accordo con quanto previsto dalla l.r. 9/2010, dal D.lgs. 152/2006 e dalla Direttiva 2008/98/CE (Direttiva Rifiuti) ancorchè non ancora recepita all'interno dell'ordinamento nazionale.	Valutazione dell'idoneità delle aree dove non è possibile localizzare i siti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti (Discariche, impianti di trattamento rsu, impianti di biostabilizzazione). Nelle rimanenti aree dovranno essere affrontati e redatti documenti e mappe su specifici fattori penalizzanti e preferenziali per giungere alla definizione di aree idonee.
Redazione del Piano ed individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti.	Analisi della situazione territoriale ai fini dell'individuazione dell'impiantistica del sistema rifiuti nell'ambito geografico interessato nonché le misure da adottare per migliorare una preparazione per il riutilizzo, un riciclaggio, un recupero e uno smaltimento dei rifiuti corretti da punto di vista ambientale e una valutazione del modo in cui i piani contribuiranno all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della presente direttiva.

#### 4.9 - ambiente urbano

##### Stato dell'urbanizzazione<sup>163</sup>

Localizzato sulle pendici meridionali del vulcano Etna, l'abitato di Sant'Agata li Battiati appartiene alla fascia territoriale costituita dai comuni di prima cintura a nord del comune di Catania, *core* dell'area metropolitana catanese.

Nei secoli passati i tessuti residenziali si sono sviluppati lungo la direttrice storica: dalla Barriera del Bosco (Comune di Catania) verso la sommità del vulcano (via Piano Tremestieri - Pedara).

L'abitato risulta inglobato in un ambito territoriale discretamente urbanizzato, con alte densità di abitanti per superficie di territorio (circa 3000 ab/Kmq), e spesso con antropizzazione dei suoli senza soluzione di continuità tra comuni contermini (Catania - Gravina di Catania - Sant'Agata li Battiati - Tremestieri Etneo - San Gregorio di CT - San Giovanni la Punta).

Come gran parte dei comuni della corona pedemontana, nelle aree di recente insediamento nasce come colonia di nuovi residenti provenienti dal Comune di Catania, ed è carente di servizi alla collettività classificati "servizi di livello superiore", oramai universalmente richiesti per una maggiore qualità della vita (università, tribunali, ospedali, fiere, grandi eventi, aeroporto, stazione FS e FCE, ecc.).

Attualmente è quindi elevata la dipendenza dei residenti per la fruizione di tali servizi verso il centro abitato di Catania, innescando fenomeni di congestione del traffico veicolare per raggiungere altre destinazioni, di saturazione delle aree di sosta, di emissioni di gas in atmosfera, di pressioni sonore, e di sovraccarico del sistema catanese di offerta di tali servizi.

E' ancora rilevante il valore delle caratteristiche paesaggistiche e delle identità culturali/testimoniali delle ultime aree naturali e giardini annessi alle ville ottocentesche, che nel secolo scorso connotavano il *margin*e tra il centro urbano (ora centro storico) e la campagna produttiva.

##### Abitazioni<sup>164</sup>

dal sito internet dell'Istituto Nazionale di Statistica <http://dati.istat.it/?lang=it> consultato il 20.3.2013 sono stati estratti i seguenti dati provvisori del censimento 2011:

Tab. 4.9.1 – ISTAT, tavola "popolazione residente, alloggi ed edifici", censimento 2011

	numero di abitazioni	numero altri tipi di alloggio occupati da residenti
Sant'Agata li Battiati	3741	8

Sono stati estratti, altresì, i seguenti dati sulle famiglie:

Tab. 4.9.2 – ISTAT, tavola "popolazione residente, famiglie", censimento 2011

<sup>163</sup> Fonte: Atti amministrativi del Settore 5° urbanistica e tutela ambientale

<sup>164</sup> Fonte: sito web ISTAT <http://dati.istat.it/?lang=it> consultato il 20.3.2013

	popolaz. residente 2011			numero famiglie	popolaz. residente in famiglia	numero medio componenti per famiglia
	Tot.	M	F			
Sant'Agata li Battiati	9855 (*)	4586	5269	3724	9635	2,6

(\*) 9829 pop. Legale da GURI n. 294 del 18.12.2012

Se ne deduce che, essendo il numero delle abitazioni occupate (3741) corrispondente all'incirca con il numero delle famiglie (3724), le stanze non occupate sono poche. La conferma statistica di questa ultima deduzione sarà chiarita al momento della pubblicazione dei dati ISTAT 2011 sulle stanze occupate e non occupate, che al momento non sono disponibili.

Dai dati, oramai consolidati, del Censimento ISTAT dell'anno 2001<sup>165</sup>, emergono i seguenti dati sulle abitazioni occupate da persone residenti:

Tab. 4.9.3 – ISTAT, tavola<sup>166</sup> "famiglie, abitazioni in edifici ad uso abitativo, abitazioni occupate e numero di stanze per abitazione", censimento 2001

popolaz. 2001	famiglie (numero)	abitazioni in edifici ad uso abitativo	abitazioni occupate da residenti					
10378	3514	3717	3504					
con numero di stanze (per abitazione)								
			1	2	3	4	5	6 e più
			14	112	326	819	1080	1153
titolo di godimento delle abitazioni occupate								
			proprietà		affitto		altro titolo	
			2455		687		362	

Dalla tabella si evince che nell'anno 2001:

- ✓ le abitazioni occupate dai residenti sono il 94% delle abitazioni totali in edifici ad uso abitativo.
- ✓ la maggior parte delle abitazioni è composta da 5 (31%), 6 e più stanze (33%).
- ✓ l'87 per cento delle abitazione ha al suo interno almeno 4 stanze.
- ✓ la maggior parte delle abitazioni è abitata dai proprietari (70%).

Si evincono altresì le seguenti caratteristiche sugli edifici ad uso abitativo nell'anno 2001:

Tab. 4.9.4 – ISTAT, tavola<sup>167</sup> "edifici ad uso abitativo, epoca di costruzione", censimento 2001

popolaz. 2001	edifici (numero)	edifici ad uso abitativo						
10378	1235	1056						
epoca di costruzione								
		prima del 1919	dal 1920 al 1945	dal 1946 al 1961	dal 1962 al 1971	dal 1972 al 1981	dal 1982 al 1991	dopo il 1991
		46	49	48	297	396	135	85
numero dei piani fuori terra								
		1		2		3		4 e più
		154		308		353		241

Dalla tabella si evince che nell'anno 2001:

- ✓ la maggior parte degli edifici abitati (il 79% del totale) è stata realizzata prima della classificazione di sismicità (1981) del territorio comunale, e quindi prima dell'applicazione delle norme con criteri antisismici nella realizzazione delle costruzioni.
- ✓ la maggior parte degli edifici (il 66% del totale) è stata realizzata tra il 1962 ed il 1981.
- ✓ la maggior parte degli edifici (il 77% del totale) non supera le tre elevazioni fuori terra.

Nel comune di Sant'Agata li Battiati<sup>168</sup> nell'anno 2012 sono stati commessi n. 10 abusi edilizi<sup>169</sup> per una volumetria totale di mc. 1.118,0.

<sup>165</sup> Fonte: sito web ISTAT <http://www.istat.it> e sul censimento 2001 <http://dawinci.istat.it> consultato il 19.6.2013

<sup>166</sup> Fonte: sito web ISTAT sul censimento 2001 <http://dawinci.istat.it> consultato il 19.6.2013

<sup>167</sup> Fonte: sito web ISTAT sul censimento 2001 <http://dawinci.istat.it> consultato il 19.6.2013

<sup>168</sup> Fonte: Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento di Urbanistica, "Rapporto sull'abusivismo edilizio e sullo stato di definizione delle istanze di sanatoria edilizia -2012", Osservatorio regionale delle violazioni edilizie e delle sanatorie, maggio 2013.

### *Evoluzione storica dell'insediamento*<sup>170</sup>

Sant'Agata Li Battiati, piccolo centro dell'hinterland catanese, sorge sulle pendici del vulcano etneo, sul declivio collinare a nord del capoluogo etneo, a m. 263 sul livello del mare. Oltre che con Catania, confina con Gravina di CT, Tremestieri Etneo, San Giovanni la Punta.

Durante il Medio Evo la superficie dell'attuale comune (Kmq 3,13) era inglobata nel territorio del casale di Tremestieri. Nel 1444 una imponente colata lavica, iniziata un anno prima, minacciava di distruggere gran parte dell'area sud-orientale dell'Etna. In merito Filoteo (in "Aetny topograph") narra che, a causa di un forte terremoto, fortunatamente ha interessato solo le alte quote, il monte del cratere maggiore che formava l'altra cima del vulcano in parte sprofondò, come se inghiottito dalle voragini della terra. La lava, fuoriuscita fra Monte Arso e Montepeloso, come dice Giuseppe Recupero (1720-1778), si divise in due bracci, dei quali: uno si fermò nei pressi di Bonaccorsi e l'altro, sceso fra Tremestieri e S. Giovanni la Punta, minacciava seriamente di procedere per Catania, dove sia la popolazione, preoccupatissima, che le autorità civiche, oltre agli abitanti dei casali interessati, chiesero al Vescovo Giovanni De Pescibus di fare una processione col Velo di Sant'Agata. ...*(omissis)*... Davanti al Velo la lava deviò e rallentò, fino ad arrestare la sua forza distruttrice, per cui si gridò al miracolo. Da quanto tramandato da una generazione all'altra (ma anche confermato da studiosi come il già citato Recupero e Carlo Gemmellaro (1787 – 1866), in quel sito, allora denominato "quartiere (o ruga) dei Valenti" poiché vi risiedevano famiglie omonime, a ricordo del prodigioso evento, inizialmente fu eretta una piccola chiesa. In seguito, nel 1635, essendo proprietario di quel terreno il giudice catanese Lorenzo D'Arcangelo, per devozione verso la Santa, sul posto fece costruire un tempio più grande, che successivamente fu dallo stesso concesso in uso agli abitanti delle tre contrade limitrofe fra loro: i suddetti Valenti, i Battiato e i Murabito.

Sempre a ricordo di quell'evento miracoloso, il tempio, ma forse anche la chiesetta precedente, dal popolo fu chiamato "*Cappella del Velo*"; la stessa era dotata di un fonte battesimale... *(omissis)*... la chiesa, già dedicata alla Santa catanese, dai locali cominciò ad essere chiamata "ai battezzati", quindi, nella parlata popolare, divenne "Sant'Ajta e' Vattiati", e, nella traduzione arcaica del tempo "Sant'Agata (al) li o (del) li Battiati". In una nicchia del frontespizio, sopra l'ingresso, c'era un busto marmoreo della Santuzza.

Nel 1645, come per altri casali di Catania, pure la "Terra di Sant'Agata", così allora veniva anche chiamata Sant'Agata li Battiati, fu acquistata dal duca Giovanni Andrea Massa.

Successivamente, verso la metà degli anni Ottanta del XVII secolo, fu edificato, a circa 300 metri più a sud dalla Cappella del Velo, un tempio più grande dedicato a Maria SS. Annunziata, che diventerà la Chiesa Matrice. Da ciò, data l'importanza di questo nuovo edificio religioso, la zona attorno diventerà il centro del piccolo paese.

Il territorio di Sant'Agata li Battiati, dopo la colata lavica del 1444, non è mai stato direttamente interessato da altri eventi vulcanici, neanche dalla lava del 1669, che, com'è noto, arrivò a Catania, fino al mare. Mentre nel 1693, al pari di quasi tutta la Sicilia orientale, fu colpito da un forte terremoto, subendo notevoli danni.

La *Chiesa Madre*, la quale insiste nel punto d'incontro fra Via Roma, che sale per San Giovanni la Punta e Via Trieste (la vecchia Via Scala di Betta), che scende da Tremestieri, ha una facciata in stile romanico, con una gradinata in pietra lavica che porta sul sagrato su cui s'eleva il bel portale, anch'esso in pietra lavica sapientemente lavorata dalle maestranze locali. Sopra questo portale c'è la finestra adornata da decorazioni, che dal 1969 ospita il busto di Sant'Agata. Sulla sinistra c'è il campanile, alla cui base, a un paio di metri da terra, è posta la lapide suddetta. All'interno del tempio si conservano opere di pregevole fattura, fra cui un crocefisso ligneo e un dipinto che ricorda San Lorenzo, patrono della cittadina. ...*(omissis)*... Il nome di Sant'Agata li Battiati è scritto nelle pagine di storia del Risorgimento italiano. Erano scoppiati i moti rivoluzionari che culmineranno nel 1848: la Sicilia, ribellandosi contro i Borboni, .... La repressione borbonica che ne seguì fu tremenda. Sotto il comando militare del generale Carlo Filangieri fu allestita una spedizione punitiva per riappropriarsi del territorio. Sbarcati a Messina nel settembre del 1847 i Borboni, rioccupata quasi tutta l'isola, arrivarono ad Acireale. Dopo il rifiuto dei catanesi ad arrendersi ... , il Filangieri ordinò alle truppe di marciare su Catania e una nutrita colonna di soldati, proseguendo attraverso l'entroterra ... alle ore 5 del 6 aprile del '48 nel territorio di Sant'Agata li

<sup>169</sup> violazioni ex artt. 7, 9 e 12 della Legge 47/85

<sup>170</sup> Fonte: sito web comunale: [www.comune.sant-agata-li-battiati.ct.it](http://www.comune.sant-agata-li-battiati.ct.it) - Biblioteca Comunale, vari dattiloscritti di storia locale, ricerche a cura di Alfio Cariola - AA.VV. "Sant'Agata li Battiati, storia, iconografia, devozioni", a cura del Parroco della Chiesa Madre Carmelo Signorello, Arca edizioni, Catania 2002.

Battiati, presso la Villa Bonelli (zona *Tre Torri*) ingaggiò un aspro combattimento con un drappello di patrioti catanesi ivi affluiti, ai quali si erano uniti i locali, e per alcune ore fu opposta una strenua resistenza; fino a quando, sopraffatti dal numero e dai mezzi bellici degli avversari, gli etnei furono costretti a ripiegare verso largo Gioieni. ...(*omissis*)...

Facendo qualche passo indietro in questo breve excursus storico, si appura che dopo il disastroso terremoto del 1693 la ricostruzione di Sant'Agata li Battiati fu lenta, e si deve alle famiglie gentilizie se il paese ha potuto rinascere attorno ai rifacimenti e alle ricostruzioni delle tante ville che nobilitano il territorio.

Nel diciottesimo secolo il centro contava circa 400 abitanti, cinque chiese e quattro sacerdoti, ed era appannaggio del duca Giovanni Andrea Massa, .... Nella seconda metà del '700 divenne "Terra gentilizia". E qui, alle falde dell'Etna, in eccellente posizione altimetrica, fino a qualche decennio addietro, vi trascorrevano la villeggiatura i Marchesi del Grado, il cardinale Francica Nava, il principe Ignazio Biscari, i baroni Zappalà Grimaldi Asmundo, il barone Rosso di Cerami, i marchesi Ferreri dell'Anguilla, il barone Cannizzaro, i marchesi di Sangiuliano e altre famiglie nobili o di alto prestigio sociale.

Infatti, risalgono a quell'epoca, in buona parte, tutte le ville patrizie sparse un pò ovunque nel territorio comunale, poi successivamente ampliate, modificate o ristrutturate.

Segno tangibile dei fasti del passato è ancor oggi la *villa Sangiuliano*, che ospita la chiesa parrocchiale di San Tommaso degli Angeli e i Martiri Inglesi. Non si sa di preciso se questa villa sia sempre stata di proprietà dei marchesi di Sangiuliano, il cui capostipite fu un insigne statista.

L'edificio è diviso in due parti: l'ala più antica è stata edificata circa due secoli fa e l'altra ala una sessantina d'anni addietro; ma il lavoro di trasformazione per il culto avvenne ad opera dei Padri Gesuiti solo nell'ultimo trentennio e il completamento della villa agli inizi degli anni '80.

Agli inizi degli anni '60 la villa è stata venduta alla "Provincia di Sicilia della Compagnia di Gesù" e consacrata parrocchia da Mons. Guido Luigi Bentivoglio, Vescovo di Catania, nel dicembre del 1971. Al pari della vicina *villa dei marchesi Ferreri dell'Anguilla* gode di una vista panoramica di incomparabile bellezza.

La *villa Aleo-Papale* (castello sormontato da due aquile), monastero dei Benedettini, con nelle adiacenze l'antico acquedotto da cui attingeva acqua buona parte della città di Catania ed i cui resti sono ancora visibili nell'estrema periferia sud-est del paese, sorge non distante dalla villa Sangiuliano.

La *villa Fusco* e la *villa Moncada*, oggi ubicate nelle immediate vicinanze del centro abitato, non hanno nulla da invidiare in quanto a bellezza, panoramicità e florido parco.

La *villa Pluchinotta*, ubicata nell'attuale via Trieste, costruita dal marchese Mazzarino, nel 1908 ospitò in villeggiatura il famoso scrittore Giovanni Verga.

*Villa Anna*, attualmente sede dell'Istituto Santa Maria della Mercede, già proprietà del Barone Cannizzaro, merita un discorso a parte. Da ricerche effettuate presso la soprintendenza ai Beni Ambientali e Culturali, risulta l'esistenza di un vincolo storico-artistico apposto dal Ministero della Pubblica Istruzione in seguito alla relazione del 24 febbraio 1947, dalla quale è desumibile la storia della villa e che fra l'altro riporta: "Incerta è l'epoca e la funzione di un gruppo di torri di villa Anna, pare si tratti di un antico pozzo ove attingevano acqua potabile, fino a qualche decennio fa, gli abitanti di Sant'Agata".

Nel corso della seconda guerra mondiale, dopo lo sbarco degli alleati (luglio-agosto 1943), i tedeschi, pur difendendosi accanitamente, furono costretti ad evacuare per sottrarsi alla manovra aggirante delle forze anglo-americane. ...Di ottima fattura artigianale, essendo finemente lavorati in pietra lavica, sono il portico di accesso all'ex palazzo municipale (oggi scuola elementare) e la "biviratura". Il portico rappresenta un tipico esempio di architettura romanica e rinascimentale. Si innalza su pilastri a forma di rettangolo che sostengono un'arcata a tutto sesto. Al centro della parte sommitale, la chiave di volta è costituita da una testa di gigante, che, come incastonata nella struttura architettonica, conferisce maggior decoro alla facciata. "A biviratura" è un abbeveratoio posto al confine con il territorio del Comune di Catania e la sua costruzione risale ai primi anni del '900. La struttura, interamente in blocchi di pietra lavica, è stata modellata da un'abile mano artigianale che ha attribuito alla superficie una bellezza plastica unica nel suo genere. Anche il pavimento circostante è in pietra lavica, sì da rendere il tutto un blocco omogeneo.

Nelle immediate vicinanze di detto abbeveratoio, a Largo Barriera (punto di confine di ben tre comuni: Catania, Gravina di CT e S. Agata li Battiati), insistono due obelischi, i quali, innalzati nella prima metà del sec. XIX (1835), costituivano l'inizio della strada che da Catania porta all'Etna. .... è da annotare che, grazie alla sua amena posizione geografica, praticamente contiguo a Catania, ma già a un'altitudine che offre un'aria più salubre, il piccolo centro è meta ambita dei catanesi, molti dei quali lo frequentano per

villeggiatura; mentre tanti altri hanno scelto questo territorio per propria dimora, trasferendovi la residenza. Fra loro molte sono le personalità che occupano posti preminenti nella vita sociale del capoluogo e della provincia, come magistrati, professionisti, giornalisti e artisti. Fra questi ultimi, senza nulla togliere ad alcuno, è gradito annoverare Turi Ferro, l'attore catanese che seguendo le orme dei suoi illustri predecessori porta nel mondo la tradizione del Teatro siciliano. Ed è piacevole concludere riportando un aneddoto che riguarda lui, battiatoto anche se "d'importazione".

Qualche anno addietro, in una manifestazione in piazza, nella quale era l'ospite principale, il Comune gli ha conferito una targa in segno di stima per la sua persona e per la sua arte e lui, Turi Ferro, commosso, ha coniato una definizione, quasi una didascalia, sulla nostra cittadina: ... Sant'Agata li Battiati, questo ramo fiorito di Catania.

#### **4.10 - mobilità e trasporti**

I principali assi viari che attraversano il territorio comunale sono, sulla direttrice nord-sud:

- *strada provinciale SP n.8/via Roma/via Umberto/via Barriera Del Bosco.*

sulla direttrice est-ovest:

- *via Aldo Moro/via Giuseppe Garibaldi/viale Turi Ferro (detta via di fuga di protezione civile)/via Madonna di Fatima verso svincolo autostradale "Canalicchio" della tangenziale ovest di Catania.*

Sono in corso di realizzazione alcune importanti tratti viari che contribuiranno ad una migliore accessibilità del territorio:

- strada di PRG tra via Balatelle e via Madonna di Fatima, tra i comparti di espansione edilizia residenziale z.t.o. C1 n. 16 e n. 17.
- strada di PRG interna ai comparti 12 e 13, da via Majorana verso viale Turi Ferro.

Tutto il territorio è attraversato, in direzione sud-ovest nord-est, dalla tangenziale ovest di Catania di proprietà dell'ANAS, che però all'interno dei confini comunali non è accessibile in alcun modo e non ha relazioni con la viabilità locale.

Tramite il vicino svincolo "Canalicchio" della tangenziale ovest di Catania è possibile accedere in pochi minuti alle autostrade Catania-Messina A18 e Catania-Palermo A19, nonché all'Aeroporto di rilevanza nazionale "Fontanarossa -Vincenzo Bellini" di Catania.

L'accesso alla rete ferroviaria regionale e nazionale è possibile dalla stazione centrale di Catania.

In adiacenza alla Stazione R.F.I. è localizzato il Porto di Catania da dove è possibile imbarcarsi per le rotte nazionali e verso alcuni paesi delle sponde mediterranee.

A poca distanza dal confine comunale sud del nostro territorio, nel comune di Catania, con l'accesso dalla stazione denominata "Borgo" è possibile usufruire della rete ferroviaria a scartamento ridotto della ferrovia governativa "Circumetnea FCE", tramite la quale è possibile raggiungere i paesi che cingono il vulcano Etna in un percorso ad anello di grande rilevanza per la fruizione turistica, che partendo da Misterbianco raggiunge Giarre/Riposto dopo aver attraversato Misterbianco, Biancavilla, Adrano, Randazzo e Linguaglossa.

Sempre dalla stazione FCE Borgo, è possibile accedere alla ferrovia metropolitana in galleria, che in un prossimo futuro potrà raggiungere destinazioni molto richieste, come l'aeroporto di Catania.

Non esiste una azienda municipale per il trasporto pubblico locale. Il servizio viene supplito da alcune linee extraurbane dell'azienda pubblica regionale AST, che da Catania si dirigono verso i paesi etnei.

Essendo considerevole la domanda, degli abitanti di Sant'Agata li Battiati, di mobilità su mezzi pubblici verso il centro di Catania, recentemente è stata istituita dall'amministrazione comunale una linea pubblica locale di tipo circolare, che tramite vettore navetta raccoglie i passeggeri diretti a Catania e li trasporta sino al limite del confine comunale, dove sono presenti le fermate del trasporto pubblico locale AMT del Comune di Catania.

In particolare, presso il parcheggio scambiatore "Due obelischi" è possibile usufruire delle frequenti corse del "bus rapido" BRT in direzione centro storico catanese.

*La mobilità nell'area metropolitana a nord di Catania. Le esigenze<sup>171</sup>*

<sup>171</sup> Fonte: "Progetto di gemellaggio Mig-Mob", Unione Europea, FESR, programma operativo nazionale "governance ed assistenza tecnica" (PON GAT), AGIRE POR 2007-2013. Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) - Provincia di Firenze, Comune di Sant'Agata Li Battiati (capofila aggregazione territoriale comuni dell'area metropolitana nord di Catania), versione del 19 ottobre 2012, punto 11 di pag.13.

Dalla relazione del progetto citato in nota, evidenziamo una sintesi delle concrete esigenze di mobilità per l'area nord-metropolitana.

Il sistema urbano costituito dalla città di Catania e dalla sua area metropolitana, sin dagli scorsi anni '60, è risultato caratterizzato da massicci fenomeni migratori che hanno essenzialmente delocalizzato la funzione abitativa verso i limitrofi comuni della fascia pedemontana, mentre la mancata attuazione di efficaci politiche di decentramento hanno sempre più accentuato l'attrazione capoluogocentrica delle attività produttive ed economico-commerciali.

Tali fenomeni hanno prodotto un consistente "svuotamento" demografico della città di Catania con forte diminuzione della componente residenziale, soprattutto in ambito centro storico, e, contemporaneamente, l'exasperazione del concetto di mobilità attratta e generata in un contesto urbano ed extraurbano povero di infrastrutture viarie ed assolutamente privo di una efficace preventiva pianificazione di sistemi e reti di trasporto pubblico.

Solo recentemente, percependo finalmente lo stato di degrado e di inefficienza del sistema città afflitto da un traffico caotico, disordinato ed indisciplinato, si è decisa ed avviata una complessa fase di riqualificazione culturale e progettuale mirando ad un sistema integrato fra i differenti modi e capace di spostare una forte componente del trasporto privato su reti e vettori pubblici.

Le caratteristiche geometriche degli assi viari cittadini e metropolitani, la complessità orografica del territorio, i vincoli geografici (il mare ad est), urbanistici (la forte densità della conurbazione) ed infrastrutturali (autostrade, ferrovia, aeroporto, porto), rendono oltremodo articolato l'intervento di ristrutturazione delle reti di trasporto pubblico mentre le strategie di rivalutazione e di fruizione delle risorse turistiche e culturali rendono improcrastinabili le azioni di alleggerimento della pressione sui centri storici e sui poli di attrazione.

La condizione dell'ecosistema metropolitano, potenzialmente minacciato dagli effetti prodotti dall'eccesso di traffico automobilistico, sulle componenti atmosferiche ed acustiche, impone azioni mitigatrici e riequilibratrici.

Fra i bisogni insoddisfatti dell'area metropolitana catanese, assume particolare rilevanza quello di un "efficace sistema di trasporto pubblico locale" capace di soddisfare buona parte della domanda di mobilità collettiva e quindi di spostare una sostanziale componente del traffico privato su quello pubblico mitigando la congestione degli assi viari viari di collegamento fra i comuni metropolitani ed il capoluogo.

### *Progetto di gemellaggio "Mig-Mob"*

*(Migliore mobilità nell'Area Metropolitana Nord di Catania)<sup>172</sup>*

In questo scenario di esigenze insoddisfatte, nell'attesa che venga realizzato il sistema di *TPL metropolitano*, alcuni comuni, il 3 novembre 2011 hanno sottoscritto un Protocollo d'Intenti<sup>173</sup> per una migliore mobilità nell'area metropolitana nord di Catania.

Hanno così deciso di aggregarsi per porre in atto alcune buone pratiche che possano mitigare gli effetti negativi derivanti dall'eccesso di congestione della propria rete viaria, attraverso la realizzazione di gemellaggi finalizzati al trasferimento in favore dell'Aggregazione delle buone pratiche positivamente attuate nel settore della mobilità sostenibile dal Comune di Firenze e dalla Provincia di Firenze.

Con tale atto, i comuni sottoscrittori aderiscono all'iniziativa promossa dal "Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica" (Ministero dello Sviluppo Economico) nell'ambito del progetto "AGIRE POR 2007-2013" a valere su fondi FESR del programma operativo nazionale "governance ed assistenza tecnica" (PON GAT).

In tal senso, essi ritengono doveroso procedere dapprima alla quantificazione dei flussi d'attraversamento al fine di monitorare l'avvicinamento alle soglie di allerta informando l'utenza alla quale potrà fornire tutti gli elementi utili per la scelta del viaggio migliore in rapporto alle proprie esigenze nel rispetto dei più efficaci criteri di intermodalità.

I sistemi "importati" consentiranno inoltre di avviare processi di servizio al turismo.

Costituiscono obiettivi generali del gemellaggio:

- l'utilizzo dei metodi, dei sistemi e delle tecnologie già sperimentati dalla Provincia di Firenze dovrebbero consentire di attuare politiche tendenti alla massima diversione modale, ponendo in essere ogni azione utile a disincentivare l'utilizzo del mezzo privato favorendo, di contro, quello

<sup>172</sup> Fonte: Comune di Sant'Agata li Battiati, Delibera G.M. n. 33 del 22.4.2013 "Preso d'atto dell'approvazione del progetto di gemellaggio con la provincia di Firenze denominato MIG-MOB. Approvazione schema di convenzione e nomina del responsabile del gemellaggio".

<sup>173</sup> Fonte: Protocollo d'Intenti per una migliore mobilità [Mig-Mob] nell'Area Metropolitana Nord di Catania. Sottoscritto a Sant'Agata li Battiati il 3 novembre 2011, tra i comuni di: Aci Bonaccorsi, Gravina di Catania, Mascacchia, Nicolosi, Pedara, San Giovanni La Punta, San Gregorio di Catania, San Pietro Clarenza, Sant'Agata li Battiati, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande.

del trasporto collettivo a cominciare dall'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti, dall'attuazione dei principi di intermodalità e di quant'altro, anche a livello urbanistico (ZTL, Zone 30, Parcheggi scambiatori, Corsie preferenziali, nuove infrastrutture, metropolitane, monorotaie, etc.) che possa consentire la rapida mitigazione dei fenomeni attualmente riscontrati e che penalizzano fortemente la qualità della vita degli abitanti dell'area metropolitana catanese.

L'approvazione del progetto di gemellaggio è stata comunicata il 5.4.2013.<sup>174</sup>

Con deliberazione G.M. n. 17 del 31 gennaio 2014 sono state apportate alcune variazioni al progetto di gemellaggio e si è ratificata la stipula della convenzione. Con Provvedimento n. 551 del 3.6.2014 del Settore 4° LL.PP., il RUP ha determinato di indire la gara, mediante procedura aperta ai sensi del Codice dei Contratti, per l'affidamento dei servizi di assistenza e supporto tecnico nell'ambito del progetto di gemellaggio denominato Mig-Mob, servizi di pianificazione & controllo.

Nella seguente tabella 4.10.1 vengono descritti i processi che l'aggregazione dei comuni intende avviare e quelli esistenti che intende modificare per raggiungere i risultati attesi.

Tab. 4.10.1 – Mig-Mob, processi che l'aggregazione dei comuni intende avviare/modificare per raggiungere i risultati attesi

Modelli trasferiti dalle Amministrazioni offerenti (Provincia e Comune di Firenze)	Nuovi processi da avviare e processi già esistenti da modificare da parte delle Amministrazioni beneficiarie (aggregazione dei comuni) grazie all'acquisizione dei modelli trasferiti	
<b>A - Composizione delle mappe dinamiche del traffico</b>	Nuovi processi avviati	-costituzione dell'aggregazione -visione di sistema -monitoraggio dei flussi di traffico -centralizzazione dell'acquisizione ed elaborazione dati -analisi delle criticità trasportistiche ed ambientali
	Processi già esistenti modificati	-superamento della frammentazione -duplicazione delle risorse -Piani Generali del Traffico Urbano (PGTU) -Piani della circolazione e della segnaletica
<b>B – Sistema di supporto alle decisioni nella gestione della mobilità</b>	Nuovi processi avviati	-Grafo della rete esteso all'area dell'aggregazione -Incentivazione all'uso del trasporto collettivo -Applicazione criteri di intermodalità -ZTL, Zone 30, Parcheggi scambiatori
	Processi già esistenti modificati	<b>-Revisione dei PRG</b> -Disincentivazione dell'uso del sistema di trasporto privato -Applicazione del concetto di "certezza della pena" -Lotta alla sosta selvaggia
<b>C – Informazione all'utenza</b>	Nuovi processi avviati	-Creazione access point -Sostegno all'innovazione -Potenziamento siti web -Potenziamento sistemi di messaggistica variabile
<b>D – Servizi per il turismo</b>	Nuovi processi avviati	-Ideaazione ed attuazione del sistema turistico metropolitano -Creazione di itinerari metropolitani -Valorizzazione emergenze culturali e naturalistiche -Patrimonio enogastronomico -Arte ed artigianato locale -Sostegno al commercio locale

Da quanto detto sinora si evincono gli *aspetti sinergici* delle azioni proposte per i fattori ambientali relativi alla "mobilità" con le possibili linee d'intervento per favorire l'adattamento al cambiamento climatico nelle aree urbane, già descritte nel paragrafo che riguarda le componenti ambientali "aria e fattori climatici".

*Azioni programmate*<sup>175 176</sup> dalla Provincia Regionale di Catania per il sistema di trasporto pubblico locale metropolitano.

L'ente provinciale da diversi anni<sup>177 178</sup> intende attivare la realizzazione di un Sistema di Trasporto Pubblico Metropolitano nell'area Nord di Catania.

<sup>174</sup> Fonte: nota n. 0004384/2013 del 5.4.2013 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del DPS, Divisione IX, presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

<sup>175</sup> Fonte: Provincia Regionale di Catania. Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 11.10.2011 con la quale è stato approvato il "Quadro Propositivo con valenza Strategica" (QPS).

<sup>176</sup> Fonte: Provincia Regionale di Catania. Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 6.6.2013 "Adozione del Piano Operativo del PTP, della VAS e dello Studio di Incidenza. Proposta al Consiglio Provinciale".

<sup>177</sup> Il 25 marzo 2010 La Provincia Regionale di Catania ha presentato agli Enti Locali, in una conferenza pubblica, i seguenti elaborati del Piano Territoriale Provinciale (PTP), redatti ai sensi dell'art. 12 della L.R. 9/86:

Dopo l'ipotesi della linea metropolitana "Pedemontana" avanzata nel 2001 (progetto definitivo)<sup>179</sup>, in collaborazione con Circumetnea FCE, quale collegamento su ferro in sotterranea, che interessava i comuni di prima cintura a nord di Catania, la Provincia di Catania, a partire dal 2002, ha proposto la "Metropolitana leggera"<sup>180</sup>, che si differenzia dalla precedente per l'utilizzo di veicoli di superficie, sempre a corsia protetta e ad alta frequenza ed elevata frequentazione (studio di fattibilità), quale collegamento tra il capoluogo ed il comprensorio territoriale dell'area metropolitana catanese a maggiore densità demografica e a maggiore domanda di trasporto.

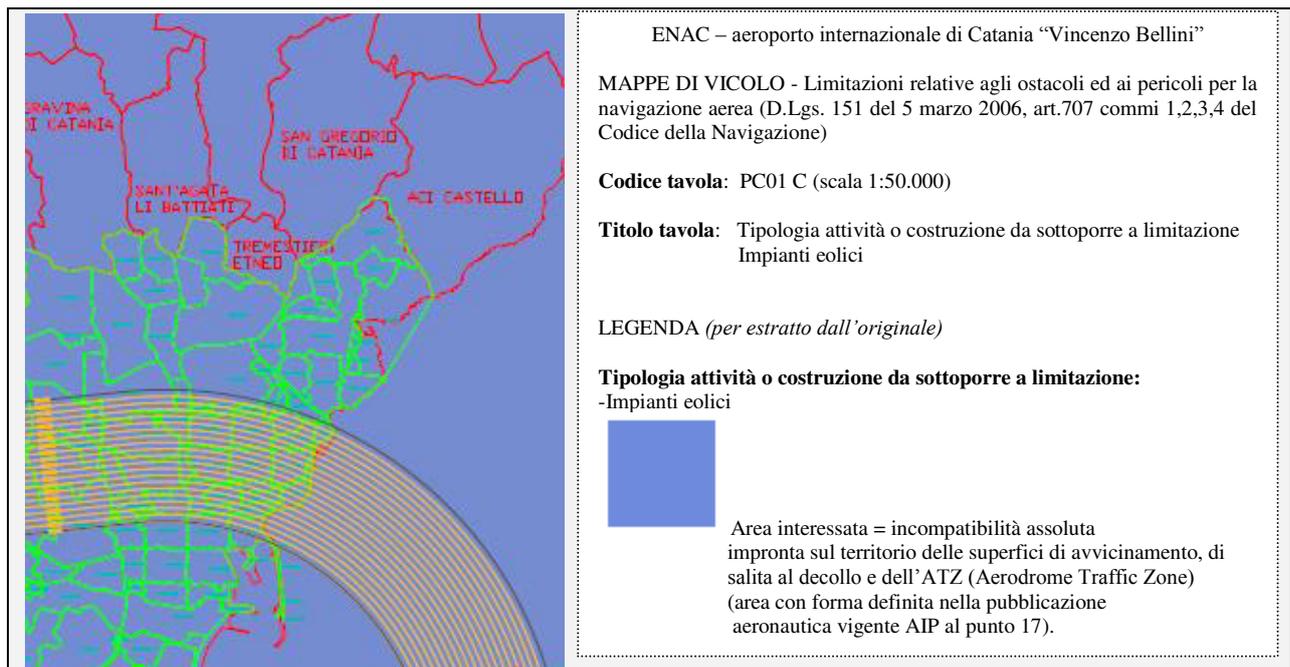
Ambedue le proposte interessavano il territorio comunale di Sant'Agata li Battiati, sia per i percorsi che per la localizzazione delle stazioni di fermata.

Alcune problematiche sorte nella definizione dell'iter tecnico ed amministrativo hanno sospeso le due suddette proposte, offrendo la possibilità di ripensare ad una nuova soluzione tecnica e tecnologica: nasce così l'ipotesi della "Monorotaia"<sup>181</sup>, che interessa il territorio comunale di Sant'Agata li Battiati e che offre minori costi d'investimento, maggiori velocità commerciali, maggiori innovazioni, i vantaggi di una totale sede propria, maggiore sicurezza, minori tempi d'esecuzione, e forse minori impatti sulle componenti ambientali<sup>182</sup>.

### Mappe di vincolo ENAC, limitazioni relative agli ostacoli ed ai pericoli per la navigazione area<sup>183</sup>

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ha il compito di individuare le zone, situate nelle aree limitrofe agli scali aeroportuali, da sottoporre a vincolo, stabilendone le limitazioni relative agli ostacoli ed ai potenziali pericoli, al fine di garantire la sicurezza della navigazione area ai sensi dell'art. 707, comma 1, del Codice della Navigazione.

Fig. 4.10.2 – ENAC, Tipologia attività o costruzione da sottoporre a limitazione. Impianti eolici, estratto della Tav. PC01 C.



- Quadro Conoscitivo con Valenza Strutturale;
- Quadro Propositivo con Valenza Strategica.

<sup>178</sup> Fonte: Provincia Regionale di Catania, Determina Dirigenziale n. 13 del 7.5.2010 con la quale è stato approvato il "Quadro Conoscitivo con valenza Strutturale" (QCS)

<sup>179</sup> vedi pagine nn. 41, 42 del Quadro Propositivo con Valenza Strategica del PTP, Provincia Regionale di Catania, marzo 2010

<sup>180</sup> Fonte: Provincia Regionale di Catania, "Sistema di trasporto pubblico in ambito metropolitano, Fase III – Studio di Fattibilità" (metropolitana leggera), Silec s.p.a. divisione progettazione e studi, aprile 2006.

<sup>181</sup> Fonte: Provincia Regionale di Catania. *EmaRail, proposta di Project Financing* "Progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture di trasporto rapido di massa per il collegamento su Monorotaia tra i paesi pedemontani ed il Comune di Catania" - progetto preliminare del 7.5.2012 e s.m.i.

<sup>182</sup> per approfondimenti vedi anche la scheda "V.13 Monorotaia - mobilità" nel "Programma di Sviluppo Socio Economico 2010-2012 della Provincia Regionale di Catania - Progetti strategici", che è stato trasmesso nel 2010 a tutti i comuni della provincia catanese.

<sup>183</sup> Fonte: nota ENAC del 20.12.2011 prot. 0164392/IOP "Aeroporto Bellini di Catania Fontanarossa. Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Pubblicazione Mappe di vincolo di cui all'art.707 del Codice della Navigazione" - nota ENAC del 18.9.2012 prot. 0118635/IOP "Sollecito".

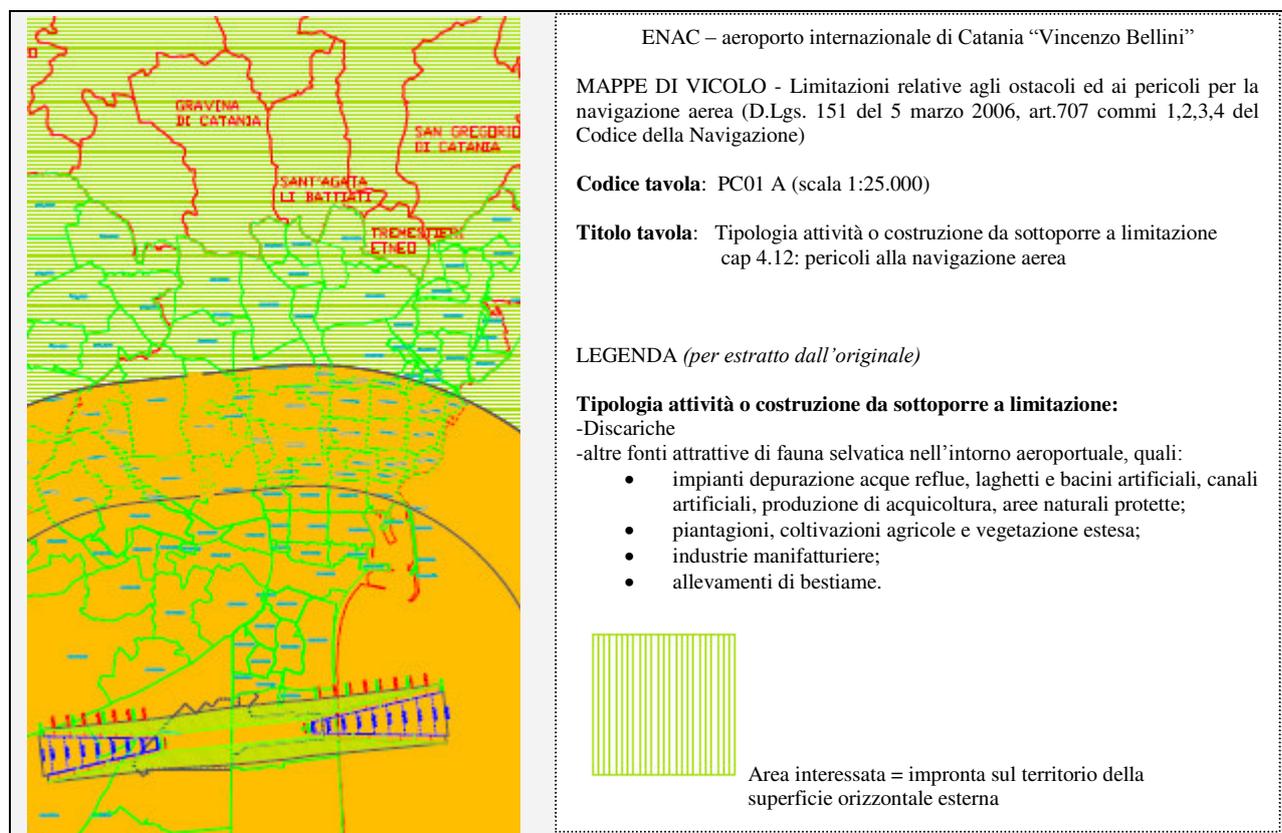
I vincoli sono riportati su apposite mappe<sup>184</sup> sulla base dei quali i Comuni devono adeguare i propri strumenti di pianificazione del territorio.

In considerazione della particolare conformazione orografica, il territorio di Sant'Agata li Battiati (che si trova a circa 8 Km. in linea d'aria dall'aeroporto Fontanarossa) "fora" le superfici di delimitazione degli ostacoli definite nel regolamento ENAC<sup>185</sup>, determinando un forte impatto sulla possibilità di espansione edificatoria nelle stesse zone.

ENAC ha convocato i comuni interessati in data 3.3.2010 per acquisire i dati relativi alle previsioni del proprio strumento urbanistico vigente nelle aree in cui il terreno fora le superfici di delimitazione degli ostacoli. I dati recepiti sono stati valutati rispetto al livello di sicurezza delle operazioni di volo svolte presso l'aeroporto di Catania Fontanarossa "Vincenzo Bellini".

Il 19 dicembre 2011 ENAC ha approvato le "mappe di vincolo"<sup>186</sup>, i cui elaborati, costituiti da Relazione Tecnica ed elaborati grafici allegati, sono stati predisposti a cura del gestore aeroportuale e trasmesse ai comuni interessati ai fini della pubblicazione di cui al comma 3 dell'art. 707 del Codice della Navigazione.

Fig. 4.10.3 – ENAC, Tipologia attività o costruzione da sottoporre a limitazione, cap. 4.12 pericoli alla navigazione aerea, estratto della Tav. PC01 A.



Da una disamina della Relazione Tecnica e degli elaborati grafici allegati si evincono le seguenti considerazioni:

- *elevazione o altezza massima raggiungibile da una nuova costruzione* (in ogni localizzazione del territorio comunale, visto che tutto il territorio di Sant'Agata li Battiati fora le superfici di delimitazione degli ostacoli), affinché la stessa non costituisca un ostacolo per la regolarità e la sicurezza delle manovre di atterraggio, sorvolo e decollo degli aeromobili nelle zone limitrofe l'aeroporto:  $H_{max} = 11 \text{ metri}$ ;<sup>187</sup>

<sup>184</sup> "mappe di vincolo" ai sensi del comma 3 dell'art. 707 del Codice della Navigazione.

<sup>185</sup> Fonte: cap. 4 del "Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti" (edizione 2 em. 4 del gennaio 2008) di ENAC e recepimento dei requisiti della normativa tecnica internazionale ICAO.

<sup>186</sup> Dispositivo Dirigenziale ENAC n. 013/IOP/MV del 19.12.2011 con cui sono state approvate le Mappe di vincolo dell'aeroporto di Catania, i cui elaborati sono stati predisposti, su incarico di ENAC, a cura del gestore aeroportuale in qualità di soggetto titolare del certificato di aeroporto.

<sup>187</sup> Fonte: Società Aeroporto Catania. Mappe di Vincolo, ostacoli e pericoli alla navigazione aerea, pagg. 16 e 17 della Relazione Tecnica, cap. 5 "determinazione dei vincoli", aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli che forano il terreno naturale: Comuni di Gravina di CT, Pedara, S.Agata li Battiati, Acì Bonaccorsi, Mascali, Valverde.

- *aree da sottoporre a limitazione di tipologia di attività o costruttiva* al fine di evitare la costituzione di potenziali pericoli per la navigazione area:
  - *impianti eolici*<sup>188</sup> (in ogni localizzazione del territorio comunale, visto che tutto il territorio di Sant'Agata li Battiati fora le superfici di delimitazione degli ostacoli, vedi figura n. 4.10.2), *area di incompatibilità assoluta*;
  - *tipologia attività o costruzione da sottoporre a limitazione*<sup>189</sup> (per tutto il territorio comunale, vedi figura n. 4.10.3):
    - discariche*<sup>190</sup>;
    - altre fonti attrattive di fauna selvatica*<sup>191</sup> *nell'intorno aeroportuale*, quali:
      - impianti depurazione acque reflue, laghetti e bacini artificiali, canali artificiali, produzione di acquicoltura, aree naturali protette;
      - piantagioni, coltivazioni agricole e vegetazione estesa;
      - industrie manifatturiere;
      - allevamenti di bestiame.

Il capitolo 6 “pericoli per la navigazione area” della Relazione tecnica (pagg. 18 e 19), specifica che:  
“... i comuni interessati ... dovranno inserire nei propri strumenti urbanistici le conseguenti limitazioni riguardanti l'esercizio di tali nuove attività e/o la realizzazione di nuovi manufatti...”.

---

<sup>188</sup> Fonte: Società Aeroporto Catania. Mappe di Vincolo, ostacoli e pericoli alla navigazione aerea, pag. 10 della Relazione Tecnica, Planimetria Catastale con superficie di inviluppo (PC01 C).

<sup>189</sup> Fonte: Società Aeroporto Catania. Mappe di Vincolo, ostacoli e pericoli alla navigazione aerea, pag. 9 della Relazione Tecnica, Planimetria Catastale con superficie di inviluppo (PC01 A).

<sup>190</sup> per la valutazione dell'accettabilità delle discariche da realizzare in prossimità degli aeroporti si dovrà far riferimento alle “*Linee guida per la valutazione della messa in opera di impianti di discarica in prossimità del sedime aeroportuale*” (informativa tecnica, ed. 1 del 17.12.2008) Bird Strike Committee Italy, pubblicate sul sito internet di ENAC [www.enac.gov.it](http://www.enac.gov.it).

<sup>191</sup> per la valutazione dell'accettabilità di impianti, attività o piantagioni elencate da realizzare in prossimità degli aeroporti, con la individuazione delle tecniche di mitigazione delle fonti di attrazione, si dovrà far riferimento alle “*Linee guida relative alla valutazione della fonti attrattive di fauna selvatica in zone limitrofe agli aeroporti*” (informativa tecnica, ed. 1 del 4.12.2009) Direzione politiche di sicurezza e ambientali, pubblicate sul sito internet di ENAC [www.enac.gov.it](http://www.enac.gov.it).

## 5. - OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

La misura della sostenibilità delle scelte del piano dovrà essere verificata con riferimento ad obiettivi di protezione determinati sia a livello generale (esogeno) che locale (endogeno).

### 5.1 – Obiettivi generali esogeni di sostenibilità ambientale

Per l'individuazione degli obiettivi esogeni di protezione ambientale (livello internazionale, comunitario, nazionale, regionale e provinciale), si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al piano in questione.

Nella tabella 5.1 è riportata, per singola tematica ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di sostenibilità ambientale.

Inoltre, nella costruzione della tabella 5.1 è stata considerata anche, per singola tematica ambientale, una selezione pertinente al nostro piano e rispetto al nostro territorio, degli obiettivi di protezione ambientale prefissati dal "Rapporto Preliminare (VAS)" che la Provincia Regionale di Catania, ha predisposto nel maggio del 2012, ai sensi art.13 d.lgs. 152/2006, per il Piano Territoriale Provinciale – Piano Operativo. Tale Rapporto è stato trasmesso al Comune di S.A. Li Battiati in qualità di S.C.M.A. il 25.5.2012 con nota prot.n. 40028.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 6.6.2013, è stato adottato il Piano Operativo<sup>1</sup> del PTP, la VAS e lo Studio di Incidenza.

E' stato quindi preso in esame il "Rapporto Ambientale (VAS)"<sup>2</sup>, tra i documenti facenti parte integrale della deliberazione di adozione, predisposto, a fine 2012, a seguito delle consultazioni effettuate sul precedente Rapporto Preliminare.

Sono riportati (in corsivo) pure gli strumenti di programmazione e pianificazione che scaturiscono dalla condivisione di intenti strategici creati dalle diverse coalizioni di Comuni, a cui ha aderito Sant'Agata li Battiati, appositamente create per lo sviluppo locale e che sottendono obiettivi comuni di protezione ambientale.

Tab. 5.1 - obiettivi generali esogeni di sostenibilità ambientale

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
<b>fauna, flora e biodiversità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici (Rasar 1971);</li> <li>-Direttiva 1979/409/CE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli);</li> <li>-Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve (1991);</li> <li>-Nazioni Unite, Convenzione sulla biodiversità, Rio de Janeiro 1992;</li> <li>-Direttiva 1992/43/CE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat);</li> <li>-Progetto Integrato Regionale PIR Rete Ecologica (POR Sicilia 2000-2006);</li> <li>-COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre, sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano;</li> <li>-Piano di gestione delle aree Natura 2000;</li> <li>-Piano Strategico "Catania città metropolitana" (9 comuni</li> </ul>	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e la biodiversità.

<sup>1</sup> Fonte: consultabile all'indirizzo [http://www.provincia.ct.it/il\\_territorio/pianificazione-territoriale/piano-operativo](http://www.provincia.ct.it/il_territorio/pianificazione-territoriale/piano-operativo)

<sup>2</sup> Fonte: consultabile all'indirizzo [http://www.provincia.ct.it/il\\_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx](http://www.provincia.ct.it/il_territorio/pianificazione-territoriale/vas/default.aspx)

	<p>della conurbazione catanese), scheda-progetto "Parco Leucatia" (documento definitivo, 2009);</p> <p>-Piano Integrato di Sviluppo Territoriale "Catania città metropolitana" (13 comuni della conurbazione catanese), PO FESR Sicilia 2007/13, scheda-operazione "Parco Leucatia" (2010);</p>	
<p><b>paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali</b></p>	<p>-Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2002);</p> <p>-Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), Linee Guida, Ambito n.13 "Area del cono vulcanico etneo";</p> <p>-Decreto Legislativo n. 42 del 22.1.2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", e s.m.i.;</p> <p>-Piano Integrato di Sviluppo Territoriale "Catania città metropolitana" (13 comuni della conurbazione catanese), PO FESR Sicilia 2007/13, scheda-operazione "Campus didattico residenziale Giardino Paternò Del Toscano" (2010);</p>	<p>Conservare gli elementi costitutivi del paesaggio e dell'ambiente.</p> <p>Tutelare e valorizzare i beni ed il patrimonio culturale.</p>
<p><b>suolo</b></p>	<p>-COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali;</p> <p>-COM(2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo;</p> <p>-COM(2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo;</p> <p>-Piano regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi;</p> <p>-Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), Dec. Pres. 270 del 2.7.2007, "Area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Simeto e del fiume Alcantara";</p>	<p>Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e sottosuolo.</p>
<p><b>acqua</b></p>	<p>-Direttiva 80/778/CEE, sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE);</p> <p>-Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane;</p> <p>-Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque;</p> <p>-Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole;</p> <p>-Direttiva 96/61/CE, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</p> <p>-Direttiva 2000/60/CE, del 23.10.2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;</p> <p>-Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la Direttiva 2000/60/CE;</p> <p>-Direttiva 2006/118/CE del 12.12.2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;</p> <p>-Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni;</p> <p>-D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;</p> <p>-D.L.vo n. 30 del 16.3.2009, recante "Attuazione della Direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";</p> <p>-Piano di tutela delle acque in Sicilia;</p> <p>-Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (2009);</p> <p>-Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (schema, 2014);</p>	<p>Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee</p> <p>Monitorare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, terrestri e le zone umide</p>
<p><b>aria e fattori</b></p>	<p>-Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento</p>	

<p><b>climatici</b></p>	<p>climatico (1994) Protocollo di Kioto (1997);</p> <p>-Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra PAN (2002);</p> <p>-Direttiva 2008/50/CE, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;</p> <p>-Decreto ARTA n. 97/gab del 25.6.2012 (GURS n. 30 del 27.7.2012), Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana (ALLEGATO n.1 del 21.3.2012) ai fini della qualità dell'aria per la protezione della salute umana, in attuazione del D.L.vo 155/2010 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE";</p> <p>-Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'area ambiente (luglio 2010);</p> <p>-Decreti ARTA del 27.12.2012 (GURS n. 9 del 22.2.2013), che revocano i decreti del 16.5.2012 sull'impatto odorigeno (linee guida per il contrasto alle emissioni gassose) e sull'inquinamento atmosferico (misure e raccomandazioni);</p> <p>-COM(2008) 30, due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa (pacchetto clima-energia 20-20-20);</p> <p>-Dec. L.vo 7.3.2008, n.51 "Modifiche ed integrazioni al Dec.L.vo 4.4.2006, n. 216, recante attuazione delle direttive 2003/87/CE e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra;</p> <p>-COM(2009) 147 def, Libro Bianco: L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo;</p> <p>-COM(2013) 216 final, Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici;</p> <p><i>-Progetto comunitario GRABS (Interreg IV C) per la sostenibilità ambientale e l'adattamento al cambiamento climatico nelle aree urbane, "Linee guida per le politiche territoriali a scala comunale" (adesione del Comune del 30.4.2009).</i></p>	<p>Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climateranti</p> <p>Riduzione delle emissioni civili attraverso l'ottimizzazione delle politiche energetiche</p>
<p><b>popolazione e salute umana</b></p>	<p>-Programma d'azione comunitario a favore della Protezione Civile (2000-2006 e 2007-2013);</p> <p>-Piano sanitario regionale "Piano della Salute" 2011-2013;</p> <p>-Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto d'indirizzo per la politica sanitaria del 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale;</p> <p>-COM(2003) 338, sulla strategia europea per l'ambiente e la salute;</p> <p>-Direttiva 2004/35/CE, responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;</p> <p>-linea guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni;</p> <p><i>-ANAS, Piano Nazionale di Contenimento e Abbattimento del Rumore, ai sensi: legge quadro sull'inquinamento acustico 447/1995, DM 29.11.2000; DPR 142/2004 - nota del 3.5.2013 prot.gen.n. 7563 su esplicito mandato di ANAS;</i></p> <p>-Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, 22 febbraio 2001, n. 36;</p> <p>-Decreto ARTA 5.9.2012 (GURS n.54 del 21.12.2012), Linee guida per il contrasto del fenomeno delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nell'ambito alla lotta all'inquinamento atmosferico e con la finalità della salvaguardia della salute delle popolazioni esposte;</p> <p><i>-Delibera C.C. n. 60 del 9.11.2008, "Regolamento recante</i></p>	<p>Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio</p>

	<i>norme per l'installazione ed il controllo delle attività finalizzate alla realizzazione di S.R.B. ”.</i>	
<b>energia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Libro Verde sull'efficienza energetica (UE, 2005);</li> <li>-COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa;</li> <li>-COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà del settore energetico;</li> <li>-Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS).</li> </ul>	Promuovere politiche energetiche sostenibili
<b>rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alla discarica di rifiuti;</li> <li>-COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse – Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;</li> <li>-Direttiva 2006/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti;</li> <li>-Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</li> <li>-Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia.</li> <li>-Revisione del Piano Provinciale Rifiuti, provincia di Catania (Rapporto Preliminare VAS, 2014)</li> </ul>	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
<b>mobilità e trasporti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Comunicazione della Commissione – Programma di azione europeo per la sicurezza stradale – Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione Europea entro il 2010: una responsabilità condivisa;</li> <li>-Piano Regionale dei Trasporti e della mobilità;</li> <li>-COM(2007) 551 def, Libro Verde: Verso una nuova cultura della mobilità urbana;</li> <li>-COM(2011) 144 def, Libro Bianco: Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile;</li> <li>-<i>Programma di Sviluppo Socio Economico 2010/2012 della Provincia Regionale di Catania, progetti strategici;</i></li> <li>-<i>“Quadro Propositivo con valenza Strategica” del Piano Territoriale della Provincia Regionale di Catania, Piano della mobilità (delibera C.P. n. 47 del 11.10.2011);</i></li> <li>-<i>Provincia Regionale di Catania. Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 6.6.2013 “Adozione del Piano Operativo del PTP, della VAS e dello Studio di Incidenza. Proposta al Consiglio Provinciale”;</i></li> <li>-<i>Delibera G.M. n. 33 del 22.4.2013 “Preso d'atto dell'approvazione del progetto di gemellaggio con la provincia di Firenze denominato MIG-MOB. Approvazione schema di convenzione e nomina del responsabile del gemellaggio”.</i></li> </ul>	Promuovere modalità di trasporto sostenibili
<b>ambiente urbano</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Campagna delle città europee per un modello urbano sostenibile (Carta di Aalborg, 1994 – Aalborg Commitments, 2010);</li> <li>-<i>Delibera G.M. n. 9 del 12.0.2002 “Adesione alla Campagna delle città europee per un modello urbano sostenibile;</i></li> <li>-Scema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE, 1999)</li> <li>-COM(2005) 718 def, Strategia tematica sull'ambiente urbano;</li> <li>-Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili (2.5.2007).</li> </ul>	Migliorare la qualità della vita dei cittadini
<b>turismo</b>	-Programma triennale di sviluppo turistico 2007-2009	Garantire una gestione turistica

	(Assessorato Regionale Turismo); -Piano regionale di propaganda turistica 2012 (Assessorato Regionale del Turismo); - Piano regionale di propaganda turistica 2013 (D.A. Turismo n. 1134 del 28.8.2013); - Piano regionale di propaganda turistica 2015 (D.A. Turismo n. 2375 del 16.12.2014, comunicato su GURS n. 4 del 23.1.2015); -Piano di Sviluppo del Distretto Turistico Territoriale "Il mare dell'Etna" (Decreto regionale n. 46/gab del 23.6.2012).	sostenibile
--	--	-------------

## 5.2 – Obiettivi locali endogeni di sostenibilità ambientale

Al fine di pervenire ad una progettazione sostenibile sotto il profilo ambientale è necessario verificare i possibili effetti del piano in relazione agli obiettivi generali di sostenibilità sin qui enunciati ed alle loro declinazioni locali (endogene).

In relazione alla natura del piano ed alle caratteristiche del contesto territoriale, si ritiene utile fissare alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale di natura locale desumendoli in maniera logica dalle "criticità" illustrate nei paragrafi del precedente capitolo 4 sul quadro ambientale: 4.1.1; 4.2.1; 4.3.1; 4.5.1; 4.7.1.

Nella Tabella 5.2, quindi, sono riportati gli "obiettivi locali endogeni di sostenibilità ambientale", i possibili indicatori prestazionali al tempo  $T_0$  (baseline) ed il target, cioè il valore desiderato tra dieci anni  $T_{10}$  (valori obiettivo).

E' riportata anche la probabile evoluzione nel tempo "trend" ( $T_{10}$ ) delle suddette criticità in uno "scenario" generato dall'assenza di un piano, e quindi dall'assenza di azioni, che lo stesso piano produrrebbe per affrontare le criticità odierne e la loro evoluzione, sul contesto esaminato (alternativa ZERO).

Alcuni obiettivi locali endogeni, enunciati nella relativa colonna della tabella 5.2, corrispondono con il medesimo obiettivo generale esogeno della precedente tabella 5.1. e non costituiscono un approfondimento analitico o una specificazione locale dello stesso.

In definitiva, si considerano i seguenti obiettivi.

*obiettivi generali esogeni di sostenibilità ambientale:*

- tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e la biodiversità.
- conservare gli elementi costitutivi del paesaggio e dell'ambiente.
- tutelare e valorizzare i beni ed il patrimonio culturale.
- prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e sottosuolo
- raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee.
- monitorare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, terrestri e le zone umide.
- ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti.
- riduzione delle emissioni civili attraverso l'ottimizzazione delle politiche energetiche.
- proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio.
- promuovere politiche energetiche sostenibili.
- ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità.
- promuovere modalità di trasporto sostenibili.
- migliorare la qualità della vita dei cittadini.
- garantire una gestione turistica sostenibile.

*obiettivi locali endogeni di sostenibilità ambientale:*

- **Ob.endo.1**-diminuire l'estensione totale della superficie di area a rischio geomorfologico molto elevato "R4".
- **Ob.endo.2**-tutelare e valorizzare le peculiarità della flora e della fauna di interesse biogeografico della Timpa Leucatia, conservando la biodiversità del fragile ecosistema legato alla circolazione idrica sotterranea e superficiale (zona umida).
- **Ob.endo.3**-contenere il consumo di suolo, favorendo il recupero, la rifunzionalizzazione e la trasformazione delle aree già edificate.
- **Ob.endo.4**-controllare l'impatto visivo delle trasformazioni territoriali, evitando/mitigando i detrattori visuali al fine di conservare gli elementi costitutivi del paesaggio.
- **Ob.endo.5**-ridurre la quantità di popolazione esposta ai campi elettromagnetici.
- **Ob.endo.6**-consentire una maggiore accessibilità urbana, riducendo il traffico veicolare privato, a favore dei percorsi pedonali protetti e del trasporto pubblico locale.

Quindi, dall'integrazione tra obiettivi declinati a livello globale ed obiettivi declinati a livello locale, si ritiene di poter giungere ad una sintesi, riportata nella seguente tabella n. 5.2.1, che rispetta sia ogni considerazione ed ogni fonte che è stata esplicitata per definire l'obiettivo generale esogeno in relazione alle componenti ambientali esaminate, e sia ogni criticità esaminata nel precedente quadro ambientale e sulla cui base sono stati formulati gli obiettivi locali endogeni.

Tab.5.2.1 – obiettivi generali esogeni e locali endogeni di sostenibilità ambientale.

<b>Codice</b>	<b>obiettivi generali esogeni di sostenibilità ambientale</b>
<i>Ob.eso.1</i>	tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e la biodiversità
<i>Ob.eso.2</i>	conservare gli elementi costitutivi del paesaggio e dell'ambiente
<i>Ob.eso.3</i>	tutelare e valorizzare i beni ed il patrimonio culturale.
<i>Ob.eso.4</i>	raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee.
<i>Ob.eso.5</i>	ridurre le emissioni di gas inquinanti e climateranti
<i>Ob.eso.6</i>	proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio.
<i>Ob.eso.7</i>	promuovere politiche energetiche sostenibili.
<i>Ob.eso.8</i>	ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità.
<i>Ob.eso.9</i>	migliorare la qualità della vita dei cittadini.
<b>Codice</b>	<b>obiettivi locali endogeni di sostenibilità ambientale</b>
<i>Ob.endo.1</i>	diminuire l'estensione totale della superficie di area a rischio geomorfologico molto elevato "R4".
<i>Ob.endo.2</i>	tutelare e valorizzare le peculiarità della flora e della fauna di interesse biogeografico della Timpa Leucatia, conservando la biodiversità del fragile ecosistema legato alla circolazione idrica sotterranea e superficiale (zona umida).
<i>Ob.endo.3</i>	contenere il consumo di suolo, favorendo il recupero, la rifunzionalizzazione e la trasformazione delle aree già edificate.
<i>Ob.endo.4</i>	controllare l'impatto visivo delle trasformazioni territoriali, evitando/mitigando i detrattori visuali al fine di conservare gli elementi costitutivi del paesaggio.
<i>Ob.endo.5</i>	ridurre la quantità di popolazione esposta ai campi elettromagnetici.
<i>Ob.endo.6</i>	consentire una maggiore accessibilità urbana, riducendo il traffico veicolare privato, a favore dei percorsi pedonali protetti e del trasporto pubblico locale.

Tab.5.2 – obiettivi locali endogeni di sostenibilità ambientale

(Analisi di contesto) <b>fattori di criticità</b>	componenti ambientali rilevanti e tematiche rilevanti interessate	<b>obiettivi locali endogeni di sostenibilità ambientale</b>	Quadro conoscitivo ed interpretativo		possibile <b>TARGET</b> al 2023 a tempo <b>T<sub>10</sub></b> (valori obiettivo)	TREND, in riferimento al target, della probabile evoluzione nel tempo ( <b>T<sub>10</sub></b> ) della criticità in assenza di piano ( <b>alternativa ZERO</b> )  peggiore  migliore  indifferente
			possibile indicatore prestazionale a tempo <b>T<sub>0</sub></b> (baseline)	fonte della informazione		
(par.4.3)-PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico) e rischio idrogeologico  (par.4.3)-Studio geologico allegato al PRG vigente  desunti dalle criticità illustrate nel Quadro Ambientale del capitolo n. 4	-suolo -acqua	<b>Ob.endo.1 - diminuire l'estensione totale della superficie di area a rischio geomorfologico molto elevato "R4"</b>	-metri quadrati campiti come "R4 molto elevato" e come "R1 moderato": mq (R4) >mq (R1) R1 (T <sub>0</sub> ) = mq. 3553 <b>R4 (T<sub>0</sub>) = mq. 5127</b>	Tavola n.26 "Pericolosità e Rischio" del PAI tra i bacini idrografici del Simeto e dell'Alcantara (Dec.Pres. 270 del 2.7.2007 GURS n.43 del 14.9.2007)	-mq(R4) = 1/2 mq(R1 ) <b>R4 (T<sub>10</sub>) = 1777 mq.</b>	  senza interventi è probabile un aumento del rischio R4
(par.4.1)-Studio agricolo-forestale  (par.4.1)-Vegetazione, Flora e Fauna  (par.4.1)-Area di notevole interesse ecologico nella Timpa Leucatia	-fauna, flora e biodiversità, -paesaggio, -acqua, -patrimonio culturale, architettonico, archeologico e beni materiali	<b>Ob.endo.2 - tutelare e valorizzare le peculiarità della flora e della fauna di interesse biogeografico della Timpa Leucatia, conservando la biodiversità del fragile ecosistema legato alla circolazione idrica sotterranea e superficiale (zona umida)</b>	-mq. di superficie della "zona di assoluto rispetto ambientale" (2009): <b>RISP (T<sub>0</sub>) = mq. 7862</b>	Tavola: zona di assoluto rispetto ambientale per il notevole interesse biogeografico ed ecologico - CUTGANA UniCT, caratteristiche ambientali della Timpa Leucatia con individuazione delle zone da salvaguardare (2009)	-mantenimento: <b>RISP (T<sub>10</sub>) = RISP (T<sub>0</sub>) = mq. 7862</b>	  senza interventi è probabile una perdita della biodiversità e dell'ecosistema
(par.4.4)-Qualità acque superficiali  (par.4.4)-Qualità acque sotterranee  (par.4.4)-Scarichi idrici	-acqua, -salute umana,	<b>-raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee, proteggendo i corpi idrici</b>	L'obiettivo <b>locale ENDOGENO</b> corrisponde con il medesimo obiettivo <b>generale ESOGENO</b> della tabella n. 5.1, e non costituisce un suo approfondimento analitico o una specificazione locale. Pertanto, il relativo <b>indicatore prestazionale</b> sarà definito nel capitolo sulle Misure di Monitoraggio del Rapporto Preliminare RP e nel capitolo sul <b>Piano di Monitoraggio Ambientale PMA</b> del Rapporto Ambientale RA.		 	
(par.4.3)-Susceitività all'urbanizzazione (Dott.Geol. G.Torre, Revisione del PRG, Relazione geologica e cartografia)	-salute umana -popolazione -fauna, flora e biodiversità, -suolo -paesaggio -fattori climatici -(trasporti e mobilità, ambiente urbano)	<b>Ob.endo.3 -contenere il consumo di suolo, favorendo il recupero, la rifunzionalizzazione e la trasformazione delle aree già edificate</b>  <i>l'obiettivo locale endogeno di sostenibilità locale vale anche per l'aspetto prioritario: "Adattamento al cambiamento climatico nelle aree urbane".</i>	-superficie complessiva dei lotti edificabili interessati da interventi di demolizione e ricostruzione: <b>RIC (T<sub>0</sub>) = mq 160</b> (periodo 2012)  -numero complessivo dei Piani di Recupero (PdR) adottati (periodo 2013): <b>PdR (T<sub>0</sub>) = n. 0</b>	-Atti del Settore Urbanistica: 1) registro Concessioni Edilizie 2) deliberazioni C.C.  -cartografia aerofotogrammetrica ufficiale del Settore urbanistica	-RIC (T <sub>10</sub> )= 1/4 mq. (z.t.o. B) <b>RIC (T<sub>10</sub>)=mq ..... (anno 2023)</b>  -PdR (T <sub>10</sub> ) = PdR (T <sub>0</sub> ) + 5 <b>PdR (T<sub>10</sub>) = n. 5 (periodo2014- 2023)</b>	  in assenza di piano, non verrebbe incentivato la tipologia di intervento con demolizione e ricostruzione    in assenza di piano generale non possono essere approvati piani attuativi
(par.4.2)-Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale  (par.4.2)-Vincoli dell'Assessorato Regionale BB.CC.AA. - Soprintendenza di Catania	-fauna, flora e biodiversità -patrimonio culturale... -paesaggio	<b>Ob.endo.4 - controllare l'impatto visivo delle trasformazioni territoriali, evitando/mitigando i detrattori visuali al fine di conservare gli elementi costitutivi del paesaggio</b>  <i>l'obiettivo locale endogeno di sostenibilità locale vale anche per l'aspetto prioritario: ridurre la quantità di popolazione esposta ai campi elettromagnetici."</i>	-metri lineari degli elettrodotti, attualmente aerei, per cui è stato programmato l'interramento (anno 2012: comparti C1 7,18,19), sul totale della lunghezza degli elettrodotti: <b>TER (T<sub>0</sub>) =ml. 723 (anno 2012) / TOT ml 3866 = 0,19</b>	-cartografia aerofotogrammetrica ufficiale del Settore urbanistica -Atti del Settore Urbanistica: 1) deliberazioni C.C., convenzioni	- <b>TER (T<sub>10</sub>) (anno 2023) / TOT = 0,50 (50 %)</b>	  senza azioni di Piano non possono essere programmati gli interramenti degli elettrodotti
		<b>-tutelare e valorizzare i beni culturali, i beni paesaggistici ed i giardini storici</b>	L'obiettivo <b>locale ENDOGENO</b> corrisponde con il medesimo obiettivo <b>generale ESOGENO</b> della tabella n. 5.1, e non costituisce un suo approfondimento analitico o una specificazione locale. Pertanto, il relativo <b>indicatore prestazionale</b> sarà definito nel capitolo sulle Misure di Monitoraggio del Rapporto Preliminare RP e nel capitolo sul <b>Piano di Monitoraggio Ambientale PMA</b> del Rapporto Ambientale RA.		  senza azioni di Piano è probabile un decadimento dello stato di conservazione dei beni	

(par.4.8)–Rifiuti	-salute umana -(rifiuti)	<b>-ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità</b>	L'obiettivo <b>locale ENDOGENO</b> corrisponde con il medesimo obiettivo <b>generale ESOGENO</b> della tabella n. 5.1, e non costituisce un suo approfondimento analitico o una specificazione locale. Pertanto, il relativo <b>indicatore prestazionale</b> sarà definito nel capitolo sulle Misure di Monitoraggio del Rapporto Preliminare RP e nel capitolo sul <b>Piano di Monitoraggio Ambientale</b> PMA del Rapporto Ambientale RA.			
(par.4.7)–Campi elettromagnetici	-salute umana -paesaggio -(ambiente urbano)	<b>Ob.endo.5 - ridurre la quantità di popolazione esposta ai campi elettromagnetici.</b>	<p>per le <b>SRB</b>, supponendo un areale di 50 m. di raggio con centro sulla localizzazione della sorgente di CEM, si calcolano:  <b>-CEM 1 SRB</b> - mq di superficie coperta da edifici residenziali o comunque abitati per più di 4 ore/giorno = mq <b>605</b>  <b>-CEM 2 SRB</b>- mq di superficie coperta da edifici scolastici della scuola primaria = mq. <b>0,0</b></p> <p>per gli <b>elettrodotti</b>, supponendo gli areali indicati nel calcolo delle D.P.A. corrispondenti:  DPA Telat 21997/09 = m. 8,60  DPA RFI 27/10/09 = m. 16,70  DPA Telat 8773/10 = m. 18,70  si calcola:  <b>-CEM 3 DPA</b> - mq di superficie coperta da edifici residenziali o comunque abitati per più di 4 ore/giorno = mq. <b>10077</b></p>	<p>cartografia aerofotogrammetrica ufficiale del Settore urbanistica</p> <p>cartografia aerofotogrammetrica ufficiale del Settore urbanistica</p>	<p><b>-CEM 1(T<sub>10</sub>) = 0,80 x CEM 1(T<sub>0</sub>) = mq. 484</b></p> <p><b>-CEM 2(T<sub>10</sub>) = CEM 2(T<sub>0</sub>) = mq. 0,0</b></p> <p><b>-CEM 3(T<sub>10</sub>) = 0,80 x CEM3(T<sub>0</sub>) = mq. 8062</b></p>	<p> le sorgenti di CEM nel tempo tendono comunque ad aumentare</p> <p> il parametro dei 50 metri dalle sorgenti CEM per le scuole è comunque garantito dal vigente Regolamento Comunale</p> <p> le sorgenti di CEM nel tempo tendono comunque ad aumentare</p>
(par.4.5)–Adattamento al cambiamento climatico nelle aree urbane. Progetto GRaBS dell'Unione Europea:  Programma UE di cooperazione interregionale Interreg IV C, coordinamento locale dell'Università di Catania, 2009-2011, <a href="http://www.grabs-eu.org">www.grabs-eu.org</a> . Documento: “Linee guida per le politiche territoriali a scala comunale”, DAU UniCT 2009. Il Comune di Sant'Agata li Battiati ha aderito alla rete di pubbliche amministrazioni per lo scambio di buone pratiche denominata “PEACE” con nota prot.gen.n. 9307 del 30.4.2009.	-fattori climatici -salute umana -fauna, flora e biodiversità -acqua -aria -(trasporti e mobilità, energia, ambiente urbano)	<b>Ob.endo.6 -consentire una maggiore accessibilità urbana, riducendo il traffico veicolare privato, a favore dei percorsi pedonali protetti e del trasporto pubblico locale.</b>	-quantità di superficie di aree pedonali, o chiuse al traffico veicolare, o piste ciclabili, o di zone a traffico veicolare limitato (tipo ZTL a 30 Km/h), nell'anno 2013:  <b>ZTL (T<sub>0</sub>) = mq. 1600</b>	-cartografia aerofotogrammetrica ufficiale del Settore urbanistica -Atti Settore IV -Comando P.M:	<b>-ZTL (T<sub>10</sub>) = ZTL (T<sub>0</sub>) x 5 = mq. 8000</b>	 senza azioni di Piano non possono essere pianificate le zone a traffico limitato, le zone pedonali o le piste ciclabili
	-salute umana -(ambiente urbano)	<b>-mantenere le concentrazioni di emissioni inquinanti nell'atmosfera al di sotto dei limiti che escludono danni alla salute umana e ridurre le emissioni di gas climalteranti;</b>	L'obiettivo <b>locale ENDOGENO</b> corrisponde con il medesimo obiettivo <b>generale ESOGENO</b> della tabella n. 5.1, e non costituisce un suo approfondimento analitico o una specificazione locale. Pertanto, il relativo <b>indicatore prestazionale</b> sarà definito nel capitolo sulle Misure di Monitoraggio del Rapporto Preliminare RP e nel capitolo sul <b>Piano di Monitoraggio Ambientale</b> PMA del Rapporto Ambientale RA.			 in uno scenario con assenza di piano, è plausibile che le emissioni inquinanti tendano comunque ad aumentare
	-salute umana -(ambiente urbano)	<b>-mantenere le emissioni di rumore sotto la soglia che esclude danni alla salute umana</b>	L'obiettivo <b>locale ENDOGENO</b> corrisponde con il medesimo obiettivo <b>generale ESOGENO</b> della tabella n. 5.1, e non costituisce un suo approfondimento analitico o una specificazione locale. Pertanto, il relativo <b>indicatore prestazionale</b> sarà definito nel capitolo sulle Misure di Monitoraggio del Rapporto Preliminare RP e nel capitolo sul <b>Piano di Monitoraggio Ambientale</b> PMA del Rapporto Ambientale RA.			 in uno scenario con assenza di piano, è plausibile che le emissioni acustiche, legate soprattutto all'aumento del traffico veicolare, tendano comunque ad aumentare

### 5.3 – Analisi di coerenza ambientale esterna

Al fine di verificare la coerenza ambientale tra gli obiettivi espressi nelle direttive generali (tab. 3.1) da osservarsi nella formazione del piano regolatore generale comunale, e gli obiettivi di sostenibilità ambientale della precedente tabella n. 5.2.1, è stata predisposta una matrice per evidenziare le congruenze o al contrario i contrasti/discordanze/incongruenze, con una semplice graduazione di tipo qualitativo suddivisa in tre categorie (coerente; incoerente; indifferente) ed utilizzando le “icone di Chernoff” (faccine tristi o sorridenti) per la loro immediatezza comunicativa.

#### LEGENDA

COERENZA	SIMBOLO
<b>Coerenza diretta:</b> indica la corrispondenza diretta tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale	
<b>Coerenza indiretta:</b> indica la corrispondenza indiretta tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale	(in)
<b>Indifferenza:</b> indica l'assenza di correlazioni tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale	(0)
<b>Incoerenza:</b> indica la contrapposizione/contrasto tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale.  con P = permanente; T = Temporanea.	 P   T

La matrice mette in evidenza, dopo aver escluso le assenze di correlazioni (indifferenza), una prevalenza di diretta/indiretta coerenza e/o sinergia tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Nel Rapporto Ambientale tale analisi di coerenza ambientale esterna sarà effettuata sul prossimo livello di approfondimento progettuale del piano.

Tab.5.3 – matrice della coerenza ambientale esterna tra gli obiettivi per il PRG e gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	obiettivi generali esogeni di sostenibilità ambientale									obiettivi locali endogeni di sostenibilità ambientale					
	tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e la biodiversità	conservare gli elementi costitutivi del paesaggio e dell'ambiente	tutelare e valorizzare i beni ed il patrimonio culturale.	raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	ridurre le emissioni di gas inquinanti e climateranti	proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	promuovere politiche energetiche sostenibili	ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	migliorare la qualità della vita dei cittadini	diminuire l'estensione totale della superficie di area a rischio geomorfologico molto elevato "R4"	tutelare e valorizzare le peculiarità della flora e della fauna di interesse biogeografico della Timpa Leucatia, conservando la biodiversità del fragile ecosistema legato alla circolazione idrica sotterranea e superficiale (zona umida).	contenere il consumo di suolo, favorendo il recupero, la rifunzionalizzazione e la trasformazione delle aree già edificate.	controllare l'impatto visivo delle trasformazioni territoriali, evitando/mitigando i detrattori visuali al fine di conservare gli elementi costitutivi del paesaggio.	ridurre la quantità di popolazione esposta ai campi elettromagnetici.	consentire una maggiore accessibilità urbana, riducendo il traffico veicolare privato, a favore dei percorsi pedonali protetti e del trasporto pubblico locale.
OBIETTIVI DEL PRG	eso.1	eso.2	eso.3	eso.4	eso.5	eso.6	eso.7	eso.8	eso.9	endo.1	endo.2	endo.3	endo.4	endo.5	endo.6
<b>A1-</b> contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato (sistema ambientale, paesaggistico e dei beni culturali)	😊	(in)	(in)	(in)	😊	(0)	(in)	(in)	(in)	(0)	(in)	😊	(0)	(0)	(in)
<b>A2-</b> ridurre le aree classificate a rischio di dissesto idrogeologico	(in)	(in)	(0)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	😊	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
<b>A3-</b> pianificare la fruizione delle aree naturalisticamente rilevanti della Timpa Leucatia	😊	😊	(in)	😊	(in)	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)	😊	(0)	(in)	(0)	(in)
<b>A4-</b> preservare il fragile ecosistema naturale della Timpa Leucatia, legato alla presenza di acqua sorgente e ruscellante	😊	😊	(in)	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)	😊	(0)	(in)	(0)	(0)
<b>A5-</b> adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane (sistema ambientale, paesaggistico e dei beni culturali)	😊	😊	(in)	(0)	😊	(in)	😊	(0)	😊	(0)	😊	😊	(0)	(0)	😊
<b>A6-</b> mitigare l'incremento delle emissioni sonore generate dal traffico veicolare	😊	(in)	(0)	(0)	(in)	😊	(0)	(0)	😊	(0)	😊	(in)	(0)	(0)	😊
<b>M1-</b> mitigare l'eventuale incremento delle emissioni gassose e delle polveri sottili generate da flussi eccessivi del traffico veicolare di attraversamento	😊	😊	(in)	(0)	😊	😊	😊	(0)	😊	(0)	😊	(in)	(0)	(0)	😊
<b>M2-</b> adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane (sistema della mobilità e delle infrastrutture a rete)	😊	😊	(in)	(0)	😊	(in)	😊	(0)	😊	(0)	😊	😊	(0)	(0)	😊

M3- mitigare l'eventuale inserimento di detrattori visivi nel paesaggio consolidato e percepito dalla collettività	(in)		(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(0)	(in)	(0)			(0)	
M4com- pianificazione della rete stradale	(0)		(0)	(0)	(0)	(0)	(in) (0)	(0)	(0)	(in) (0)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in) (0)
S1- contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato (sistema dei servizi)		(in)	(in)	(in)		(0)	(in)	(in)	(in)	(0)	(in)		(0)	(0)	(in)	
S2- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane (sistema dei servizi)			(in)	(0)		(in)		(0)		(0)			(0)	(0)		
S3com- pianificazione delle aree per servizi pubblici	(0)	(0)	(in)	(in)	(0)	(0)	(in) (0)	(0)	(in)	(0)	(in) (0)	(in)	(0)	(0)	(in) (0)	
R1- contrastare la dispersione insediativa a bassa densità edilizia		(in)				(in)	(in)	(0)	(in)	(0)	(in)		(in)	(0)	(in)	
R2- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane (sistema insediativo residenziale)			(in)	(0)		(in)		(0)		(0)			(0)	(0)		
R3emB- Perequazione urbanistica – Prevedere nello studio del P.R.G. l'applicazione del metodo perequativo.	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	
R4com- pianificazione della Z.T.O "A" Centro Storico		(in)	(in)	(in)	(in)	(0)		(0)		(0)	(0)		(in)	(in) (0)		
R5com- pianificazione delle ZTO "C"	(0)		(0)	(in) (0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(in) (0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(in) (0)	(0)	
R6com- pianificazione delle ZTO "B"	(0)	(in)	(0)	(in)	(in)	(0)	(in)	(0)	(in) (0)	(0)	(0)		(in)	(in) (0)	(in)	
P1- incentivare la ricettività turistica	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(in)	(0)	(in)	(0)	(in)	(0)	(0)	(0)	(in)	
P2- posizionamento nei circuiti del turismo culturale	(in)	(in)		(0)	(in)	(0)	(0)	(0)	(in)	(0)	(in)	(0)	(in)	(0)	(in)	
P3- incentivare il sistema di fruizione dei beni culturali	(in)			(0)	(in)	(0)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(0)	(in)	(0)		
P4- incentivare la competitività delle PMI commerciali ed artigianali	(in)	(in)	(in)	(0)	(in)	(0)	(in)	(in)	(0)	(0)	(in)	(in)	(0)	(0)	(in)	

### 5.3.1 – Analisi di coerenza programmatica esterna

Al fine di verificare se strategie “diverse” possono coesistere sullo stesso territorio, viene di seguito analizzata la coerenza programmatica esterna tra i pertinenti “piani e programmi”, le cui strategie ed obiettivi sono già stati descritti nel capitolo 4 per le varie componenti del quadro ambientale, e gli “obiettivi” espressi nelle direttive generali per il PRG.

Le matrici che seguono evidenziano le congruenze/discordanze di tipo “verticale” per il livello di governo sovraordinato all’ente locale, e di tipo “orizzontale” per lo stesso livello di governo (ad esempio: le coalizioni di comuni di cui è partner Sant’Agata li Battiati).

LEGENDA

COERENZA	SIMBOLO
<b>Coerenza diretta:</b> indica la corrispondenza diretta tra gli obiettivi del PRG e gli obiettivi dei pertinenti piani e programmi.	
<b>Coerenza indiretta:</b> indica la corrispondenza indiretta tra gli obiettivi del PRG e gli obiettivi dei pertinenti piani e programmi.	(in)
<b>Indifferenza:</b> indica l’assenza di correlazioni tra gli obiettivi del PRG e gli obiettivi dei pertinenti piani e programmi.	(0)
<b>Incoerenza:</b> indica la contrapposizione/contrasto tra gli obiettivi del PRG e gli obiettivi dei pertinenti piani e programmi.  con P = permanente; T = Temporanea.	 P  T

Tab.5.3.1 – matrice della coerenza programmatica esterna “verticale”.

	OBIETTIVI DEL PRG											
	A1	A2	A3	A4	A5	A6	M1	M2	M3	M4 com	S1	S2
<b>Piano Operativo del Piano Territoriale Provinciale di Catania (2013) (vedi par. 4.6)</b>	(in)	(in)		(in)	(in)	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)
<b>Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (1999) (vedi par. 4.2.1)</b>	(in)	(0)	(in) (0)	(in)	(in)	(0)	(0)	(in)		(0)	(in)	(in)
<b>Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico – Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara, 095 (2007) (vedi par. 4.3.1)</b>	(in)		(in) (0)	(in)	(in)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	(in)
<b>Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (2009) (vedi par. 4.8)</b>	(in)	(in)	(0)	(0)		(in)	(in)		(0)	(0)	(0)	
<b>Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (2009-2010) (vedi par. 4.4)</b>	(in)	(in)	(in)			(0)	(0)		(0)	(0)	(in)	
<b>Schema di progetto del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (dicembre 2014) (vedi par. 4.4)</b>			(in)			(0)	(in)		(in)	(0)		
<b>Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell’aria ambiente (2007-2008) (vedi par. 4.5)</b>	(in)	(0)	(in)	(in)		(in)			(0)	(in)	(in)	(in)
<b>Dispositivo Dirigenziale ENAC del 19.11.2011 n. 013/IOP/MV (2011) (vedi par. 4.10)</b>	(in) (0)	(0)	(in) (0)	(0)	(in) (0)	(0)	(0)	(0)		(0)	(0)	(0)
<b>Piano di gestione dei rifiuti solidi urbani, giugno 2012 - Regione Siciliana (2012) (vedi par. 4.8)</b>	(in)	(0)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	(in)
<b>Revisione del Piano Provinciale Rifiuti, provincia di Catania (RP VAS, 2014) (vedi par. 4.8)</b>	(in)	(0)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	(in)
<b>Piano Nazionale di Contenimento e Abbattimento del Rumore per le strutture ANAS (2013) (vedi par. 4.7)</b>	(0)	(0)	(in)	(in)			(in)	(in)	(0)	(in) (0)	(in)	(0)

	OBIETTIVI DEL PRG										
	S3com	R1	R2	R3emB	R4com	R5com	R6com	P1	P2	P3	P4
<b>Piano Operativo del Piano Territoriale Provinciale di Catania (2013) (vedi par. 4.6)</b>	(in)	(in)	(in)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	😊	😊	(in)
<b>Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (1999) (vedi par. 4.2.1)</b>	(0)	😊	(in)	(0)	😊	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(0)
<b>Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico – Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara, 095 (2007) (vedi par. 4.3.1)</b>	(0)	(in)	(in)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)
<b>Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (2009) (vedi par. 4.8)</b>	(0)	(in)	😊	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(in)
<b>Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (2009-2010) (vedi par. 4.4)</b>	(0)	(in)	😊	(0)	(in)	(0)	(0)	(0)	(in)	(in)	(0)
<b>Schema di progetto del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (dicembre 2014) (vedi par. 4.4)</b>	(0)	😊	😊	(0)	😊	(0)	(0)	(in)	(0)	(in)	(0)
<b>Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente (2007-2008) (vedi par. 4.5)</b>	(0)	(in)	😊	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	(in)	(in)	(in)
<b>Dispositivo Dirigenziale ENAC del 19.11.2011 n. 013/IOP/MV (2011) (vedi par. 4.10)</b>	(0) 😞	(in)	(in)	(0)	(in)	(0) 😞	(0) 😞	(0) 😞	(0)	(in)	(0)
<b>Piano di gestione dei rifiuti solidi urbani, giugno 2012 - Regione Siciliana (2012) (vedi par. 4.8)</b>	(0)	(in)	(in)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)
<b>Revisione del Piano Provinciale Rifiuti, provincia di Catania (RP VAS, 2014) (vedi par. 4.8)</b>	(0)	(in)	(in)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)
<b>Piano Nazionale di Contenimento e Abbattimento del Rumore per le strutture ANAS (2013) (vedi par. 4.7)</b>	(0)	(in) (0)	(in) (0)	(0)	(in) (0)	(0) 😞	(0) 😞	(0) 😞	(0)	(0) 😞	(0)

La matrice mette in evidenza, dopo aver escluso le assenze di correlazioni (indifferenza), una prevalenza di diretta/indiretta coerenza programmatica esterna verticale tra gli obiettivi del PRG e gli obiettivi dei pertinenti piani e programmi.

Nel Rapporto Ambientale tale analisi di coerenza programmatica esterna verticale sarà effettuata sul prossimo livello di approfondimento progettuale del piano.

Tab.5.3.2 – matrice della coerenza programmatica esterna “orizzontale”.

	OBIETTIVI DEL PRG											
	A1	A2	A3	A4	A5	A6	M1	M2	M3	M4com	S1	S2
<b>Piano Strategico Catania Città Metropolitana (2009) (vedi par. 4.6)</b>	(in)	(in)	(in)	😊	😊	(in)	(in)	😊	(0)	(in)	(in)	😊
<b>Piano Integrato di Sviluppo Territoriale “Catania città metropolitana” (2010) (vedi par. 4.6)</b>	(in)	(in)	😊	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)	(0)	(in)	(in)
<b>Progetto GRaBS, green and blue space adaptation for urban areas and eco towns (2011) (vedi par. 4.5.1)</b>	😊	(in)	(in)	(in)	😊	(in)	😊	😊	(0)	(0)	😊	😊
<b>Piano di Sviluppo del Distretto Turistico Territoriale “Il Mare dell’Etna” (2012) (vedi par. 4.6)</b>	(in)	(0)	😊	(in)	😊	😊	😊	(in)	(in)	(in)	(in)	(in)
<b>Protocollo d'intenti e progetto Mig-Mob, “Migliore mobilità nell’Area Metropolitana Nord di Catania” (2013) (vedi par. 4.10)</b>	(0)	(0)	(in)	(0)	(in)	😊	😊	😊	(0)	(in)	(0)	(in)

	OBIETTIVI DEL PRG										
	S3com	R1	R2	R3emB	R4com	R5com	R6com	P1	P2	P3	P4
<b>Piano Strategico Catania Città Metropolitana (2009) (vedi par. 4.6)</b>	(in)	(in)	(in)	(0)	(in)	(0)	(0)	(in)			(in)
<b>Piano Integrato di Sviluppo Territoriale "Catania città metropolitana" (2010) (vedi par. 4.6)</b>	(0)	(in)	(in)	(0)	(in)	(0)	(0)				(in)
<b>Progetto GRaBS, green and blue space adaptation for urban areas and eco towns (2011) (vedi par. 4.5.1)</b>	(0) 			(0)		(0) 	(in) (0)	(in) (0)	(0)	(0)	(0) 
<b>Piano di Sviluppo del Distretto Turistico Territoriale "Il Mare dell'Etna" (2012) (vedi par. 4.6)</b>	(in)	(in)	(in)	(0)	(in)	(0) 	(0)				(in)
<b>Protocollo d'intenti e progetto Mig-Mob, "Migliore mobilità nell'Area Metropolitana Nord di Catania" (2013) (vedi par. 4.10)</b>	(in) (0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)		(in)		(in)

La matrice mette in evidenza, dopo aver escluso le assenze di correlazioni (indifferenza), una prevalenza di diretta/indiretta coerenza programmatica esterna orizzontale tra gli obiettivi del PRG e gli obiettivi dei pertinenti piani e programmi.

Nel Rapporto Ambientale tale analisi di coerenza programmatica esterna orizzontale sarà effettuata sul prossimo livello di approfondimento progettuale del piano.

## 6. – IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI

Nel presente paragrafo viene definita una prima valutazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano in questione. A tal fine è stata predisposta una matrice che mette in relazione gli Obiettivi e le Azioni/linee d'intervento del piano, di cui al paragrafo n.3, con le componenti ambientali (paragrafo n.4).

Il D.Lvo 152/2006 e s.m.i. sancisce, infatti, l'obbligo di tenere in considerazione tutti gli effetti significativi, positivo e negativi, diretti ed indiretti, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei.

In primo luogo è possibile definire la positività o negatività degli effetti ambientali determinati dal Piano facendo riferimento agli obiettivi ambientali individuati.

I risultati dell'analisi sono sintetizzati nella matrice di valutazione. Questa è basata sulla rappresentazione sintetica dello schema relazionale azioni/impatti, cioè sul sistema di interrelazioni causa/effetti e sull'individuazione di potenziali impatti cumulativi: l'effetto può essere differenziato secondo una scala quantitativa da nullo o non significativo (0), incerto (?), significativo positivo (+), significativo negativo (-).

### LEGENDA

EFFETTO	SIMBOLO
molto significativo negativo	(- -)
significativo negativo	(-)
molto significativo positivo	(++)
significativo positivo	(+)
nullo o non significativo	(0)
incerto	?

Dall'analisi della tabella seguente, considerati gli effetti delle azioni/linee d'intervento, esplicitate nelle Direttive Generali per la formazione del PRG, non si riscontrano potenziali impatti significativi sulle componenti ambientali (fauna, flora e biodiversità; paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali; suolo; acqua; aria; fattori climatici; popolazione; rumore; campi elettromagnetici; energia; rifiuti; ambiente urbano; mobilità e trasporti), non risultando gli stessi quasi mai negativi.

In particolare, nella predisposizione degli elaborati per il prossimo livello di approfondimento progettuale del Piano, bisognerà porre attenzione agli effetti ambientali scaturenti dalle seguenti azioni:

- ✓ **A1-** *contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato:*
  - eliminando, nel futuro a lungo termine, la dispersione insediativa degli abitanti, potrebbe verificarsi un effetto negativo sulla componente ambientale “campi elettromagnetici - salute umana”, dovuta ad un aumento progressivo della densità abitativa in aree attualmente già edificate e quindi all'aumento di popolazione esposta ai campi elettromagnetici (così come attualmente esistenti e distribuiti sul territorio comunale). La dispersione degli abitanti sul territorio, paradossalmente, potrebbe tutelare la popolazione futura perché meno esposta all'elettrosmog (con le sorgenti attualmente esistenti).
- ✓ **M4.1com-** *Venga eseguita una rivisitazione generale dell'assetto viario che interessa l'intero territorio comunale, al fine di individuare i tratti di strada di scarso interesse per la cittadinanza con la previsione della loro eliminazione e/o spostamento in zone più idonee, anche incidendo sulle previsioni dei Piani di Comparto nell'ottica di frazionamento degli stessi per come previsto nel superiore punto 2). (R5.1com):*

- la rivisitazione dell'assetto viario dovrà essere verificato nella sua progettazione e quindi nel suo nuovo disegno delle arterie stradali. Poiché esplicitato in maniera così generica, al momento, non abbiamo alcuna garanzia, ad esempio, che non saranno interessate con effetti negativi le componenti ambientali "fauna, flora e biodiversità" e/o "rumore – salute umana". Ciò anche in ossequio al "principio di precauzione", fondamentale per la legislazione comunitaria ed oramai anche per il D.lvo 152/2006.
- ✓ **M4.2com-** *Si individuino eventuali nuove arterie finalizzate allo snellimento della circolazione interna al Comune, interessate negli anni da fenomeni continui di attraversamento del centro cittadino da veicoli e mezzi pesanti provenienti dai paesi vicini con destinazione Catania. A tal proposito si valuti la possibilità di prevedere il prolungamento della strada di PRG che dalla via Bologna attraversa i comparti 4 e 5 fino all'attuale via Turi Ferro con un tracciato che attraversi l'area di vincolo cimiteriale ad Est alle spalle dell'area di protezione civile. Tale arteria avrebbe l'immediato vantaggio di decongestionare la via Roma e di creare una circoscrizione esterna del territorio comunale con un notevole vantaggio per la circolazione interna:*
  - è probabile che la nuova arteria stradale, definita in modo chiaro nella sua descrizione su esposta e che pare accoglierà l'attuale flusso di veicoli pesanti che attraversano in direzione nord-sud il territorio comunale, provochi effetti negativi sulla componente ambientale "rumore – salute umana", in prossimità di quartieri residenziali del confinante Comune di San Giovanni La Punta e di aree cimiteriali.
- ✓ **S3.3com-** *L'area prima destinata ad edilizia scolastica, dovrà essere ubicata ad ampliamento dell'area destinata a scuola elementare di Largo Perlasca all'interno dell'area attualmente destinata a "verde agricolo" compresa tra il comparto 20 e la zona "B1", per la quale, pur essendo ancora coltivata per lo più ad agrumi, si ritiene debba essere prevista una destinazione più congrua con l'urbanizzazione del territorio e utile alla collettività, nel rispetto della fragilità geologica della zona:*
  - considerato che l'area in argomento è molto vicina ad un'area sottoposta ad un vincolo paesaggistico (area "Leucatia", ai sensi dell'art. 139 del D.lgs. n. 490/1999 - Verbale n. 69 del 17.11.2003 della Commissione prov. tutela bellezze naturali e panoramiche, la cui planimetria è illustrata nella Fig. 4.2.2 del paragrafo 4), bisognerà verificare che il ridisegno delle nuove aree urbanizzate non arrechino possibili effetti negativi sulla componente ambientale "paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali".
- ✓ **S3.4com-** *Piano carburanti - Si rielabori, se necessario, l'attuale piano carburanti individuando nuove aree esterne al centro urbano in variante o in aggiunta alle aree previste all'attuale piano carburanti:*
  - bisognerà verificare che l'eventuale ridisegno planimetrico del "piano carburanti" non produca effetti negativi sulla componente ambientale "rumore – salute umana".
- ✓ **R6.1com-** *Completamento aree in ZTO "B" - Dall'esame del PRG vigente sono state individuate in prossimità di alcune Z.T.O. "B" delle aree destinate ad uso pubblico che per la loro dimensione, forma ed ubicazione risultano essere di scarso interesse ed utilizzo per la cittadinanza. Inoltre le stesse aree risulterebbero particolarmente onerose per il bilancio dell'Amministrazione dal punto di vista della gestione delle stesse. Fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dalla Legge per le zone omogenee B e fatto salvo il principio di limitazione del consumo di suolo, per la riqualificazione della zona si preveda ove possibile di trasformare tali piccole porzioni di territorio in Z.T.O. "B" dello stesso tipo di quelle limitrofe al fine di completare la zona in modo omogeneo:*
  - bisognerà verificare che la trasformazione delle suddette aree da zone a servizi e standard per la collettività a nuove zone residenziali non produca possibili effetti negativi sulle componenti ambientali, con particolare riguardo per la componente "suolo", considerata le criticità geologiche del territorio, e per la componente "acqua", considerando possibili effetti degli scarichi dei reflui civili sulle acque sotterranee.

Tab.6.1 – matrice dei possibili effetti ambientali degli obiettivi specifici/linee d'intervento del PRG sulle componenti ambientali.

		COMPONENTI AMBIENTALI												
		fauna, flora e biodiversità	paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	suolo	acqua	aria e fattori climatici		popolazione	salute umana		energia e rifiuti		ambiente urbano	mobilità e trasporti
						aria	fattori climatici		rumore	campi elettromagnetici	energia	rifiuti		
DIRETTIVE GENERALI PER IL PRG		par.4.1	par.4.2	par.4.3	par.4.4	par.4.5	par.4.5	par.4.6	par.4.7	par.4.7	par.4.8	par.4.8	par.4.9	par.4.10
OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI/LINEE D'INTERVENTO													
A1- contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato		(++)	(+)	(++)	(++)	(+)	(++)	(0)	(0)	?	(+)	(+)	?/(0)	(++)
A2- ridurre le aree classificate a rischio di dissesto idrogeologico		(0)	(0)	(++)	(+)	(0)	(+)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(+)	(+)
A3- pianificare la fruizione delle aree naturalisticamente rilevanti della Timpa Leucatia		(+)	(+)	(+)	(+)	(0)	(0)	(+)	(0)	(0)	(0)	(0)	(+)	(0)
A4- preservare il fragile ecosistema naturale della Timpa Leucatia, legato alla presenza di acqua sorgente e ruscellante		(++)	(+)	(++)	(++)	(+)	(+)	(+)	(+)	(0)	(0)	(0)	(+)	(0)
A5- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane	A5.1- favorire la piantumazione di alberi nell'area urbana	(+)	(+)	(+)	(+)	(++)	(++)	(++)	(++)	(0)	(+)	(0)	(++)	(0)
	A5.2- creare cinture verdi e corridoi ecologici di collegamento tra i futuri parchi che circondano la città	(++)	(+)	(+)	(+)	(++)	(++)	(++)	(++)	(0)	(+)	(0)	(++)	(0)
A6- mitigare l'incremento delle emissioni sonore generate dal traffico veicolare		(+)	(+)	(0)	(0)	(0)	(0)	(++)	(++)	(0)	(0)	(0)	(++)	(+)
M1- mitigare l'eventuale incremento		(++)	(++)	(+)	(+)	(++)	(++)	(++)	(+)	(0)	(+)	(0)	(++)	(+)

delle emissioni gassose e delle polveri sottili generate da flussi eccessivi del traffico veicolare di attraversamento																	
M2- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane:	M2.1- rendere obbligatorio nei piazzali adibiti a parcheggio la piantumazione e disincentivare l'impermeabilizzazione del terreno (aumentare la superficie permeabile);	(+)	(0)	(+)	(+)	(0)	(++)	(+)	(+)	(0)	(0)	(0)	(+)	(0)			
	M2.2- riduzione e rallentamento del traffico automobilistico, a favore del pedone e valorizzazione dei percorsi pedonali sicuri (percorsi protetti);	(+)	(0)	(0)	(0)	(+)	(++)	(+)	(+)	(0)	(0)	(0)	(+)	(+)			
	M2.3- potenziamento e razionalizzazione dei sistemi di trasporto pubblico, privilegiando modalità di interscambio tra mezzi gommati privati e pubblici.	(+)	(0)	(0)	(0)	(++)	(++)	(+)	(+)	(0)	(+)	(0)	(+)	(++)			
M3- mitigare l'eventuale inserimento di detrattori visivi nel paesaggio consolidato e percepito dalla collettività		(+)	(++)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(+)	(0)	(0)	(0)	(0)			
M4com- pianificazione della rete stradale	M4.1com- Venga eseguita una rivisitazione generale dell'assetto viario che interessa l'intero territorio comunale, al fine di individuare i tratti di strada di scarso interesse per la cittadinanza con la previsione della loro eliminazione e/o spostamento in zone più idonee, anche incidendo sulle previsioni dei Piani di Comparto nell'ottica di frazionamento degli stessi per come previsto nel superiore punto 2). (R5.1com)	?	(0)	?/(0)	(0)	?/(0)	(0)	(0)	?	(0)	(0)	(0)	(+)	(0)			
	M4.2com- Si individuino eventuali nuove arterie finalizzate allo snellimento della circolazione interna al Comune, interessate negli anni da fenomeni continui di attraversamento del centro cittadino da veicoli e mezzi pesanti provenienti dai paesi vicini con destinazione Catania. A tal proposito si valuti la possibilità di prevedere il prolungamento della strada di PRG che dalla via Bologna attraversa i comparti 4 e 5 fino all'attuale via Turi Ferro con un tracciato che attraversi l'area di vincolo cimiteriale ad Est alle spalle dell'area di protezione civile. Tale arteria avrebbe l'immediato vantaggio di decongestionare la via Roma e di creare una circonvallazione esterna del territorio comunale con un notevole vantaggio per la circolazione interna.	?/(0)	(0)	(0)	(0)	?/(0)	(0)	(0)	(-)/?	(0)	(0)	(0)	(+)	(++)			
	M4.3com- Si valuti la possibilità di eliminazione la parte terminale della strada di PRG prolungamento della via Musco, compatibilmente alla verifica della funzionalità	(0)	(0)	(+)	(0)	(+)	(0)	(0)	(+)	(0)	(0)	(0)	(0)	?/(0)			

	e completezza della viabilità della zona.																	
	<b>M4.4com-</b> Si preveda l'eliminazione dal PRG, del tratto terminale del prolungamento di Via Parco Inglese con la via Trieste, per il tratto eccedente il limite del comparto 22 e 23 con la parte terminale della via Trieste. Tale richiesta nasce dalla considerazione dell'enorme costo di realizzazione che avrebbe tale tratto di strada visto il forte dislivello tra la via Trieste e il prolungamento della via Parco Inglese e in considerazione del fatto che tale tratto di strada ricade totalmente in zona geologicamente instabile.	(0)	(0)	(+)	(0)	(+)	(0)	(0)	(+)	(0)	(0)	(0)	(0)	?(0)				
	<b>M4.5com-</b> Si ricerchino soluzioni alternative al collegamento con il centro abitato della zona di via Trieste, ad oggi accessibile esclusivamente dal quartiere San Paolo del comune di Gravina di Catania.	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(+)	?(0)				
	<b>M4.6com-</b> Si elimini nella revisione del PRG l'allargamento del viadotto che passa sopra la tangenziale, svincolando così dall'obbligo il comparto 15b e il sub comparto 14c.	(0)	(+)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)				
	<b>M4.7emB-</b> Si preveda la realizzazione di roatorie lungo alcune direttrici sud-nord e est-ovest – Tale richiesta nasce dall'esigenza di eliminare alcuni incroci che rallentano il flusso veicolare e creano notevoli incidenti stradali.	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(+)	(+)				
<b>S1-</b> contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato		(++)	(+)	(++)	(++)	(+)	(++)	(0)	(0)	?	(+)	(+)	(0)	(+)				
<b>S2-</b> adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane:	<b>S2.1-</b> prescrivere, nelle realizzazione delle opere di urbanizzazione, che le superfici pavimentate siano impermeabili;	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(++)	(+)	(0)	(0)	(0)	(0)	(+)	(0)				
	<b>S2.2-</b> incentivare ristrutturazione energetica di edifici ed impianti comunali, come scuole, piscine, edifici amministrativi ecc.	(0)	(0)	(0)	(0)	(+)	(++)	(+)	(0)	(0)	(++)	(0)	(+)	(0)				
<b>S3com-</b> pianificazione delle aree per servizi pubblici	<b>S3.1com-</b> Si preveda di specchiare l'area a parcheggio prevista in prossimità dell'area destinata a scuola elementare alla fine della via De Felice al fine di permettere un agevole accesso alla zona B1 sottostante a confine con il Parco Fusco allo stato servita solo da un viottolo di non facile percorrenza da mezzi più grandi di un' utilitaria.	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(+)	(+)				
	<b>S3.2com-</b> Si riesamini l'ubicazione di alcune aree destinate a servizi di interesse pubblico (scuole, aree a parcheggio, area di protezione civile, ecc) prevedendo l'ampliamento di tali aree e /o l'ubicazione delle stesse in aree più idonee in considerazione dello sviluppo futuro del territorio. In particolare si preveda di trasformare l'area	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	?(0)	(0)	(0)	(0)	(+)	(+)			

	destinata a Scuola Media posta in prossimità della zona di protezione civile ubicata all'incrocio con la via Barriera del Bosco e via Balatelle, in parte ad area a parcheggio a servizio delle limitrofe zone B3b, caratterizzate da un' alta densità edilizia, e in parte ad ampliamento dell'area di protezione civile.															
	<b>S3.3com-</b> L'area prima destinata ad edilizia scolastica, dovrà essere ubicata ad ampliamento dell'area destinata a scuola elementare di Largo Perlasca all'interno dell'area attualmente destinata a "verde agricolo" compresa tra il comparto 20 e la zona "B1", per la quale, pur essendo ancora coltivata per lo più ad agrumi, si ritiene debba essere prevista una destinazione più congrua con l'urbanizzazione del territorio e utile alla collettività, nel rispetto della fragilità geologica della zona.	?/(0)	?	?/(0)	?/(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)		
	<b>S3.4com-</b> Piano carburanti - Si rielabori, se necessario, l'attuale piano carburanti individuando nuove aree esterne al centro urbano in variante o in aggiunta alle aree previste all'attuale piano carburanti.	?/(0)	?/(0)	?/(0)	?/(0)	(0)	(0)	(0)	?	(0)	(0)	(0)	(0)	(+)		
	<b>S3.5emA-</b> Data la carenza di aree destinate a parcheggio lungo il tratto di via Roma a partire dalla Chiesetta del Velo e proseguendo verso nord, si preveda la realizzazione di spazi destinati a parcheggio ad uso pubblico nelle aree contigue alla suddetta arteria stradale.	(0)	?/(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(+)	(+)		
<b>R1-</b> contrastare la dispersione insediativa a bassa densità edilizia	<b>R1.1-</b> incentivare il ricorso ai piani di recupero, anche di iniziativa privata, nelle aree sature del Centro Storico e disincentivare, nelle aree non edificate, il ricorso ai piani attuativi di espansione edilizia a bassa densità volumetrica;	(+)	(+)	(+)	(+)	(0)	(+)	(0)	(0)	?/(0)	(+)	(0)	(+)	(+)		
	<b>R1.2-</b> permettere l'intervento in Centro Storico con Piani di Recupero anche per sottocomparti non estesi a tutta la zona "A";	(+)	(+)	(+)	(+)	(0)	(+)	(0)	(0)	?/(0)	(+)	(0)	(+)	(+)		
	<b>R1.3-</b> incrementare le superfici coperte, dell'area già urbanizzata, da destinare alla riqualificazione, alla rifunzionalizzazione ed al riutilizzo dei suoli, al fine di limitare il consumo di suolo libero da edificazioni;	(+)	(0)	(+)	(+)	(0)	(+)	(0)	(0)	?/(0)	(+)	(0)	(+)	(+)		
	<b>R1.4-</b> incentivare la demolizione e ricostruzione e disincentivare la copertura di superfici libere.	(+)	(0)	(+)	(+)	(0)	(+)	(0)	(0)	?/(0)	(+)	(0)	(+)	(+)		
<b>R2-</b> adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane:	<b>R2.1-</b> limitare le espansioni edilizie, preferendo interventi di ridensificazione, riqualificazione, riconversione e rigenerazione dei tessuti urbani esistenti;	(++)	(+)	(++)	(++)	(+)	(++)	(0)	(0)	?/(0)	(+)	(+)	(++)	(+)		
	<b>R2.2-</b> incentivare la realizzazione di edifici a basso consumo energetico (riduzione del fabbisogno termico);	(0)	(0)	(0)	(0)	(+)	(++)	(0)	(0)	(0)	(++)	(0)	(++)	(+)		





## 7. – MISURE DI MITIGAZIONE

Per le azioni/linee d'intervento del Piano che prevedono potenziali effetti ambientali negativi saranno individuate misure atte ad impedire, ridurre e compensare gli impatti ed assicurare l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella complessiva attuazione del Piano.

Ogni qualvolta, dall'incrocio degli elementi della matrice di valutazione scaturisce un'interazione negativa o, presumibilmente tale, si procederà agli opportuni approfondimenti in sede di redazione del Rapporto Ambientale, secondo cinque gradi di stato e di possibile risoluzione del problema:

- ✓ impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento;
- ✓ impatto eliminabile – *misure che portano alla eliminazione dell'impatto*;
- ✓ impatto non eliminabile – *misure che portano alla mitigazione dell'impatto*;
- ✓ impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione – *alternative*;
- ✓ assenza di misure mitigative e/o alternative praticabili – *misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione*.

Da una prima lettura della matrice riportata al precedente paragrafo, risulta evidente che le Direttive Generali per il PRG in esame comportano degli impatti generalmente positivi o nulli o non significativi per la maggior parte delle componenti ambientali considerate.

## 8. – MISURE PER IL MONITORAGGIO

L'Autorità procedente, in fase di redazione del Rapporto Ambientale, redigerà un piano di monitoraggio ambientale (di seguito PMA) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.Lvo 152/2006 e s.m.i., che abbia i seguenti obiettivi:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati (anche tenendo in considerazione gli obiettivi locali endogeni di sostenibilità ambientale proposti nel paragrafo 5.2);
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive adottate.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Si anticipa sin da adesso che il futuro PMA sarà strutturato avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

## 9. – INDICE PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

Di seguito si riporta la proposta di indice del Rapporto Ambientale coerentemente alle disposizioni dell'allegato VI del D.Lvo. 152/2006 e s.m.i., suscettibile di modifiche in seguito alle risultanze della fase di consultazione.

- elenco acronimi
- introduzione

- capitolo 1. Il processo di VAS e analisi dei contributi pervenuti
- capitolo 2. Il processo della proposta di piano e analisi dei contenuti
- capitolo 3. Riferimenti normativi e procedurali
- capitolo 4. Il quadro ambientale
- capitolo 5. Gli obiettivi di protezione ambientale
- capitolo 6. La valutazione degli impatti significativi
- capitolo 7. Sintesi delle ragioni delle alternative individuate
- capitolo 8. Le misure di mitigazione
- capitolo 9. Le misure per il monitoraggio ambientale
- allegato 1: Sintesi non tecnica
- allegato 2: Questionario di consultazione

Il sopra citato elenco potrebbe subire variazioni.

\*\*\*\*\*

*Il Tecnico incaricato della procedura VAS  
(Provvedimento Capo Settore V n° 833/2012)*

**Ing. Antonio Alessio Mazzotta**

## **APPENDICI**

## Appendice 0.1 - Fonti di informazione e documentazione

Per la redazione del presente lavoro sono stati consultati gli atti elencati, per tipologia, nello schema seguente.

livello <b>internazionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ convenzioni quadro</li> <li>✓ protocolli e carte d'intenti</li> </ul>
livello <b>comunitario</b> (UE)	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ legislazione vigente e regolamenti comunitari</li> <li>✓ trattati, direttive, comunicazioni, convenzioni e linee guida</li> <li>✓ programmi a gestione diretta delle D.G. della Commissione Europea</li> </ul>
livello <b>statale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ legislazione di settore vigente</li> <li>✓ delibere CIPE e piani di azione</li> <li>✓ QSN 2007-2013 e programmi operativi nazionali dei fondi strutturali UE con autorità di gestione ministeriale</li> </ul>
livello <b>regionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ legislazione di settore vigente</li> <li>✓ programmazione economica e pianificazione territoriale di settore</li> <li>✓ programmi operativi regionali dei fondi strutturali UE 2007-2013</li> </ul>
livello <b>provinciale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Pianificazione territoriale generale di coordinamento</li> <li>✓ Pianificazione di settore</li> <li>✓ Programmazione socio-economica e progetti OO.PP.</li> </ul>
livello <b>intercomunale</b> (coalizione di enti locali) e livello <b>locale</b> (comunale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ gli atti amministrativi (<i>elencati nei paragrafi seguenti</i>)</li> <li>✓ i piani integrati, i programmi complessi ed i progetti (<i>elencati nei paragrafi seguenti</i>)</li> <li>✓ gli studi e le pubblicazioni (<i>elencati nei paragrafi seguenti</i>)</li> </ul>

Tab. 0.1.1 – indagine sugli obiettivi ambientali e territoriali. Tipologia degli atti emanati dai vari livelli di governo

Per la redazione del presente lavoro sono stati utilizzati diversi dati, studi e ricerche in possesso di vari settori dell'amministrazione e che verranno citati, in ogni paragrafo seguente, come "fonte" delle informazioni.

Tra le varie fonti di informazione sono stati utilizzati prevalentemente:

- ✓ *L'Analisi Ambientale Iniziale* del Comune di Sant'Agata Li Battiati, datata dicembre 2007, prodotta durante il master universitario di II livello "EMAS ed Ecolabel nel settore della pubblica amministrazione", svoltosi presso il Municipio ed organizzato da Università di Catania, dall'Agenzia Regionale Protezione Ambiente ARPA Sicilia e da ORSA Palermo (*POR Sicilia 2000-2006 - Progetto ALFABETA cod. 1999/IT.16.1.PO.011/3.13/7.2.4/351 - Relatore: Prof. S.Creaco; Tutor Ente gestore: Ing. M. Serina; Tutor Ente ospitante: Ing. A. Mazzotta; Allievi: Dott.ssa Nicoletti Laura, Dott.ssa Iudica Daniela, Dott. Ing. Messina Marcello*).
- ✓ *L'Analisi del contesto territoriale* per il Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) della Coalizione n. 14 "Catania città metropolitana", redatte nel marzo 2010, dal Settore 5° di codesto Comune, in occasione dell'avviso pubblico dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" relativo al P.O. FESR 2007-2013 della Regione Siciliana.

E' stata inoltre consultata la seguente documentazione:

### 0.1.1 – storia e identità collettiva, beni culturali e paesaggio, suolo, fauna, flora e biodiversità

- Dott. Geol. Giuseppe Torre, Comune di Sant'Agata Li Battiati, Novembre 2011, "Revisione del PRG di Sant'Agata Li Battiati – Relazione Geologica e cartografia allegata".
- CUTGANA, Università di Catania, Caratteristiche ambientali della Timpa Leucatia con individuazione delle zone da salvaguardare – Comune di Sant'Agata Li Battiati, anno 2009.
- Relazione Paesaggistica redatta dal Dott. Alessio D'Urso, prot.gen.n. 5243 del 16.3.2010, del Progetto esecutivo "Consolidamento e regimentazione acque parco extraurbano Leucatia".
- Accordo di Programma sottoscritto il 29.12.2004 tra il Comune, il CUTGANA dell'Università di Catania e l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Catania.
- Proposta di vincolo paesaggistico dell'area "Leucatia" della Soprintendenza BB.CC.AA. CT – verbale del 17.11.2003 della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania.
- foto del lavatoio pubblico, inizio secolo XX - foto della Timpa Leucatia con ripresa di un esemplare di raro granchio di fiume (iniziativa naturalistica del Prof. G. Sperliga, sullo sfondo la monumentale ottocentesca Villa Papale) - foto della Timpa Leucatia con il monumentale acquedotto settecentesco dei Monaci Benedettini (origine nella sorgente della Timpa, sino a Monte Vergine sito del Convento Benedettino catanese).
- articolo tratto da LA SICILIA del 30.12.2004.
- AA.VV., "Sant'Agata Li Battiati, storia, iconografia, devozioni", a cura del Parroco della Chiesa Madre Carmelo Signorello, Arca edizioni, Catania 2002.

- Analisi SWOT (strengths, weaknesses, opportunities, threats), sta in “Il mondo di Sant’Agata li Battiati”, Comune di Sant’Agata li Battiati report 2002, di Cettina Mazzamuto e Domenico Targia, Siciliae Antonio Di Stefano edizioni, Taormina 2002.
- “Sant’Agata li Battiati”, sta in “Catania e dintorni”, AA.VV., coalizione dei comuni del PIT 35 “Catania città metropolitana”, “Cultourmed” programma U.E. Interreg III B medocc, Comune di Catania 2006 (volume + Cd-rom).
- “Inventario dei beni culturali del Cimitero Antico che non costituiscono fabbrica muraria”, fascicoli I e II, Settore 5° del Comune di Sant’Agata li Battiati, prot.urb.n. 2077 del 27.5.2010.
- C. Consoli ed M. Di Stefano, “Relazione storico-artistica della Chiesa di Maria Santissima Annunziata in Sant’Agata li Battiati”, Servizio Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania, allegata al DDG n.2774 del 19.12.2011 dell’Assessorato Regionale BB.CC. e dell’Identità Siciliana.

#### **0.1.2 – vegetazione ed aspetti paesaggistici**

- Assessorato Regionale BB.CC.AA., Area Soprintendenza di Catania, nota Serv. I/PNNU prot.n. 523 del 21.1.2009 “Ricognizione boschi art. 142 lett. g del D.lvo n. 42 del 2004”, cartografia scala 1:10.000.
- Assessorato Regionale BB.CC.AA., Area Soprintendenza di Catania, nota Serv. I/PNNU prot.n. 1992/09 del 2.9.2010 con “Verbale di verifica tecnica inerente lo studio agricolo forestale del Comune di S.A. Li Battiati”, allegata cartografia scala 1:2000 “boschi tutelati ai sensi d.lgs. 227/01 e dell’art.142 del d.lgs. 42/2004 lett.g.”.
- Assessorato Regionale BB.CC.AA. e I.S., Servizio Soprintendenza di Catania, nota Area VIII. prot.n. 1892 del 27.1.2011 con “Verbale di verifica tecnica inerente lo studio agricolo forestale del Comune di S.A. Li Battiati – richiesta sopralluogo urgente”.
- Assessorato Regionale BB.CC.AA. e I.S., Servizio Soprintendenza di Catania, nota Area VIII. prot.n. 18496/VIII del 20.9.2012 con “Verbale di revoca per jus superveniens della dichiarazione di area boscata ai sensi del d.lvo. 227/01 della proprietà Moncada”, allegata cartografia scala 1:2000 “area sprovvista dei requisiti di legge ai sensi d.lgs. 227/01 alla luce delle modifiche intervenute al suddetto decreto dalla legge 35/2012”.
- AA.VV. “Una ricerca per il paesaggio. Verso il Piano Paesaggistico della provincia di Catania”, sta in “Tecnica e ricostruzione” anno LXIV settembre-dicembre 2009, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania, ISSN 0040-1803.

#### **0.1.3 – politiche, strategie e sviluppo locale, programmazione complessa ed integrata, fondi comunitari, pianificazione territoriale e strategica**

- Osservatorio socio-economico Comune di Catania, AA.VV. a cura di S. Zinna, V. Ruggiero, A. Grasso, “Programmazione e linee strategiche per la progettazione del Masterplan di Catania”, Franco Angeli, Milano 2003.
- R.Y. Nanetti University of Illinois at Chicago, “La strategia dell’asse V: il PIT Catania città metropolitana”, sta in “Contenuti e capacità d’attuazione della’Asse V Città del QCS obiettivo 1 2000-2006: i casi di Napoli e Catania”, Londra dicembre 2003.
- F. Mazzola, “Progetti integrati territoriali e sviluppo locale: l’esperienza della Sicilia”, sta in AA.VV. “Progetti e immagini del territorio, l’esperienza dei PIT nelle regioni del mezzogiorno”, quaderni Formez n. 7, Donzelli, Roma, 2003.
- documento “una rete di greenway: da Misterbianco alla Timpa di Acireale”, redatto in occasione dell’avviso pubblico PIR Reti per lo sviluppo locale, POR Sicilia 2000-2006.
- documento “*Programmazione per lo sviluppo*” (aggiornamento al 17 marzo 2005) prodotto dal Comune di Sant’Agata Li Battiati e trasmesso alla Provincia Regionale di Catania, (cfr. anche sito web della Coalizione n. 14 del PIST) e costituito dai seguenti capitoli:
  - IL QUADRO DI RIFERIMENTO
  - ANALISI DI CONTESTO
  - ANALISI S.W.O.T
  - OBIETTIVI DI PROGRAMMA
  - PROPOSTE PER LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013
- la programmazione economica e dello sviluppo della Provincia Regionale di Catania, anni 2009-2010-2011-2012.
- il 25 marzo 2010 La Provincia Regionale di Catania ha presentato agli Enti Locali i seguenti elaborati del PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE:
  - QUADRO CONOSCITIVO CON VALENZA STRUTTURALE
  - QUADRO PROPOSITIVO CON VALENZA STRATEGICA.
- la programmazione comunitaria dei fondi strutturali: PO FESR Sicilia 2007-2013 (programma operativo fondo europeo di sviluppo regionale), decisione n. C(2007) 4249 del 7.9.2007, Decisione CE n. C(2012) 8505 del 15.11.2012 - Linee guida per l’attuazione territoriale del PO FESR 2007-2013 con riferimento

- all'asse VI "sviluppo urbano sostenibile", approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 431 del 29.10.2009
- il Programma Attuativo Regionale FAS "fondo aree sottoutilizzate", 31.7.2009, approvato dalla Regione Siciliana.
  - i programmi complessi operanti sul territorio, PRUSST "le economie del turismo" – Catania comune capofila ed a cui aderisce il Comune. In particolare:
    - Ufficio di Coordinamento Locale PRUSST di Sant'Agata Li Battiati (delibera G.M. 19/2003), sub comprensorio dei comuni di Mascalucia, Tremestieri E., S.A. Li Battiati, S.G. La Punta – *REPORT al 30 giugno 2009*.
    - Ufficio Coordinamento Locale PRUSST di Sant'Agata Li Battiati, "Schede di rendicontazione ai fini dell'attività di monitoraggio dell'Ufficio di Coordinamento Centrale del PRUSST con il Ministero delle Infrastrutture", 30 settembre 2009.
    - Ufficio Coordinamento Centrale PRUSST, Comune di Catania, "Stato di attuazione, marzo 2010".
  - Valeria Lingua, "Il sistema catanese", sta in "Riqualificazione urbana alla prova, forme di innovazione nei programmi complessi dal quartiere all'area vasta", Aliena, Firenze 2007.
  - Antonio A. Mazzotta, "Comune di Sant'Agata li Battiati. Sportello informativo del partenariato della comunicazione", sta in: AA.VV. a cura di Davide Crimi, "L'Europa delle mille città, gli sportelli Europa in Sicilia", (Comune CT) Maimone, Catania 2009.
  - PIANO STRATEGICO "Catania città metropolitana" PSCCM - "Documento definitivo di piano strategico", certificazione finale della Regione Siciliana con nota prot.n. 3161 del 23.2.2009 (Delibera CIPE 20/2004), allegato 1 "Quadro conoscitivo. Coalizione dei Comuni del PIT 35, Catania comune capofila, ed a cui aderisce il Comune, Catania 2007-2009.
  - Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate PAR FAS Sicilia 2007-2013 – art. 26 "Progetti obiettivo in favore degli enti locali" della L.R. n. 11 del 12.5.2010 (GURS n. 23 del 14.5.2010 s.o. n.1), tabella 2. n. 189 "Sant'Agata li Battiati, Costruzione palazzina corpo di polizia municipale". "SCHEDE Sintetica Intervento" trasmessa alla Regione il 17.8.2010, Progetto Definitivo approvato con deliberazione G.M. n. 01 del 14.1.2010.
  - Progetto Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) della coalizione n. 14 "Catania città metropolitana", allegato 2.2 all'Avviso pubblico per l'attuazione territoriale del PO FESR 2007-2013 con riferimento all'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" seconda fase, Catania, luglio 2010.
  - PIST della coalizione n. 14 "Catania città metropolitana", schede operazioni "Museo Turi Ferro ed officina teatrale", "Parco Leucatia", "Campus didattico residenziale Parco Paternò del Toscano" e "Focus Famiglia", allegati 2.4, Sant'Agata Li Battiati e Catania, luglio 2010.
  - Articoli sul quotidiano "La Sicilia" in merito al Centro Commerciale Naturale di S.A. li Battiati: 7.1.2005, 17.10.2009.
  - Comune di Sant'Agata Li Battiati, Deliberazione C.C. n. 73 del 20.10.2009 "Presca d'atto costituzione Consorzio denominato Battiati Centro Commerciale Naturale".
  - Decreto del 16.6.2011 dell'Assessorato Regionale Attività Produttive (GURS n. 29 del 8.7.2011) "Istituzione dell'elenco regionale dei centri commerciali naturali". Nell'elenco figura: *Battiati Centro Commerciale Naturale*, via Salvo D'acquisto n.1, cod. CCN104, decreto assessoriale di accreditamento n. 127 del 16.3.2011.
  - Decreto del 10.1.2012 dell'Assessorato Regionale Attività Produttive (GURS n. 9 del 2.2.2012) "Aggiornamento dell'elenco regionale dei centri commerciali naturali".
  - Programma di Sviluppo Socio Economico 2010-2012 della Provincia Regionale di Catania - *Progetti strategici*.
  - R. Camagni, "I piani strategici nel mezzogiorno", sta in AA.VV. "10 anni di piani strategici in Italia. Ragioni, esiti, criticità", ReCS Rete delle Città Strategiche, quaderno n.3, Firenze, gennaio 2010.
  - Ignazio Vinci (a cura di), AA.VV. "Pianificazione strategica in contesti fragili", Alinea, Firenze, dicembre 2010.
  - Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici NUVAl, Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana, "Il PIT 35 Catania città metropolitana", sta in "L'attuazione dei PIT in Sicilia, una valutazione finale dell'esperienza", Palermo ottobre 2011.
  - Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, "Relazione sull'esito dell'indagine relativa alla chiusura della programmazione 2000/2006 della Regione Siciliana in materia di fondi strutturali europei, con particolare riferimento al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)", approvata con deliberazione n. 123/2012/vsgf del 2.5.2012.
  - Provincia Regionale di Catania, deliberazione G.P. n. 47 del 11.10.2011 "Approvazione del Quadro Propositivo con valenza Strategica (QPS) del Piano Territoriale giusto art.12 della L.R. 9/86. Proposta al Consiglio".
  - Comune di Sant'Agata Li Battiati, Provvedimento Capo Settore 5° r.g. n. 1300 del 19.11.2011, "Costituzione del gruppo di lavoro per la redazione del Piano Strategico di Area Vasta del Programma di

Riqualficazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST) Le economie del turismo, relativamente al sub-comprensorio dei Comuni di S.A. Li Battiati, Mascalucia, S.G. La Punta, Tremestieri E.”.

- Articoli sul quotidiano “La Sicilia” in merito al distretto turistico “*Il mare dell’Etna*”: 28.5.2010, 3.6.2010, 14.6.2010, 16.6.2010, 21.9.2011, 26.1.2012, 7.2.2012.
- Decreto del 1.6.2010 dell’Assessore Regionale Turismo (GURS n. 28 del 18.6.2010), che riconosce i comuni ad economia prevalentemente turistica, successivamente prorogato con Decreti Assessoriali del 4.10.2010; del 6.12.2010; del 4.2.2011.
- DDG . 59 del 12.10.2011 dell’Assessorato Regionale Turismo “Positiva valutazione delle istanze di riconoscimento di distretti turistici”.
- Comune di Sant’Agata Li Battiati, “Manifestazione d’interesse all’adesione al costituendo distretto turistico territoriale *Il mare dell’Etna/Etna Coast*”, Albo Pretorio Comunale, maggio-giugno 2010.
- Comune di Sant’Agata Li Battiati, Deliberazione C.C. n.4 del 16.1.2012 “*Costituzione del Distretto Turistico Territoriale Il Mare dell’Etna. Adesione alla costituenda società consortile mista a.r.l. denominata Il Mare dell’Etna*”.
- Comune di Sant’Agata li Battiati Deliberazione G.M. n.6 del 18.1.2012 “*Costituzione del Distretto Turistico Territoriale Il Mare dell’Etna. Adesione alla costituenda società consortile mista a.r.l. denominata Il Mare dell’Etna mediante sottoscrizione della quota del capitale sociale*”.
- Decreto n.46/gab del 23.6.2012 dell’Assessore Regionale Turismo, “riconoscimento del distretto turistico Il Mare dell’Etna, con sede presso il Comune di Acireale, ed approvazione del *Piano di Sviluppo*, di cui la c.2, lett. d, dell’art.6 della l.r. 10/2005” (GURS n.29 del 20.7.2012).
- Gaetano Arrigo, Tesi di Laurea “Piano finanziario e di gestione del Museo Turi Ferro”, Università di Catania, Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale, relatore Ing. N. Trapani correlatore Ing. A.A. Mazzotta, ottobre 2012.

#### 0.1.4 – mobilità, trasporti, adattamento ai cambiamenti climatici e pianificazione urbanistica

- *Osserp-Etna* Osservatorio sull’Edilizia Residenziale Pubblica Etna (costituito nel 2002 da protocollo d’intesa tra 14 Comuni etnei, con Sant’Agata Li Battiati capofila), “Proposta e documentazione”, fascicolo presentato in Audizione con la IV Commissione Legislativa “Territorio ed Ambiente” dell’Assemblea Regionale Siciliana il giorno 12.11.2002.
- documento ANCE sezione di Catania, “Analisi della mobilità relativa al sistema infrastrutturale stradale del territorio della provincia di Catania”, Catania, dicembre 2007.
- “Caratterizzazione sismica del territorio, Viabilità nell’area del PIT 35. Individuazione delle criticità e proposte per la rifunzionalizzazione in termini di Protezione Civile” (Cd-rom), AA.VV., coalizione dei comuni del PIT 35 “Catania città metropolitana”, “*Progetto Salvambiente*” Fondo Sociale Europeo POR Sicilia 2000-2006, Consorzio Nautilus ed Eureka sviluppo s.r.l., 2008.
- “Analisi territoriali dicembre 2008” (Cd-rom), Comune di Sant’Agata li Battiati, Settore 5° Urbanistica Sportello POR Sicilia 2000-2006, Settore 4° LL.PP. Ufficio U.C.L. PRUSST.
- AA.VV. “Argomenti di pianificazione 2009, contributi per la riforma urbanistica in Sicilia”, a cura del Servizio 1 del Dipartimento Regionale Urbanistica dell’ARTA, Fondazione Federico II, Palermo, 2009.
- decreto ARTA del 23.3.2007 (GURS n.23 del 18.5.2007) “Individuazione degli agglomerati urbani della Regione in attuazione dell’art.2 del D.lgs. 19.8.2005 n. 194 (*inquinamento acustico, agglomerato urbano di Catania*).
- nota ARPA prot. 10202/ST V, agenti fisici, del 19.6.2008 “Applicazione sul territorio siciliano del D.lgs. 194/2005 ... richiesta stato acquisizione dei dati dei comuni dell’agglomerato urbano di CT”. Successiva nota ARPA prot. 18258 del 3.11.2008.
- nota ARTA prot. 67913 del 19.9.2009 “Agglomerato Urbano di Catania. D.lgs. 194/2005”.
- nota ARPA prot. 19223 del 12.11.2009 di sollecito trasmissione dati, e nota di risposta del Comune di Sant’Agata li Battiati del 23.11.2009 prot.gen.n. 25048.
- nota ARPA, ST2 UO1, prot. 19980 del 23.12.2010 “Applicazione sul territorio siciliano del D.lgs. 194/2005 ...”.
- Progetto “GRaBS” per la sostenibilità ambientale e l’adattamento al cambiamento climatico nelle aree urbane, Programma UE di cooperazione interregionale Interreg IV C tra otto stati membri, coordinamento locale dell’Università di Catania, 2009-2011, [www.grabs-eu.org](http://www.grabs-eu.org), “*Linee guida per le politiche territoriali a scala comunale*”, DAU UniCT 2009. Il Comune di Sant’Agata li Battiati ha aderito alla rete di pubbliche amministrazioni per lo scambio di buone pratiche denominata “PEACE” con nota prot.gen.n. 9307 del 30.4.2009.
- ENAC, nota del 20.12.2011 prot. 0164392/IOP, con Disp. Dir. n. 013/IOP/MV del 19.12.2011 che ha approvato le “*Mappe di vincolo*” relative all’Aeroporto di Catania Fontanarossa Vincenzo Bellini, con le quali sono stabilite, nelle aree limitrofe, le limitazioni relative agli ostacoli per la navigazione aerea ed ai potenziali pericoli per la stessa.

- Provincia Regionale di Catania, “Sistema di trasporto pubblico in ambito metropolitano, Fase III – Studio di Fattibilità” (*metropolitana leggera*), Silec s.p.a. divisione progettazione e studi, aprile 2006.
- Provincia Regionale di Catania. *EtnaRail, proposta di Project Financing* “Progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture di trasporto rapido di massa per il collegamento su Monorotaia tra i paesi pedemontani ed il Comune di Catania” - progetto preliminare del 7.5.2012 e s.m.i.

#### **0.1.5 – strumentazione urbanistica vigente e programmazione delle opere pubbliche**

- Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con stralci, modifiche e prescrizioni, con DDG dell'ARTA n° 854/DRU del 21 ottobre 2005 (G.U.R.S. n. 54 del 16.12.2005).
- deliberazione C.C. n. 13 del 11.4.2006 “preso d'atto degli elaborati del PRG, delle Norme di Attuazione e del Regolamento Edilizio adeguati al decreto di approvazione”.
- decreto ARTA 21.6.2006 “Rettifica del decreto 21 ottobre 2005, concernente approvazione del P.R.G. e del R.E.” (GURS n. 40 del 25.8.2006).
- decreto ARTA del 6.11.2007 “modifica alla destinazione dello strumento urbanistico per la realizzazione di un parcheggio e verde attrezzato ad uso pubblico ed utilizzo della volumetria entroterra per la realizzazione di un centro sportivo polivalente” (GURS n. 57 del 7.12.2007).
- decreto ARTA del 21.12.2007 “variante al P.R.G. relativa al progetto per la realizzazione di attrezzature per la didattica universitaria e servizi connessi nell'attuale z.t.o. F2 attrezzature scolastiche” (GURS n. 8 del 15.2.2008).
- decreto ARTA del 18.11.2008 “variante al PRG vigente “Salvaguardia dell'area di pertinenza di Villa Pluchinotta” (GURS n. 58 del 19.12.2008).
- comunicato ARTA del 5.12.2008 che modifica il regolamento edilizio in merito alla composizione ed al funzionamento della Commissione Edilizia Comunale” (GURS n.56 del 5.12.2008).
- decreto ARTA del 4.8.2009 “approvazione, in variante al PRG vigente, del progetto relativo all'allargamento della Via Degli Ulivi” (GURS n. 41 del 4.9.2009).
- variante urbanistica al PRG vigente “da z.t.o. F4a verde pubblico per lo sport a z.t.o. F5 attrezzatura di interesse collettivo a gestione privata, tipologia turistico alberghiera, localizzata tra via Barriera Del Bosco e via Don Bosco” (Prov. Capo sett. 5° del 30/11/2009).
- variante urbanistica al PRG vigente “da z.t.o. B3a residenziale di completamento a z.t.o. F5 attrezzatura di interesse collettivo a gestione privata, localizzata in via Vincenzo Bellini” (Prov. Capo Sett. 5° del 10/2/2010).
- decreto ARTA del 17.2.2010 “variante al PRG vigente relativa all'ampliamento della parrocchia S. Tommaso e SS. Martiri Inglesi, z.t.o. F3 attrezzature collettive” (GURS n. 64 del 2.4.2010).
- deliberazione C.C. n. 24 del 16.2.2011 “Scadenza dei vincoli del PRG preordinati all'esproprio. Reitera temporale della loro efficacia”.
- deliberazione C.C. n. 81 del 4.10.2011 “Sportello Unico per le Attività Produttive. Progetto per la realizzazione di un insediamento commerciale-direzionale denominato Mandarin. Approvazione definitiva ai sensi dell'art. 5 del DPR 20 ottobre 1998, n. 447 e s.m.i.”.
- decreto ARTA del 16.2.2012 “variante al PRG relativa al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, anno 2010 ex art. 58 l. 133/08” (GURS n. 13 del 30.3.2012).
- decreto ARTA del 7.3.2012 “approvazione del piano particolareggiato, comparti n.18 e n.19 del PRG vigente” (GURS n. 15 del 13.4.2012).
- deliberazione C.C. n. 74 del 29.11.2012 “Sportello Unico per le Attività Produttive. Progetto per la realizzazione di un insediamento commerciale-direzionale denominato Mandarin. Proroga del termine per il rilascio della concessione edilizia assegnato con deliberazione del C.C. n. 81 del 4.10.2011”.
- deliberazione C.C. n. 60 del 9.9.2008 su “Regolamento recante norme per l'installazione ed il controllo delle attività finalizzate alla realizzazione di S.R.B.” (CEM).
- deliberazione G.M. n. 27 del 13.3.2012 “Programma triennale delle Opere Pubbliche 2012-2014”.
- deliberazione C.C. n. 78 del 11.12.2012 “Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile”, ed allegati elaborati tecnici, redatti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, che costituiscono il “*Piano Comunale di Protezione Civile*”.
- deliberazione C.C. n. 82 del 18.12.2012 “Approvazione Programma Triennale delle OO.PP. triennio 2012-2014”, ed allegato tecnico del Settore 4° LL.PP. “*Programma Triennale OO.PP. 2012-2014*” del 14.2.2012.
- deliberazione n. 14 del 31.1.2013 del Commissario Straordinario della Provincia Regionale di Catania “Approvazione schema del Programma Triennale OO.PP. 2013/2015 e dell'elenco annuale 2013”.
- Verbali delle sedute della Commissione Consiliare Urbanistica dei giorni: 7/11/2012; 30/11/2012; 5/12/2012; 10/12/2012; 28/1/2013. Le riunioni hanno avuto come oggetto la “Revisione Generali del PRG” ed è stato trattato l'argomento delle Direttive Generali del PRG (l.r. 15/91) e la relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (L. 152/06). Alle riunioni è stato presente l'Ing. Antonio A. Mazzotta in qualità di professionista incaricato per la procedura VAS.

#### 0.1.6 – esclusioni dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica

- “Variante al PRG vigente relativa all’ampliamento della parrocchia S. Tommaso e SS. Martiri Inglesi, z.t.o. F3 attrezzature collettive” - nota del Comune di Sant’Agata li Battiati, del 9.9.2009 prot.gen.n. 18821, di *comunicazione e motivazioni di esclusione dalla procedura VAS* (punto n.8, par. 1.2 dell’all. A alla Deliberazione G.R. n. 200 del 10.6.2009) – nota ARTA servizio VAS-VIA prot.n. 78633 del 20.10.2009, presa d’atto.
- “Variante al PRG relativa al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, anno 2010 ex art. 58 l. 133/08” - nota del Comune di Sant’Agata li Battiati, del 24.9.2010 prot.gen.n. 17800, di *comunicazione e motivazioni di esclusione dalla procedura VAS* (punto n.8, par. 1.2 dell’all. A alla Deliberazione G.R. n. 200 del 10.6.2009).
- “Variante al PRG vigente da z.t.o. F4a verde pubblico per lo sport a z.t.o. F5 attrezzatura di interesse collettivo a gestione privata, localizzata tra via Barriera Del Bosco e via Don Bosco” - nota del Comune di Sant’Agata li Battiati, del 27.9.2010 prot.gen.n. 17926, di *comunicazione e motivazioni di esclusione dalla procedura VAS* (punto n.8, par. 1.2 dell’all. A alla Deliberazione G.R. n. 200 del 10.6.2009) – nota ARTA servizio VAS-VIA prot.n. 34277 del 23.5.2011, richiesta integrazioni - nota del Comune di Sant’Agata li Battiati, del 17.6.2011 prot.gen.n. 1744, iter interrotto.
- “Variante al PRG vigente da z.t.o. B3a residenziale di completamento a z.t.o. F5 attrezzatura di interesse collettivo a gestione privata, localizzata in via Vincenzo Bellini” - nota del Comune di Sant’Agata li Battiati, del 18.10.2010 prot.gen.n. 19788, di *comunicazione e motivazioni di esclusione dalla procedura VAS* (punto n.8, par. 1.2 dell’all. A alla Deliberazione G.R. n. 200 del 10.6.2009) – nota ARTA servizio VAS-VIA prot.n. 7185 del 2.2.2011, pubblicazione esclusione.
- “Piano particolareggiato in variante al PRG con i contenuti della proposta di piano di lottizzazione nella zto C1/residenziale di espansione privata, localizzata tra via Madonna di Fatima, via San Gregorio e via Sicilia, comparti n. 18 e n. 19 del PRG vigente” - nota del Comune di Sant’Agata li Battiati, del 11.10.2010 prot.gen.n. 19252, di *comunicazione e motivazioni di esclusione dalla procedura VAS* (punto n.8, par. 1.2 dell’all. A alla Deliberazione G.R. n. 200 del 10.6.2009) – nota ARTA servizio VAS-VIA prot.n. 7214 del 2.2.2011, pubblicazione esclusione.
- “Sportello Unico per le Attività Produttive. Progetto per la realizzazione di un insediamento commerciale-direzionale denominato Mandarin - art. 5, DPR 447/98” - nota del Comune di Sant’Agata li Battiati, del 14.10.2010 prot.gen.n. 19612, di *trasmissione del progetto e del Rapporto Preliminare ambientale* (art.6, c.12 del D.lgs 152/2006) - note ARTA servizio VAS-VIA prot. n. 6430 del 28.1.2011 e n.13198 e del 2.3.2011, *non assoggettabilità alla procedura VAS*.
- soggetto proponente: JO-FA-S.A.B. capital group s.r.l., autorità procedente: Comune di Sant’Agata li Battiati, Progetto per la realizzazione di un insediamento commerciale-direzionale denominato Mandarin, “*Rapporto Preliminare (VAS)*” ai sensi art.13 d.lgs. 152/2006 e s.m.i., elaborato 11.10.2010.

#### 0.1.7 – Rapporti Ambientali per le VAS di piani urbanistici e di settore dei territori confinanti

- Comune di Catania, Direzione Tutela Ambientale, Istituto di Ricerche Ambiente Italia, “Primo rapporto sullo stato dell’ambiente della città di Catania”, Grafiche Renna Palermo, Catania 2002.
- Comune di Tremestieri Etneo, Variante allo strumento urbanistico vigente per l’individuazione delle aree commerciali e produttive, “*Rapporto Preliminare (VAS)*” ai sensi art.13 d.lgs. 152/2006 e s.m.i., aprile 2011, trasmesso al Comune di S.A. Li Battiati in qualità di S.C.M.A. il 27.6.2011 con nota prot.n. 1808/8^Dir.
- Nota del 18.7.2011 del *Comune di S.A. Li Battiati* prot.gen.n. 13999 di trasmissione del “*Questionario di consultazione*” contenente *osservazione sulle componenti ambientali “aria e fattori climatici”, “popolazione e salute umana” e “rumore”*.
- Comune di Tremestieri Etneo, Variante allo strumento urbanistico vigente per l’individuazione delle aree commerciali e produttive, “*Rapporto Ambientale (VAS)*” ai sensi art.13 d.lgs. 152/2006 e s.m.i., ottobre 2011, trasmesso al Comune di S.A. Li Battiati in qualità di S.C.M.A. il 4.1.2012 con nota prot.n. 09/9^Dir.
- ARTA, Dipartimento Regionale Ambiente *Servizio 1 VAS-VIA*, DDG n.636 del 15.11.2012 “*Parere motivato circa la compatibilità ambientale della proposta di Piano urbanistico commerciale del Comune di Tremestieri Etneo*” ai sensi dell’art.15, c.1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
- ARTA, Dipartimento Regionale dell’Urbanistica, Decreto 16.11.2012 “*Approvazione del piano regolatore generale, delle norme tecniche di attuazione e del regolamento edilizio del comune di Tremestieri Etneo*”, GURS n. 54 del 21.12.2012. *In particolare*:
  - il capoverso n. 8 della pag. 80 “... l’U.O.4.1 del servizio 4/DRU ... in ordine alla V.A.S., ha ritenuto che *il piano in argomento non è assoggettabile a detta procedura ...*”;
  - il punto n. 6 della pag. 90 “*insediamenti produttivi e commerciali (zone “D”)*: ... con separato provvedimento, il consiglio comunale di Tremestieri Etneo ha adottato la programmazione commerciale/produttiva in variante al vigente strumento urbanistico (Pdf), per la quale, a tutt’oggi, è in corso di definizione il procedimento di valutazione ambientale strategica. ... Il

piano rielaborato, per questo aspetto, non risulta esaminabile né, di conseguenza, possono essere compiutamente valutate le ricadute sull'assetto pianificatorio generale. *Nelle more le suddette zone assumono la classificazione del verde agricolo. ...*”.

- Comune di Catania, Variante Generale al PRG, “Rapporto Preliminare (VAS)” ai sensi art.13 d.lgs. 152/2006 e s.m.i., dicembre 2011, trasmesso al Comune di S.A. Li Battiati in qualità di S.C.M.A. il 18.1.2012 con nota prot.n. 20092.
- Provincia Regionale di Catania, Piano Territoriale Provinciale – Piano Operativo, “Rapporto Preliminare (VAS)” ai sensi art.13 d.lgs. 152/2006 e s.m.i., maggio 2012, trasmesso al Comune di S.A. Li Battiati in qualità di S.C.M.A. il 25.5.2012 con nota prot.n. 40028.
- Comune di Catania, Piano Generale del Traffico Urbano PGTU, “Rapporto Preliminare (VAS)” ai sensi art.13 d.lgs. 152/2006 e s.m.i., marzo 2012, trasmesso al Comune di S.A. Li Battiati in qualità di S.C.M.A. il 25.7.2012 con nota prot.n. 243383.

Tab. 0.1.2 – fonti di informazione per il livello di governo locale. Macroaree tematiche della documentazione esaminata

par. 0.1.1	<b>storia e identità collettiva, beni culturali e paesaggio, suolo, fauna, flora e biodiversità</b>
par. 0.1.2	<b>vegetazione ed aspetti paesaggistici</b>
par. 0.1.3	<b>politiche, strategie e sviluppo locale, programmazione complessa ed integrata, fondi comunitari, pianificazione territoriale e strategica</b>
par. 0.1.4	<b>mobilità, trasporti, adattamento ai cambiamenti climatici e pianificazione urbanistica</b>
par. 0.1.5	<b>strumentazione urbanistica vigente e programmazione delle opere pubbliche</b>
par. 0.1.6	<b>esclusioni dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica</b>
par. 0.1.7	<b>Rapporti Ambientali per le VAS di piani urbanistici e di settore dei territori confinanti</b>

## Appendice 0.2 - Tabella di analisi S.W.O.T. per l'orientamento preliminare

ANALISI CONOSCITIVE AMBIENTALI PRELIMINARI

per la revisione generale del P.R.G. del Comune di Sant'Agata li Battiati, ai sensi del titolo II "La valutazione ambientale strategica", della parte seconda, del decreto legislativo 152/2006.

*strumenti per la partecipazione ambientale*

### Consultazione su PUNTI DI FORZA, DEBOLEZZA, OPPORTUNITA' E MINACCE del contesto ambientale e socio-economico.

*(tabella di analisi S.W.O.T. per l'orientamento preliminare)*

**-Nella tabella seguente sintetizzare le condizioni ambientali di riferimento (SWOT).**

- ✓ definire le condizioni dello stato dell'ambiente di riferimento, a prescindere dalle azioni e dagli obiettivi che il Piano Regolatore Generale potrebbe mettere in campo.

**-Quali sono le questioni ambientali rilevanti, i fattori di forza, di debolezza, le opportunità, i rischi ?**

- ✓ è utile organizzare le informazioni attraverso l'analisi SWOT, che può essere realizzata anche prima di conoscere i contenuti del PRG; anzi è opportuno realizzarla prima per influenzare poi le scelte di piano.
- ✓ i fattori di forza e di debolezza riguardano direttamente il sistema territoriale in esame, cioè, tutto ciò che può essere modificato dalle nostre scelte.
- ✓ le opportunità e le minacce riguardano le azioni che provengono dall'esterno, rispetto al nostro contesto esaminato, e su cui non possiamo incidere direttamente.
- ✓ i risultati dell'analisi vengono presentati in forma tabellare, in modo da rendere evidenti anche eventuali fattori sinergici.

ANALISI S.W.O.T.			
Ambiente	<i>suolo</i>	fattori di forza	fattori di debolezza
		Opportunità	Minacce
	<i>acqua</i>	fattori di forza	fattori di debolezza
		Opportunità	Minacce
	<i>aria</i>	fattori di forza	fattori di debolezza
		Opportunità	Minacce
	<i>fattori climatici</i>	fattori di forza	fattori di debolezza
		Opportunità	Minacce
		fattori di forza	fattori di debolezza

<i>fauna, flora e biodiversità</i>	Opportunità	Minacce
<i>paesaggio</i>	fattori di forza	fattori di debolezza
	Opportunità	Minacce
<i>popolazione</i>	fattori di forza	fattori di debolezza
	Opportunità	Minacce
<i>salute umana</i>	fattori di forza	fattori di debolezza
	Opportunità	Minacce
<i>energia</i>	fattori di forza	fattori di debolezza
	Opportunità	Minacce
<i>rifiuti</i>	fattori di forza	fattori di debolezza
	Opportunità	Minacce
<b>Trasporti – mobilità</b>	Punti di forza	Punti di debolezza
	Opportunità	Minacce
<b>Turismo</b>	Punti di forza	Punti di debolezza
	Opportunità	Minacce
<b>Patrimonio storico-culturale, architettonico, archeologico e beni materiali</b>	Punti di forza	Punti di debolezza
	Opportunità	Minacce

<b>Sistema delle micro, piccole e medie imprese</b>	Punti di forza	Punti di debolezza
	Opportunità	Minacce

### III.1. Il processo di valutazione nella pianificazione territoriale e urbanistica

*Mario Pantaleo\**

La valutazione di sostenibilità ambientale di piani e programmi viene introdotta a livello comunitario con la Direttiva Europea 2001/42/CE<sup>1</sup> che ha come scopo principale quello di fornire uno strumento legislativo per “*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali nei piani e programmi, da effettuare durante la fase preparatoria ed anteriormente alla sua adozione*”.

Secondo la Direttiva, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha il compito di “*misurare*” il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, garantendo la concreta introduzione dei benefici individuati dal piano/programma durante la fase di realizzazione delle azioni e segnalando eventuali impatti negativi.

Per essere efficace la valutazione deve essere introdotta nelle fasi decisionali del processo di pianificazione sin dal momento di avvio (*ex-ante*), durante la fase di elaborazione, redazione ed approvazione (*on-going*) e nella fase di realizzazione (*ex-post*).

\* Architetto, Dottore di Ricerca in Pianificazione Urbana e Territoriale ed attualmente consulente esperto sulla VAS di Piani e Programmi, presso l'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana - mario.pantaleo@tiscali.it.

<sup>1</sup> Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

#### *FASE I – Orientamento preliminare*

La fase di orientamento preliminare ha lo scopo di formulare la visione a lungo termine del piano e definire in modo generale gli obiettivi attraverso il confronto, la partecipazione e la discussione dei vari portatori di interesse (*stakeholder*) che sono chiamati a esprimere le varie proposte di idee a lungo termine sul territorio in questione. Infatti, dalle indicazioni che emergono dal confronto fra i diversi attori pubblici e privati (politici, amministratori, esperti e società civile) ne consegue la “*visione strategica*” del piano, articolata in termini di “*macroscelte territoriali*” e “*direttive*” generali, che oltre ad esprimere le varie istanze di sviluppo sociale ed economico, manifestano la volontà di miglioramento ambientale.

Il confronto pubblico si basa su un'analisi conoscitiva preliminare relativa all'ambito di riferimento del piano, che riguarda i fattori “*chiave*” dal punto di vista ambientale, territoriale,

sociale ed economico. L'analisi conoscitiva può avvalersi del metodo *SWOT* per mettere in evidenza i fattori che contribuiscono a determinare i punti di forza, di debolezza, opportunità e rischi della situazione esistente e tendenziale del territorio, e costituire il supporto per implementare opportune tecniche di valutazione partecipativa (*SESP, Focus group, Brainstorming, ...*) per facilitare il confronto fra gli attori privati (*bottom-up*) e quelli pubblici (*top-down*).

fonte: Regione Siciliana, ARTA, Dipartimento Regionale Urbanistica, “Argomenti di pianificazione 2009”, Fondazione Federico II, Palermo

***Le domande da porsi per realizzare un'analisi SWOT, sugli aspetti ambientali del territorio comunale, possono essere quelle comprese nello schema seguente.***

<b>fattori di forza</b>	<b>fattori di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ -quali sono i buoni comportamenti che dobbiamo mantenere e sviluppare?</li> <li>➤ -cosa sappiamo fare bene?</li> <li>➤ -quali impatti ambientali possiamo mitigare?</li> <li>➤ -disponiamo di fonti informative rilevanti?</li> <li>➤ -quali vantaggi abbiamo sugli oppositori dello sviluppo sostenibile?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ -quali sono le nostre pressioni ambientali rilevanti?</li> <li>➤ -cosa si sta facendo male?</li> <li>➤ -quali sono i cattivi comportamenti ambientali che possiamo migliorare?</li> <li>➤ -quali informazioni rilevanti ci mancano?</li> </ul>
<b>opportunità</b>	<b>rischi/minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ -quali condizioni esterne, ambientali, sociali, economiche possono favorire nel tempo lo sviluppo sostenibile?</li> <li>➤ -quali azioni degli altri potrebbero favorire le condizioni di sviluppo sostenibile?</li> <li>➤ -quali potrebbero essere le mosse future che ci favorirebbero?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ -quali impatti indipendentemente da noi dobbiamo fronteggiare?</li> <li>➤ -quali sono le pressioni ambientali degli altri?</li> <li>➤ -quali condizioni esterne, ambientali, sociali, economiche potrebbero ostacolare nel tempo lo sviluppo sostenibile?</li> </ul>

### Appendice 0.3 - punti di forza, debolezza, opportunità e minacce del contesto ambientale e socioeconomico, analisi SWOT per l'orientamento preliminare

<b>ANALISI S.W.O.T.</b>		
<b>Ambiente</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
	<p>Disponibilità di un patrimonio ambientale di buon livello.</p> <p>Dotazione di area naturalistica di buona qualità (Timpa Leucatia). <i>vedi par. 1.3.4 e 1.3.5</i></p> <p>Esistenza di una buona dotazione di parchi privati. <i>vedi z.t.o. F4e ed A1 del PRG vigente</i></p>	<p>Deficit di conoscenze e di sistemi di monitoraggio delle condizioni ambientali e di prevenzione dei rischi.</p> <p>Carenze funzionali e di efficienza del ciclo integrato delle acque.</p> <p>Elevato livello di dispersione del volume di risorse idriche (Timpa Leucatia). <i>vedi par. 3.6 e 3.7</i></p> <p>Frammentazione e carenza gestionale del servizio di distribuzione idrica, ritardo nell'avviamento degli ATO.</p> <p>Dissesto idrogeologico con rischio per le infrastrutture e la popolazione nell'Area della Timpa Leucatia. <i>vedi par. 3.1</i></p> <p>Vaste aree territoriali a notevole sismicità e presenza di rischio vulcanico su zone ad elevatissima densità abitativa (ceneri vulcaniche).</p> <p>Elevata pressione antropica nelle aree naturali, marginalità delle aree naturali interne. <i>vedi par. 3.5</i></p>
	<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
	<p>Incremento della domanda nazionale ed internazionale di turismo naturalistico.</p> <p>Accordo di programma sulla Timpa Leucatia. Proposta di una rete di greenway.</p>	<p>Peggioramento della condizioni ambientali.</p> <p>Incapacità della P.A. a gestire la programmazione di ambito (ATO idrico e ATO rifiuti).</p>
<b>suolo</b>	<b>fattori di forza</b>	<b>fattori di debolezza</b>
	<p>Interventi infrastrutturali in fase di esecuzione per la mitigazione del dissesto idrogeologico della Timpa Leucatia. <i>vedi atti Sett. 5°</i></p> <p>Nuovo studio geologico (novembre 2011) che stabilisce con la "carta della suscettività all'urbanizzazione" quali sono i suoli che possono esser urbanizzati e quali, invece, possono creare pericolo per la pubblica incolumità se edificati. <i>vedi par. 3.8</i></p>	<p>Elevato consumo di suolo per la continua perdita di suolo agricolo che viene urbanizzato, creando superfici impermeabili che non smaltiscono le acque piovane in maniera ottimale.</p>
	<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
	<p>Interventi infrastrutturali per la mitigazione del dissesto idrogeologico della Timpa Leucatia, con progetti già approvati ed in fase di finanziamento con fondi PO FESR 2007-13. <i>vedi atti Sett. 5°</i></p>	<p>Area R4 a rischio dissesto idrogeologico nell'Area della Timpa Leucatia. <i>vedi par. 3.1</i></p> <p>Rimodulazione dei fondi PO FESR 2007-13 o definanziamento, per effetto della spending review, del progetto esecutivo per area R4 Leucatia, già approvato.</p>
<b>acqua</b>	<b>fattori di forza</b>	<b>fattori di debolezza</b>
	<p>Soddisfacente qualità delle acque potabili. <i>vedi par. 3.12</i></p> <p>Non sono presenti torrenti o ruscelli. Le linee di impluvio è inverosimile che possano diventare sede di ruscellamenti con cospicue portate di acqua in concomitanza di eventi meteorici a carattere eccezionale.</p>	<p>Acque potabili: -negli anni 2005 e 2006 i valori di ferro e manganese hanno superato i parametri di sogli fissati dalla legge (campionamento effettuato da USL 3 Catania, U.O. distrettuale igiene pubblica, Gravina di CT). <i>vedi par. 3.12</i></p> <p>Elevato livello di dispersione del volume di risorse</p>

	<p><i>vedi par. 3.6</i> Regimentazione idraulica delle risorgive della Timpa Leucatia. Interventi infrastrutturali in fase di esecuzione. <i>vedi atti Sett. 5°</i></p>	<p>idriche (risorgive della Timpa Leucatia).</p> <p>Scarichi idrici: -rete fognaria ancora incompleta. -solo 780 m. di condotte per le acque nere. -non esiste depuratore. <i>vedi par. 3.13</i></p>
	<p><b>Opportunità</b></p> <p>Coinvolgimento del confinante Comune di Catania nella regimentazione idraulica delle risorgive della Timpa Leucatia.</p>	<p><b>Minacce</b></p> <p>Frammentazione e carenza gestionale del servizio di distribuzione idrica (aziende acquedottistiche private). <i>vedi par. 3.12</i> Possibile gestione insoddisfacente degli ATO idrico.</p>
<i>aria</i>	<p><b>fattori di forza</b></p> <p>Nel territorio non sono presenti impianti industriali con emissioni gassose insalubri.</p> <p>Nessuna criticità è stata rilevata, o denunciata, a causa di fattori inquinanti con emissioni gassose in atmosfera.</p> <p>Il territorio non è un'area classificata come "ad elevato rischio di crisi ambientale",</p>	<p><b>fattori di debolezza</b></p> <p>Deficit di sistemi di monitoraggio degli inquinanti dell'aria (non esiste rete di monitoraggio).</p>
	<p><b>Opportunità</b></p> <p>Attuazione del decreto ARTA n.97/gab del 25.6.2012 (GURS n.30 del 27.7.2012) "Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana ai fini della qualità dell'aria per la protezione della salute umana".</p> <p>Attuazione del decreto Dir. Ufficio Speciale ARTA del 16.5.2012 (GURS n.28 del 13.7.2012) "Linee guida per il contrasto delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno nell'ambito della lotta all'inquinamento atmosferico".</p>	<p><b>Minacce</b></p> <p>Incremento progressivo delle emissioni gassose del traffico stradale su via Moro/Garibaldi attirato, per accedere a nord del confine comunale, dal previsto nuovo impianto commerciale in z.t.o. D14 dell'adottato PRG di Tremestieri Etneo. (<i>vedi osservazione prot.13999 del 18.7.2011, alla VAS del PRG Tremestieri E.</i>) <i>vedi atti Sett. 5°</i></p>
<i>fattori climatici</i>	<p><b>fattori di forza</b></p> <p>Clima collinare etneo mite, su giacitura dei suoli poco acclive, che mitiga gli effetti dei possibili eventi meteorici estremi (dissesti idrogeologici, alluvioni). <i>vedi par. 1.3.1</i></p>	<p><b>fattori di debolezza</b></p> <p>Per il continuo consumo di suolo si creano superfici urbanizzate, impermeabili, che accrescono la possibilità di innalzare le temperature durante le ondate di calore (isola di calore).</p>
	<p><b>Opportunità</b></p> <p>Adesione alle iniziative regionali, statali e comunitarie per la mitigazione degli effetti calamitosi derivanti dal cambiamento climatico in corso.</p> <p>Adesione al progetto GRABS dell'U.E., Interreg IV C <i>vedi par. 3.16 e vedi atti Sett. 5°</i></p>	<p><b>Minacce</b></p> <p>Aumento della frequenza degli eventi estremi meteorici che determinano: -innalzamento nel centro urbano delle temperature durante le ondate di calore. -temporali violenti concentrati in pochi minuti con precipitazioni considerevoli (bombe d'acqua).</p>
<i>fauna, flora e biodiversità</i>	<p><b>fattori di forza</b></p> <p>Nella Timpa Leucatia, sono presenti specie faunistiche di notevole interesse ecologico e biogeografico.</p> <p>Nell'ambiente umido della Timpa Leucatia, è presente una flora rara di notevole interesse ecologico. <i>vedi par. 3.4 e 3.5</i> Inserimento negli strumenti di Programmazione (PSCCM e PIST) di un parco extraurbano per la fruizione delle emergenze naturali della Timpa Leucatia.</p>	<p><b>fattori di debolezza</b></p> <p>non sono presenti formazioni boschive da tutelare (studio agricolo-forestale).</p> <p>Difficoltà nel preservare, nella Timpa Leucatia, ecosistemi assai fragili legati alla presenza di acqua sorgente e ruscellante. <i>vedi par. 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8</i></p>

	<p><i>vedi par. 2.1 e 2.3</i> Progettazione preliminare di un unico parco extraurbano della Timpa Leucatia. <i>vedi atti Sett. 5°</i></p>	
	<p><b>Opportunità</b></p> <p>Con il confinante Comune di Catania: -Programmazione/progettazione di un parco extraurbano per la fruizione delle emergenze naturali della Timpa Leucatia e Monte S. Paolillo.</p> <p>Con L'Università di Catania: -Rinnovo dei programmi di collaborazione con il Cutgana per lo studio della gestione ottimale degli ambienti naturali della Tmpa Leucatia.</p>	<p><b>Minacce</b></p> <p>Nella Timpa Leucatia, la variazioni, non gestita opportunamente, della circolazione idrica sotterranea e superficiale porterebbe alla perdita della fauna e della flora ed alla scomparsa dell'ecosistema. <i>vedi par. 3.4</i></p>
<b>paesaggio</b>	<p><b>fattori di forza</b></p> <p>Paesaggio urbano caratterizzato da basse densità volumetriche.</p> <p>Relazione paesaggistica redatta per gli interventi infrastrutturali per la mitigazione del dissesto idrogeologico della Timpa Leucatia (lavori in corso ed in fase di finanziamento con fondi PO FESR 2007-13). <i>vedi atti Sett. 5°</i></p>	<p><b>fattori di debolezza</b></p> <p>Perdita del paesaggio rurale per la continua trasformazione di suolo ex agricolo che viene urbanizzato con edificazioni e pavimentazioni avulse dalle tipologie rurali consolidate.</p> <p>Incremento della dispersione urbana. Fenomeno della urbanizzazione indifferenziata dei territori ex agricoli (urban sprawl).</p> <p>Poca superficie agricola utilizzata SAU. Poche aziende agricole.</p>
	<p><b>Opportunità</b></p> <p>Paesaggio urbano del centro storico tutelato dalle n.t.a. della z.t.o. "A". <i>vedi PRG vigente</i> Presenza di Giardini storici, alcuni dei quali già tutelati di interesse culturale-paesaggistico (ex L. 1497/1939). <i>vedi par. 3.10</i> Paesaggio della Timpa Leucatia tutelato da apposito decreto Assessorato Reg. BB.CC.AA. <i>vedi par. 3.10</i> Possibile inserimento della Timpa Leucatia nel "Catalogo regionale dei Geositi", in applicazione decreto ARTA del 11.6.2012 (GURS n.29 del 20.7.2012) "Istituzione dei Geositi della Sicilia", e della L.R. 11.4.2012, n. 25.</p>	<p><b>Minacce</b></p> <p>Possibile inserimento di detrattori visivi nel paesaggio consolidato percepito dalla collettività, quali:</p> <p>1-piloni ed altre infrastrutture a supporto della "Monorotaia" che la Provincia Regionale CT intende realizzare come linea di trasporto pubblico (<i>vedi relativa scheda al capitolo n.2 "quadro di riferimento programmatico"</i>). <i>vedi par. 2.4</i> 2-nuovi impianti SRB per telecomunicazioni. <i>vedi par. 3.15</i></p>
<b>popolazione</b>	<p><b>fattori di forza</b></p> <p>Statisticamente la popolazione diminuisce ogni anno. <i>vedi par. 1.2.1</i> A fine 2011 si aveva una densità territoriale di 2979 ab/kmq, in diminuzione dal 2000.</p>	<p><b>fattori di debolezza</b></p> <p>Invecchiamento della popolazione.</p>
	<p><b>Opportunità</b></p>	<p><b>Minacce</b></p>
<b>salute umana</b>	<p><b>fattori di forza</b></p> <p>Mancanza di grandi impianti industriali che possano generare incidenti rilevanti per la salute della popolazione.</p> <p>Regolamento per l'installazione di impianti per telecomunicazione SRB (delibera C.C. n.60 del 9.11.2008)(<i>inquinamento elettromagnetico</i>). <i>vedi par. 3.15</i></p>	<p><b>fattori di debolezza</b></p>
	<p><b>Opportunità</b></p> <p>Applicazione da parte del Comune di Catania (capofila dell'"agglomerato urbano Catania" che comprende il nostro territorio comunale) delle</p>	<p><b>Minacce</b></p> <p>Vaste aree territoriali a notevole sismicità e presenza di rischio vulcanico su zone ad elevata densità abitativa (riposizione del fenomeno delle ceneri)</p>

	<p>disposizioni contenute nel Decreto ARTA 23.3.2007 (GURS n.23 del 18.5.2007)          “Individuazione degli agglomerati urbani della Regione in attuazione dell’art.2 del d.lgs. 19.8.2005, n.194) (<i>inquinamento acustico</i>).  <i>vedi atti Sett. 5°</i>          Predisposizione del “Piano comunale di classificazione acustica PPCCA”, di cui al decreto Assessorato Sanità 11.9.2007 (GURS n.50 del 19.10.2012) “Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione siciliana” (<i>inquinamento acustico</i>).  <i>vedi atti Sett. 5°</i></p>	<p>vulcaniche).</p> <p>Incremento progressivo delle emissioni sonore (rumore) generato dal traffico stradale su via Moro/Garibaldi attirato, per accedere a nord del confine comunale, al possibile nuovo impianto commerciale previsto in z.t.o. D14 dell’adottato PRG di Tremestieri Etneo.  <i>(vedi osservazione prot.13999 del 18.7.2011, alla VAS del PRG Tremestieri E.)</i>  <i>vedi atti Sett. 5°</i></p>
<b>energia</b>	<p><b>fattori di forza</b></p> <p>Presenza di diversi impianti privati per la produzione di energia da fonti rinnovabili.  <i>vedi atti Sett. 5°</i></p>	<p><b>fattori di debolezza</b></p> <p>carenza di informazioni sulle imprese con certificazione energetica.</p>
	<p><b>Opportunità</b></p> <p>Attuazione delle “Linee guida per le politiche territoriali a scala comunale” (DAU UniCT 2009), di cui al progetto GRABS dell’UE, Interreg IV C.  <i>vedi par. 3.16 e vedi atti Sett. 5°</i></p>	<p><b>Minacce</b></p>
<b>rifiuti</b>	<p><b>fattori di forza</b></p> <p>Rapido incremento della quota di raccolta differenziata di RSU dal giugno all’ottobre (circa 70%) 2012 con il sistema “porta a porta”.  <i>vedi par. 3.14</i></p>	<p><b>fattori di debolezza</b></p>
	<p><b>Opportunità</b></p> <p>Possibilità di raggiungere con l’attuale gestione rifiuti una % di raccolta differenziata sempre maggiore.  <i>vedi par. 3.14</i></p>	<p><b>Minacce</b></p>
<b>Trasporti – mobilità</b>	<p><b>Punti di forza</b></p> <p>Inserimento del territorio comunale all’interno del sistema di mobilità e trasporti dell’area metropolitana catanese (accessibilità viaria, aeroportuale e portuale).</p> <p>Recente realizzazione ed entrata in esercizio del prolungamento della circonvallazione nord in direzione San Giovanni la Punta/Canalicchio (via di fuga).  <i>vedi atti Sett. 4° LL.PP.</i></p> <p>Bus navetta con tragitto dal parcheggio scambiatore AMT CT Due Obelischi (capolinea BRT sino a CT centro) al territorio comunale nord.  <i>vedi atti Sett. 4° LL.PP.</i></p>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <p>La rete viaria locale, pur usufruendo dei vantaggi derivanti dall’appartenenza al sistema metropolitano, presenta dei collegamenti non sufficientemente funzionali.</p>
	<p><b>Opportunità</b></p> <p>parcheggio scambiatore a servizio della stazione della metropolitana pedemontana (FCE - progetto preliminare della Provincia Reg. di CT), o “metropolitana leggera” (studio di fattibilità) oppure servizio a rete “monorotaia”. Tutte e tre le tipologie di TPL ridurrebbe notevolmente i tempi di accesso al centro di Catania, anche per i paesi della prima cintura esterna al comune di CT.  <i>(vedi paragrafo 2.4 sul progetto di Monorotaia).</i>  <i>vedi atti Sett. 5°</i></p>	<p><b>Minacce</b></p> <p>Mancata attuazione urbanistica relativa di almeno uno dei tre sistemi di TPL metropolitano descritti nelle opportunità.</p> <p>Eccessivi flussi di traffico veicolare gommato di attraversamento del territorio, proveniente dai comuni contermini.  <i>vedi documento ANCE sezione CT, 2007 – anche se parzialmente superato dalla nuova via di fuga</i></p>

<b>Turismo</b>	<p><b>Punti di forza</b></p> <p>Vicinanza con le strade di accesso al Vulcano Etna.</p> <p>Presenza di area naturalistica di alto valore ambientale (Timpa Leucatia). <i>vedi par. 3.4 e 3.5</i></p> <p>Vantaggio competitivo per effetto dell'inserimento del territorio comunale all'interno dell'area metropolitana catanese (accessibilità viaria, aeroportuale e portuale).</p>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <p>Pochi posti letto disponibili per la ricettività. <i>vedi par. 1.2.2</i></p> <p>Aree naturali non ancora protette ai fini delle leggi di settore (l.r. 98/81 e correlate). <i>vedi par. 3.5</i></p> <p>Mancanza del "sentire comune" e dell'appartenenza ad una chiara identità locale.</p>
	<p><b>Opportunità</b></p> <p>Crescente, anche se lieve, inserimento delle realtà locali nei circuiti internazionali del turismo culturale.</p> <p>Il territorio è vocato all'inserimento di attività ricettive facilmente accessibili, per tempi di percorrenza, dalla grande viabilità regionale.</p> <p>Attuazione, da parte della società consortile (Enti pubblici e ditte private) delle future azioni del Piano di Sviluppo del Distretto Turistico Territoriale "Il mare dell'Etna". Decreto n.46/gab del 23.6.2012. <i>vedi par. 2.5</i></p>	<p><b>Minacce</b></p> <p>Competizione eccessiva con i Comuni contermini ed aventi, in merito all'accessibilità del Vulcano, caratteristiche territoriali simili.</p> <p>Eccessiva concorrenza di altri sistemi territoriali nel settore del turismo naturale e culturale.</p>
<b>Patrimonio storico-culturale, architettonico, archeologico e beni materiali</b>	<p><b>Punti di forza</b></p> <p>Disponibilità di varie risorse sull'intero territorio con siti e beni culturali, storici e di rilievo internazionale. <i>vedi par. 3.9 e 3.10</i></p> <p>Esistenza di possibile integrazione fra beni culturali ed attività economiche collegate alla valorizzazione dei beni culturali.</p> <p>Disponibilità di quote del patrimonio culturale ancora valorizzabili (esempio: Villa papale).</p> <p>Centro Storico e Beni isolati individuati dalle "Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale". <i>vedi par. 3.9</i></p>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <p>Stato di relativo abbandono di alcuni segmenti del patrimonio storico-culturale (beni isolati) e del centro storico.</p> <p>Mediocre dotazione dei servizi per la fruizione dei beni culturali e dei siti esistenti.</p> <p>Modesti effetti economici della presenza turistica legata alla fruizione delle risorse culturali.</p> <p>Mediocre partecipazione dei privati al ciclo di conservazione, valorizzazione, restauro e gestione dei beni culturali.</p> <p>Insufficienza della promozione dei sistemi di fruizione dei beni culturali.</p>
	<p><b>Opportunità</b></p> <p>Trend positivo, a livello internazionale, del turismo culturale.</p> <p>Recente restauro della Chiesa Madre e della Chiesa del Velo. <i>vedi atti Sett. 4° LL.PP.</i></p> <p>Promozione del riuso ai fini del turismo culturale dei beni storici e creazione del partenariato con i privati proprietari.</p>	<p><b>Minacce</b></p> <p>Degrado fisico del patrimonio.</p> <p>Inadeguata risposta della PA rispetto allo sviluppo di politiche innovative nella valorizzazione del patrimonio.</p>
<b>Sistema delle micro, piccole e medie</b>	<p><b>Punti di forza</b></p> <p>Disponibilità di potenziale umano con titolo di studio superiore ed universitario da valorizzare, attualmente sottoccupato.</p> <p>Iniziative in corso di attuazione per la promozione da parte della P.A. locale del partenariato tra commercianti ed artigiani (vedi centro commerciale naturale). <i>vedi par. 2.1</i></p>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <p>Orientamento prevalente verso il mercato locale e scarsa propensione alla competitività.</p> <p>Struttura di finanziamento inadeguata e troppo concentrata sull'autofinanziamento.</p> <p>Scarse conoscenze delle PMI commerciali sulle possibilità offerte dagli strumenti operativi dei fondi strutturali U.E.</p>

<b>imprese</b>	<b>Opportunità</b>  Opportunità di innovazione aziendale, e di maggiore competitività, create dal contesto metropolitano, Europeo ed Euromediterraneo.  Presenza di una accademia di formazione artistica superiore (accademia Abadir).  Attuazione, da parte della società consortile (Enti pubblici e ditte private) delle future azioni del Piano di Sviluppo del Distretto Turistico Territoriale “ <i>Il mare dell'Etna</i> ”. Decreto n.46/gab del 23.6.2012.  <i>vedi par. 2.5</i>  Attuazione dell'operazione “Campus didattico residenziale – Giardino Ettore Paternò Del Toscano” <i>vedi par. 2.3</i>  Attuazione delle future azioni previste nel progetto del consorzio, tra 29 operatori privati, “ <i>Battiati Centro Commerciale Naturale</i> ” (Del. C.C. n. 73/2009) sede legale in via Salvo D'acquisto n.1. (accreditato il 16.3.2011 cod. CCN104), riconosciuto con decreto regionale del 16.6.2011. <i>vedi par. 2.1</i>	<b>Minacce</b>  Scarsa propensione alla cooperazione di tipo orizzontale tra gli imprenditori delle PMI.  Sfiducia delle imprese locali nelle opportunità di innovazione aziendale, e di maggiore competitività, create dal contesto metropolitano ed Europeo.  Crescita di fenomeni di emarginazione sociale anche in ambito che tradizionalmente non è di area urbana degradata.
----------------	--	--

**Appendice 0.4 - Tabella di sintesi delle strategie del Piano**, dedotte dall'Analisi SWOT per gli orientamenti preliminari (febbraio 2013), contenuta nelle "Analisi Conoscitive Ambientali Preliminari" (prot.gen.n. 4348 del 8.3.2013).  
La presente Tabella è stata consegnata ai componenti della Commissione Consiliare Permanente Urbanistica in data 12 aprile 2013.

<b>STRATEGIE DEL PIANO</b> (Analisi S.W.O.T. febbraio 2013)	
<b>ORIENTAMENTI EMERGENTI</b>	<b>LINEE D'AZIONE</b>
<b>SISTEMA AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E DEI BENI CULTURALI</b>	
-contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato	-disincentivare l'intervento edilizio nelle aree libere ex agricole periurbane
-ridurre le aree classificate a rischio di dissesto idrogeologico	-diminuire l'attuale estensione delle superfici a rischio idrogeologico molto elevato R4 (area Leucatia)
-pianificare la fruizione delle aree naturalisticamente rilevanti della Timpa Leucatia	-prevedere insieme al Comune di CT un unico parco extraurbano sulla Timpa Leucatia, che si estenda sino a Monte S. Paolillo.
-preservare il fragile ecosistema naturale della Timpa Leucatia, legato alla presenza di acqua sorgente e ruscellante.	-controllare le variazioni della circolazione idrica sotterranea e superficiale
-adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane	-attuare le "linee guida per le politiche territoriali a scala comunale" del progetto comunitario GRABS, per le azioni pertinenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire la piantumazione di alberi nell'area urbana;</li> <li>• creare cinture verdi e corridoi ecologici di collegamento tra i futuri parchi che circondano la città;</li> </ul>
-incentivare il completamento della rete fognaria (acque nere)	-attuare le previsioni del PARF
-mitigare l'incremento delle emissioni sonore generate dal traffico veicolare	-predisporre il Piano comunale di classificazione acustica (dec. Ass. Sanità 11.9.2007)
<b>SISTEMA DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE A RETE</b> (materiali ed immateriali)	
-mitigare l'eventuale incremento delle emissioni gassose (CO-N O <sub>2</sub> -SO <sub>2</sub> ) e delle polveri sottili (particolato fine PM <sub>10</sub> ) generate da flussi eccessivi del traffico veicolare di attraversamento.	-incentivare la realizzazione di una rete di monitoraggio degli inquinanti atmosferici (aria ambiente)

<p>-adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane</p> <p>-mitigare l'eventuale inserimento di detrattori visivi nel paesaggio consolidato e percepito dalla collettività</p>	<p>-attuare le <i>“linee guida per le politiche territoriali a scala comunale”</i> del progetto comunitario GRABS, per le azioni pertinenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rendere obbligatorio nei piazzali adibiti a parcheggio la piantumazione e disincentivare l'impermeabilizzazione del terreno (aumentare la superficie permeabile);</li> <li>• riduzione e rallentamento del traffico automobilistico, a favore del pedone e valorizzazione dei percorsi pedonali sicuri (percorsi protetti);</li> <li>• potenziamento e razionalizzazione dei sistemi di trasporto pubblico, privilegiando modalità di interscambio tra mezzi gommati privati e pubblici.</li> </ul> <p>-adottare strumenti di valutazione paesaggistica per i sistemi infrastrutturali a rete</p>
<p><b>SISTEMA DEI SERVIZI</b></p>	
<p>-contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato</p> <p>-adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane</p>	<p>-prescrivere, nelle realizzazione delle opere di urbanizzazione, che le superfici pavimentate siano impermeabili</p> <p>-attuare le <i>“linee guida per le politiche territoriali a scala comunale”</i> del progetto comunitario GRABS, per le azioni pertinenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incentivare ristrutturazione energetica di edifici ed impianti comunali, come scuole, piscine, edifici amministrativi ecc.;</li> </ul>
<p><b>SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE</b></p>	
<p>-contrastare la dispersione insediativa a bassa densità edilizia</p> <p>-adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane</p>	<p>-incentivare il ricorso ai piani di recupero, anche di iniziativa privata, nelle aree sature del Centro Storico e disincentivare, nelle aree non edificate, il ricorso ai piani attuativi di espansione edilizia a bassa densità volumetrica .</p> <p>-permettere l'intervento in Centro Storico con Piani di Recupero anche per sottocomparti non estesi a tutta la zona “A” (proposta Commissione urbanistica C.C.).</p> <p>-incrementare le superfici coperte, dell'area già urbanizzata, da destinare alla riqualificazione, alla rifunzionalizzazione ed al riutilizzo dei suoli, al fine di limitare il consumo di suolo libero da edificazioni.</p> <p>-incentivare la demolizione e ricostruzione e disincentivare la copertura di superfici libere.</p> <p>-attuare le <i>“linee guida per le politiche territoriali a scala comunale”</i> del progetto comunitario GRABS, per le azioni pertinenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• limitare le espansioni edilizie, preferendo interventi di ridensificazione, riqualificazione, riconversione e rigenerazione dei tessuti urbani esistenti;</li> <li>• incentivare la realizzazione di edifici a basso consumo energetico (riduzione del fabbisogno termico);</li> <li>• i piani attuativi ed il R.E.C. devono normare la raccolta di acqua piovana proveniente dalle coperture dei fabbricati che può essere riutilizzata attraverso la collocazione in apposite vasche di raccolta.</li> </ul>
<p><b>SISTEMA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE</b></p>	

-incentivare la ricettività turistica	-incrementare il numero di posti letto.
-posizionamento nei circuiti del turismo culturale	-realizzazione e gestione ottimale dell'iniziativa "Museo Turi Ferro ed Officina teatrale". -realizzare le azioni che saranno previste nel "Piano di Sviluppo" del Distretto Turistico Territoriale " <i>Il mare dell'Etna</i> " (Dec. Reg. 46/gab del 23.6.2012).
-incentivare il sistema di fruizione dei beni culturali	-incentivare la partecipazione dei privati al ciclo di conservazione, restauro, valorizzazione e gestione dei beni culturali. -attuazione dell'operazione del PIST "Campus didattico residenziale, Giardino Ettore Paternò del Toscano (centro di servizi di rango sovralocale per la formazione di eccellenza).
-incentivare la competitività delle PMI commerciali ed artigianali	-attuare le pertinenti azioni comuni previste dall'iniziativa " <i>Battiati Centro Commerciale Naturale</i> " (Consorzio di PMI), secondo l'obiettivo generale di cui alla l.r.10/2005: <ul style="list-style-type: none"> <li>• riqualificare l'immagine e migliorare la vivibilità urbana negli spazi in cui opera;</li> </ul>

